# REGIONE PIEMONTE COMUNE DI VISTRORIO

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

# REGIONE PIEMONTE COMUNE DI VISTRORIO

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO

Il coordinatore per la sicurezza In fase di progettazione

#### **INDICE**

#### **PREMESSA**

- A DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEI SITI
- B ATTRIBUZIONE COMPETENZE E CRITERI DI COORDINAMENTO
- C MISURE GENERALI DI SICUREZZA
- D IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI CONSEGUENTI
- E IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DELLE CONSEGUENTI MISURE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE
- F RISCHI GENERALI LEGATI ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CANTIERE
- G IMPIANTO DI CANTIERE
- H IDENTIFICAZIONE DELLE FASI DI LAVORO, DEI RISCHI DI LAVORAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DELLE PRESCRIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE
- I PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'
- L ANALISI DEI RISCHI PER ATTIVITÀ
- M COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE NEL CANTIERE

#### ALLEGATI

- M.1 Schede di riferimento relative alle macchine ed alle attrezzature;
- M.2 Schede di riferimento relative a gruppi omogenei di lavoratori;
- M.3 Schede di riferimento relative: agli agenti biologici, chimici, all'elettricità, all'illuminazione, all'incendio esplosione, al microclima, alla movimentazione manuale dei carichi, al rumore, alle vibrazioni:
- M.4 Schede di riferimento relative ai dispositivi di protezione individuale;
- M.5 Disegni e fotografie.

#### **PREMESSA**

Il presente Piano di Sicurezza e Coordinamento viene redatto ai sensi D. Lgs. n. 81del 09/04/2008 e s.m.i. ha lo scopo di salvaguardare la salute e la sicurezza di tutti i lavoratori del cantiere compresi gli addetti delle eventuali imprese subappaltatrici.

Esso è costituito da una parte generale contenente le informazioni circa le competenze di tutte le figure professionali coinvolte nel processo di realizzazione dell'opera e da una parte speciale descrittiva dei siti e delle attività con allegata una serie di schede contenenti l'analisi dei rischi delle singole lavorazioni, gli indici probabilistici di valutazione del rischio.

Per la valutazione dei rischi di tipo probabilistico e statistico (indice di attenzione e rumore) sono stati utilizzati gli studi e le valutazioni standard pubblicate nella ricerca del Comitato Paritetico territoriale per la prevenzione infortuni di Torino e Provincia.

#### A - DESCRIZIONE DELLE OPERE E DEI SITI

L'edificio interessato dall'intervento in oggetto è sito in Piazza Cavour n. 1, è identificato al N.C.T. del Comune di Vistrorio (TO) al foglio 5, particella n. 599, e risulta di proprietà del Comune di Vistrorio (TO). è situato nel nucleo storico del Comune e fa parte di quel gruppo di costruzioni adibite a Scuola Elementare, uffici comunali e servizi alla comunità.

Il progetto in questione prevederà:

- l'ampliamento del piano interrato con conseguente aumento degli spazi adibiti ad uffici utilizzati dall'Istituto Comprensivo di Vistrorio (TO);
- l'ampliamento del piano terra con conseguente aumento degli spazi adibiti ad aula 1 e 2;
- la sopraelevazione dell'edificio esistente con la creazione di due nuove aule (aule 6 e 7) collocate al di sopra delle aule esistenti (aule 1 e 2) al piano primo poste nel blocco scolastico costruito negli anni '90;
- la trasformazione dell'archivio del piano primo in servizio igienico usufruibile anche dalle persone disabili;
- l'inserimento di un servo scala per rendere fruibili alle persone disabili tutti e tre i piani facenti parte della scuola elementare.
  - Il Progetto Esecutivo è stato diviso, per facilità di esecuzione dei lavori, in tre comparti:

il comparto A "Servo scala", chiamato così in quanto si occuperà solamente dell'inserimento del servo scala all'interno dell'edificio;

il comparto B "Riqualificazione dei servizi igienici" che comprenderà, appunto, il rifacimento e l'ampliamento dei servizi igienici presenti al piano primo inglobando l'attuale archivio, rendendo così il servizio igienico usufruibile anche dalle persone disabili;

il comparto C "Ampliamento scuola elementare" che sarà il comparto più corposo e si occuperà di tutte quelle lavorazioni atte all'ampliamento dell'edificio con la creazione di due nuove aule e l'allargamento di due aule esistenti.

I primi due comparti verranno eseguiti in un primo step, mentre l'ampliamento della scuola verrà eseguito successivamente (Vedi "Cronoprogramma delle lavorazioni").

Inoltre è in progetto un nuovo servizio igienico collocato al piano primo al posto dell'attuale "archivio" di mq. 12,70 .

#### Ampliamento scuola (Comparto C)

Per una più facile comprensione, da qui in seguito, si andrà a definire il blocco scuola non oggetto di intervento come "blocco 1", e il blocco scuola oggetto di ampliamento e sopraelevazione come "blocco 2".

Il blocco 2 ha attualmente un'estensione fuori terra di due piani e si affaccia sul parcheggio di via Garibaldi.

L'intervento in oggetto necessiterà di lavori di adeguamento e rinforzo strutturale agli elementi esistenti al fine di conformare il fabbricato alla normativa sismica vigente. Secondo la classificazione sismica allegata al D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" il fabbricato è considerato in zona 4.

Si andrà a disgiungere il blocco 2 dalla restante scuola (blocco 1) al fine di renderla totalmente indipendente; inoltre si eseguiranno lavori di consolidamento strutturale necessari per svincolare i due blocchi scuola.

In seguito alle prove geotecniche svoltasi nell'area in questione la nuova struttura del blocco 2 sarà in cemento armato ordinario composta da:

#### Strutture verticali / orizzontali:

- micropali
- fondazioni continue
- solaio piano seminterrato in latero cemento
- solaio piano terreno in legno e massetto collaborante su struttura a travi in c.a.
- solaio piano primo (copertura) in legno su struttura a travi in c.a.

#### Strutture verticali

- setti e pareti a tutta altezza fino alla copertura
- travi su fondazioni di collegamento tra i setti/pareti

In primis si dovranno effettuare le opere di demolizione. Verrà demolita la copertura costituita da orditura in legno lamellare; i puntoni verranno conservati, sistemati in cantiere e riutilizzati per creare la struttura del nuovo solaio in legno del piano terreno.

Si demolirà inoltre l'intero piano terreno e buona parte del piano seminterrato, nonché il marciapiede e parte del tettuccio esterno. Si dovrà rinforzare alcune delle fondazioni esistenti. A tal proposito si specifica che al piano seminterrato verranno demolite delle porzioni di pavimento (compreso sottofondo e vespaio) per consentire appunto l'adeguamento delle fondazioni aumentandone le dimensioni (sezione maggiorata). Ad opere di adeguamento avvenute si andrà a "riempire" i vuoti rimasti con la realizzazione di un vespaio aerato o dove non si possa, con stabilizzato. Successivamente si realizzerà il sottofondo fino alla quota del piano finito dell'attuale pavimentazione e la nuova pavimentazione (compresi i battiscopa) sopra a quella già esistente.

Le nuove fondazioni saranno connesse con quelle esistenti. Tutte le fondazioni, nuove o esistenti, saranno "staccate" dal blocco 1 mediante giunto di dilatazione di spessore cm 10 in xps o, polistirene o materiale similare. Come per le fondazioni, anche le murature saranno disgiunte da quelle del blocco 1. A tal proposito la muratura del piano seminterrato verso la scala esterna che non subirà modifiche, verrà sconnessa dalla muratura del blocco 1 mediante taglio della stessa ed inserimento di giunto sismico di dilatazione in poliuretano combustibile alternato a guarnizioni termoespandenti. Come chiusura di tutti i giunti, sia verticali che orizzontali, sarà posizionato un doppio profilo in lamiera a sovrapporsi.

Verrà demolita la porzione del solaio del piano seminterrato tra la trave posta sui pilastri circolari esistenti e il blocco 1, compresa la stessa trave. Le restanti porzioni saranno mantenute e consolidate. Verrà ricostruita la trave demolita, ma con dimensioni maggiori. Verranno, inoltre realizzate ex-novo le travi perimetrali tra i nuovi setti e pareti, il solaio il latero cemento nella porzione demolita e nelle nuove porzioni esterne fino alle nuove travi in spessore poste tra i setti e pareti. Il solaio si completerà con un massetto impianti in calcestruzzo alleggerito, uno strato isolante termoacustico atto a ridurre i rumori da calpestio del piano superiore, il sottofondo e la pavimentazione.

Le murature esterne saranno costituite da una muratura a cassa vuota formata da doppio muro da cm. 8, intercapedine d'aria, muro esterno in setti e pareti in cemento armato e/o mattoni forati di laterizio tra gli spazi strutturali. A ridosso del muro della scala esistente al posto dei mattoni forati le murature saranno in blocchi forati di cemento. Esternamente alle murature verrà posato un cappotto in fibra di legno con rasatura finale nelle porzioni a vista.

Sarà ricostruito parte del tramezzo leggero in pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica e riposizionata la porta interna rimossa. Saranno intonacate le murature interne nuove e il nuovo solaio (nelle porzioni a vista) e tinteggiati tutti i locali.

Il piano terreno verrà completamente ricostruito. La struttura verticale sarà composta da setti e pareti in cemento armato che saranno la continuazione di quelli del piano sottostante. Il solaio, sia per la parte interna che per il balcone, avrà travatura lignea in travi in legno lamellare in parte recuperata ed in parte nuova, poggiante su travi in c.a. e fissata alla struttura in cemento mediante piastre metalliche. Sovrastante alle travi lignee si posizionerà un tavolato in legno spessore cm 3 con massetto collaborante in calcestruzzo con connettori metallici e rete elettrosaldata, compresa guaina impermeabile sopra al tavolato. Internamente si completerà con un massetto impianti in calcestruzzo alleggerito, uno strato isolante termoacustico atto a ridurre i rumori da calpestio del piano superiore, il sottofondo e la pavimentazione. Esternamente, sopra al massetto collaborante, verrà posto un telo impermeabile e realizzato il sottofondo e la pavimentazione. Le murature esterne saranno composte dai setti e pareti in cemento armato con blocchi forati di laterizio tra i vuoti strutturali dello spessore dei setti/pareti. Esternamente verrà posato un cappotto in fibra di legno con rasatura finale. Internamente si realizzerà una contro parete leggera con una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Verso il blocco 1, tra i setti in cemento armato verrà realizzata una muratura in mattoni forati da 8 cm.

La tramezzatura dividente le due aule sarà composta da pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Tutti i locali saranno intonacati e tinteggiati.

Come per il piano terreno, il piano primo (piano nuovo di sopraelevazione) sarà completamente nuovo. La struttura verticale sarà composta da setti e pareti in cemento armato proseguenti da quelli dei piani sottostanti. Il solaio di chiusura sarà costituito dalla copertura con orditura il legno lamellare, composta da puntoni curvilinei sezione cm. 18 x cm. 44, travetti cm. 10 x cm. 20, incassati nei puntoni più lama metallica all'estradosso per le porzioni aggettanti verso l'esterno dall'ultimo puntone.

Il "pacchetto" tetto prevederà, a partire dall'estradosso dei travetti:

- tavolato di perline a vista spessore cm 2,
- barriera al vapore,
- strato isolante in fibra di legno spessore cm 14
- travetti laterali e di testata cm. 6 x cm 14,
- listello in tavole sezione cm. 12 x cm 2, con angoli superiori smussati, posti in asse con i puntoni,
- telo antigoccia,
- listelli sezione cm. 7 x cm 5,
- manto in lamiera grecata color rosso coppo antichizzato.

Le murature esterne saranno composte dai setti e pareti in cemento armato e blocchi forati di laterizio tra i vuoti strutturali dello spessore dei setti/pareti. Esternamente verrà creata una struttura lignea di montanti e traverse cm 6 x cm 10 con interposti l'isolamento in fibra di legno, un manto impermeabile/barriera al vapore, delle radici in legno di cm 5 x 3 come struttura di supporto al rivestimento esterno formato da tavolato di perline di larice spessore cm 2 con profilo antigoccia e verniciate esternamente con film protettivo ed ignifugo, mentre per la sola parete del balcone verrà realizzato il cappotto a vista come quello dei piani sottostanti. Internamente si realizzerà una controparete leggera con una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Verso il blocco 1, verrà realizzata una controparete sui setti in cemento armato composta da una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità.

La tramezzatura dividente le due aule sarà composta da pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità.

Tutti i locali saranno intonacati e tinteggiati.

La ringhiera del balcone sarà in ferro a profili orizzontali e verticali semplici.

I serramenti delle nuove aule, ampi e luminosi, verranno realizzati in alluminio. Quelli laterali al piano primo saranno schermati da dei brise soleil in legno utilizzando lo stesso rivestimento delle murature esterne in perline di larice opportunamente adattate in opera. I serramenti avranno caratteristiche tali da garantire la soddisfazione delle trasmittanze minime di legge, di tenuta all'aria e di resistenza acustica, simili a quelli del blocco 1 (Vedi Tavola n. 12 "Abaco serramenti").

#### **Impianti**

Gli impianti dei piani terreno e primo saranno completamente nuovi e si collegheranno a quelli già esistenti e scollegati all'atto dei lavori di demolizione. Quelli del piano seminterrato saranno da adeguare ed integrare con quelli esistenti.

Il riscaldamento dei nuovi spazi di ogni piano verrà garantito da termoconvettori, similari a quelli già esistenti e rimossi, alcuni nuovi, altri recuperati, e saranno alimentati dalla stessa caldaia già esistente posta nel seminterrato. Verrà realizzata ex novo la linea di andata e ritorno del circuito di riscaldamento dei nuovi corpi scaldanti del piano primo mediante apposito stacco da una linea esistente. Le tubazioni saranno tipo multistrato pexal rivestito 10 mm dimensioni mm 26 x mm 3.

Al piano primo le tubazioni saranno poste all'interno di un vano tecnico della nuova contro parete e convoglieranno in un nuovo collettore a 4 derivazioni posto in un vano tecnico con sportello in lamiera dal quale partiranno le tubazioni dei singoli corpi scaldanti tipo multistrato rivestito 10 mm dimensioni mm 16 x mm 3. Il collettore del piano terreno sarà rimosso e riposizionato ad una quota più bassa al fine di permettere la realizzazione delle travi del solaio piano seminterrato. Ogni aula o locale sarà dotata di un proprio termostato ambiente per la regolazione della temperatura.

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alle normative tecniche vigenti. Verranno utilizzate tubazioni flessibili in corrugato poste all'interno delle contro pareti interne ove possibile o all'interno di scassi in muratura, e a pavimento all'interno del sottofondo. L'illuminazione delle aule dei piani terreno e primo sarà apportata da lampadari sospesi tubolari simili a quelli già esistente nelle aule del piano terreno, i quali verranno recuperati; al piano seminterrato verranno posizionate delle nuove lampade a soffitto a neon similari a quelle già esistenti.

Tutte le prese ed interruttori saranno incassate in muratura. Verrà realizzata l'illuminazione di emergenza mediante plafoniere IP 65: al piano seminterrato una posta all'interno sopra alla porta di ingresso, al piano terreno due poste ciascuna internamente sopra alle porte delle aule, al piano primo tre, due poste internamente sopra alle porte delle aule ed una posta sempre a parete nel pianerottolo della scala interna. Il nuovo impianto del piano primo sarà allacciato a quello esistente mediante collegamenti posti all'interno del quadro elettrico esistente posto a vista in muratura nel vano ingresso del piano terreno. All'interno del quadro elettrico verranno inseriti in aggiunta numero 4 interruttori magnetotermici dei quali numero 2 a servizio del nuovo servoscala in seguito descritto e i restanti 2 a servizio dell'impianto delle nuove aule, uno per aula. Tutte le aule saranno dotate anche di una linea telefono.

Adeguamento bagni esistenti (Comparto B)

Il blocco servizi igienici già esistenti al piano primo verrà ristrutturato ed ampliato. Si andrà infatti a creare al posto dell'attuale archivio, un nuovo bagno utilizzabile anche dalle persone disabili.

In particolare i bagni esistenti saranno recuperati adoperando le seguenti lavorazioni:

1) Rimozione dei sanitari e loro stoccaggio per successiva reinstallazione, ad eccezione delle turche e del vaso.

- 2) Rimozione del rivestimento e del sottostante intonaco nelle porzioni di muratura adiacenti alle aperture esterne da tamponare.
- 3) Demolizione della pavimentazione e del sottofondo ad eccezione di quelle presenti all'interno dei box turche/vaso.
- 4) Collegamento delle tubazioni esistenti dei riscaldamento poste ad inizio bagni con i termosifoni mediante tubazioni tipo multistrato rivestito 10 mm dimensioni mm 16 x mm 3.
- 5) Creazione di vano in mattoni forati e malta di cemento per il passaggio delle condotte di aspirazione forzata.
- 6) Impianto di areazione forzata per i bagni del piano terreno e per quelli del piano primo. Al piano terreno si rimuoveranno quelli esistenti e si poseranno dei nuovi aspiratori elettrici a soffitto in pannelli di cartongesso. Le condotte di areazione saranno in pvc e poste all'interno del vano di cui al punto precedente 6). Al piano primo gli aspiratori elettrici saranno posti a parete sul vano condotte. Le tubazione in pvc di areazione viaggeranno fino alla copertura dove si posizioneranno numero 3 camiglioli in pvc. Al piano sottotetto le tubazioni di sfiato del piano terreno con quelle del piano primo dovranno essere unite.
- 7) Realizzazione di sottofondo e nuova pavimentazione in gres ceramico nei bagni al piano primo nelle porzioni demolite di cui al punto 3).
- 8) Realizzazione di intonaco e rivestimento in piastrelle di gres ceramico nei bagni al piano primo nelle porzioni demolite di cui al punto 2) e sui nuovi vani di cui al punto 5).
- 9) Realizzazione di lucernari a soffitto tipo pozzo di luce, uno per bagno. Il tunnel solare sarà flessibile Ø 14" (35 cm), con captatore in vetro temprato autopulente e cornice in poliuretano, diffusore interno in acrilico con camera d'aria a doppia guarnizione. Sarà posizionato a soffitto dentro il solaio. Tale opera comporterà anche lo smantellamento e riposizionamento di una porzione di copertura ed eventuale adeguamento della listellatura.
  - 10) Tinteggiatura dei locali bagni.

Nuovi bagni in sostituzione del locale archivio al piano primo (Comparto B)

Saranno realizzati di nuovi bagni nel locale adibito attualmente ad archivio. Verranno creati un bagno per disabili composto da vaso igienico e da un lavabo, n. 2 box con vasi igienici e uno spazio di ingresso con un lavabo.

I tramezzi divisori saranno in mattoni legati con malta di cemento di altezza cm 230 al fine di permettere il riscaldamento di tutti gli spazi mediante il termosifone esistente posto all'interno del bagno disabili. La pavimentazione ed il sottofondo esistente saranno demoliti e ricostruiti utilizzando la stessa pavimentazione dei bagni esistenti e recuperati del piano primo.

Le nuove murature saranno intonacate ed in parte rivestite con piastrelle e per le restanti porzione verranno posati i battiscopa. Tutti i locali saranno tinteggiati.

L'adduzione dell'acqua fredda e calda e gli scarichi avverranno intercettando le condotte esistenti dei bagni limitrofi o dei bagni sottostanti al piano terreno.

L'impianto elettrico esistente verrà smantellato e ne sarà realizzato uno nuovo che sarà collegato a monte con un nuovo interruttore magnototermico posto nel quadro elettrico esistente nel locale corridoi sulla parte tra il corridoi e il nuovo bagno.

L'illuminazione sarà garantita sia da delle plafoniere a soffitto, n. 4, una per locale, sia da un lucernario a soffitto tipo pozzo di luce di cui al punto 9).

Servoscala per adeguamento disabili (Comparto A)

La scala esistente di collegamento tra tutti piani della scuola sarà provvista di un nuovo servo scala che collegherà il piano d'ingresso a livello di piazza Cavour, dove si trovano due aule e lo spazio mensa, al piano primo, dove si collocano tre aule esistenti e le due in progetto. In particolare il servo scala verrà posizionato:

- sul rampante che collega il piano del bagno disabili e della mensa (+ 3.40) al piano di ingresso alla scuola da piazza Cavour (+ 4.21);
- sul rampante che collega il piano di ingresso (+ 4.21) alla scuola da piazza Cavour al pianerottolo di ingresso alle nuove aule del piano primo (aule 6 e 7) (+ 6.72) e su quello consecutivo di collegamento al piano primo dove si trovano le aule 3, 4 e 5 esistenti e il nuovo bagno per disabili (+ 7.83).

Con l'inserimento del servo scala nei rampanti suddetti si andranno a rendere accessibili tutti i locali della scuola elementare ossia le aule, i servizi igienici ed il locale mensa.

I due servo scala saranno collegati alla linea elettrica esistente e saranno indipendenti con a monte, posto in quadro elettrico, un interruttore magnetotermico per linea. I collegamenti elettrici viaggeranno all'interno di canaline a murature e a soffitto.

#### A.2 Elementi identificativi del cantiere

Indirizzo cantiere:

Committente: Comune di Vistrorio (TO), Piazza Cavour n.1						
Natura dell'opera: Lavori di ampliamento alla scuola elementare						
Progettista e Direttore dei Lavori CSP e CSE:	Architetto Pier Gianni Broglia con sede a Quagliuzzo (TO), in via Provinciale n. 39/A					
Responsabile dei lavori  Geometra						
Durata presunta dei lavori in cantiere:						
Numero di imprese previste in cantiere	:					
Numero massimo di uomini - giorni pre	esunto:					
Numero massimo presunto di lavorator	i sul cantiere:					
Ammontare complessivo dei lavori (presunto):						
Impresa esecutrice:						

Comune di Vistrorio (TO), Piazza Cavour n.1

Se durante il corso dell'intervento saranno subappaltati dei lavori saranno recepite da parte del Coordinatore in fase di esecuzione, tutte le iscrizioni e dati necessari per essere comunicati ai vari organi di controllo.

#### B - ATTRIBUZIONE COMPETENZE E CRITERI DI COORDINAMENTO

#### **B.1** Funzioni del Funzionario Dirigente

Il committente ha la facoltà, su proposta del Coordinatore in fase di esecuzione, di sospendere le attività in caso di gravi inosservanze delle norme di sicurezza.

## B.2 Funzioni del Direttore dei lavori, del Coordinatore in sede di esecuzione e del Direttore Tecnico di cantiere

#### Direttore dei lavori

Il Direttore dei lavori vigila sui lavori affinché vengano raggiunti gli obiettivi di qualità e quantità dell'opera, attraverso il corretto utilizzo dei materiali previsti e con le modalità realizzative indicate a progetto. A stretto rigore non ha obblighi legali da osservare in materia di sicurezza e prevenzione, ma può collaborare con il Committente, il Direttore di Cantiere e il Coordinatore in fase esecutiva segnalando quanto ha rilevanza ai fini della sicurezza.

#### Coordinatore per la Sicurezza in fase di esecuzione (CSE)

E' il soggetto incaricato dal committente o dal responsabile dei lavori, che assicura tramite azioni di coordinamento, l'applicazione delle disposizioni contenute nel piano di sicurezza e provvede ad adeguarlo in relazione all'evoluzione dei lavori.

Durante le visite periodiche il Coordinatore dovrà avere libero accesso a tutto il cantiere ed ai documenti che riguardano le attività. In linea generale, eventuali difformità applicative delle prescrizioni operative previste dal piano, saranno comunicate formalmente ai responsabili di cantiere in quel momento presenti, ad eccezione di eventuali condizioni di rischio gravi ed imminenti per il personale o per terzi esterni al cantiere, per le quali il Coordinatore avrà la facoltà di interrompere le attività. Il coordinatore per l'esecuzione dei lavori propone al Committente, in caso di gravi inadempienze la sospensione dei lavori, l'allontanamento delle imprese o lavoratori autonomi dal cantiere o la risoluzione del contratto.

#### Direttore tecnico di cantiere

Il Direttore tecnico di cantiere è tenuto a garantire, in quanto a ciò delegato dall'Impresa, il rispetto delle misure generali di tutela, e a svolgere tutte le attività necessarie per:

- mantenere il cantiere in condizioni di salubrità e di ordine;
- scegliere postazioni di lavoro sicure, tenendo conto delle condizioni di accesso;
- organizzare la manutenzione delle macchine e degli accessori di sollevamento;
- definisce preposti specifici per le attività di realizzazione di opere provvisionali, per operazioni;
- di sollevamento e per il controllo della stabilità delle strade di accesso;
- cura la formazione del personale affinché le macchine vengano utilizzate secondo le istruzioni fornite dal fabbricante;
- assicurare la corretta tenuta della documentazione di cantiere;
- · assicurare che lo stoccaggio dei materiali avvenga in condizioni di sicurezza;
- assicurare che le attività siano condotte senza rischi per terzi e per l'ambiente;
- eseguire o far eseguire il progetto esecutivo di opere provvisionali (ponteggi con schemi diversi da quelli standard, sbadacchiature, casseri particolari);

La Direzione lavori ed il Coordinatore per l'esecuzione dovranno essere da questi tempestivamente informati di eventuali modifiche operative o di eventuali difficoltà che comportino maggior rischio per gli addetti o per terzi esterni al cantiere; le modifiche operative che comporteranno la variazione dello stato di rischio per il personale richiederanno l'adeguamento del piano di sicurezza da parte del Coordinatore per l'esecuzione.

In particolare l'Impresa dovrà segnalare con conveniente anticipo la data di inizio delle attività maggiormente delicate sotto l'aspetto della sicurezza, ovvero:

- scavi a sezione obbligata
- getti di calcestruzzo
- posizionamento, montaggio e smontaggio gru a torre.

#### **B.3** Criteri di coordinamento

Prima del posizionamento delle attrezzature di cantiere sarà convocata una riunione operativa a cui dovranno partecipare:

- il Coordinatore per la sicurezza in fase di esecuzione;
- il Direttore Tecnico e l'assistente di cantiere dell'impresa;
- il Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione dell'impresa.
  - Durante la riunione saranno affrontati in particolare i seguenti argomenti:
- organizzazione delle fasi di lavoro e la delimitazione del cantiere con la recinzione o parte di recinzione dove sarà svolto il lavoro
- chiusura o limitazione al traffico delle strade poderali nei tratti che interessano il cantiere
- · predisposizione servizi di cantiere
- allacciamenti provvisori alla fognatura e all'acquedotto
- · criteri di armatura delle pareti degli scavi
- interferenze e coordinamento con le attività esterne confinanti (immissione sulla strada statale, percorsi da e per le discariche, protezione dei fondi confinanti)
- · orari di lavoro e condizioni atmosferiche limite
- individuazione da parte dell'impresa di preposti alla vigilanza in merito a:
- stabilità della strada di accesso al cantiere in caso di precipitazioni atmosferiche;
- programmazione delle attività;
- · livello formativo dei lavoratori;
- eventuale presenza di subappaltatori;
- eventuali modifiche operative richieste dall'impresa.

Il Coordinatore avrà la facoltà di indire, con conveniente anticipo, riunioni di coordinamento a cui dovranno intervenire i responsabili di cantiere ed i preposti di volta in volta individuati; tale obbligo si intende implicitamente esteso anche ad eventuali subappaltatori.

Ogni riunione dovrà essere verbalizzata dal Coordinatore per l'esecuzione e trasmessa alla Direzione Lavori e all'Impresa.

#### C - MISURE GENERALI DI SICUREZZA

#### C.1 Primo soccorso e piano di emergenza

Nel locale messo a disposizione dalla committenza dovrà essere conservata la cassetta con il pacchetto di medicazione utile ai fini del primo soccorso, il cui contenuto dovrà essere corrispondente a quanto indicato dal D.M. 81/08 e s.m.i. dal D.M. 388/2003 e dal D.M. 28/07/58; l'impresa dovrà fornire preliminarmente all'avvio dei lavori l'elenco del personale formato a tale compito.

Dovranno essere chiaramente visibili i seguenti numeri telefonici utilizzabili per le situazioni di emergenza:

NUMERI TELEFONICI UTILI*					
Polizia	113				
Carabinieri	112				
Vigili del Fuoco	115				
Elettricità ENEL (segnalazione guasti)	800900800				
GAS – Segnalazione guasti	800 900 777				
Pronto Soccorso	118				
Elisoccorso	118				
Comune di Vistrorio (TO)	0125 789072				
Acquedotto – SMAT – Servizio Pronto Intervento	800 23 91 11				
Fognatura – Comune di Vistrorio	0125 789072				
Responsabile dei Lavori:	0125 789072				
Progettista Architettonico:	Tel – Fax 0125 - 76226				
Arch. Pier Gianni Broglia	Cell. 338 - 9538625				
Direttore dei Lavori:	Tel – Fax 0125 - 76226				
Arch. Pier Gianni Broglia	Cell. 338 - 9538625				
Coordinatore della Sicurezza in fase di progettazione (CSP):	Tel – Fax 0125 - 76226				
Arch. Pier Gianni Broglia	Cell. 338 - 9538625				
Coordinatore della Sicurezza in fase di esecuzione (CSE):	Tel – Fax 0125 - 76226				
Arch. Pier Gianni Broglia	Cell. 338 - 9538625				
Datore di Lavoro Impresa Appaltatrice	Tel.				
	Cell.				

Il cantiere dovrà essere dotato di apparecchio telefonico portatile, o in alternativa, il cartello di cantiere dovrà indicare il posto telefonico più vicino per le chiamate di emergenza.

#### C.2 Sorveglianza sanitaria

E' obbligatoria:

- per l'accertamento dell'idoneità fisica dei lavoratori mediante visita medica generale all'assunzione;
- per i lavoratori adibiti a lavorazioni per le quali vige l'obbligo di visite mediche preventive e periodiche (D.Lgs. 81/08 e s.m.i.);
- per i lavoratori esposti a  $L_{EP,d}$  tra 80 dB(A) e 85 dB(A) che ne fanno richiesta e qualora il medico competente ne confermi la validità;
- per i lavoratori esposti a  $L_{\text{EP},d}$  superiore a 85 dB(A) mediante visita medica preventiva ed esame audiologico e successivi controlli periodici.

Ne consegue per il Medico Competente l'osservanza degli obblighi previsti dalle leggi vigenti. La cartella sanitaria dei lavoratori è custodita presso il Datore di lavoro con la garanzia del rispetto del segreto professionale.

#### C.3 Informazione e formazione dei lavoratori

Il datore di lavoro dell'Impresa deve comunicare ai lavoratori impiegati nel cantiere il nominativo del RSPP e del medico competente ove previsto e del RLS. Deve dare ampia diffusione del contenuto del piano della sicurezza con riunioni apposite di tutti i lavoratori e dei successivi aggiornamenti. Sarà cura dell'Impresa assuntrice informare tutti i lavoratori sui rischi caratteristici della loro attività attraverso una specifica attività di informazione e formazione con l'eventuale contributi di consulenti esterni e l'utilizzo di materiale didattico in particolare in relazione all'uso dei DPI, attrezzature di lavoro (manuali d'uso e manutenzione), movimentazione manuale dei carichi, protezione da agenti biologici, rischio rumore, prevenzione incendi, pronto soccorso ed evacuazione dei lavoratori e quant'altro necessario per una corretta osservanza delle norme di sicurezza.

#### C.4 Segnaletica di sicurezza (planimetria)

La tavola allegata riporta la disposizione ed il quantitativo minimo di segnaletica in dotazione al cantiere; la segnaletica dovrà essere conforme al Codice della Strada.

#### C.5 Prescrizioni generali circa la conduzione dei veicoli

I conducenti dei veicoli, siano essi dipendenti dell'Impresa o personale operante come "nolo a caldo", dovranno attenersi scrupolosamente alle norme di circolazione del codice della strada e di quelle particolari relative al cantiere o alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In particolare si prescrive chi i veicoli che entrano in cantiere come noli a caldo o come mezzi appartenenti ad imprese subappaltatrici, vengano accompagnate al luogo di destinazione da personale responsabile dell'impresa e viceversa, che devono seguirne l'attività fornendo le disposizioni di servizio utili al rispetto delle normative di sicurezza.

## D - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI PRESENTI NELL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DEGLI EVENTUALI VINCOLI CONSEGUENTI

#### D.1 Rischi derivanti da linee elettriche aeree

L'edificio è attraversato da linea elettrica aerea e telefonica e dovrà essere rimossa prima dell'inizio dei lavori.

#### D.2 Rischi derivanti da reti sottoservizi

L'acquedotto pubblico non attraversa la proprietà oggetto di intervento.

Sarà necessario procedere con cautela durante le fasi di demolizione e scavo a causa della presenza dell'uscita della rete fognaria e della fossa biologica.

#### D.3 Rischi di investimenti

Il traffico veicolare presente lungo la via che dà accesso al cantiere è limitato quindi non dovrebbero sorgere problemi sia per l'innesto che per l'uscita di automezzi.

#### D.4 Rischi da irruzione di acqua

Non si prevedono rischi di irruzione di acqua dal sottosuolo.

Non sono necessarie alcune precauzioni nel periodo di pioggia, in quanto l'area del cantiere è lontana da corsi d'acqua.

#### D.5 Rischi da intrusione in cantiere di persone terze

L'area di cantiere sarà delimitata da apposita recinzione.

Le persone non soggette a rapporto di lavoro diretto con l'impresa esecutrice potranno accedere al Cantiere solo con l'autorizzazione del Responsabile di Cantiere, che tutela la loro incolumità accompagnandoli o facendoli accompagnare in relazione al tipo di attività, che essi debbono svolgere.

All'interno della recinzione non è consentito il parcheggio di veicoli, con la sola esclusione di quelli utilizzati per i lavori. (Vedasi tavola allegata).

#### D.6 Rischi di punture di insetti e morsicature

E' prevedibile il rischio di punture di insetti, in particolare di api, esistendo in zona alcune arnie. Il rumore del cantiere può infatti infastidire le api rendendole aggressive

## E - IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI TRASMESSI ALL'AMBIENTE CIRCOSTANTE E DEFINIZIONE DELLE CONSEGUENTI MISURE GENERALI DI ORGANIZZAZIONE DEL CANTIERE

#### E.1 Traffico di mezzi operativi da e per il cantiere

Il materiale di scavo e demolizione verrà trasportato alle discariche di competenza. Non essendo presente un traffico veicolare particolarmente sostenuto sulla via di accesso al cantiere, non dovrebbero sorgere problemi sia per l'innesto che per l'uscita di automezzi.

#### E.2 Emissione di inquinanti fisici e chimici

#### E.2/a Rumore

Non è prevedibile una immissione di rumore nell'ambiente circostante, che si discosta da quella caratteristica delle normali attività di cantiere edile.

L'utilizzo di perforatori e di martelli demolitori è riservato allo stretto necessario, se non esistono alternative equipollenti, per la realizzazione prevalentemente di forometrie ed alloggiamenti dei cavidotti. Gli attrezzi da impiegare debbono essere rispondenti in materia di attenuazione delle emissioni sonore ai migliori standard raggiunti dalla tecnologia attuale.

#### E.2/b Polveri

- Polveri prodotte dal traffico dei veicoli che trasportano i materiali di risulta degli scavi alle discariche. Poiché tali automezzi dovranno percorrere tratti stradali comunali e statali, attraversando pertanto centri abitati, si dovrà provvedere ad innaffiare superficialmente il materiale terroso, senza inibirne gli strati inferiori onde evitare che il liquido possa disperdersi sul manto stradale, quindi verrà steso un telo per impedire che nei periodi più caldi l'irraggiamento termico provochi la repentina evaporazione dell'umidità.
- Polveri prodotte dalle attività di cantiere.
  - Per impedire che polveri emesse dalle attività di cantiere possano interessare i siti esterni in presenza di vento, si dovranno rispettare le seguenti prescrizioni operative:
    - la velocità dei mezzi operativi all'interno del cantiere non dovrà superare i 10 Km/h, a tale proposito l'impresa dovrà installare cartelli segnaletici del limite prescritto;
    - le piste all'interno del cantiere e le aree di manovra dovranno essere quotidianamente bagnate (due volte al giorno).

#### E.2/c Spargimento di fanghi e sostanze varie sulle sedi delle strade pubbliche di accesso al cantiere

Il Responsabile del Cantiere è tenuto a verificare che i materiali di risulta dallo scavo e da conferire in discarica non sia bagnato in eccesso tale da formare fango, che possa fuoriuscire dai cassoni degli automezzi che lo trasportano e imbrattare la sede stradale pubblica. Qualora i pneumatici e i parafanghi dei veicoli siano incrostati di fango provvederà a far eseguire un'accurata pulizia con getto d'acqua prima dell'uscita dal cantiere. Analogamente si occuperà di far sistemare carichi che risulteranno in posizione instabile, e quindi suscettibili di caduta, e verificherà il non superamento della portata consentita al mezzo.

#### E.2/d Materiali di risulta delle attività di cantiere

I materiali prodotti dalle attività di scavo, se presenti, (terra vegetale, ghiaia, pietrisco) verranno conferiti alle discariche autorizzate.

I materiali di risulta provenienti dalla bonifica amianto seguiranno le disposizioni come previsto sul piano di lavoro della ditta incaricata depositato presso gli enti competenti.

#### F - RISCHI GENERALI LEGATI ALLA GESTIONE DELLE ATTIVITÀ DEL CANTIERE

Il cantiere è esposto a rischi di carattere generale non necessariamente legati alle attività dei singoli addetti, ma che vanno affrontati con soluzioni specifiche.

#### F.1 Rischio geologico

L'indagine geotecnica svolta sull'area evidenzia l'assenza di rischi particolari.

#### F.2 Rischi derivanti dall'uso di esplosivi

Le lavorazioni non prevedono utilizzo di esplosivi.

#### F.3 Rischi meteorologici

- <u>Scariche atmosferiche</u>. Al verificarsi di scariche elettriche atmosferiche il lavoro deve essere interrotto fino alla cessazione dell'evento meteorologico e i lavoratori debbono trovare ricovero nella baracca del cantiere e mantenere i serramenti chiusi.
- <u>Vento</u>. Qualora la velocità del vento superi i 60 km/h è vietato per i lavoratori che svolgere attività in quota, debbono raggiungere luoghi riparati o scendere a terra.
- Neve. La presenza di neve e ghiaccio in cantiere introduce rischi di scivolamento per i lavoratori e riduce le capacità di controllo dei mezzi di trasporto su gomma durante le manovre e i trasferimenti. Qualora si intenda proseguire l'attività di cantiere in presenza di neve si dovrà provvedere ad asportarla dalle aree di circolazione e sui luoghi di lavoro con mezzi meccanici e manualmente.
- <u>Pioggia</u>. Oltre ai rischi di allagamento individuati al punto D.4, la pioggia rende scivolosi i tavolati in legno, le rampe in tavolame o in terreno vegetale ed aumenta i rischi di dispersioni elettriche da impianti ed attrezzature.

#### F.4 Rischio elettrico

Come specificato al punto G.2/a il cantiere sarà allacciato alla linea elettrica ENEL alla tensione di 380V monofase e con potenza indicativa di 10 kW.

Al fine di ridurre il rischio di elettrificazione si prescrive che le linee di alimentazione dal punto di consegna siano realizzate in cavo su linea aerea possibilmente con fune portante e lungo la recinzione opportunamente sopportata da pali isolati ad altezza e a sviluppo planimetrico tali da evitare che i mezzi di cantiere non possano collidere con essa. Se, viceversa, è realizzata interrata dovrà passare in tubo protettivo isolante rinforzato con manicotto di calcestruzzo nei tratti sottostanti i passaggi di mezzi mobili o carichi insistenti. La posizione dei cavi interrati deve essere segnalata per evitare danneggiamenti. I cavi per posa mobile non debbono essere isolati in pvc o con guaina in pvc perché alle temperature di gelo si irrigidisce e si fessura. Il dimensionamento elettrico dei quadri generale e di distribuzione e delle relative protezioni (sovraccarichi, dispersioni, corto circuito) deve essere adeguato ai carichi effettivamente allacciati. L'installatore è tenuto al rilascio della dichiarazione di conformità in base alla D. Lgs. 81/08, senza obbligo di progettazione, che è comunque consigliabile.

Le prese a spina, oltre all'interblocco meccanico, devono essere protette da interruttori differenziali con  $I_{dn} \le 30$  mA. I quadri con rischio di esposizione all'acqua debbono avere grado di protezione IP55.

Gli utensili elettrici debbono preferibilmente essere costruiti con doppio isolamento (classe II) ed essere privi di collegamento a terra, che, viceversa, è prescritto per tutti quelli con isolamento semplice e involucro metallico.

Deve essere realizzato con impianto di terra con resistenza  $\leq 20 \ \Omega$ .

Qualora il valore sia superato, deve essere posto in relazione ed adeguato alla corrente differenziale di sgancio delle protezioni. Deve essere eseguita la verifica di necessità salvo un allacciamento a terra del ponteggio ai sensi dell'art. 39 del d.P.R. 547/55 per la difesa dai fulmini.

Vige l'obbligo normativo di collegare a terra ogni massa metallica estranea, quando la resistenza di terra  $< 200~\Omega$  (ponteggio, betoniera, gru, piegaferro, baracca metallica non su base isolata, ecc.). Il progetto dell'impianto di terra dovrà essere redatto da un tecnico abilitato, su incarico conferito dall'appaltatore, in base al valore della resistenza misurato sul terreno.

Gli impianti elettrici dei servizi accessori (ufficio, refettorio e servizi igienici) devono essere rispondenti alle norme degli edifici civili in base a dichiarazione di conformità alla D. Lgs. 81/08 e s.m.i..

#### F.5 Rischi di urto

I ferri di armatura emergenti dai getti (se presenti) o altri eventuali corpi emergenti dalla superficie determinano rischio di urto e perforazione: è necessario applicare delle protezioni consistenti ad esempio in tamponi in gomma colorata infilati nelle armature o realizzando idonee transennature, qualora la ripresa dei getti non avvenga a breve termine.

#### F.6 Rischi incendio

Il gasolio per alimentazione automezzi di cantiere deve essere tenuto in una cisterna metallica di capacità inferiore a 0,5 mc dotato di tappo e pistola erogatrice lucchettabili e bacino di contenimento per eventuali sversamenti. La cisterna deve essere tenuta sotto una tettoia accessibile alle sole persone autorizzate.

Le bombole di propano o g.p.l. devono essere riparate sotto tettoia coperta, sito fuori dalla costruzione, in ambienti aerati o posti sotto terra.

I materiali per impermeabilizzazioni, isolamenti e coibentazioni, qualora combustibili, debbono essere immagazzinati in luogo idoneo e lontano da fiamme libere.

Analoghe precauzioni andranno prese per l'immagazzinamento dei pavimenti, rivestimenti e serramenti in legno (ove presenti).

Analogo presidio estinguente è da installarsi in corrispondenza ai magazzini che ricoverano i materiali combustibili (ove applicabile).

Per evitare qualsiasi tipo di avvio di incendio di materiale combustibile eventualmente presente è fatto divieto per tutta l'area di cantiere l'uso di fiamme libere. Gli eventuali impianti elettrici dovranno essere realizzati alla regole dell'arte e conformemente alle normative vigenti e dovranno avere le opportune

protezioni ed accortezze contro i cortocircuiti e la trasmissione di eventuali fiamme. E' fatto divieto posizionare alcun tipo di materiale combustibile immediatamente vicino alle dette situazioni di pericolo.

#### F.7 Rischi caduta

Le lavorazioni previste possono contemplare il rischio di caduta dall'alto. L'area di lavorazione dovrà essere mantenuta libera da ostacoli soprattutto lungo i principali percorsi. Le aree di approvvigionamento dei materiali non devono in alcun modo intralciare le lavorazioni in atto. Dovranno essere predisposte le adeguate protezioni perimetrali di falda atte a contenere eventuali situazioni di pericolo.

#### F.8 Misure per evacuazione dei lavoratori e pronto soccorso

In caso di pericolo grave ed immediato è necessario far allontanare i lavoratori e concentrarli in un luogo sicuro. La planimetria d'esodo evidenzia i tragitti da percorrere ed individua il luogo sicuro da raggiungere. Per questo motivo, unito a quello della necessità eventuale di prestare un pronto soccorso, ad ogni piano deve essere individuata una uscita di sicurezza collegata con idonea comunicazione tra i vari piani. Le aperture e i passaggi da utilizzare in fase di emergenza debbono essere mantenuti permanentemente sgombri ed agibili sotto il controllo del Responsabile del Cantiere.

#### G - IMPIANTO DI CANTIERE

#### G.1 Dotazione macchine ed apparecchiature di cantiere

Il cantiere è presumibilmente dotato delle seguenti macchine o attrezzature:

- a) Autocarri;
- b) Gru rotante;
- c) Trapano;
- d) Smerigliatrice angolare;
- e) Martello demolitore;
- f) Carotatrice;
- g) Betoniera (eventuale);
- h) Apparecchi manuali;

#### **G.2** Dotazione impianti di cantiere

#### G.2/a Fornitura di energia elettrica

Il cantiere dovrà essere fornito di energia elettrica con potenza corrispondente all'incirca alle macchine previste, valutando un fattore di contemporaneità pari a 0.9

Tipo di macchina o apparecchiatura	Potenza di targa presunta (KW)
Betoniera	1
Gru	3
Apparecchi portatili	6
Totale	10

Ritenendo che gli apparecchi non risultino tutti contemporaneamente funzionanti si prevede una potenza contrattuale pari a circa 10 KW potenza 220 Volt. o con l'allaccio alla rete pubblica dell'Enel o tramite l'utilizzo di generatore; sulla base delle proprie attrezzature l'impresa dovrà fornire alla Direzione Lavori una valutazione esatta dell'erogazione di energia.

Si dovrà prevedere l'installazione di un gruppo di misura costituito da un contatore di energia attiva con indicatore di massima potenza ed un contatore di energia reattiva senza limitatore; il gruppo verrà installato entro un armadio isolante, lucchettabile, posizionato su palo all'esterno della recinzione di cantiere, in prossimità del cancello di ingresso.

L'impresa dovrà prevedere all'organizzazione dell'impianto elettrico di cantiere tenendo conto delle esigenze che emergeranno da apposita riunione da tenere, prima dell'avvio dei lavori, tra il Direttore Tecnico di cantiere, la Direzione Lavori ed il Coordinatore per la sicurezza in sede di esecuzione.

Per quanto inerente l'impianto di messa a terra è opportuno verificare la possibilità di allontanare il sistema dei dispersori.

#### G.2/b Approvvigionamento idrico

Per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico di cantiere, ci si collegherà direttamente all'acquedotto comunale. Per questo motivo non si riscontano problemi per l'approvvigionamento idrico, salvo lavori o rotture sull'acquedotto Comunale. L'approvvigionamento idrico dovrà essere pari a circa 600 litri al giorno per uso prevalentemente fisiologico, corrispondente ad un quantitativo procapite variabile da 120 (5 lavoratori presenti) a 200 litri/giorno (3 lavoratori presenti).

Il citato fabbisogno idrico non include i consumi d'acqua relativi alle lavorazioni eseguite in cantiere.

#### G.3 Baracca, aree lavorazione materiali e depositi

#### Servizi

- Quale locale ad uso spogliatoio verrà utilizzato locale messo a disposizione dalla committenza;
- Quale locale ad uso bagno verrà utilizzato apposito servizio igienico mobile di cantiere;
- Il pranzo avverrà fuori dal cantiere alla rispettiva abitazione o presso una trattoria;
- Quale locale ad uso ufficio sarà utilizzata apposita locale messo a disposizione dalla committenza; tale locale dovrà inoltre servire quale sito di conservazione della documentazione di cantiere, ovvero:
  - \* copia della notifica all'organo di vigilanza;
  - \* documenti di progetto: permesso di costruire e relativi disegni;
  - \* piano di sicurezza e coordinamento;
  - \* iscrizione alla camera di commercio industria artigianato agricoltura di ogni ditta;
  - \* iscrizione registro delle imprese;
  - \* libretto lavoro per lavoratori di età inferiore a 18 anni o superiore a 21 anni ma soggetti a sorveglianza obbligatoria;
  - \* registro degli infortuni;
  - \* libretto di omologazione e manutenzione degli apparecchi di sollevamento con portata superiore a 200 Kg e registro delle verifiche trimestrali degli accessori di sollevamento e della fune o catene (o sua copia qualora la verifica venga eseguita in altra sede);
  - \* copia dell'autorizzazione ministeriale per il tipo di ponteggio utilizzato e della relazione tecnica del costruttore con istruzioni per il montaggio, impiego e smontaggio;
  - \* disegno esecutivo del ponteggio, che dovrà essere realizzato in conformità ad uno degli schemi tipo forniti dal fabbricante. Qualsiasi modifica al ponteggio, purché compatibile con gli schemi citati deve essere riportato sul disegno esecutivo, firmato dal responsabile del cantiere con l'indicazione del tipo di ponteggio usato, degli appoggi, ancoraggi e del sovraccarico massimo (kg/m²);
  - \* progetto e disegno esecutivo firmati da tecnico professionalmente abilitato qualora il ponteggio non sia conforme agli schemi tipo dell'autorizzazione ministeriale o superi i 20 m di altezza;
  - \* registro degli infortuni;
  - \* dichiarazione di conformità di eventuali impianti elettrici redatta ai sensi dell'art. 9 della legge 46/90 ed eventuale certificazione di verifica dell'impianto di messa a terra per mezzo di copia di denuncia all'ISPESL (modello B);
  - \* copia delle schede di sicurezza dei prodotti chimici utilizzati;
  - \* nomina del medico competente nei casi in cui sia prevista la sorveglianza sanitaria obbligatoria;
  - \* attestazione di frequenza al corso;

All'interno della baracca, o locali come precedentemente specificato, dovrà essere conservato un pacchetto di medicazione.

Il personale di cantiere privo dei requisiti professionali in materia di elettricità deve limitarsi all'utilizzo di quadri elettrici e degli impianti già installati e all'eventuale alimentazione già prevista per il collegamento a un quadro elettrico predisposto, astenendosi da eseguire interventi, che richiedono un qualunque attrezzo.

## H - IDENTIFICAZIONE DELLE FASI DI LAVORO, DEI RISCHI DI LAVORAZIONE DELLE MISURE DI SICUREZZA E DELLE PRESCRIZIONI OPERATIVE DA SEGUIRE

#### H.1 Organizzazione funzionale del cantiere

## SI DEMANDA ALLLA SCALETTA DELLE LAVORAZIONI INSERITA NEL PROGETTO ESECUTIVO

#### H.2 Orari di lavoro e condizioni meteorologiche limite

I lavori verranno eseguiti in normale orario di lavoro, articolato su 5 giorni alla settimana, con possibilità di estensione al sabato non festivo.

Le condizioni meteorologiche avverse o oltre i limiti previsti dalla normativa di settore interdiranno o meno l'accesso ai luoghi di lavoro particolarmente delicati come le coperture.

Salvo esigenze particolari e temporalmente circoscritte non è previsto di lavorare nella fascia notturna.

#### H.3 Identificazione dei rischi collegati alle attività

Poiché l'uso di macchine ed attrezzature determina l'insorgere di rischi specifici collegati alle varie lavorazioni, viene nel seguito analizzata la realizzazione dell'opera in funzione delle macchine e delle attrezzature utilizzate nel corso delle varie fasi di lavoro seguite.

#### H.3/a Analisi dei rischi per attività

Il rapporto tra le attività, le relative fasi di lavoro, le macchine, le attrezzature e le sostanze impiegate è rappresentato nella tabella L successiva; la consequenzialità delle fasi ivi definita costituisce un'ipotesi operativa che potrà, durante le lavorazioni, subire modifiche per necessità o per richiesta esplicita dell'impresa; il Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione dovrà in tal caso valutare se le modifiche alla sequenza operativa iniziale determinano rischi aggiuntivi rispetto a quelli previsti ed adeguare di conseguenza il piano con nuove prescrizioni operative.

La tabella riporta il riferimento a schede contenenti le misure generali di prevenzione per gli addetti o il riferimento a prescrizioni operative specifiche; le macchine e le attrezzature, di cui vengono fornite le schede, sono quelle utilizzabili in generale per lavorazioni del tipo previsto; l'impresa potrà utilizzare macchine di tipo diverso, fornendo al Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione la descrizione delle relative misure di prevenzione e competerà al Coordinatore aggiornare il piano di sicurezza.

#### H.4 Segnalazione di aperture nel suolo

Le aperture nel suolo dovranno essere segnalate con cavalletti posti ai 4 lati o con quadrilateri per botole.

#### H.5 Analisi dei rischi per gruppi omogenei di lavoratori

La valutazione statistica del rischio, unitamente alla valutazione del rischio rumore, è espressa nelle schede di valutazione probabilistica globale del rischio per gruppi omogenei di lavoratori contenute in allegato; tali valutazioni sono state estratte dalle fonti citate nella premessa al presente documento.

#### H.6 Prescrizioni operative particolari

#### H.6/a Realizzazione opere provvisionali

Sono da realizzare come specificato al punto G.4.

#### H.6/b Misure di prevenzione volte a ridurre il rischio rumore e vibrazioni

L'impresa dovrà privilegiare macchine ed attrezzature con ridotta emissione di rumore; a tale proposito si ricorda che le macchine di nuovo acquisto destinate all'impiego in cantiere non devono superare i seguenti limiti sonori:

Macchina	Normativa	Limite di potenza sonora	Note
		dB(A)	
Martelli demolitori azionati a mano	D.M. 588/87	108	Massa del martello M < 20 Kg
		111	$20 \le m \le 35 \text{ Kg}$
		114	m > 35 Kg e martelli con motore incorporato
Motocompressori	D.M. 588/87	100	Portata norm. $Q \le 10 \text{ m}^3/\text{min}$
		102	$10 \le Q \le 30 \text{ m}^3/\text{min}$
		104	$Q > 30 \text{ m}^3/\text{min}$
Macchine movimento terra	D.Lgs. 135/92	106	Potenza netta installata P ≤ 70 Kw
		108	70 < P < 160 Kw
		112	$160 \le P \le 350 \text{ Kw}$
		112	Escavatori idraulici e a funi
		113	Altre macchine
		118	P > 350 Kw

Nella scelta delle macchine, delle attrezzature e nella definizione delle procedure operative, l'impresa dovrà tenere presente le seguenti osservazioni volte a ridurre l'emissione sonora all'interno del cantiere e le vibrazioni trasmesse all'utilizzatore:

- \* a parità di sicurezza è preferibile optare su mezzi gommati piuttosto che cingolati;
- \* sono preferibili i mezzi dotati di cabine insonorizzate e di climatizzazione;
- \* le impugnature delle attrezzature pneumatiche dovranno essere del tipo smorzante le vibrazioni;
- \* l'uso di dischi abrasivi silenziati per attrezzi di taglio e molatura consente una riduzione considerevole del rumore emesso dall'attività;
- \* i compressori ed i gruppi elettrogeni dovranno essere dotati di protezioni insonorizzate e silenziatori.

Per quanto riguarda le vibrazioni si raccomanda l'impresa di adottare macchine, o procedure operative, tendenti a ridurre l'esposizione dei lavoratori, a livelli inferiori ai TLV che vengono convezionalmente accettati come condizioni alle quali si può ritenere che quasi tutti i lavoratori, possano rimanere esposti ripetutamente senza che per questo venga superato lo stadio 1 del sistema di classificazione Stockolm Workshop, noto anche come sindrome di Raynaud di origine professionale.

TLV per l'esposizione della mano a vibrazione in una qualsiasi direzione

Durata esposizione giornaliera	Accelerazione a <sub>k</sub> (m/s <sup>2</sup> )
4 ore e < 8 ore	4
2 ore e < 4 ore	6
1 ora e < 2 ore	8
< 1 ora	12

#### TLV riferiti alla vibrazione sull'intero corpo Accelerazione in m/s² in funzione dei tempi di esposizione

Frequenza	I		ongitudinal	e			trasversale	
Hz	Az (testa-piedi)				a <sub>x</sub> o a <sub>y</sub> (schiena - petto o lato)			
	8 ore	4 ore	2,5 ore	1 ora	8 ore	4 ore	2,5 ore	1 ora
1,0	0,63	1,06	1,40	2,36	0,224	0,355	0,50	0,85
1,25	0,56	0,95	1,26	2,12	0,224	0,355	0,50	0,85
1,6	0,50	0,85	1,12	1,90	0,224	0,355	0,50	0,85
2,0	0,45	0,75	1,00	1,70	0,224	0,355	0,50	0,85
2,5	0,40	0,67	0,90	1,50	0,280	0,450	0,63	1,06
4,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,450	0,710	1,0	1,70
5,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,560	0,900	1,25	2,12
6,3	0,315	0,53	0,71	1,18	0,710	1,12	1,6	2,65
8,0	0,315	0,53	0,71	1,18	0,900	1,40	2,0	3,35
10,0	0,40	0,67	0,90	1,50	1,12	1,80	2,5	4,25
12,5	0,50	0,85	1,12	1,90	1,40	2,24	3,15	5,30
16,0	0,63	1,06	1,40	2,36	1,80	2,80	4,0	6,70
20,0	0,80	1,32	1,80	3,00	2,24	3,55	5,0	8,5
25,0	1,00	1,70	2,24	3,75	2,80	4,50	6,3	10,6
31,5	1,25	2,12	2,80	4,75	3,55	5,60	8,0	13,2
40,0	1,60	2,65	3,55	6,00	4,50	7,10	10,0	17,0
50,0	2,0	3,35	4,50	7,50	5,60	9,00	12,5	21,2
63,0	2,5	4,25	5,60	9,50	7,10	11,2	16,0	26,5
80,0	3,15	5,30	7,10	11,8	9,00	14,0	20,0	33,5

Le misure generali di prevenzione volte a ridurre il rischio vibrazioni possono essere le seguenti:

- \* allo scopo di attenuare gli effetti negativi di esposizioni a vibrazioni, si deve raccomandare di evitare l'esposizione continua alle stesse, interrompendola per circa 10 minuti all'ora;
- \* e' necessario seguire corrette pratiche operative che prevedano la raccomandazione al lavoratore di esercitare la presa minima necessaria per l'utilizzazione dell'utensile in condizioni di sicurezza, di mantenere le mani e il corpo asciutti e caldi, di evitare di fumare e di usare, quando possibile, attrezzi e guanti antivibrazione. Come norma generale, i guanti sono più efficaci per ridurre le vibrazioni alle alte frequenze;
- \* valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore;
- \* gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, ecc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza;
- \* tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti.

#### H.6/c Impiego di sostanze chimiche

Le sostanze chimiche eventualmente utilizzate durante i lavori devono essere impiegate seguendo tassativamente le istruzioni fornite dai fabbricanti sulle schede di sicurezza e sulle istruzioni di uso e conservazione dei prodotti; le sostanze chimiche di cui presuntivamente si prevede l'uso sono indicate nelle schede di allegato 3.

Si forniscono nel seguito alcune misure generali di prevenzione ed istruzioni d'uso per gli addetti in merito alla possibile presenza di sostanze chimiche.

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- \* tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno;
- \* prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati);
- \* la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione;
- \* tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza;
- \* l'idoneità dei lavoratori deve essere accertata dal medico competente.

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- \* è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro;
- \* è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (<u>elmetto, guanti isolanti o imbottiti, stivali in gomma, otoprotettori o cuffie, calzature con suola imperforabile, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute, occhiali, etc.)</u> da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti, e del tipo di lavorazione e secondo le avvertenze contenute nella scheda tecnica di sicurezza.

#### DOPO L'ATTIVITA':

- \* tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati;
- \* deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati);
- \* deve essere rispettato il protocollo di sorveglianza sanitaria previsto dal medico competente.

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE E MISURE DI EMERGENZA:

- \* seguire le istruzioni contenute nelle schede di sicurezza dei prodotti;
- \* rispettare i criteri di sostituzione e manutenzione.

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

\* sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate. La periodicità dei controlli è stabilita dal medico competente.

#### COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per l'uso e lo stoccaggio dei prodotti.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono spesso di immediata comprensione, in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- \* dal simbolo;
- \* dal richiamo a rischi specifici;
- \* dai consigli di prudenza

#### I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo - arancione e sono i seguenti:

- \* esplosivo (E): una bomba che esplode;
- \* comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- \* facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- \* tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- \* nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- \* corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- \* irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- \* altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- \* altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

#### RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosiddette "frasi di rischio" codificate a livello internazionale. Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione
R23	Tossico per inalazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle

Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
Può provocare il cancro
Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
Può provocare malformazioni congenite
Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
Nocivo per inalazione e ingestione
Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
Tossico per inalazione e contatto con la pelle
Tossico per inalazione e ingestione
Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
Altamente tossico per inalazione e per ingestione
Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
Irritante per gli occhi e per la pelle
Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
Irritante per le vie respiratorie e la pelle
Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

#### I CONSIGLI DI PRUDENZA

Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da
	indicarsi da parte del fabbricante)
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto

S39	Proteggersi gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da
	parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da
	parte del produttore)
S43	In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se
	l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostragli
	l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)
(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da
	parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da
	(materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del
	fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a °C (da precisare da
	parte del fabbricante)

#### H.7/d Rifiuti

L'impresa dovrà provvedere all'allontanamento quotidiano dei materiali di demolizione e di quanto non riutilizzabile in sito.

Il direttore tecnico di cantiere è tenuto, in qualità di delegato dal datore di lavoro, a curare che il deposito e l'allontanamento dei materiali avvengano correttamente e che gli spostamenti di uomini e materiali all'interno del cantiere avvenga in condizioni ordinate e di sufficiente salubrità;

Il Coordinatore per la sicurezza durante l'esecuzione curerà la definizione degli eventuali criteri integrativi in base alle indicazioni che riceverà dal Direttore tecnico di cantiere sulla base delle seguenti considerazioni.

I materiali di rifiuto del cantiere possono essere suddivisi in:

- 1) rifiuti assimilabili agli urbani provenienti dal refettorio;
- 2) imballaggi ed assimilati in carta, cartone, plastica, legno, ecc. da destinare al riutilizzo e riciclaggio;
- 3) rifiuti speciali derivanti dall'uso di sostanze utilizzate come materie prime ed accessorie nella costruzione;
- 4) rifiuti pericolosi originati dall'impiego, dai residui e dai contenitori di sostanze e prodotti chimici utilizzati in cantiere, il cui grado di pericolosità può essere valutato esaminando le schede di sicurezza ed etichettatura.

I rifiuti speciali e pericolosi possono originare rischi per i lavoratori, danni ambientali e vanno trattati correttamente, depositandoli su un sito impermeabile in quantitativi non superiori ai 10 m³ per i pericolosi e 20 m³ per gli speciali. Qualora i quantitativi stoccati superino i quantitativi indicati il conferimento allo smaltimento dovrà essere almeno bimestrale per i pericolosi e trimestrale per gli speciali.

I quattro tipi di rifiuti sopra evidenziati andranno mantenuti separati in contenitori specifici ed idonei in rapporto ai rischi presenti e ubicati in aree ben individuate sulla planimetria di cantiere.

I rifiuti pericolosi liquidi, quali gli oli esausti dovranno essere stoccati al coperto utilizzando un bacino di contenimento in grado di contenere eventuali spandimenti.

Il Responsabile di cantiere è tenuto a garantire una corretta gestione dei rifiuti conferendoli a soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento a norma di legge (D.Lgs. 22/97 e D.Lgs. 389/97).

Il Responsabile di cantiere provvede durante l'esecuzione degli scavi a controllare le caratteristiche degli sfridi, di materiali da costruzione per accertarsi che siano sempre classificabili come materiali inerti. Qualora si riscontri la presenza di sostanze pericolose (amianto o altro), le stesse dovranno essere classificate e gestite in base alla normativa citata (per eventuale manipolazione e trattamento di prodotti contenenti amianto si deve applicare la normativa prevista dalla legge 257/96, D.M. 257/92).

#### H.7/e Rischio biologico

I lavori di allacciamento della rete di scarico delle acque reflue alla fognatura comunale può presentare rischio di contaminazione biologica se non svolti in modo idoneo e senza l'impiego dei necessari sistemi di protezione, anche personali.

### **COMUNE DI VISTRORIO**

Città Metropolitana di Torino

#### **REGIONE PIEMONTE**

### BANDO PARCO PROGETTI 2012-13-14 EDILIZIA SCOLASTICA

Per la concessione di contributi per interventi edilizi su edifici scolastici di proprietà di ente pubblico sede di scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado statali e non statali paritarie

Località: Piazza C. B. Conte di Cavour n. 1 - 10080 Vistrorio (TO)

Proprietà: Comune di Vistrorio

Piazza C. B. Conte di Cavour n. 1 - 10080 Vistrorio (TO)

Oggetto: PROGETTO ESECUTIVO

Lavori di ampliamento alla scuola elementare

## CRONOPROGRAMMA DELLE LAVORAZIONI ai sensi dell'art.40 D.P.R. 207/2010

## **ALLEGATO I**

Il CRONOPROGRAMMA dei Lavori allegato alla presente relazione, previsto dal comma 1 lettera h) dell'articolo 33 del D.P.R. 207/2010 quale documento del progetto esecutivo da allegare al contratto ai sensi del comma 1 lettera f) dell'articolo 137 dello stesso D.P.R. 207/2010, è stato redatto ai sensi dell'art. 40 del ripetuto D.P.R. 207/2010.

## Tempi di esecuzion

Uno degli obiettivi del cronoprogramma è quello di determinare i tempi di esecuzione del lavoro tenendo anche conto dell'eventuale andamento stagionale sfavorevole. Dai calcoli effettuati è risultato che per la completa esecuzione dei lavori sono necessari 180 giorni naturali e consecutivi.

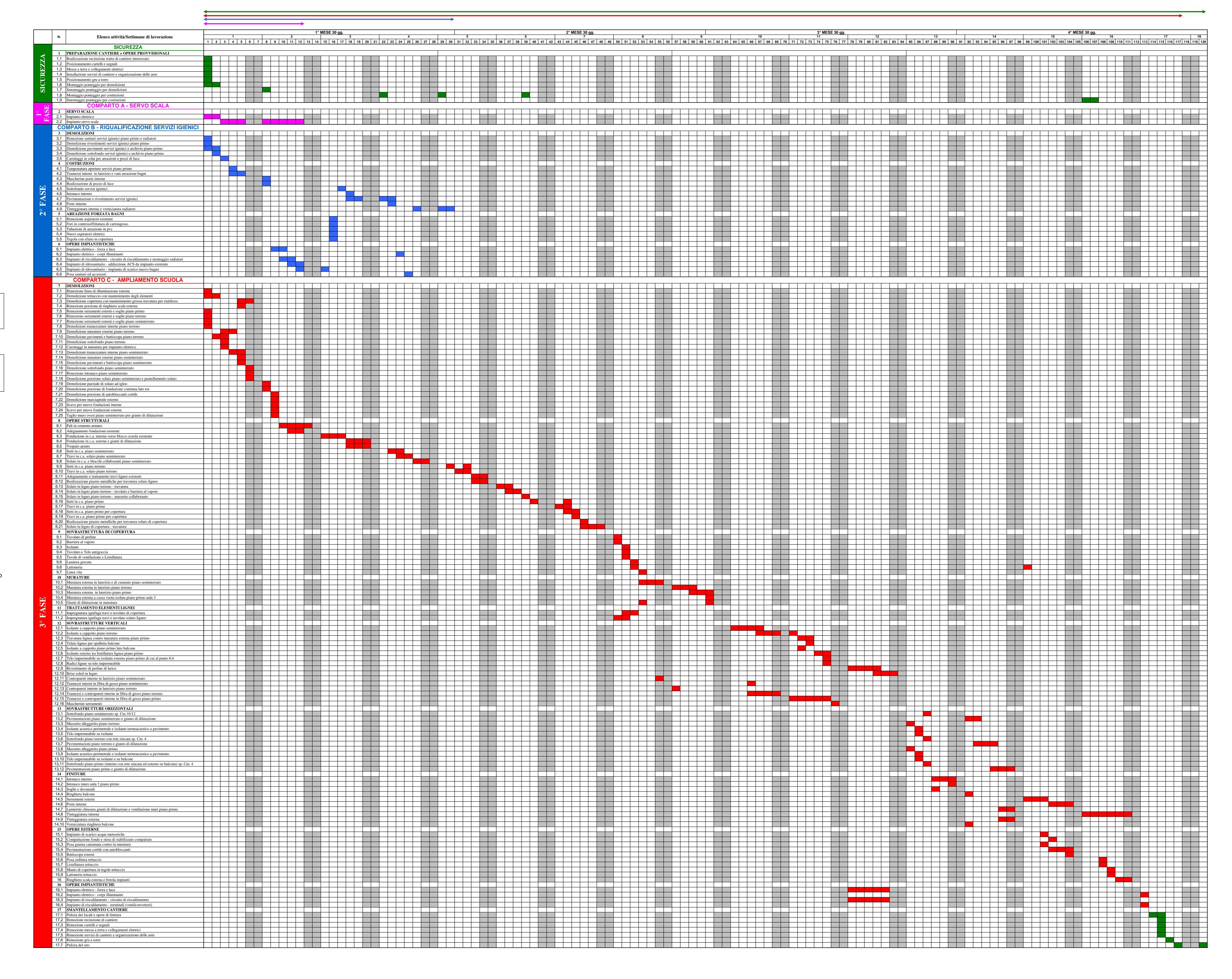
Essendo in fase di progetto e non conoscendo quale sarà l'effettiva data d'inizio dei lavori, si è tenuto conto della prevedibile incidenza dei giorni di andamento stagionale. In fase di redazione del programma esecutivo, quando si è a conoscenza della data d'inizio dei lavori, l'impresa dovrà collocare le attività durante il loro effettivo periodo temporale di esecuzione.

Opere per oneri della sicurezza ed organizzazione del cantiere

Opere edilizie ed impiantistiche relative al Comparto A -Servoscala

Opere edilizie ed impiantistiche relative al Comparto B - Riqualificazione servizi igienici

Opere edilizie ed impiantistiche relative al Comparto C - Ampliamento scuola



#### L - ANALISI DEI RISCHI PER ATTIVITÀ

#### LAVORI DI AMPLIAMENTO E MANUTENZIONE ALLA SCUOLA ELEMENTARE COMUNALE

#### 1 PREPARAZIONE CANTIERE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose	evidenziato		operative particolari
1.1	Costruzione	Utensili a mano	Urti, colpi, impatti e compressioni-	2.2.18				
1.2	recinzione, montaggio	Scale a mano	punture, tagli e abrasioni-	2.3.4				
	portoni ed accessi		movimentazione manuale dei					
	pedonali,		carichi-cadute dall'alto.					
	posizionamento							
	cartelli e segnali.							
1.3	Allacciamento	Escavatore	Vibrazioni-incendio-scivolamenti,	2.1.18				
	all'acquedotto e alla	Scale a mano	rumore-olii minerali-ribaltamento-	2.3.4				
	fognatura e		urti, colpi, impatti e compressioni-					
	collegamenti elettrici e		punture, tagli e abrasioni; cadute					
	fonici.		dall'alto-movim.manuale dei					
			carichi; contatto con sostanze					
			biologiche.					
1.4	Installazione servizi di	Autocarro	Urti, colpi, impatti, compressioni-	2.1.2				
	cantiere e	Utensili a mano	punture, tagli, abrasioni-cadute	2.2.18				
	organizzazione delle		dall'alto-investimento-					
	aree.		movimentazione manuale dei					
			carichi-rischio elettrico-rumore-olii					
			minerali.					

1.5	Posizionamento gru a torre.	Autocarro Utensili a mano	Urti, colpi, impatti, compressioni- punture, tagli, abrasioni-cadute dall'alto-investimento- movimentazione manuale dei carichi-rischio elettrico-rumore-olii minerali.	2.1.2 2.2.18		
1.6 1.8	Montaggio ponteggio	Scale a mano Ponte su cavalletti Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-	2.3.4 1.2.7 2.2.18		
			punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.			
1.7	Smontaggio ponteggio	Scale a mano	Urti, colpi, impatti e compressioni-	2.3.4		
1.9		Ponte su cavalletti Utensili manuali	cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-	1.2.7 2.2.18		
			punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.			

#### COMPARTO A - SERVO SCALA

#### 2- SERVO SCALA

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
2.1	_ <u>*</u>	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci.	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- polveri, fibre, elettrici, vibrazioni, rumore	2.2.18 2.2.16	chimete percense			operusive purceount
2.2	ed interruttori Impianto servo scala	Utensili manuali	Cadute dall'alto-caduta di materiale dall'alto-movim.manuale dei carichi-elettrici.					

#### COMPARTO B - RIQUALIFICAZIONE SERVIZI IGIENICI

#### 3 -DEMOLIZIONI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
3.1	Rimozione sanitari e radiatori	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- punture, tagli, abrasioni, vibrazioni, scivolamenti, cadute a livello, elettrici, rumore, cesoiamento, stritolamento (caduta elementi), polveri.	2.2.18				
3.2 3.3	Demolizione rivestimenti e pavimenti	Scale a mano Ponte su cavalletti Utensili manuali Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- punture, tagli, abrasioni, vibrazioni, scivolamenti, cadute a livello, cadute dall'alto, elettrici, rumore, cesoiamento, stritolamento (caduta elementi), polveri.	2.3.4 1.2.7 2.2.18 2.2.7				
3.4	Demolizione sottofondo	Scale a mano Ponte su cavalletti Utensili manuali Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- punture, tagli, abrasioni, vibrazioni, scivolamenti, cadute a livello, cadute dall'alto, elettrici, rumore, cesoiamento, stritolamento (caduta elementi), polveri.	2.3.4 1.2.7 2.2.18 2.2.7				
3.5	Carotaggi solai per aerazione e pozzi di luce		Urti, colpi, impatti e compressioni- punture, tagli, abrasioni, vibrazioni, scivolamenti, cadute a livello, cadute dall'alto, elettrici, rumore, cesoiamento, stritolamento (caduta elementi), polveri.	2.3.4 1.2.7 2.2.18 2.2.7				

#### 4 - COSTRUZIONI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
4.1 4.2	Tamponature aperture. Tramezzi interni in laterizio.	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti Betoniera	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici- caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7 2.1.6				
4.3	Contro telai per porte interne	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18				
4.5	Sottofondo servizi igienici	Utensili manuali Autobetoniera Betoniera	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- elettrici-rumore-polveri e fibre.	2.2.18 2.1.1 2.1.6				
4.6	Intonaco interno	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti Pistola per intonaco	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici- caduta materiale dall'alto- gas- getti e schizzi-allergeni-nebbie	2.2.18 2.3.4 1.2.7 2.2.12				
4.7	Pavimenti e rivestimenti	Utensili manuali Tagliapiastrelle Battipiastrelle Betoniera	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-elettrici-rumore-polveri e fibre.	2.2.18 2.1.48 2.1.5 2.1.6	Materiali per strati di fondo e mastice per giunti Adesivi per pavimenti Adesivi per pavimenti	Irritante per pelle ed occhi. Moderatamente corrosivo  Irrita pelle e occhi. Vapori del solvente con l'aria. Infiammabile	125 2,3,6	
4.8	Porte interne	Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-elettrici-rumore-polveri e fibre.	2.2.18	in legno	Tirra pene e oceni	0	

4.9	Tinteggiatura interna e	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
	verniciatura radiatori	Scale a mano	colpi, impatti e compressioni-	2.3.4		
		Ponti su cavalletti	cadute dall'alto-movimentazione	1.2.7		
		Pistola per	manuale dei carichi-elettrici-	22.14		
		verniciatura a	caduta materiale dall'alto- gas-			
		spruzzo	getti e schizzi-allergeni-nebbie			

#### 5- AREAZIONE FORZATA BAGNI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
5.1	Rimozione aspiratori esistenti	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18				
5.2	Fori in controsoffittatura di cartongesso	Scale a mano Ponte su cavalletti Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.3.4 1.2.7 2.2.18				
5.3	Tubazione di areazione	Scale a mano Ponte su cavalletti Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.3.4 1.2.7 2.2.18				
5.4	Nuovi aspiratori elettrici	Scale a mano Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.3.4 2.2.18				

5.5	Tegola con sfiato	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni-	2.2.18		
	in copertura	Ponteggio metallico	cadute dall'alto-movim. manuale	1.2.11		
			dei carichi-cadute dall'alto-			
			punture, tagli e abrasioni-elettrici-			
			rumore-caduta materiale dall'alto-			
			elettrico.			

#### 6- OPERE IMPIANTISTICHE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
6.1 6.2	Impianto elettrico: forza, luce e corpi illuminanti		Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.3.4 1.2.7 2.2.18				
6.3	Impianto di riscaldamento-circuito e montaggio radiatori	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18				
6.4 6.5	Impianto idrosanitario-adduzione ACS da impianto esistente, impianto di scarico	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18				
6.6	Posa sanitari e accessori	Utensili manuali	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18				

#### COMPARTO C - AMPLIAMENTO SCUOLA

#### 7 - DEMOLIZIONI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
7.1	Rimozione linea di	Utensili a mano	Urti, colpi, impatti e compressioni-	2.2.18				
7.4	illuminazione esterna	Ponteggio metallico	cadute dall'alto-movim. manuale	1.2.11				
7.5	Rimozione ringhiera		dei carichi-cadute dall'alto-					
7.6	scala esterna		punture, tagli e abrasioni-elettrici-					
7.7	Rimozione serramenti		rumore-caduta materiale dall'alto-					
	esterni e soglie		elettrico.					
7.2	Demolizione tettuccio		Urti, colpi, impatti e compressioni-	2.2.18				
7.3		Ponteggio metallico		1.2.11				
	mantenimento grossa		dei carichi-cadute dall'alto-					
	travatura per riutilizzo		punture, tagli e abrasioni-elettrici-					
			rumore-caduta materiale dall'alto-					
			elettrico.					

7.8 7.9 7.13 7.14	Demolizione tramezzi e murature esterne	Utensili a mano Ponteggio metallico Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressionicadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-punture, tagli e abrasioni-elettricirumore-caduta materiale dall'alto-elettrico.	2.2.18 1.2.11 2.2.7		
7.10 7.11 7.15 7.16	Demolizione pavimenti e sottofondi	Utensili a mano Ponteggio metallico Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 1.2.11 2.2.7		
7.12	Carotaggi in muratura	Utensili a mano Ponteggio metallico Carotatrice	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 1.2.11 2.1.7		
7.17	Rimozione intonaco piano seminterrato	Utensili a mano Ponteggio metallico Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 1.2.11 2.2.7		
7.18	Demolizione porzione solaio e puntellamento	Utensili a mano Ponteggio metallico Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressionicadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-punture, tagli e abrasioni-elettricirumore-caduta materiale dall'alto-elettrico.	2.2.18 1.2.11 2.2.7		

7.19	Demolizione parziale di solaio ad igloo	Utensili a mano Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressionicadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-punture, tagli e abrasioni-elettricirumore-caduta materiale dall'alto-elettrico.	2.2.18 2.2.7		
7.20	Demolizione porzione di fondazione	Utensili a mano Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 2.2.7		
7.21	Demolizione porzione di pavimentazione in autobloccanti		Urti, colpi, impatti e compressionicadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto-punture, tagli e abrasioni-elettricirumore-caduta materiale dall'alto-elettrico.	2.2.18 2.2.7		
7.22	Demolizione marciapiede esterno	Utensili a mano Martello demolitore elettrico	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 2.2.7		
7.23 7.24	Scavo per fondazioni	Escavatore Autocarro	Vibrazioni-scivolamenti, cadute a livello-rumore-ribaltamento-urti, colpi, impatti e compressioni-olii minerali-investimento-incendio.	2.1.18 2.1.2		
7.25	Taglio muro per giunto dilatazione	Utensili a mano Ponteggio metallico	Urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movim. manuale dei carichi-cadute dall'alto- punture, tagli e abrasioni-elettrici- rumore-caduta materiale dall'alto- elettrico.	2.2.18 2.2.7 2.2.16		

#### 8- OPERE STRUTTURALI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
8.1	Pali in cemento armato.	Gru Battipalo Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-elettrci-rumore-gas-olii minerali-incendio-allergeni-getti e schizzi-scivolamenti, cadute a livello-cesoiamento,stritolamento-polveri e fibre.	2.1.24 2.1.4 2.2.18 2.1.1	cinimene perieorose			operative particolari
8.2 8.3 8.4	Fondazioni	Utensili a mano Autobetoniera Vibratore elettrico per calcestruzzo Gru	Getti e schizzi-allergeni- scivolamenti, cadute a livello-olii mineraliurti, colpi, impatti, compressioni,-cesoiamento, stritolamento-caduta materiali dall'alto-incendio. Vibrazioni	2.2.18 2.1.1 2.2.19 2.1.24	Additivo impermeabilizzante Accelerante e riduttore acqua impasto Additivi acceleranti, plasticcizzanti, ritardanti, anticongelanti.	Irritante per pelle ed occhi Irritante per pelle ed occhi. Moderatamente corrosivo  Irritante per pelle ed occhi	21	Utensili a mano Autobetoniera
8.5	Vespaio aerato	Utensili a mano Puliscitavole Gru Autobetoniera	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-elettrici.	2.2.18 2.1.41 2.1.24 2.1.1	Utensili a mano Puliscitavole	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- elettrici.		
8.6 8.9 8.16 8.18	Setti in c.a.	Utensili a mano Autobetoniera Puliscitavole Piegaferro Sega Circolare Vibratore elettrico per calcestruzzo Ponteggio metallico Gru	Getti e schizzi-allergeni- scivolamenti, cadute a livello-olii mineraliurti, colpi, impatti, compressioni,-cesoiamento, stritolamento-caduta materiali dall'alto-incendio. stritolamento-getti e schizzi- nebbia-allergeni-scivolamento. Vibrazioni	2.1.1 2.1.41 2.1.39	Additivo impermeabilizzante Accelerante e riduttore acqua impasto Additivi acceleranti, plasticcizzanti, ritardanti, anticongelanti.	Irritante per pelle ed occhi Irritante per pelle ed occhi. Moderatamente corrosivo Irritante per pelle ed occhi	21	Utensili a mano Autobetoniera
8.7 8.10 8.17 8.19	Travi in c.a.	Utensili a mano Autobetoniera Puliscitavole Piegaferro Sega Circolare Vibratore elettrico	Getti e schizzi-allergeni- scivolamenti, cadute a livello-olii mineraliurti, colpi, impatti, compressioni,-cesoiamento, stritolamento-caduta materiali dall'alto-incendio.	2.1.41 2.1.39	Additivo impermeabilizzante Accelerante e riduttore acqua impasto Additivi acceleranti, plasticcizzanti,	Irritante per pelle ed occhi Irritante per pelle ed occhi. Moderatamente corrosivo		Utensili a mano Autobetoniera

				227		T'	10.20	
		per calcestruzzo	stritolamento-getti e schizzi-	2.2.7	ritardanti,	Irritante per pelle ed		
		Ponteggio metallico	nebbia-allergeni-scivolamento.	2.1.24	anticongelanti.	occhi	32,33 3	
		Gru	Vibrazioni					
8.8	Solaio in latero-	Utensili a mano	Getti e schizzi-allergeni-	2.2.18	Additivo	Irritante per pelle ed	39	Utensili a mano
	cemento	Autobetoniera	scivolamenti, cadute a livello-olii	2.1.1	impermeabilizzante	occhi		Autobetoniera
		Puliscitavole	mineraliurti, colpi, impatti,	2.1.41	Accelerante e riduttore	Irritante per pelle ed	21	
		Piegaferro	compressioni,-cesoiamento,	2.1.39	acqua impasto	occhi. Moderatamente		
		Sega Circolare	stritolamento-caduta materiali	2.1.46	Additivi acceleranti,	corrosivo		
		Ponteggio metallico	dall'alto-incendio.	2.2.7	plasticcizzanti,			
		Gru	stritolamento-getti e schizzi-	2.1.24	ritardanti,	Irritante per pelle ed	19.29.	
		314	nebbia-allergeni-scivolamento.		anticongelanti.	occhi	32,33 3	
8.11	Adeguamento e	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18	unticongeranti.	ocem	32,33 3	
0.11	$\mathcal{C}$	Smerigliatrice	colpi, impatti e compressioni-	2.2.16				
				2.2.7				
	lignee	Ponteggio metallico	elettrci-rumore-gas-olii minerali-					
		Gru	incendio-allergeni-getti e schizzi-	2.1.24				
			scivolamenti, cadute a livello-					
			cesoiamento, stritolamento-polveri					
			e fibre, cadute dall'alto.					
8.12	Realizzazione piastre	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
8.20	metalliche	Saldatrice elettrica	colpi, impatti e compressioni-	2.2.20				
			elettrci-rumore-gas-olii minerali-					
			incendio- cadute a livello-					
			cesoiamento, stritolamento-polveri					
			e fibre.					
			e noie.					
0 12	Coloio 1:	Utensili a mano	Duntum toolilii d'	2 2 10				
8.13			Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
8.14	travatura, tavolato e	Ponteggio metallico	colpi, impatti e compressioni-	2.2.7				
8.21	barriera al vapore	Trapano elettrico	elettrici-rumore-gas-olii minerali-	2.2.17				
		Gru	incendio- cadute a livello-	2.1.24				
			cesoiamento, stritolamento-polveri					
			e fibre.					
	i .				l .	i e e e e e e e e e e e e e e e e e e e		

8.15	Solaio ligneo:	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
	massetto collaborante	Autobetoniera	colpi, impatti e compressioni-	2.1.1		
		Ponteggio metallico	elettrici-rumore-gas-olii minerali-	2.2.7		
		Gru	incendio- cadute a livello-	2.1.24		
			cesoiamento, stritolamento-polveri			
			e fibre.			

#### 9 – SOVRASTRUTTURA DI COPERTURA

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
9.1	Posa in opera	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24				
	tavolato di perline.	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18				
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11				
			punture, tagli, abrasioni.					
9.2	Posa barriera al	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24				
	vapore.	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18				
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11				
			punture, tagli, abrasioni.					
9.3	Posa materiale	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24				
	isolante	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18				
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11				
			punture, tagli, abrasioni.					
9.4	Posa tavolato e telo	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24				
	antigoccia.	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18				
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11				
			punture, tagli, abrasioni.					
9.5		Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24				
	ventilazione e	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18				
	listellatura.	Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11				
			punture, tagli, abrasioni.					

9.6	Posa in opera manto	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
	di copertura in	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18		
	lamiera grecata.	Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11		
			punture, tagli, abrasioni.			
9.7	Posa in opera	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
	lattoneria.	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18		
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11		
			punture, tagli, abrasioni.			
9.8	Linea Vita	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
		Utensili manuali	materiale dall'alto-movim. manuale	2.2.18		
		Ponteggi metallici	dei carichi, urti, colpi, impatti e	1.2.11		
			punture, tagli, abrasioni.			

#### 10- MURATURE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
10.1 10.2 10.3 10.4 10.5	Tracciamento murature.	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni	2.2.18	-			
10.1 10.2 10.3 10.4 10.5	Sollevamento materiale.	Gru Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di materiale dall'alto-movim.manuale dei carichi-elettrici.	2.1.24 1.2.11				
10.1 10.2 10.3 10.4 10.5	Posa in opera muratura interna ed esterna	Gru Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti Betoniera	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7 2.1.6				

#### 11- TRATTAMENTO ELEMENTI LIGNEI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
11.1	Impregnatura ignifuga	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
	travi e tavolato di	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
	copertura	Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					
11.2	Impregnatura ignifuga	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
	travi e tavolato solaio	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
	ligneo	Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					

#### 12- SOVRASTRUTTURE VERTICALI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
12.1	Isolante a cappotto	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
12.2		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
12.5		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
12.6			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					
12.3	Travatura lignea	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					
12.4	Telaio ligneo per	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
	spalletta balcone	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					
12.7	Telo impermeabile	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					
12.8	Radici lignee su telo		Punture, tagli e abrasioni-urti,					
	impermeabile	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
12.6	<u> </u>		dei carichi-elettrici.					
12.9		Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
	perline di larice	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.				<u> </u>	

12.10	Brise soleil in legno	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
			materiale dall'alto-movim.manuale			
			dei carichi-elettrici.			
	Contropareti in	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
12.13	laterizio	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
			materiale dall'alto-movim.manuale			
			dei carichi-elettrici.			
12.12		Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
	contropareti inerne in	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
12.15	fibra di gesso	Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
			materiale dall'alto-movim.manuale			
			dei carichi-elettrici.			
12.16	Mascherine serramenti	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
			materiale dall'alto-movim.manuale			
			dei carichi-elettrici.			

#### 13- SOVRASTRUTTURE ORIZZONTALI

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
13.1	Sottofondo	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18	Materiali per strati di	Irritante per pelle ed	125	
		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21	fondo e mastice per	occhi. Moderatamente		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di		giunti	corrosivo		
		Betoniera	materiale dall'alto-movim.manuale	2.1.6				
			dei carichi-elettrici.		Adesivi per pavimenti	Irrita pelle e occhi.	2,3,6	
						Vapori del solvente		
						con l'aria.		
						Infiammabile		
					Adesivi per pavimenti	Irrita pelle e occhi	8	
					in legno			
13.2	Pavimentazioni	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18	Materiali per strati di	Irritante per pelle ed	125	
13.7		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21	fondo e mastice per	occhi. Moderatamente		
13.12		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11	giunti	corrosivo		
		Betoniera	materiale dall'alto-movim.manuale	2.1.6				
			dei carichi-elettrici.		Adesivi per pavimenti	Irrita pelle e occhi.	2,3,6	
						Vapori del solvente		
						con l'aria.		
						Infiammabile		
					Adesivi per pavimenti	Irrita pelle e occhi	8	
					in legno	and pond o occin		
13.3	Massetto alleggerito	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
13.8		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
		Betoniera	materiale dall'alto-movim.manuale	2.1.6				
			dei carichi-elettrici.					
13.4	Isolante acustico	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,					
13.9		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21				
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11				
			materiale dall'alto-movim.manuale					
			dei carichi-elettrici.					

13.5	Telo impermeabile	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
13.10		Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
			materiale dall'alto-movim.manuale			
			dei carichi-elettrici.			
13.6	Sottofondo con rete	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
13.11	zincata	Gru	colpi, impatti e compressioni,	2.1.21		
		Ponteggi metallici	Cadute dall'alto-caduta di	1.2.11		
		Autobetoniera	materiale dall'alto-movim.manuale	2.1.1		
		Betoniera	dei carichi-elettrici.	2.1.6		

#### 14 -FINITURE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
14.1	Intonaco.	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18	Intonaco a base di	Irrita pelle e occhi.	156	
14.2		Scale a mano	colpi, impatti e compressioni-	2.3.4	silicati.			
		Ponti su cavalletti	elettrici-cesoiamento-allergeni-	1.2.7				
		Pistola per intonaco	polveri e fibre.	2.2.12				
		Gru		2.1.21				
		Ponteggi metallici		1.2.11				
14.3	Soglie e davanzali	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Gru	colpi, impatti e compressioni-	2.1.21				
		Ponteggi metallici	elettrici-cesoiamento-allergeni-	1.2.11				
		Betoniera	polveri e fibre.	2.1.6				
14.4	Ringhiera balcone	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Saldatrice	colpi, impatti e compressioni-	2.2.20				
		Gru	cadute dall'alto-movimentazione	2.1.21				
		Ponteggi metallici	manuale dei carichicaduta	1.2.11				
			materiale dall'alto.					
14.5	Serramenti esterni	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Gru	colpi, impatti e compressioni-	2.1.21				
		Ponteggi metallici	elettrici-cesoiamento-allergeni-	1.2.11				
			polveri e fibre.					
14.6	Porte interne	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Gru	colpi, impatti e compressioni-	2.1.21				
		Ponteggi metallici	elettrici-cesoiamento-allergeni-	1.2.11				
			polveri e fibre.					
14.7	Lamierini chiusura giunti	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				

			colpi, impatti e compressioni- elettrici-cesoiamento-allergeni- polveri e fibre.						
14.8 14.9	Tinteggiatura	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti Ponteggi metallici	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7 1.2.11	Detergenti muratura e pietra	per	Irrita pelle ed occhi e polmoni Corrosivo	49,50	
14.1	Verniciatura ringhiera balcone	Utensili a mano Scale a mano Pistola per verniciatura a spruzzo Ponteggi metallici	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici-caduta materiale dall'alto- gasgetti e schizzi-allergeni-nebbie	2.3.4					

#### 15 – OPERE ESTERNE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni
		attrezzatura			chimiche pericolose			operative particolari
15.1	Impianto scarico	Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
	acque meteoriche	Escavatore	colpi, impatti e compressioni-	2.1.18				
		Scale a mano	vibrazioni-rumore-olii minerali-	2.3.4				
			incendio-cadute dall'alto-					
			movimentazione manuale dei					
			carichi.					
15.2	Compattazione fondo	Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.1.24				
	e stesa stabilizzato	Escavatore	colpi, impatti e compressioni-	1.2.11				
		Rullo compattatore	vibrazioni-rumore-olii minerali-	2.1.43				
			incendio-cadute dall'alto-					
			movimentazione manuale dei					
			carichi.					
15.3	Guaina catramata	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18				
		Scale a mano	colpi, impatti e compressioni-	2.3.4				
		Ponti su cavalletti	cadute dall'alto-movimentazione	1.2.7				
		Cannello per guaina	manuale dei carichi-elettrici-	2.2.2				
			caduta materiale dall'alto.					

15.4	Pavimentazione in	Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
15.5	autobloccanti	Flessibile	colpi, impatti e compressioni-	2.2.6		
	Battiscopa esterni		vibrazioni-rumore-olii minerali-			
			incendio -movimentazione			
			manuale dei carichi.			
15.6	Posa orditura tettuccio	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
15.7	Listellatura tettuccio	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim.	2.2.18		
		Ponteggi metallici	manuale dei carichi, urti, colpi,	1.2.11		
			impatti e punture, tagli, abrasioni.			
15.8	Manto di copertura in	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
	tegole tettuccio	Utensili manuali	materiale dall'alto-movim.	2.2.18		
		Ponteggi metallici	manuale dei carichi, urti, colpi,	1.2.11		
			impatti e punture, tagli, abrasioni.			
15.9	Lattoneria tettuccio	Gru	Caduta dall'alto-elettrici, caduta	2.1.24		
		Utensili manuali	materiale dall'alto-movim.	2.2.18		
		Ponteggi metallici	manuale dei carichi, urti, colpi,	1.2.11		
			impatti e punture, tagli, abrasioni.			
15.1	Ringhiera scala	Utensili a mano	Punture, tagli e abrasioni-urti,	2.2.18		
0	esterna e botola	Saldatrice	colpi, impatti e compressioni-	2.2.20		
	impianti	Gru	cadute dall'alto-movimentazione	2.1.21		
			manuale dei carichicaduta			
			materiale dall'alto.			

#### 16- OPERE IMPIANTISTICHE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
16.1	Impianto elettrico – forza e luce	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci.	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- polveri, fibre, elettrici,vibrazioni, rumore	2.2.18 2.2.16				
16.2	Impianto elettrico – corpi illuminanti	Utensili a mano Scale a mano Ponti su cavalletti	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi-elettrici- caduta materiale dall'alto.	2.2.18 2.3.4 1.2.7				
16.3	riscaldamento –	Utensili a mano Scanalatrice per muri e intonaci.	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- polveri, fibre, elettrici,vibrazioni, rumore	2.2.18 2.2.16				
16.4	Impianto di riscaldamento – terminali (ventilconvettori)	Utensili manuali	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-vibrazioni-rumore-olii minerali-incendio-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.2.18				

#### 17- SMANTELLAMENTO CANTIERE

	1	2	3	4	5	6	7	8
	Elenco attività	Macchina o attrezzatura	Rischio evidenziato	Scheda	Eventuali sostanze chimiche pericolose	Rischio evidenziato	Scheda	Prescrizioni operative particolari
17.1	Pulizia dei locali e opere di finitura	Utensili a mano Scale a mano Autocarro	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi	2.2.18 2.3.4 2.1.2				
17.2 17.3	Rimozione recinzione Rimozione cartelli e segnali	Utensili a mano Scale a mano Autocarro	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi	2.2.18 2.3.4 2.1.2				
17.4	Rimozione messa a terra e collegamenti elettrici	Utensili a mano Autocarro	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni-cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi	2.2.18 2.1.2				
17.5 17.6	Rimozione servizi di cantiere	Utensili a mano Gru Autocarro	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi	2.2.18 2.1.21 2.1.2				
17.7	Pulizia del sito	Utensili a mano Autocarro	Punture, tagli e abrasioni-urti, colpi, impatti e compressioni- cadute dall'alto-movimentazione manuale dei carichi.	2.2.18 2.1.2				

\_ -

#### M - COORDINAMENTO ED ORGANIZZAZIONE DELLE IMPRESE NEL CANTIERE

Prima dell'avvio dei lavori l'Impresa dovrà trasmettere al Committente copia del proprio strumento generale di valutazione dei rischi.

Prioritario all'ingresso in cantiere di subappaltatori (imprese o lavoratori autonomi) dovrà essere svolto il coordinamento e la cooperazione prevista dal D. Lgs. 81/08 del 09/04/2008.

# REGIONE PIEMONTE COMUNE DI VISTRORIO

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

## **SCHEDE GENERALI DI RIFERIMENTO**

Il coordinatore per la sicurezza In fase di progettazione M. 1 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE ALLE MACCHINE ED ALLE ATTREZZATURE

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.1 SCAVI E MOVIMENTO TERRA

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, archeologico, urbano, geo morfologico
- ispezioni ricerca sottosuolo
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- esercizio impianti aggottamento
- predisposizione paratie sostegno contro terra ed opere di carpenteria per la messa in opera
- predisposizione, ancoraggio e posa di passerelle, parapetti e andatoie provvisorie
- movimento macchine operatrici
- deposito provvisorio materiali di scavo
- carico e rimozione materiali di scavo
- interventi con attrezzi manuali per regolarizzazione superficie di scavo e pulizia

Tutte le attività di scavo comportano la verifica preventiva da parte di un responsabile di area direttiva, l'organizzazione e la sorveglianza dei lavori da parte di responsabili di area gestionale; la squadra operativa tipo può comportare la presenza, anche concomitante di: capo squadra, carpentiere, operaio comune polivalente, operatori di macchina e mezzi di trasporto.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

### RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- seppellimento, sprofondamento
- urti, colpi, impatti, compressioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- annegamento (in presenza di corsi d'acqua o canalizzazioni)
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- polveri, fibre (prodotti durante lo scavo)
- infezioni da microrganismi (in ambienti insalubri)

#### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

#### 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati.

Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto.

Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### 2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilita degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

#### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

#### 9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica.

L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

#### 14. ANNEGAMENTO

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali o di escavazione nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione. Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

#### 15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

#### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

#### 53. INFEZIONI DA MICRORGANISMI

Prima dell'inizio dei lavori di bonifica deve essere eseguito un esame della zona e devono essere assunte informazioni per accertare la natura e l'entità dei rischi presenti nell'ambiente e l'esistenza di eventuali malattie endemiche.

Sulla base dei dati particolari rilevati e di quelli generali per lavori di bonifica, deve essere approntato un programma tecnico-sanitario con la determinazione delle misure da adottare in ordine di priorità per la sicurezza e l'igiene degli addetti nei posti di lavoro e nelle installazioni igienico assistenziali, da divulgare nell'ambito delle attività di informazione e formazione.

Quando si fa uso di mezzi chimici per l'eliminazione di insetti o altro, si devono seguire le indicazioni dei produttori. L'applicazione deve essere effettuata solamente da persone ben istruite e protette. La zona trattata deve essere segnalata con le indicazioni di pericolo e di divieto di accesso fino alla scadenza del periodo di tempo indicato. Gli addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e devono utilizzare indumenti protettivi e DPI appropriati.

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

Qualunque lavoro di scavo deve essere preceduto da una analisi geotecnica del terreno che in relazione alle caratteristiche del lavoro dovrà portare a determinarne i fattori di stabilità. Di tale perizia si deve fare riferimento nel piano di sicurezza eventualmente redatto, ove del caso, producendone la relazione in allegato.

#### Splateamento e sbancamento

#### A mano

- negli scavi a mano le pareti devono avere una inclinazione tale da impedire franamenti
- quando la parete del fronte di attacco supera metri 1,50 è vietato lo scalzamento manuale della base per provocare il franamento della parete
- in tali casi è consigliabile procedere dall'alto verso il basso con sistema a gradini

#### Con mezzi meccanici

- le persone non devono sostare o transitare o comunque essere presenti nel campo di azione dell'escavatore, né alla base o sul ciglio del fronte di attacco
- le persone non devono accedere al ciglio superiore del fronte di scavo: la zona pericolosa sarà delimitata con barriere mobili o segnalata con opportuni cartelli
- il ciglio superiore deve essere pulito e spianato
- le pareti devono essere controllate per eliminare le irregolarità ed evitare eventuali distacchi di blocchi (disgaggio)
- prima di accedere alla base della parete di scavo accertarsi del completamento dei lavori, armature comprese, quando previste
- si deve sempre fare uso del casco di protezione
- a scavo ultimato le barriere mobili sul ciglio superiore saranno sostituite con regolari parapetti atti ad impedire la caduta di persone e cose a fondo scavo
- i mezzi meccanici non dovranno mai avvicinarsi al ciglio dello scavo
- non devono essere effettuati depositi, anche se momentanei, in prossimità del ciglio dello scavo

## E' BUONA NORMA ARRETRARE CONVENIENTEMENTE I PARAPETTI AL FINE DI EVITARE SIA I DEPOSITI CHE IL TRANSITO DEI MEZZI MECCANICI.

#### Trincee

- il pericolo è dovuto alla ristrettezza della sezione di scavo, per cui anche una piccola frana o distacco di un blocco possono provocare gravi infortuni. Perciò, quando lo scavo supera i metri 1,50 di profondità, le pareti verticali delle trincee devono essere convenientemente armate
- le pareti inclinate devono avere pendenza di sicurezza
- non armare pareti inclinate con sbadacchi orizzontali poiché i puntelli ed i traversi possono slittare verso l'alto, per effetto della spinta del terreno
- l'attraversamento delle trincee e degli scavi in genere deve essere realizzato mediante passerelle larghe almeno cm. 60 se destinate al passaggio pedonale ed almeno cm. 120 se destinate al trasporto di materiale, munite sui due lati di parapetto con fasce fermapiede

#### Pozzi

- anche relativamente ai pozzi, quando lo scavo supera i m.1,50, le pareti devono essere convenientemente armate
- nei pozzi a carattere permanente il rivestimento (anelli metallici od in cemento armato, ecc.) può essere applicato direttamente sostituendo l'armatura, purché non siano lasciati spazi vuoti fra anelli e terreno
- la bocca deve essere recintata con robusto parapetto e deve essere completamente chiusa durante le pause di lavoro
- si deve rigorosamente evitare ogni deposito di materiale nelle adiacenze della bocca del pozzo
- per il trasporto in verticale dei materiali si devono impiegare contenitori appositi e ganci di sicurezza
- per l'accesso devono essere utilizzate scale convenientemente disposte
- è vietato salire e scendere utilizzando le funi degli apparecchi di sollevamento dei materiali. Il trasporto di persone con mezzi meccanici può essere effettuato solo utilizzando mezzi idonei, quali ad esempio le sedie sospese, dotate di cinghie di trattenuta, purché gli organi di sospensione offrano adeguate garanzie
- è indispensabile l'impiego del casco di protezione

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- protettore auricolare
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti ad alta visibilità

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

- franamenti delle pareti
  - nel caso di franamenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo
- allagamento dello scavo
  - nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione e necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'attivazione immediata di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.2 FONDAZIONI E PILASTRI

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione letto d'appoggio
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- preparazione e posa casserature
- approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
- getto calcestruzzo
- sorveglianza e controllo della presa
- disarmo delle casserature
- ripristino viabilità e pulizia

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto (all'interno degli scavi)
- seppellimento, sprofondamento
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- annegamento (in presenza di corsi d'acqua o canalizzazioni)
- investimento (da parte di mezzi meccanici)
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- allergeni

#### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

#### 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### 2. SEPPELLIMENTO - SPROFONDAMENTO

I lavori di scavo all'aperto o in sotterraneo, con mezzi manuali o meccanici, devono essere preceduti da un accertamento delle condizioni del terreno e delle opere eventualmente esistenti nella zona interessata. Devono essere adottate tecniche di scavo adatte alle circostanze che garantiscano anche la stabilita degli edifici, delle opere preesistenti e delle loro fondazioni.

Gli scavi devono essere realizzati e armati come richiesto dalla natura del terreno, dall'inclinazione delle pareti e dalle altre circostanze influenti sulla stabilità ed in modo da impedire slittamenti, frane, crolli e da resistere a spinte pericolose, causate anche da piogge, infiltrazioni, cicli di gelo e disgelo.

La messa in opera manuale o meccanica delle armature deve di regola seguire immediatamente l'operazione di scavo. Devono essere predisposti percorsi e mezzi per il sicuro accesso ai posti di lavoro e per il rapido allontanamento in caso di emergenza. La presenza di scavi aperti deve essere in tutti i casi adeguatamente segnalata.

Sul ciglio degli scavi devono essere vietati i depositi di materiali, l'installazione di macchine pesanti o fonti di vibrazioni e urti, il passaggio e la sosta di veicoli.

#### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

#### 5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

#### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

#### 9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando

stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

#### 14. ANNEGAMENTO

Nelle attività in presenza di corsi o bacini d'acqua devono essere prese misure per evitare l'annegamento accidentale. I lavori superficiali o di escavazione nel letto o in prossimità di corsi o bacini d'acqua o in condizioni simili devono essere programmati tenendo conto delle variazioni del livello dell'acqua, prevedendo mezzi per la rapida evacuazione.

Deve essere approntato un programma di pronto intervento per il salvataggio delle persone sorprese da irruzioni d'acqua o cadute in acqua e previste le attrezzature necessarie. Le persone esposte a tale rischio devono indossare giubbotti insommergibili.

Gli esposti al rischio, gli incaricati degli interventi di emergenza e tutti gli addetti al cantiere devono essere informati e formati sul comportamento da tenere e addestrati in funzione dei relativi compiti.

#### 15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

#### 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliaria o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

#### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

#### 35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la scarpata di scavo prima di iniziare i lavori di fondazione in prossimità della medesima; pulire il bordo superiore dello scavo
- usare scale a mano legate e che superino di almeno m. 1 il piano superiore di arrivo per l'accesso al fondo scavo
- per gli attraversamenti degli scavi aperti utilizzare passerelle provviste da ambo i lati di normali parapetti
- non depositare materiale che ostacoli la normale circolare
- fare attenzione agli ostacoli fissi pericolosi. Uno di questi è rappresentato dai ferri di ripresa del cemento armato emergenti dal piano di lavoro

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

- franamenti delle pareti
  - nel caso di franamenti delle pareti è necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono: l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la definizione della zona di influenza della frana, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso interne e/o esterne, la programmazione degli interventi tecnici necessari per rimettere in sicurezza lo scavo
- allagamento dello scavo
  - nel caso di allagamento dello scavo dovuto a circostanze naturali o allo straripamento di corsi d'acqua limitrofi o da infiltrazioni di condutture in pressione e necessario attuare le procedure di emergenza che comprendono l'evacuazione dei lavoratori dallo scavo, la delimitazione dell'area "a rischio" anche di smottamenti conseguenti, l'intervento eventuale delle squadre di soccorso esterne e/o interne, l'attivazione immediata di idonei sistemi di deflusso delle acque. La ripresa dei lavori dovrà essere condizionata da una valutazione delle superfici di scavo e dalla messa in atto di procedure o sistemi protettivi per garantirne la stabilità

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.3 STRUTTURE IN C.A.

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione delimitazione e sgombero area
- movimento macchine operatrici
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- preparazione e posa casserature
- approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
- protezione botole e asole
- getto calcestruzzo
- sorveglianza e controllo della presa
- disarmo delle casserature
- ripristino viabilità
- pulizia e movimentazione delle casserature

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- allergeni
- olii minerali e derivati

#### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

#### 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

#### 5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

#### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

#### 9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

#### 15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

#### 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

#### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

#### 35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### 55. OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le scale a mano, se in legno, devono avere i pioli incastrati nei montanti e devono essere provviste di tiranti sotto i due pioli estremi
- è vietato utilizzare scale a mano improvvisate in cantiere, con tavole chiodate sui montanti
- le scale che presentano pioli rotti od altre anomalie non devono essere utilizzate
- le scale a mano in ferro sono ammesse, purché integre e provviste di dispositivi antisdrucciolevoli
- le scale a mano, durante l'uso, devono essere fissate in modo da evitare pericolosi sbandamenti o oscillazioni accentuate, oppure essere tenute al piede da altra persona
- per le operazioni di getto dei pilastri è necessario utilizzare appositi trabattelli, provvisti di regolare parapetto e che offrano garanzie di stabilità

- è vietato arrampicarsi lungo i casseri e sostare con i piedi sulle "cravatte" o su tavole disposte fra i tiranti, per eseguire le operazioni di getto
- nei punti non protetti dai ponteggi esterni occorre approntare passerelle di circolazione e parapetti
- le passerelle e i parapetti possono anche essere realizzati assieme con le casseforme (ad esempio: per le travi orizzontali)
- dove non si può fare a meno di passare sui forati dei solai, occorre disporre almeno un paio di tavole affiancate
- le armature devono essere fatte seguendo scrupolosamente gli schemi, curando la verticalità dei puntelli, il loro ordine, la ripartizione del carico al piede, il fissaggio degli elementi fra loro, la corretta registrazione
- non appena completate le casseforme, prima delle operazioni di preparazione del solaio (posa forati dei solai, posa del ferro) e del getto, si deve provvedere a proteggere con regolari parapetti i margini aperti dei solai stessi, a meno che non siano già predisposti i ponteggi al piano
- maturato il getto, l'asportazione dei puntelli e delle casseforme va effettuato gradatamente
- va impedito che tavole e pezzi di legno cadano sui posti di passaggio, mediante sbarramenti od altri opportuni accorgimenti
- questa è una delle operazioni in cantiere che più richiede l'uso del casco da parte degli addetti
- la zona di disarmo deve essere convenientemente sbarrata al fine di evitare l'accesso ai non addetti alle operazioni
- particolare cura deve essere posta nella pulizia del solaio dopo il disarmo; le tavole devono essere pulite dai chiodi e le "mascelle" raccolte in appositi gabbioni
- il disarmo è la fase ove maggiore è il rischio di puntura i piedi, quindi devono essere utilizzate le calzature di sicurezza
- le aperture lasciate nei solai per scopi diversi devono essere protette al momento stesso del disarmo al fine di evitare la caduta di persone attraverso le medesime
- le rampe scale devono essere protette con parapetti fin dalla fase di armatura, i parapetti devono essere poi rifatti subito dopo il disarmo e mantenuti fino alla posa in opera delle ringhiere
- coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di carpenteria sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto. Pertanto devono fare sempre uso di casco per la protezione del capo
- inoltre le zone di transito e di accesso devono essere delimitate e protette con robusti impalcati (parasassi)
- durante le operazioni di disarmo dei solai nessun operaio deve accedere nella zona ove tale disarmo è in corso
- in tale zona di operazioni non si deve accedere fino a quando non sono terminate le operazioni di pulizia e riordino, al fine di evitare di inciampare nel materiale, di ferirsi con chiodi, etc.
- giunti alla prima soletta, prima di innalzare le casseforme per i successivi pilastri è necessario costruire il ponteggio al piano raggiunto e così di seguito piano per piano

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

#### PROCEDURE DI EMERGENZA

- collassi delle strutture durante la fase di getto del calcestruzzo o durante il disarmo delle carpenterie
  - durante queste fasi è indispensabile la presenza di un preposto con specifica competenza in materia al fine di valutare prontamente la presenza di eventuali sintomi di crolli o cedimenti repentini delle strutture e di disporre i conseguenti interventi di rinforzo delle armature provvisorie o l'evacuazione immediata delle zona pericolosa

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.3A STRUTTURE IN FERRO

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione delimitazione e sgombero area
- movimento macchine operatrici
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- approvvigionamento, lavorazione e posa ferro
- protezione botole e asole
- ripristino viabilità

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- · caduta dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- movimentazione manuale dei carichi
- allergeni
- olii minerali e derivati

#### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

#### 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

#### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

#### 9 ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

#### 15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

#### 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### 55. OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le scale a mano, se in legno, devono avere i pioli incastrati nei montanti e devono essere provviste di tiranti sotto i due pioli estremi
- è vietato utilizzare scale a mano improvvisate in cantiere, con tavole chiodate sui montanti
- le scale che presentano pioli rotti od altre anomalie non devono essere utilizzate
- le scale a mano in ferro sono ammesse, purché integre e provviste di dispositivi antisdrucciolevoli
- le scale a mano, durante l'uso, devono essere fissate in modo da evitare pericolosi sbandamenti o oscillazioni accentuate, oppure essere tenute al piede da altra persona
- nei punti non protetti dai ponteggi esterni occorre approntare passerelle di circolazione e parapetti
- le passerelle e i parapetti possono anche essere realizzati assieme con le casseforme (ad esempio: per le travi orizzontali)
- questa è una delle operazioni in cantiere che più richiede l'uso del casco da parte degli addetti
- le aperture lasciate nei solai per scopi diversi devono essere protette al momento stesso del disarmo al fine di evitare la caduta di persone attraverso le medesime
- le rampe scale devono essere protette con parapetti fin dalla fase di armatura, i parapetti devono essere poi rifatti subito dopo il disarmo e mantenuti fino alla posa in opera delle ringhiere
- coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di carpenteria sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto. Pertanto devono fare sempre uso di casco per la protezione del capo
- inoltre le zone di transito e di accesso devono essere delimitate e protette con robusti impalcati (parasassi)

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- indumenti protettivi

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.3B STRUTTURE IN LEGNO

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione delimitazione e sgombero area
- movimento macchine operatrici
- taglio, demolizione, scanalatura legno
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro
- preparazione e posa manufatti legnei
- protezione botole e asole
- ripristino viabilità

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- caduta materiale dall'alto
- investimento (da parte dei mezzi meccanici)
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- allergeni
- olii minerali e derivati

#### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

#### 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

#### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

#### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

#### 9 ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

#### 15. INVESTIMENTO

Per l'accesso al cantiere degli addetti ai lavori e dei mezzi di lavoro devono essere predisposti percorsi sicuri. Deve essere comunque sempre impedito l'accesso di estranei alle zone di lavoro.

All'interno del cantiere la circolazione degli automezzi e delle macchine semoventi deve essere regolata con norme il più possibile simili a quelle della circolazione sulle strade pubbliche e la velocità deve essere limitata a seconda delle caratteristiche e condizioni dei percorsi e dei mezzi.

Per l'accesso degli addetti ai rispettivi luoghi di lavoro devono essere approntati percorsi sicuri e, quando necessario, separati da quelli dei mezzi meccanici.

Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne o notturne e mantenute costantemente in condizioni soddisfacenti.

#### 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### 55. OLI MINERALI E DERIVATI

Nelle attività che richiedono l'impiego di oli minerali o derivati (es. stesura del disarmante sulle casseforme, attività di manutenzione attrezzature e impianti) devono essere attivate le misure necessarie per impedire il contatto diretto degli stessi con la pelle dell'operatore. Occorre altresì impedire la formazione di aerosoli durante le fasi di lavorazione utilizzando attrezzature idonee. Gli addetti devono costantemente indossare indumenti protettivi, utilizzare i DPI ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- le scale a mano, se in legno, devono avere i pioli incastrati nei montanti e devono essere provviste di tiranti sotto i due pioli estremi
- è vietato utilizzare scale a mano improvvisate in cantiere, con tavole chiodate sui montanti
- le scale che presentano pioli rotti od altre anomalie non devono essere utilizzate
- le scale a mano in ferro sono ammesse, purché integre e provviste di dispositivi antisdrucciolevoli
- le scale a mano, durante l'uso, devono essere fissate in modo da evitare pericolosi sbandamenti o oscillazioni accentuate, oppure essere tenute al piede da altra persona
- nei punti non protetti dai ponteggi esterni occorre approntare passerelle di circolazione e parapetti
- le passerelle e i parapetti possono anche essere realizzati assieme con le casseforme (ad esempio: per le travi orizzontali)
- questa è una delle operazioni in cantiere che più richiede l'uso del casco da parte degli addetti
- la zona di disarmo deve essere convenientemente sbarrata al fine di evitare l'accesso ai non addetti alle operazioni
- le aperture lasciate nei solai per scopi diversi devono essere protette al momento stesso del disarmo al fine di evitare la caduta di persone attraverso le medesime
- le rampe scale devono essere protette con parapetti fin dalla fase di armatura, i parapetti devono essere poi rifatti subito dopo il disarmo e mantenuti fino alla posa in opera delle ringhiere
- coloro che operano a terra o comunque ad un livello inferiore al piano di carpenteria sono esposti al rischio di caduta di materiale dall'alto. Pertanto devono fare sempre uso di casco per la protezione del capo
- inoltre le zone di transito e di accesso devono essere delimitate e protette con robusti impalcati (parasassi)

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

# 1.1.4 MURATURE, INTONACI, IMPIANTI E FINITURE

#### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- valutazione ambientale: vegetale, colturale, urbano, geomorfologico
- preparazione, delimitazione e sgombero area
- tracciamenti
- predisposizione letto d'appoggio (ove necessario);
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro (ove necessario);
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature (ove necessario);
- protezione botole e asole (ove necessario);
- approvvigionamento e trasporto interno materiali (ove necessario);
- posa laterizi/pietre (ove necessario);
- stesura malte, polveri, vernici (ove necessario);
- APPROVVIGIOANEMENTO MATERIALI;
- PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURA DI RIPARTIZIONE DEI CARICHI (ove necessario);
- REALIZZAZIONE DI FOROMETRIE DI PASSAGGIO CONDUTTORI;
- ANCORAGGIO APPARATI (inverter, trasformatori ...);
- PREDISPOSIZIONE DI CAVIDOTTI (canaline metalliche, passerelle, tubazioni ...);
- FISSAGGIO QUADRI ELETTRICI;
- CABLAGGIO LOCALE INVERTER;
- PREDISPOSIZIONE IMPIANTO AUSILIARI (illuminazione, sensori fumo, interruttori emergenza ...);
- pulizia e movimentazione dei residui

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- · movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- gas, vapori
- allergeni

### PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

## 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

#### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

# 5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

# 9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

## 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

## 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

#### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

## 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

#### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

### 35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

### 36. GAS - VAPORI

Nei lavori a freddo o a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che possono dar luogo, da soli o in combinazione, a sviluppo di gas, vapori, nebbie, aerosol e simili, dannosi alla salute, devono essere adottati provvedimenti atti a impedire che la concentrazione di inquinanti nell'aria superi il valore massimo tollerato indicato nelle norme vigenti. La diminuzione della concentrazione può anche essere ottenuta con mezzi di ventilazione generale o con mezzi di aspirazione localizzata seguita da abbattimento.

In ambienti confinati deve essere effettuato il controllo del tenore di ossigeno, procedendo all'insufflamento di aria pura secondo le necessità riscontrate o utilizzando i DPI adeguati all'agente. Deve comunque essere organizzato il rapido deflusso del personale per i casi di emergenza.

Qualora sia accertata o sia da temere la presenza o la possibilità di produzione di gas tossici o asfissianti o la irrespirabilità dell'aria ambiente e non sia possibile assicurare una efficace aerazione ed una completa bonifica, gli addetti ai lavori devono essere provvisti di idonei respiratori dotati di sufficiente autonomia. Deve inoltre sempre essere garantito il continuo collegamento con persone all'esterno in grado di intervenire prontamente nei casi di emergenza.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

• verificare l'integrità degli impalcati e dei parapetti dei ponteggi prima di ogni inizio di attività sui medesimi. Per molte cause potrebbero essere stati danneggiati o manomessi (ad esempio durante il disarmo delle strutture, per eseguire la messa a piombo, etc.)

- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi esterni anche se, in quel punto, i lavori sono stati completati
- evitare di utilizzare tavole dei ponteggi esterni, rimuovendole dai medesimi, per costruire i ponti su cavalletti
- prima di eseguire qualunque manomissione ricordate sempre che se per voi può non costituire un pericolo perché siete a conoscenza di quella situazione (avendola creata), la stessa situazione diventa un pericolo grave per i vostri compagni di lavoro che non ne sono informati
- quando per esigenze di lavoro alcune opere provvisionali devono essere manomesse o rimosse, appena ultimate quelle lavorazioni è indispensabile ripristinare le protezioni, comunque sempre prima di abbandonare quel luogo di lavoro
- evitare i depositi di laterizi sui ponteggi esterni; quelli consentiti, necessari per l'andamento del lavoro, non devono eccedere in altezza la tavola fermapiede
- i depositi momentanei devono consentire la agevole esecuzione delle manovre e dei movimenti necessari per lo svolgimento del lavoro
- non sovraccaricare i ponti di servizio per lo scarico dei materiali che non devono diventare dei depositi. Il materiale scaricato deve essere ritirato al più presto sui solai, comunque sempre prima di effettuare un nuovo scarico
- tenere sgombri gli impalcati dei ponteggi e le zone di passaggio da materiali ed attrezzature non più in uso
- eseguire la pulizia dei posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo calare a terra convenientemente raccolto o imbragato
- non gettare materiale dall'alto
- per la realizzazione delle murature, degli intonaci e delle finiture esterne, non sono sufficienti i ponti al piano dei solai; è necessario costruire dei ponti intermedi (mezze pontate), poiché non è consentito utilizzare i ponti su cavalletti sui ponteggi esterni
- i ponti intermedi devono essere costruiti con i medesimi criteri adottati per i ponti al piano dei solai, con intavolati e parapetti regolari
- all'interno della costruzione sono utilizzati ponti su cavalletti. La loro costruzione deve risultare sempre appropriata anche quando, per l'esecuzione di lavori di finitura, il loro utilizzo è limitato nel tempo (lavoro di breve durata)
- i tavoloni da m. 4 di lunghezza devono poggiare sempre su tre cavalletti e devono essere almeno in numero di 4, ben accostati fra loro, fissati ai cavalletti e con la parte a sbalzo non eccedente i cm 20
- molte volte, specie nei lavori di finitura, vengono impiegati ponti su ruote (trabattelli). Spesso il loro impiego non è
  corretto, pertanto è necessario ricordare che, anche se la durata dei lavori è limitata a pochi minuti, bisogna rispettare
  le regole di sicurezza ed in particolare:
  - l'altezza del trabattello deve essere quella prevista dal fabbricante, senza l'impiego di sovrastrutture
  - le ruote devono essere bloccate
  - l'impalcato deve essere completo e fissato agli appoggi
  - i parapetti devono essere di altezza regolare (almeno m. 1), presenti sui quattro lati e completi di tavole fermapiede
- per l'accesso alle "mezze pontate", ai ponti su cavalletti, ai trabattelli, devono essere utilizzate regolari scale a mano, non quelle confezionate in cantiere, come è abitudine di molti
- le scale a mano devono avere altezza tale da superare di almeno m. 1 il piano di arrivo, essere provviste di dispositivi antisdrucciolevoli, essere legate o fissate in modo da non ribaltarsi e, quando sono disposte verso la parte esterna del ponteggio, devono essere provviste di protezione (parapetto)

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi

# PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
  - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione ed in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità

# 1.1 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività di cantiere

#### 1.1.5 LAVORAZIONI SU COPERTURE

# ATTIVITA' CONTEMPLATE

- preparazione, delimitazione e sgombero area;
- predisposizione appoggi;
- movimento macchine operatrici ed impianti di sollevamento;
- formazione ponteggi, piattaforme e piani di lavoro;
- taglio, demolizione, scanalatura calcestruzzo e murature (ove necessario);
- protezione botole e asole (ove necessario);
- approvvigionamento e trasporto interno materiali (ove necessario);
- realizzazione struttura di copertura (con eventuale casseratura) (ove necessario);
- posa manto di copertura (ove necessario);
- posa di accessori (grondaie, scossaline, camini, etc.) (ove necessario);
- stesura malte, primer, impermeabilizzanti (ove necessario);
- tracciamenti:
- APPROVVIGIOANEMENTO MATERIALI;
- PREDISPOSIZIONE DI STRUTTURE DI ANCORAGGIO MODULI;
- PREDISPOSIZIONE DI CAVIDOTTI;
- FISSAGGIO QUADRI DI SEZIONAMENTO E AUSILIARI;
- FISSAGGIO DI MODULI FOTOVOLTAICI;
- CABLAGGIO DEL GENERATORE FOTOVOLTAICO
- pulizia e movimentazione dei residui.

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- · cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- calore, fiamme, esplosione
- elettrici
- radiazioni non ionizzanti
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi
- polveri, fibre
- getti, schizzi
- catrame, fumo
- allergeni
- amianto

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE

# 1. CADUTE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità dell'equilibrio di persone che possono comportare cadute da un piano di lavoro ad un altro posto a quota inferiore (di norma con dislivello maggiore di 2 metri), devono essere impedite con misure di prevenzione, generalmente costituite da parapetti di trattenuta applicati a tutti i lati liberi di travi, impalcature, piattaforme, ripiani, balconi, passerelle e luoghi di lavoro o di passaggio sopraelevati. Qualora risulti impossibile l'applicazione di tali protezioni devono essere adottate misure collettive o personali atte ad arrestare con il minore danno possibile le cadute. A seconda dei casi possono essere utilizzate: superfici di arresto costituite da tavole in legno o materiali semirigidi; reti o superfici di arresto molto deformabili; dispositivi di protezione individuale di trattenuta o di arresto. Lo spazio

corrispondente al percorso di eventuale caduta deve essere reso preventivamente libero da ostacoli capaci di interferire con le persone in caduta, causandogli danni o modificandone la traiettoria.

### 3. URTI - COLPI - IMPATTI - COMPRESSIONI

Le attività che richiedono sforzi fisici violenti e/o repentini devono essere eliminate o ridotte anche attraverso l'impiego di attrezzature idonee alla mansione. Gli utensili, gli attrezzi e gli apparecchi per l'impiego manuale devono essere tenuti in buono stato di conservazione ed efficienza e quando non utilizzati devono essere tenuti in condizioni di equilibrio stabile (es. riposti in contenitori o assicurati al corpo dell'addetto) e non devono ingombrare posti di passaggio o di lavoro. I depositi di materiali in cataste, pile e mucchi devono essere organizzati in modo da evitare crolli o cedimenti e permettere una sicura e agevole movimentazione.

### 4. PUNTURE - TAGLI - ABRASIONI

Deve essere evitato il contatto del corpo dell'operatore con elementi taglienti o pungenti o comunque capaci di procurare lesioni.

Tutti gli organi lavoratori delle apparecchiature devono essere protetti contro i contatti accidentali.

Dove non sia possibile eliminare il pericolo o non siano sufficienti le protezioni collettive (delimitazione delle aree a rischio), devono essere impiegati i DPI idonei alla mansione (calzature di sicurezza, guanti, grembiuli di protezioni, schermi, occhiali, etc.).

#### 5. VIBRAZIONI

Qualora non sia possibile evitare l'utilizzo diretto di utensili ed attrezzature comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore, queste ultime devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es.: manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) ed essere mantenute in stato di perfetta efficienza. I lavoratori addetti devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria e deve essere valutata l'opportunità di adottare la rotazione tra gli operatori.

### 6. SCIVOLAMENTI - CADUTE A LIVELLO

I percorsi per la movimentazione dei carichi ed il dislocamento dei depositi devono essere scelti in modo da evitare quanto più possibile le interferenze con zone in cui si trovano persone.

I percorsi pedonali interni al cantiere devono sempre essere mantenuti sgombri da attrezzature, materiali, macerie o altro capace di ostacolare il cammino degli operatori. Tutti gli addetti devono indossare calzature idonee. Per ogni postazione di lavoro è necessario individuare la via di fuga più vicina. Deve altresì provvedersi per il sicuro accesso ai posti di lavoro in piano, in elevazione e in profondità. Le vie d'accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

## 7. CALORE - FIAMME - ESPLOSIONE

Nei lavori effettuati in presenza di materiali, sostanze o prodotti infiammabili, esplosivi o combustibili, devono essere adottate le misure atte ad impedire i rischi conseguenti. In particolare:

- le attrezzature e gli impianti devono essere di tipo idoneo all'ambiente in cui si deve operare;
- le macchine, i motori e le fonti di calore eventualmente preesistenti negli ambienti devono essere tenute inattive; gli impianti elettrici preesistenti devono essere messi fuori tensione;
- non devono essere contemporaneamente eseguiti altri lavori suscettibili di innescare esplosioni od incendi, né introdotte fiamme libere o corpi caldi;
- gli addetti devono portare calzature ed indumenti che non consentano l'accumulo di cariche elettrostatiche o la produzione di scintille e devono astenersi dal fumare;
- nelle immediate vicinanze devono essere predisposti estintori idonei per la classe di incendio prevedibile;
- all'ingresso degli ambienti o alla periferie delle zone interessate dai lavori devono essere poste scritte e segnali ricordanti il pericolo.

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione.

Durante le operazioni di taglio e saldatura deve essere impedita la diffusione di particelle di metallo incandescente al fine di evitare ustioni e focolai di incendio. Gli addetti devono fare uso degli idonei dispositivi di protezione individuali.

#### 9. ELETTRICI

Prima di iniziare le attività deve essere effettuata una ricognizione dei luoghi dei lavori al fine di individuare la eventuale esistenza di linee elettriche aeree o interrate e stabilire le idonee precauzioni per evitare possibili contatti diretti o indiretti con elementi in tensione.

I percorsi e la profondità delle linee interrate o in cunicolo in tensione devono essere rilevati e segnalati in superficie quando interessano direttamente la zona di lavoro. Devono essere altresì formulate apposite e dettagliate istruzioni scritte per i preposti e gli addetti ai lavori in prossimità di linee elettriche.

La scelta degli impianti e delle attrezzature elettriche per le attività edili deve essere effettuata in funzione dello specifico ambiente di lavoro, verificandone la conformità alle norme di Legge e di buona tecnica. L'impianto elettrico di cantiere deve essere sempre progettato e deve essere redatto in forma scritta nei casi previsti dalla Legge; l'esecuzione, la manutenzione e la riparazione dello stesso deve essere effettuata da personale qualificato.

### 10. RADIAZIONI NON IONIZZANTI

I posti di lavoro in cui si effettuano lavori di saldatura, taglio termico e altre attività che comportano l'emissione di radiazioni e/o calore devono essere opportunamente protetti, delimitati e segnalati. I lavoratori presenti nelle aree di lavoro devono essere informati sui rischi in modo tale da evitare l'esposizione accidentale alle radiazioni suddette. Gli addetti devono essere adeguatamente informati/formati, utilizzare i DPI. idonei ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

#### 11. RUMORE

Nell'acquisto di nuove attrezzature occorre prestare particolare attenzione alla silenziosità d'uso. Le attrezzature devono essere correttamente mantenute e utilizzate, in conformità alle indicazioni del fabbricante, al fine di limitarne la rumorosità eccessiva. Durante il funzionamento gli schermi e le paratie delle attrezzature devono essere mantenute chiuse e dovranno essere evitati i rumori inutili. Quando il rumore di una lavorazione o di una attrezzatura non può essere eliminato o ridotto, si devono porre in essere protezioni collettive quali la delimitazione dell'area interessata e/o la posa in opera di schermature supplementari della fonte di rumore. Se la rumorosità non è diversamente abbattibile è necessario adottare i dispositivi di protezione individuali conformi a quanto indicato nel rapporto di valutazione del rumore e prevedere la rotazione degli addetti alle mansioni rumorose.

#### 12. CESOIAMENTO - STRITOLAMENTO

Il cesoiamento e lo stritolamento di persone tra parti mobili di macchine e parti fisse delle medesime o di opere, strutture provvisionali o altro, deve essere impedito limitando con mezzi materiali il percorso delle parti mobili o segregando stabilmente la zona pericolosa. Qualora ciò non risulti possibile deve essere installata una segnaletica appropriata e devono essere osservate opportune distanze di rispetto; ove del caso devono essere disposti comandi di arresto di emergenza in corrispondenza dei punti di potenziale pericolo.

### 13. CADUTA DI MATERIALE DALL'ALTO

Le perdite di stabilità incontrollate dell'equilibrio di masse materiali in posizione ferma o nel corso di maneggio e trasporto manuale o meccanico ed i conseguenti moti di crollo, scorrimento, caduta inclinata su pendii o verticale nel vuoto devono, di regola, essere impediti mediante la corretta sistemazione delle masse o attraverso l'adozione di misure atte a trattenere i corpi in relazione alla loro natura, forma e peso.

Gli effetti dannosi conseguenti alla possibile caduta di masse materiali su persone o cose devono essere eliminati mediante dispositivi rigidi o elastici di arresto aventi robustezza, forme e dimensioni proporzionate alle caratteristiche dei corpi in caduta.

Quando i dispositivi di trattenuta o di arresto risultino mancanti o insufficienti, deve essere impedito l'accesso involontario alle zone di prevedibile caduta, segnalando convenientemente la natura del pericolo. Tutti gli addetti devono comunque fare uso dell'elmetto di protezione personale.

# 16. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

La movimentazione manuale dei carichi deve essere ridotta al minimo e razionalizzata al fine di non richiedere un eccessivo impegno fisico del personale addetto.

In ogni caso è opportuno ricorrere ad accorgimenti quali la movimentazione ausiliata o la ripartizione del carico. Il carico da movimentare deve essere facilmente afferrabile e non deve presentare caratteristiche tali da provocare lesioni al corpo dell'operatore, anche in funzione della tipologia della lavorazione.

In relazione alle caratteristiche ed entità dei carichi, l'attività di movimentazione manuale deve essere preceduta ed accompagnata da una adeguata azione di informazione e formazione, previo accertamento, per attività non sporadiche, delle condizioni di salute degli addetti.

#### 31. POLVERI - FIBRE

Nelle lavorazioni che prevedono l'impiego di materiali in grana minuta o in polvere oppure fibrosi e nei lavori che comportano l'emissione di polveri o fibre dei materiali lavorati, la produzione e/o la diffusione delle stesse deve essere ridotta al minimo utilizzando tecniche e attrezzature idonee.

Le polveri e le fibre captate e quelle depositatesi, se dannose, devono essere sollecitamente raccolte ed eliminate con i mezzi e gli accorgimenti richiesti dalla loro natura.

Qualora la quantità di polveri o fibre presenti superi i limiti tollerati e comunque nelle operazioni di raccolta ed allontanamento di quantità importanti delle stesse, devono essere forniti ed utilizzati indumenti di lavoro e DPI idonei alle attività ed eventualmente, ove richiesto, il personale interessato deve essere sottoposto a sorveglianza sanitaria.

# 35. GETTI - SCHIZZI

Nei lavori a freddo e a caldo, eseguiti a mano o con apparecchi, con materiali, sostanze e prodotti che danno luogo a getti e schizzi dannosi per la salute devono essere adottati provvedimenti atti ad impedirne la propagazione nell'ambiente di lavoro, circoscrivendo la zona di intervento. Gli addetti devono indossare adeguati indumenti di lavoro e utilizzare i DPI necessari.

### 51. CATRAME - FUMO

Nei lavori a caldo con bitumi, catrami, asfalto e simili devono essere adottate misure contro i rischi di: traboccamento delle masse calde dagli apparecchi di riscaldamento e dai recipienti per il trasporto; incendio; ustione; diffusione di vapori pericolosi o nocivi.

I trasportatori, i vagli, le tramogge, gli scarichi dei forni di essiccamento del pietrisco devono essere costruiti o protetti in modo da evitare la produzione e la diffusione di polveri e vapori oltre i limiti ammessi. L'aria uscente dall'apparecchiatura deve essere guidata in modo da evitare che investa posti di lavoro.

Gli addetti allo spargimento manuale devono fare uso di occhiali o schemi facciali, guanti, scarpe e indumenti di protezione. Tutti gli addetti devono comunque utilizzare i DPI per la protezione delle vie respiratorie ed essere sottoposti a sorveglianza sanitaria.

#### 52. ALLERGENI

Tra le sostanze utilizzate in edilizia, alcune sono capaci di azioni allergizzanti (riniti, congiuntiviti, dermatiti allergiche da contatto). I fattori favorenti l'azione allergizzante sono: brusche variazioni di temperatura, azione disidratante e lipolitica dei solventi e dei leganti, presenza di sostanze vasoattive. La sorveglianza sanitaria va attivata in presenza di sintomi sospetti anche in considerazione dei fattori personali di predisposizione a contrarre questi tipi di affezione. In tutti i casi occorre evitare il contatto diretto di parti del corpo con materiali resinosi, polverulenti, liquidi, aerosoli e con prodotti chimici in genere, utilizzando indumenti da lavoro e DPI appropriati (guanti, maschere, occhiali etc.).

#### 54. AMIANTO

Per le attività edili che possono comportare per i lavoratori una esposizione ad amianto (es. rimozione di manufatti contenenti amianto) devono essere seguite le prescrizioni contenute nel D. L.gs 277/91. Tra le altre: misurazione del livello di concentrazione dell'agente, valutazione del livello di esposizione personale, notifica eventuale all'Organo di Vigilanza, tenuta del registro degli esposti, delimitazione e protezione delle aree a rischio, pulizia e protezione di attrezzature e impianti, sorveglianza sanitaria, informazione/formazione per gli addetti, impiego di idonei DPI, etc..

# ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- il perimetro esterno della copertura deve essere sempre protetto con ponteggio al piano o con regolare parapetto al cornicione
- per l'esecuzione di lavori di completamento o di manutenzione, qualora le opere provvisionali siano già state rimosse, è necessario operare con molta cautela utilizzando un idoneo sistema anticaduta personale, la cui fine di trattenuta risulti vincolata a supporti che offrano le dovute garanzie
- per lavori di manutenzione di un certo rilievo, anche su coperture piane, è indispensabile allestire idonee protezioni perimetrali
- sia in fase di costruzione che durante la manutenzione, bisogna diffidare dei manti di copertura non poggianti su solai continui
- per manti di copertura costituiti da elementi piccoli (tegole in cotto od in cemento) può essere sufficiente utilizzare andatoie (almeno due tavole) per ripartire il carico sull'orditura sottostante, con listelli chiodati trasversalmente, per evitare di scivolare lungo le falde in pendenza
- per manti di copertura costituiti da elementi di maggiore dimensione (lastre in fibrocemento, ecc.), oltre ad adottare la precauzione di cui sopra, è sempre necessaria la sottostante presenza di intavolati o reti atte a contenere la caduta di persone e materiali
- le eventuali aperture lasciate nelle coperture per la creazione di lucernari devono essere protette con barriere perimetrali o coperte con tavoloni
- durante l'esecuzione di opere di manutenzione i lucernari, la cui conformazione non sia tale da offrire garanzie contro la possibilità di caduta accidentale, devono essere protetti come sopra indicato

- casco
- guanti
- otoprotettori
- calzature di sicurezza
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- occhiali o schermo protettivo
- indumenti protettivi
- attrezzatura anticaduta

# PROCEDURE DI EMERGENZA

- evacuazione del cantiere in caso di emergenza
  - per ogni postazione di lavoro è necessario individuare una "via di fuga", da mantenere sgombra da ostacoli o impedimenti, che il personale potrà utilizzare per la normale circolazione e in caso di emergenza. Nel caso di lavorazioni in edifici su più scale è opportuno organizzare il lavoro in modo che una scala (anche esterna) rimanga comunque percorribile in caso di necessità
  - nelle lavorazioni che richiedono l'impiego di fiamme libere è comunque opportuno tenere a portata di mano un estintore

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.4 INTAVOLATI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

# CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le tavole che costituiscono il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualunque genere e tipo devono essere ricavate da materiale di qualità e mantenute in perfetta efficienza per l'intera durata dei lavori
- devono essere asciutte e con le fibre che le costituiscono parallele all'asse
- lo spessore deve risultare adeguato al carico da sopportare e, in ogni caso, le dimensioni geometriche non possono essere inferiori a cm 4 di spessore e cm 20 di larghezza
- non devono presentare nodi passanti che riducano più del 10% la sezione di resistenza

### MISURE DI PREVENZIONE

- le tavole debbono poggiare sempre su quattro traversi
- non devono presentare parti a sbalzo
- nella composizione del piano di calpestio, le loro estremità devono essere sovrapposte per non meno di cm 40 e sempre in corrispondenza di un traverso
- un piano di calpestio può considerarsi utilizzabile a condizione che non disti più di m 2 dall'ordine più alto di ancoraggi
- le tavole messe in opera devono risultare sempre bene accostate fra loro e, nel caso di ponteggio, all'opera in costruzione. Solo per le opere cosiddette di finitura è consentito un distacco massimo dalla muratura di cm 20
- quando tale distacco risulti superiore può realizzarsi un piano di calpestio esterno ai montanti e poggiante su traversi a sbalzo. Soluzione, questa, contemplata anche in alcune autorizzazioni ministeriali
- le tavole vanno assicurate contro gli spostamenti trasversali e longitudinali, in modo che non possano scostarsi dalla posizione in cui sono state disposte o, nel ponteggio, scivolare sui traversi
- nel ponteggio le tavole di testata vanno assicurate
- nel ponteggio le tavole esterne devono essere a contatto dei montanti
- le tavole costituenti un qualsiasi piano di calpestio non devono essere sollecitate con depositi e carichi superiori al loro grado di resistenza
- il piano di calpestio di ponti, passerelle, andatoie, impalcati di servizio e di qualsiasi genere e tipo, va mantenuto sgombro da materiali e attrezzature non più in uso e se collocato ad una altezza maggiore di m 2, deve essere provvisto su tutti i lati verso il vuoto di un robusto parapetto

# ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare con attenzione l'integrità e la completezza dei piani di calpestio, specie degli impalcati del ponteggio
- appurare che tutti gli intavolati ed i piani di calpestio a qualsiasi fine utilizzabili siano raggiungibili in modo sicuro, sia che l'accesso avvenga in modo diretto o con il ricorso a mezzi diversi, la cui rispondenza allo scopo deve risultare idonea.
- evitare di rimuovere le tavole dei ponteggi anche se in quel punto i lavori già sono stati completati
- prima di abbandonare il luogo di lavoro ripristinare la situazione di sicurezza originaria se per contingenze necessitanti si sono dovute rimuovere delle tavole
- eseguire la pulizia degli impalcati, posti di lavoro e di passaggio, accumulando il materiale di risulta per poterlo quindi raccogliere ed eliminare
- verificare che gli intavolati, specie quelli dei ponti di servizio, non vengano trasformati in depositi di materiale
- controllare che gli intavolati non siano resi scivolosi dal depositarsi del ghiaccio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati
- procedere ad un controllo accurato degli intavolati quando si prende in carico un cantiere avviato, vale a dire con opere provvisionali già installate o in fase di completamento

- le tavole da utilizzare per piani di calpestio e impalcati che non risultino più in perfette condizioni vanno immediatamente alienate
- quelle ritenute ancora idonee all'uso vanno liberate dai chiodi, pulite e conservate in luoghi asciutti e ventilati, senza contatto con il terreno
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.5 PARAPETTI

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

#### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte, risultare idonei allo scopo, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- il parapetto regolare può essere costituito da:
  - un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, e da una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, di altezza variabile, ma tale da non lasciare uno spazio vuoto, fra sé e il mancorrente superiore, maggiore di cm 60
  - un corrente superiore, collocato all'altezza minima di m 1 dal piano di calpestio, una tavola fermapiede, aderente al piano di camminamento, alta non meno di cm 20 ed un corrente intermedio che non lasci uno spazio libero, fra la tavola fermapiede ed il corrente superiore, maggiore di cm 60

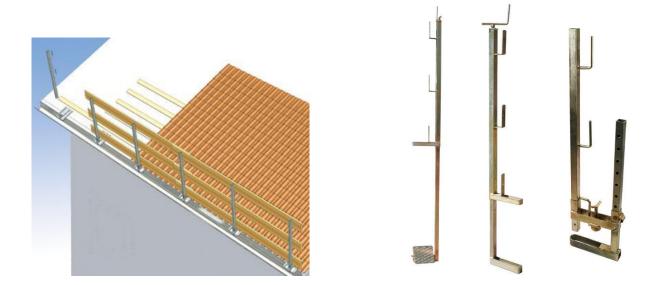
#### MISURE DI PREVENZIONE

- vanno previsti per evitare la caduta nel vuoto di persone e materiale
- sia i correnti che la tavola fermapiede devono essere applicati dalla parte interna dei montanti o degli appoggi sia quando fanno parte dell'impalcato di un ponteggio che in qualunque altro caso
- piani, piazzole, castelli di tiro e attrezzature varie possono presentare parapetti realizzati con caratteristiche geometriche e dimensionali diverse
- il parapetto con fermapiede va anche applicato sul lato corto, terminale, dell'impalcato, procedendo alla cosiddetta "intestatura" del ponte
- il parapetto con fermapiede va previsto sul lato del ponteggio verso la costruzione quando il distacco da essa superi i cm 20 e non sia possibile realizzare un piano di calpestio esterno, poggiante su traversi a sbalzo, verso l'opera stessa
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi delle solette che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto ai bordi degli scavi che siano a più di m 2 di altezza
- il parapetto con fermapiede va previsto nei tratti prospicienti il vuoto di viottoli e scale con gradini ricavate nel terreno o nella roccia quando si superino i m 2 di dislivello
- è considerata equivalente al parapetto qualsiasi altra protezione quale muro, parete piena, ringhiera, lastra, grigliato, balaustrata e simili in grado di garantire prestazioni di sicurezza contro la caduta verso i lati aperti non inferiori a quelle richieste per un parapetto normale

## ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza del parapetto di protezione dove necessario
- verificare la stabilità, la completezza e gli aspetti dimensionali del parapetto di protezione, con particolare riguardo alla consistenza strutturale ed al corretto fissaggio, ottenuto in modo da poter resistere alle sollecitazioni nell'insieme ed in ogni sua parte, tenuto conto delle condizioni ambientali e della sua specifica funzione
- non modificare né, tanto meno, eliminare un parapetto
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti





1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.6 PARASASSI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 11
- D.P.R. 164/56 art. 28
- Circolare Ministero del Lavoro 13/82
- Circolare Ministero del Lavoro 149/85

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

• caduta materiale dall'alto

### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- deve essere realizzato con materiale in buone condizioni e mantenuto in efficienza per l'intera durata dei lavori
- è costituito da un robusto intavolato inclinato aggettante verso l'esterno, la cui estensione, variabile a seconda del tipo di ponteggio e di autorizzazione, va da m 1,10 a m 1,50
- lo spessore minimo delle tavole che compongono l'intavolato deve essere di cm 4
- può essere costituito da una chiusura continua in graticci sul fronte del ponteggio, ma solo a condizione che presenti le stesse garanzie di sicurezza oppure operando la completa segregazione dell'area sottostante

### MISURE DI PREVENZIONE

- il parasassi è predisposto per evitare la caduta nel vuoto di materiale a protezione dei luoghi di stazionamento e transito
- corre lungo tutta l'estensione dell'impalcato di lavoro escluso lo spazio necessario al passaggio di materiali movimentati con apparecchi di sollevamento montati sul ponteggio
- va montato all'altezza del solaio di copertura del piano terreno o all'altezza prevista nello schema del ponteggio allegato alla autorizzazione ministeriale
- nel caso di costruzioni estese in altezza, sono da prevedere altri parasassi ogni qualvolta si superi la distanza di m 12 fra il piano di calpestio cui è raccordato il primo e qualsiasi altro impalcato utile
- nei ponteggi del tipo prefabbricato la realizzazione del parasassi è uno di quei casi in cui si deve ricorrere all'utilizzo di elementi a tubo e giunto appartenenti ad altro tipo di ponteggio. L'assemblaggio se risulta contemplato nella autorizzazione ministeriale non necessita di calcolo e disegno appositi
- la chiusura frontale del ponteggio mediante teloni, non realizza le stesse condizioni di sicurezza del parasassi e, di conseguenza, non può essere sostitutiva delle anzidette protezioni, pur se trattasi di una sicurezza aggiuntiva che può essere adottata, a condizione che non venga modificata la funzione protettiva del parasassi

## ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza del parasassi dove necessario e previsto
- controllare la sua corretta realizzazione, sia a livello del materiale utilizzato che a livello dimensionale
- non rimuovere parasassi esistenti
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• elmetto

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.7 PONTI SU CAVALLETTI

# RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

cadute dall'alto

#### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- devono essere allestiti con buon materiale e a regola d'arte ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere usati solo per lavori da eseguirsi al suolo o all'interno degli edifici
- non devono avere altezza superiore a m 2. In caso contrario vanno perimetrati con un normale parapetto
- non devono essere montati sugli impalcati dei ponteggi esterni
- non possono essere usati uno in sovrapposizione all'altro
- i montanti non devono essere realizzati con mezzi di fortuna, del tipo scale a pioli, pile di mattoni, sacchi di cemento

### MISURE DI PREVENZIONE

- i piedi dei cavalletti devono poggiare sempre su pavimento solido e compatto
- la distanza massima fra due cavalletti può essere di m 3,60 se si usano tavoloni con sezione trasversale minima di 30 x 5 cm
- per evitare di sollecitare al limite le tavole che costituiscono il piano di lavoro è opportuno che esse poggino sempre su tre cavalletti (tre cavalletti obbligatori se si usano tavole con larghezza inferiore a 30 cm ma sempre con 5 cm di spessore)
- la larghezza dell'impalcato non deve essere inferiore a cm 90
- le tavole dell'impalcato devono risultare bene accostate fra loro, essere fissate ai cavalletti, non presentare parti a sbalzo superiori a cm 20

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la planarità del ponte. Se il caso, spessorare con zeppe in legno e non con mattoni o blocchi di cemento
- verificare le condizioni generali del ponte, con particolare riguardo all'integrità dei cavalletti ed alla completezza del piano di lavoro; all'integrità, al blocco ed all'accostamento delle tavole
- non modificare la corretta composizione del ponte rimuovendo cavalletti o tavole né utilizzare le componenti specie i cavalletti se metallici in modo improprio
- non sovraccaricare il ponte con carichi non previsti o eccessivi ma caricarli con i soli materiali ed attrezzi necessari per la lavorazione in corso
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze o mancanza delle attrezzature per poter operare come indicato

- elmetto
- calzature di sicurezza

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.8 PONTI SU RUOTE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55 art. 25
- D.P.R. 164/56 artt. 30, 52
- Circolare Ministero del Lavoro 24/82

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- caduta dall'alto
- caduta materiale dall'alto

### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponti a torre su ruote vanno realizzati a regola d'arte, utilizzando buon materiale, risultare idonei allo scopo ed essere mantenuti in efficienza per l'intera durata del lavoro
- la stabilità deve essere garantita anche senza la disattivazione delle ruote prescindendo dal fatto che il ponte sia o meno ad elementi innestati fino all'altezza e per l'uso cui possono essere adibiti
- nel caso in cui invece la stabilità non sia assicurata contemporaneamente alla mobilità vale a dire non è necessario disattivare le ruote per garantire l'equilibrio del ponte rientrano nella disciplina relativa alla autorizzazione ministeriale, essendo assimilabili ai ponteggi metallici fissi
- devono avere una base sufficientemente ampia da resistere, con largo margine di sicurezza, ai carichi ed alle oscillazioni cui possono essere sottoposti durante gli spostamenti o per colpi di vento ed in modo che non possano essere ribaltati
- l'altezza massima consentita è di m 15, dal piano di appoggio all'ultimo piano di lavoro
- per quanto riguarda la portata, non possono essere previsti carichi inferiori a quelli di norma indicati per i ponteggi metallici destinati ai lavori di costruzione
- i ponti debbono essere usati esclusivamente per l'altezza per cui sono costruiti, senza aggiunte di sovrastrutture
- sull'elemento di base deve trovare spazio una targa riportante i dati e le caratteristiche salienti del ponte, nonché le indicazioni di sicurezza e d'uso di cui tenere conto

## MISURE DI PREVENZIONE

- i ponti con altezza superiore a m 6 vanno corredati con piedi stabilizzatori
- il piano di scorrimento delle ruote deve risultare compatto e livellato
- le ruote devono essere metalliche, con diametro non inferiore a cm 20 e larghezza almeno pari a cm 5, corredate di meccanismo di bloccaggio. Col ponte in opera devono risultare sempre bloccate dalle due parti con idonei cunei o con stabilizzatori
- il ponte va corredato alla base di dispositivo per il controllo dell'orizzontalità
- per impedirne lo sfilo va previsto un blocco all'innesto degli elementi verticali, correnti e diagonali
- l'impalcato deve essere completo e ben fissato sugli appoggi
- il parapetto di protezione che perimetra il piano di lavoro deve essere regolamentare e corredato sui quattro lati di tavola fermapiede alta almeno cm 20
- per l'accesso ai vari piani di calpestio devono essere utilizzate scale a mano regolamentari. Se presentano una inclinazione superiore a 75° vanno protette con paraschiena, salvo adottare un dispositivo anticaduta da collegare alla cintura di sicurezza
- per l'accesso sono consentite botole di passaggio, purché richiudibili con coperchio praticabile
- all'esterno e per altezze considerevoli, i ponti vanno ancorati alla costruzione almeno ogni due piani

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponte su ruote sia realmente tale e non rientri nel regime imposto dalla autorizzazione ministeriale
- rispettare con scrupolo le prescrizioni e le indicazioni fornite dal costruttore
- verificare il buon stato di elementi, incastri, collegamenti
- montare il ponte in tutte le parti, con tutte le componenti
- accertare la perfetta planarità e verticalità della struttura e, se il caso, ripartire il carico del ponte sul terreno con tavoloni
- verificare l'efficacia del blocco ruote
- usare i ripiani in dotazione e non impalcati di fortuna

- predisporre sempre sotto il piano di lavoro un regolare sottoponte a non più di m 2,50
- verificare che non si trovino linee elettriche aeree a distanza inferiore a m 5
- non installare sul ponte apparecchi di sollevamento
- non effettuare spostamenti con persone sopra

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.11 PONTEGGI METALLICI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- caduta materiale dall'alto
- movimentazione manuale dei carichi

### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- i ponteggi metallici, siano essi a tubi e giunti o ad elementi prefabbricati, devono essere allestiti a regola d'arte, secondo le indicazioni del costruttore, con materiale autorizzato, ed essere conservati in efficienza per l'intera durata del lavoro
- possono essere impiegati solo se muniti della autorizzazione ministeriale
- possono essere impiegati, senza documentazioni aggiuntive alla autorizzazione ministeriale, per le situazioni previste dall'autorizzazione stessa e per le quali la stabilità della struttura è assicurata, vale a dire strutture:
  - alte fino a m 20 dal piano di appoggio delle basette all'estradosso del piano di lavoro più alto
  - conformi agli schemi-tipo riportati nella autorizzazione
  - comprendenti un numero complessivo di impalcati non superiore a quello previsto negli schemi-tipo
  - con gli ancoraggi conformi a quelli previsti nella autorizzazione e in ragione di almeno uno ogni mq 22
  - con sovraccarico complessivo non superiore a quello considerato nella verifica di stabilità
  - con i collegamenti bloccati mediante l'attivazione dei dispositivi di sicurezza
- i ponteggi che non rispondono anche ad una soltanto delle precedenti condizioni non garantiscono il livello di sicurezza presupposto nella autorizzazione ministeriale e devono pertanto essere giustificati da una documentazione di calcolo e da un disegno esecutivo aggiuntivi redatti da un ingegnere o architetto iscritto all'albo professionale
- nel caso di ponteggio misto unione di prefabbricato e tubi e giunti se la cosa non è esplicitamente prevista dalla autorizzazione ministeriale è necessaria la documentazione di calcolo aggiuntiva
- anche l'installazione sul ponteggio di tabelloni pubblicitari, teloni e reti obbliga alla elaborazione della documentazione di calcolo aggiuntiva
- le eventuali modifiche al ponteggio devono restare nell'ambito dello schema-tipo che giustifica l'esenzione dall'obbligo del calcolo
- quando non sussiste l'obbligo del calcolo, schemi-tipo e disegno esecutivo possono essere vistati dal responsabile di cantiere
- tutti gli elementi metallici costituenti il ponteggio devono avere un carico di sicurezza non inferiore a quello indicato nella autorizzazione ministeriale
- tutti gli elementi metallici del ponteggio devono portare impressi, a rilievo o ad incisione, il nome o il marchio del fabbricante

# MISURE DI PREVENZIONE

- il ponteggio, unitamente a tutte le altre misure necessarie ad eliminare i pericoli di caduta di persone e cose, va previsto nei lavori eseguiti ad un'altezza superiore ai due metri
- in relazione ai luoghi ed allo spazio disponibile è importante valutare quale sia il tipo di ponteggio da utilizzare che meglio si adatta
- il montaggio e lo smontaggio devono essere eseguiti da personale pratico ed idoneo, dotato di dispositivi personali di protezione, rispettando quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e sotto la diretta sorveglianza di un preposto ai lavori
- costituendo, nel suo insieme, una vera e propria struttura complessa, il ponteggio deve avere un piano di appoggio solido e di adeguata resistenza, mezzi di collegamento efficaci, ancoraggi sufficienti, possedere una piena stabilità
- distanze, disposizioni e reciproche relazioni fra le componenti il ponteggio devono rispettare le indicazioni del costruttore che compaiono sulla autorizzazione ministeriale

- gli impalcati, siano essi realizzati in tavole di legno che con tavole metalliche o di materiale diverso, devono essere messi in opera secondo quanto indicato nella autorizzazione ministeriale e in modo completo (per altre informazioni si rimanda alle schede "intavolati", "parapetti", "parasassi")
- sopra i ponti di servizio è vietato qualsiasi deposito, salvo quello temporaneo dei materiali e degli attrezzi in uso, la cui presenza non deve intralciare i movimenti e le manovre necessarie per l'andamento del lavoro ed il cui peso deve essere sempre inferiore a quello previsto dal grado di resistenza del ponteggio
- gli impalcati e i ponti di servizio devono avere un sottoponte di sicurezza, costruito come il ponte, a distanza non superiore a m 2,50. Esso ha la funzione di trattenere persone o materiali che possono cadere dal ponte soprastante in caso di rottura di una tavola
- l'impalcato del ponteggio va corredato di una chiara indicazione in merito alle condizioni di carico massimo ammissibile
- il ponteggio metallico va protetto contro le scariche atmosferiche mediante apposite calate e spandenti a terra
- per i ponteggi metallici valgono, per quanto applicabili, le disposizioni relative ai ponteggi in legno
- oltre ai ponteggi, anche le altre opere provvisionali costituite da elementi metallici o di notevole importanza e complessità in rapporto alle dimensioni ed ai sovraccarichi devono essere erette in base ad un progetto comprendente calcolo e disegno esecutivo

#### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare che il ponteggio venga realizzato dove necessario
- verificare che venga conservato in buone condizioni di manutenzione, che la protezione contro gli agenti nocivi esterni sia efficace e che il marchio del costruttore si mantenga rintracciabile e decifrabile
- appurarne stabilità e integrità ad intervalli periodici, dopo violente perturbazioni atmosferiche o prolungata interruzione della attività
- procedere ad un controllo più accurato quando si prende in carico un cantiere già avviato, con il ponteggio già installato o in fase di completamento
- accedere ai vari piani del ponteggio in modo comodo e sicuro. Se avviene, come d'uso, tramite scale portatili, queste
  devono essere intrinsecamente sicure e, inoltre, essere: vincolate, non in prosecuzione una dell'altra, sporgere di
  almeno un metro dal piano di arrivo, protette se poste verso la parte esterna del ponteggio non salire o scendere
  lungo gli elementi del ponteggio
- evitare di correre o saltare sugli intavolati del ponteggio
- evitare di gettare dall'alto materiali di qualsiasi genere o elementi metallici del ponteggio
- abbandonare il ponteggio in presenza di un forte vento
- controllare che in cantiere siano conservate tutte le documentazioni tecniche necessarie e richieste relative all'installazione del ponteggio metallico
- verificare che gli elementi del ponteggio ancora ritenuti idonei al reimpiego siano tenuti separati dal materiale non più utilizzabile
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

- elmetto
- guanti
- calzature di sicurezza
- cintura di sicurezza



Ponte di accesso alla copertura



Esempio di ponte di accesso



Esempio di ponte di accesso



Esempio di ponte di accesso – sbarco su copertura

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.12 PROTEZIONI APERTURE VERSO IL VUOTO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- caduta materiale dall'alto

#### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- le aperture nei muri prospicienti il vuoto o vani che abbiano una profondità superiore a m 0,50 devono essere munite di normale parapetto con tavola fermapiede oppure essere convenientemente sbarrate (per le caratteristiche ed i valori dimensionali propri del parapetto di protezione si rimanda alla scheda "parapetti")

#### MISURE DI PREVENZIONE

- sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto
- vanno applicate nei casi tipici di: balconi, pianerottoli, vani finestra, vani ascensore e casi simili
- la necessità della protezione permane e, anzi, si fa tanto più grande quando, col graduale aumento delle dimensioni delle aperture verso il vuoto, diminuiscono quelle dei muri, fino a ridursi ai soli pilastri come avviene nelle costruzioni in c.a. e metalliche, oppure fino a scomparire come avviene sul ciglio di coperture piane
- nel caso delle scale i parapetti provvisori di protezione vanno tenuti in opera, fissati rigidamente a strutture resistenti, fino all'installazione definitiva di ringhiere ed al completamento della muratura

### ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza efficace delle protezioni alle aperture verso il vuoto tutto dove necessario
- non rimuovere, senza qualificata motivazione, le protezioni
- segnalare al responsabile di cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

- elmetto
- calzature di sicurezza
- guanti
- cintura di sicurezza

1.2 Luoghi, locali e posti di lavoro - Opere Provvisionali

### 1.2.13 PROTEZIONI APERTURE NEI SOLAI

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

#### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- le protezioni devono essere allestite a regola d'arte utilizzando buon materiale; risultare idonee allo scopo ed essere conservate in efficienza per l'intera durata del lavoro
- le aperture nei solai, nel suolo, nei pavimenti e nelle piattaforme di lavoro, comprese fosse e pozzi, devono essere provviste di solide coperture o protette con parapetti normali (per le caratteristiche ed i valori dimensionali propri del parapetto di protezione si rimanda alla scheda "parapetti")
- quando si ricorra alla copertura con tavole deve essere solidamente fissata in modo da rimanere sempre nella posizione giusta e di resistenza per lo meno non inferiore a quella del piano di calpestio dei ponti di servizio (per le caratteristiche degli intavolati si rimanda alla scheda "intavolati"). Se ottenuta con altri materiali deve poter sopportare un carico eguale a quello previsto per il pavimento circostante

#### MISURE DI PREVENZIONE

- sono predisposte per evitare la caduta di persone e la precipitazione di cose e materiale nel vuoto
- vanno applicate nei casi tipici di: aperture di ogni genere e tipo, botole, fosse, buche
- per le aperture di modeste dimensioni è meglio la copertura; per quelle più grandi è meglio ricorrere alla perimetrazione con parapetto normale
- qualora le apertura vengano usate per il passaggio di materiali o persone, un lato del parapetto di protezione può essere costituito da una barriera mobile non asportabile, che deve essere aperta soltanto per il tempo necessario al passaggio. La protezione va estesa anche all'area di arrivo/partenza o aggancio/sgancio del carico posta al piano terra, con la sola eccezione della tavola di arresto al piede
- il vano-scala deve essere coperto con una robusta impalcatura posta all'altezza del pavimento del primo piano a difesa delle persone che transitano al piano terreno contro la caduta dei materiali. È bene, inoltre, allestire impalcati successivi in relazione all'avanzamento dei lavori ed all'altezza della costruzione
- il vano-corsa dell'ascensore deve essere protetto
- gli intavolati di copertura non devono costituire motivo di inciampo

# ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

- verificare la presenza e l'efficacia delle protezioni alle aperture nel suolo, pavimenti e solai tutto dove necessario
- non rimuovere le protezioni adottate
- non accatastare materiale di sorta sugli intavolati utilizzati come copertura di protezione
- segnalare al responsabile del cantiere eventuali non rispondenze a quanto indicato

- elmetto
- calzature di sicurezza

1.3 Luoghi, locali e posti di lavoro - Organizzazione del cantiere

### 1.3.1 INSTALLAZIONE CANTIERE

Quando si installa un cantiere, la prima cosa da fare è valutare il cantiere in termini di organizzazione generale. Ciò significa, in relazione al tipo ed all'entità, considerare ad esempio: il periodo in cui si svolgeranno i lavori, la durata prevista, il numero massimo ipotizzabile di addetti, la necessità di predisporre logisticamente il sito in modo da garantire un ambiente di lavoro non solo tecnicamente sicuro e igienico, ma anche il più possibile confortevole.

### ATTIVITA' CONTEMPLATE

- caratteristiche dei lavori e localizzazione impianti
- delimitazione dell'area
- tabella informativa
- emissioni inquinanti
- accessi al cantiere
- percorsi interni, rampe e viottoli
- parcheggi
- uffici
- depositi di materiali

- servizi igienico assistenziali
- acqua
- docce e lavabi
- gabinetti
- spogliatoio
- refettorio e locale ricovero
- dormitori
- presidi sanitari
- pulizia

# RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## PRINCIPALI MISURE DI PREVENZIONE E DI IGIENE

## Caratteristiche dei lavori e localizzazione degli impianti

• è sempre necessaria una disamina tecnica preventiva sulla situazione dell'area rispetto a: attraversamenti di linee elettriche aeree o di cavi sotterranei, fognature, acquedotti (prendendo immediati accordi con le società ed aziende esercenti le reti al fine di mettere in atto le misure di sicurezza necessarie prima di dare inizio ai lavori), aspetti idrologici (sorgenti, acque superficiali), gallerie, presenza di eventuali servitù a favore di altri fondi confinanti, notizie sulla climatologia, vale a dire pericolo di frane, smottamenti, rischi di valanghe, comportamento dei venti dominanti.

# Delimitazione dell'area

- al fine di identificare nel modo più chiaro l'area dei lavori è necessario recintare il cantiere lungo tutto il suo perimetro. La recinzione impedisce l'accesso agli estranei e segnala in modo inequivocabile la zona dei lavori. Deve essere costituita con delimitazioni robuste e durature corredate da richiami di divieto e pericolo. La necessità della perimetrazione viene richiamata anche dai regolamenti edilizi locali.
- quando sia previsto, il passaggio o lo stazionamento di terzi in prossimità di zone di lavoro elevate di pertinenza al cantiere, si devono adottare misure per impedire che la caduta accidentale di oggetti e materiali costituisca pericolo. Recinzioni, sbarramenti, protezioni, segnalazioni e avvisi devono essere mantenuti in buone condizioni e resi ben visibili.

### Tabella informativa

• l'obbligo dell'esibizione del cartello di cantiere è determinato essenzialmente da norma di carattere urbanistico. Deve essere collocato in sito ben visibile e contenere tutte le indicazioni necessarie a qualificare il cantiere. Cartello e sistema di sostegno devono essere realizzati con materiali di adeguata resistenza e aspetto decoroso. Anche nella legge n. 47/85 si richiama la necessità dell'apposizione del cartello di cantiere, facendo obbligo agli istituti di controllo di segnalare le inottemperanze sia riguardo le caratteristiche dell'opera che dei soggetti interessati.

## Emissioni inquinanti

qualunque emissione provenga dal cantiere nei confronti dell'ambiente esterno dovrà essere valutata al fine di limitarne gli effetti negativi. Nei riguardi delle emissioni di rumore si ricorda la necessità del rispetto del D.P.C.M. del 1 marzo 1991, relativo appunto ai limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno, con riguardo alle attività cosiddette temporanee quali sono, a pieno diritto, i cantieri edili. Nel caso di riscontrato o prevedibile superamento dei valori diurni e notturni massimi ammissibili, è fatta concessione di richiedere deroga al Sindaco. Questi, sentito l'organo tecnico competente della USL, concede tale deroga, assodato che tutto quanto necessario all'abbattimento delle emissioni sia stato messo in opera (rispetto D.Lgs. 277) e, se il caso, condizionando le attività disturbanti in momenti ed orari prestabiliti.

### Accessi al cantiere

- le vie di accesso al cantiere richiedono un'indagine preliminare che permetta la giusta scelta dei mezzi da usare per il trasporto dei materiali necessari alla costruzione o di quelli di risulta. Quando sono previsti notevoli movimenti di terra diviene importante anche la scelta delle zone di scarico. Non da trascurare, quando è il caso, il problema delle modalità di trasporto delle maestranze locali dai centri abitati e il trasferimento degli operai all'interno dei grandi ed estesi cantieri.
- la dislocazione degli accessi al cantiere è per forza di cose vincolata alla viabilità esterna ed alla percorribilità interna. Sovente comporta esigenze, oltre che di recinzione, di personale addetto al controllo ed alla vigilanza. Le vie di accesso al cantiere e quelle corrispondenti ai percorsi interni devono essere illuminate secondo le necessità diurne e notturne.

### Percorsi interni, rampe e viottoli

- le varie zone in cui si articola un cantiere e in modo particolare le zone di lavoro, impianti, depositi, uffici non devono interferire fra loro ed essere collegate mediante itinerari il più possibile lineari. Se nei cantieri piccoli subentra il problema, sempre nemico della sicurezza, degli spazi ristretti, in quelli più grandi, specie per quelli che si sviluppano in estensione, i percorsi lunghi richiedono uno studio apposito in cui sono implicati fattori di economicità, praticità e, per l'appunto, sicurezza.
- le vie di transito vanno mantenute curate e non devono essere ingombrate da materiali che ostacolano la normale circolazione. Il traffico pesante va incanalato lontano dai margini di scavo, dagli elementi di base di ponteggi e impalcature e, in linea di principio, da tutti i punti pericolosi. Quando necessario bisogna imporre limiti di velocità e creare passaggi separati per i soli pedoni. In questi casi si può ricorrere a sbarramenti, convogliamenti, cartellonistica ben visibile, segnalazioni luminose e acustiche, semafori, indicatori di pericolo. La segnaletica adottata deve essere conforme a quella prevista dalla circolazione stradale.
- le rampe di accesso al fondo degli scavi devono avere una carreggiata solida atta a resistere al transito dei mezzi di trasporto di cui è previsto l'impiego ed una pendenza adeguata alla possibilità dei mezzi stessi.
- la larghezza delle rampe deve consentire un franco di almeno cm. 70 oltre la sagoma di ingombro dei veicoli; qualora nei tratti lunghi il franco venga limitato su di un solo lato, lungo l'altro lato devono essere realizzate nicchie o piazzole di rifugio ad intervalli non superiori a 20 m.
- i viottoli e le scale con gradini ricavati nel terreno devono essere muniti di parapetto sui lati verso il vuoto; le alzate dei gradini, ove occorra, devono essere trattenute con tavole e paletti robusti.
- accessi e percorsi assumono particolare riguardo nelle demolizioni nel corso delle quali sbarramenti, deviazioni e segnalazioni devono sempre mantenersi efficienti e visibili e, quando il caso, sotto la costante sorveglianza di un addetto
- il transito sotto ponti sospesi, ponti a sbalzo, scale aeree e simili deve essere impedito con barriere o protetto con l'adozione di misure o cautele adeguate.

#### <u>Parcheggi</u>

• un'attenta organizzazione prevede, ove tecnicamente possibile, anche la soluzione del problema dei parcheggi degli automezzi e dei mezzi di trasporto personali quali biciclette, motociclette, automobili di addetti o visitatori autorizzati.

## <u>Uffici</u>

• vanno ubicati in modo opportuno, con una sistemazione razionale per il normale accesso del personale e del pubblico. E' buona norma, per questo motivo, tenerli lontani dalle zone operative più intense.

# Depositi di materiali

- la individuazione dei depositi è subordinata ai percorsi, alla eventuale pericolosità dei materiali (combustibili, gas compressi, vernici...), ai problemi di stabilità (non predisporre, ad esempio, depositi di materiali sul ciglio degli scavi ed accatastamenti eccessivi in altezza).
- il deposito di materiale in cataste, pile, mucchi va sempre effettuato in modo razionale e tale da evitare crolli o cedimenti pericolosi.
- è opportuno allestire i depositi di materiali così come le eventuali lavorazioni che possono costituire pericolo in zone appartate del cantiere e delimitate in modo conveniente.

### Servizi igienico assistenziali

- l'entità dei servizi varia a seconda dei casi (dimensioni del cantiere, numero degli addetti contemporaneamente impiegati). Inoltre, è in diretta dipendenza al soddisfacimento delle esigenze igieniche ed alla necessità di realizzare quelle condizioni di benessere e dignità personale indispensabili per ogni lavoratore.
- poiché l'attività edile rientra pienamente fra quelle che il legislatore considera esposte a materie insudicianti o in ambienti polverosi, qualunque sia il numero degli addetti, i servizi igienico-assistenziali (docce, lavabi, gabinetti, spogliatoi, refettorio, locale di riposo, eventuali dormitori) sono indispensabili. Essi debbono essere ricavati in

baracche opportunamente coibentate, illuminate, aerate, riscaldate durante la stagione fredda e comunque previste e costruite per questo uso.

#### <u>Acqua</u>

deve essere messa a disposizione dei lavoratori in quantità sufficiente, tanto per uso potabile che per lavarsi. Per la
provvista, la conservazione, la distribuzione ed il consumo devono osservarsi le norme igieniche atte ad evitarne
l'inquinamento e ad impedire la diffusione delle malattie. L'acqua da bere, quindi, deve essere distribuita in
recipienti chiusi o bicchieri di carta onde evitare che qualcuno accosti la bocca se la distribuzione dovesse avvenire
tramite tubazioni o rubinetti.

### Docce e lavabi

- docce sufficienti ed appropriate devono essere messe a disposizione dei lavoratori per potersi lavare appena
  terminato l'orario di lavoro. Docce, lavabi e spogliatoi devono comunque comunicare facilmente fra loro. I locali
  devono avere dimensioni sufficienti per permettere a ciascun lavoratore di rivestirsi senza impacci e in condizioni
  appropriate di igiene.
- docce e lavabi vanno dotati di acqua corrente calda e fredda, di mezzi detergenti e per asciugarsi. Le prime devono
  essere individuali e riscaldate nella stagione fredda. Per quanto riguarda il numero dei lavabi, un criterio orientativo
  è di 1 ogni 5 dipendenti occupati per turno.

#### Gabinetti

- i lavoratori devono disporre in prossimità dei posti di lavoro, dei locali di riposo, di locali speciali dotati di un numero sufficiente di gabinetti e di lavabi, con acqua corrente, calda se necessario, dotati di mezzi detergenti e per asciugarsi.
- almeno una latrina è sempre d'obbligo. In linea di massima, attenendosi alle indicazioni della ingegneria sanitaria, ne va predisposta una ogni 30 persone occupate per turno.

#### Spogliatoio

- locali appositamente destinati a spogliatoi devono essere messi a disposizione dei lavoratori. Devono essere convenientemente arredati, avere una capacità sufficiente, essere possibilmente vicini al luogo di lavoro, aerati, illuminati, ben difesi dalle intemperie, riscaldati durante la stagione fredda e muniti di sedili.
- devono, inoltre, essere attrezzati con armadietti a due settori interni chiudibili a chiave: una parte destinata agli indumenti da lavoro, l'altra per quelli privati.

#### Refettorio e locale ricovero

- deve essere predisposto un refettorio, composto da uno o più ambienti a seconda delle necessità, arredato con sedili e tavoli. Andrà illuminato, aerato e riscaldato nella stagione fredda. Il pavimento non deve essere polveroso e le pareti imbiancate.
- deve essere previsto il mezzo per conservare in adatti posti fissi le vivande dei lavoratori, per riscaldarle e per lavare recipienti e stoviglie.
- è vietato l'uso di vino, birra ed altre bevande alcoliche salvo l'assunzione di modiche quantità di vino e birra in refettorio durante l'orario dei pasti.
- il locale refettorio può anche svolgere la funzione di luogo di ricovero e riposo, dove gli addetti possono trovare rifugio durante le intemperie o nei momenti di riposo. Se il locale ricovero è distinto dal refettorio deve essere illuminato, aerato, ammobiliato con tavolo e sedili con schienale e riscaldato nella stagione fredda. Nei locali di riposo si devono adottare misure adeguate per la protezione dei non fumatori contro gli inconvenienti del fumo.

# <u>Dormitori</u>

- quando necessario, devono essere predisposti dormitori, capaci di ospitare e proteggere efficacemente i lavoratori contro gli agenti atmosferici.
- i dormitori si distinguono in: a) stabili; b) di fortuna; c) temporanei:
  - a) <u>stabili</u>: devono possedere tutti i requisiti di abitabilità prescritti per le case di abitazione ed avere l'arredamento necessario rispondente alle esigenze dell'igiene (come nel caso di impianti fissi di betonaggio, cave e impianti di estrazione, magazzini, ecc.).
  - b) <u>di fortuna</u>: nel caso di lavori di breve durata (15 giorni di stagione fredda o 30 nelle altre) il dormitorio può anche essere ottenuto con costruzioni di fortuna (baracche di legno o altro) a condizione che siano ben difese dall'umidità del suolo e dagli agenti atmosferici.
  - c) <u>temporanei</u>: per lavori superiori nel tempo a quanto indicato a proposito dei dormitori di fortuna, gli apprestamenti devono essere realizzati in modo congruo e rispondere alle seguenti condizioni: distacco dal suolo, onde evitare fenomeni di umidità; costruzione eseguita a regola d'arte; protezione dagli agenti esterni (coibentazione); riscaldamento durante la stagione fredda: aperture munite di una buona chiusura e sufficienti per ottenere una valida ventilazione; lampade per l'illuminazione notturna; difesa delle aperture contro la penetrazione di insetti alati nelle zone acquitrinose.

- a ciascun lavoratore spetta un letto o una branda corredati con materasso o saccone, cuscino, lenzuola, federe e coperte sufficienti e inoltre un sedile, un attaccapanni ed una mensolina.
- lo spazio pro capite a disposizione non deve essere inferiore a mq. 3,50. Non sono consentiti letti sovrapposti (del tipo a castello).
- in stretta vicinanza del dormitorio, se non addirittura facenti corpo unico con esso, devono installarsi convenienti locali ad uso di cucina e refettorio, gabinetti, docce e tutto quanto necessario a livello di servizio al fine della pulizia e dell'igiene personale.

### Presidi sanitari

- se il cantiere è lontano dai posti pubblici permanenti di pronto soccorso va prevista una camera di medicazione. Essa risulta obbligatoria qualora le attività presentino rischi di scoppio, asfissia, infezione o avvelenamento e quando l'impresa occupi più di 50 addetti soggetti all'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche.
- negli altri casi è sufficiente tenere la cassetta del pronto soccorso se nel cantiere sono occupati più di 50 addetti; in quelli di modesta entità basta il pacchetto di meditazione. Cassetta e pacchetto di medicazione devono contenere quanto indicato e previsto dalla norma.

### **Pulizia**

• le installazioni e gli arredi destinati ai refettori, agli spogliatoi, ai bagni, alle latrine, ai dormitori ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori devono essere mantenuti in stato di scrupolosa manutenzione e pulizia a cura del datore di lavoro. A loro volta, i lavoratori devono usare con cura e proprietà i locali, le installazioni, gli impianti e gli arredi destinati ai servizi.

1.4 Luoghi, locali e posti di lavoro - Attività fisse

### **1.4.1 UFFICIO**

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. Lgs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- scivolamenti, cadute a livello
- elettrici
- radiazioni non ionizzanti (affaticamento degli occhi)
- rumore

- movimentazione manuale dei carichi
- cesoiamento
- caduta da posti di lavoro sopraelevati
- investimento
- gas, vapori

### IMPIANTO ELETTRICO

#### Requisiti generali

- gli impianti elettrici di nuova costruzione devono rispondere ai requisiti di idoneità previsti dalle norme di legge e di buona tecnica e devono essere costruiti da installatori abilitati e regolarmente iscritti nel registro delle ditte o nell'albo provinciale delle imprese artigiane.
- gli impianti elettrici antecedenti alla Legge 46/90, quando necessario, devono essere adeguati alle norme vigenti in materia.
- gli installatori chiamati a costruire o adeguare qualsiasi impianto elettrico sono tenuti a rilasciare la dichiarazione di conformità prevista dalla Legge 46/90 integrata dalla relazione contenente la tipologia dei materiali e il progetto. Tale documentazione va custodita nell'archivio d'impresa.
- i principali requisiti di sicurezza prevedono: un efficiente impianto di messa a terra, interruttori di protezione contro le sovratensioni e i sovraccarichi, interruttori e differenziale per la interruzione dell'alimentazione in caso di dispersione. Quest'ultimo interruttore per proteggere efficacemente le persone deve avere una sensibilità non inferiore a 0,03 Ampere.

#### Prese

• le prese devono essere correttamente fissate e dimensionate per l'utilizzo previsto e devono avere caratteristiche tali da non permettere il contatto accidentale con le parti in tensione durante l'inserimento della spina.

### Interruttori

• gli interruttori devono essere dimensionati in base al tipo di corrente su cui intervengono e devono raggiungere inequivocabilmente le posizioni di aperto e chiuso mantenendole stabili; devono altresì impedire eventuali contatti accidentali con le parti in tensione.

## Impianto di messa a terra

- i conduttori di terra devono avere sezione adeguata all'intensità di corrente dell'impianto e comunque non inferiore a 16 mmq.. Sono ammesse dimensioni minori purché non inferiori alla sezione dei conduttori.
- i dispersori devono essere adeguati alla natura del terreno in modo da ottenere una resistenza non superiore ai 20 Ohm.
- è necessaria la realizzazione di un efficace collegamento equipotenziale di tutte le parti metalliche dell'edificio (tubi acqua gas ferro c.a.). L'impianto di messa a terra deve essere omologato dall'ISPESL in seguito a regolare denuncia effettuata prima della messa in servizio. Le successive verifiche biennali sono eseguite dalla USL.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta per l'impianto.

# IMPIANTI TERMICI A GAS O GASOLIO

#### Requisiti generali

- gli impianti fino a 35 Kw (30.000 Kcal/h) non richiedono progettazione "antincendio".
- gli impianti da 35 a 116 Kw (100.000 Kcal/h) richiedono la sola progettazione "antincendio".
- per gli impianti oltre i 116 Kw oltre al progetto è necessario il "certificato di prevenzione incendi" rilasciato dal comando dei VVFF e la denuncia all'ISPESL.
- verificare le condizioni dell'impianto termico: adeguarlo, se necessario, alla Legge 46/90; verificare l'esistenza della "dichiarazione di conformità", se posteriore all'entrata in vigore di tale Legge.

- richiedere l'abilitazione all'impresa per effettuare nuove installazioni, trasformazioni, adeguamenti, ampliamenti e manutenzioni.
- per le nuove installazioni e gli adeguamenti è necessario il progetto redatto da un professionista competente iscritto all'albo e la dichiarazione di conformità rilasciata dall'installatore.

### <u>Libretto d'uso e manutenzione periodica</u>

- il proprietario dell'impianto termico deve affidare ad un tecnico abilitato la responsabilità dell'esercizio, della manutenzione e le verifiche periodiche dell'impianto stesso.
- il libretto d'uso e manutenzione deve contenere:
  - il nominativo del tecnico abilitato;
  - l'elenco degli interventi da effettuare (verifiche fumi, rendimenti, stato della canna fumaria, l'efficienza del dispositivo di intercettazione gas, ecc.).
- la periodicità delle visite per tutti gli impianti è stabilita dal responsabile della manutenzione tramite apposite tabelle.

#### Impianto elettrico

- verificare che l'impianto elettrico sia rispondente alle norme di buona tecnica.
- verificare l'esistenza della "dichiarazione di conformità" (se posteriore all'entrata in vigore della Legge 46/90).

## Misure di prevenzione e istruzione

- verificare l'adeguatezza ed il funzionamento dei sistemi di estinzione presenti.
- verificare o istituire idonea segnaletica di prescrizione e sicurezza nelle immediate vicinanze dell'impianto.
- affiggere i numeri telefonici relativi al pronto intervento da attivare in caso di necessità.

### Misure di emergenza

- il personale addetto deve essere informato sulla eventuale presenza di situazioni di rischio, sui comportamenti da adottare e su come affrontare le eventuali situazioni di emergenza.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio, con impianto di riscaldamento centralizzato, occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta.

#### IMPIANTI DI SOLLEVAMENTO TRASPORTO

# <u>Ascensore</u>

- l'impianto ascensore necessita di omologazione da parte dell'ISPESL, che provvederà al rilascio della targhetta numerata e del libretto.
- è obbligatorio affidare le verifiche semestrali e la manutenzione dell'impianto ad una ditta abilitata.
- tutti i dati relativi al collaudo, alle verifiche semestrali ed agli interventi ordinari e straordinari eseguiti sull'impianto devono essere annotati sul relativo libretto d'uso e manutenzione.
- va verificata periodicamente, l'efficienza del sistema di allarme ed eventualmente del sistema citofonico di comunicazione.
- al vano macchine, rigorosamente chiuso, deve accedere unicamente il personale autorizzato dalla ditta titolare dell'appalto di manutenzione; le chiavi del vano macchine devono potersi recuperare facilmente presso una persona incaricata.
- nel caso che l'ufficio sia ubicato all'interno di un condominio occorre accertare l'esistenza della documentazione richiesta.

# **AMBIENTE**

# <u>Pavimenti</u>

- i pavimenti non devono presentare avvallamenti e parti in rilievo; non devono essere scivolosi e devono essere facilmente lavabili. Le attività di pulizia non devono essere effettuate in concomitanza con le altre attività.
- pavimenti in ceramica:
  - devono avere le fughe integre;
  - le piastrelle devono essere prive di sbeccature o tagli profondi.
- pavimenti in gomma linoleum e PVC:
  - verificare la corretta saldatura dei teli;
  - verificare dalle schede tecniche del materiale l'eventuale presenza di amianto nel qual caso programmare l'intervento di sostituzione;
  - provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del telo interessato.
- pavimento in legno:
  - verificare l'assenza di schegge o altre eventuali anomalie;
  - verificare dalle schede tecniche le caratteristiche ignifughe (classe 1).
- moquette:
  - verificare dalle schede tecniche, le caratteristiche ignifughe e le caratteristiche antistatiche per le aree destinate all'uso dei computer;

- provvedere in presenza di avvallamenti al rifacimento del sottofondo ed alla sostituzione del tratto interessato.

#### Pareti e soffitti

- devono avere una superficie liscia, integra, non polverosa, lavabile e di colore chiaro (colori pastello). Gli spigoli devono essere smussati o protetti con idonei paraspigoli; gli zoccolini devono essere integri, privi di sporgenze e ben fissati alla parete.
- gli angoli delle pareti devono essere smussati, arrotondati o protetti con paraspigoli in legno o plastica.
- verificare che le pareti siano prive di sporgenze o chiodi.
- i rivestimenti dei servizi devono esser uniformi, integri, privi di asperità e facilmente lavabili.
- le pareti trasparenti ed in particolare le pareti vetrate devono essere segnalate e costituite da materiali di sicurezza fino all'altezza di mt. 1. Alternativamente devono essere protette con barriere di sicurezza alte almeno mt. 1.

#### Porte

• l'apertura di porte non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Devono essere mantenute sgombre da ostacoli, avere maniglie prive di spigoli vivi ed essere facilmente accessibili. Le porte destinate ad uscita di emergenza, oltre ad essere segnalate in maniera idonea, devono potersi aprire dall'interno con manovra a spinta (maniglione antipanico). Le porte trasparenti, devono essere segnalare ad altezza occhio (1,5 - 1,8 mt.). Le porte devono inoltre essere conformi alla normativa vigente, dimensionate e posizionate correttamente a secondo del loro utilizzo (porte d'ingresso, porte interne).

#### **Finestre**

- l'apertura delle finestre, non deve generare situazioni pericolose sia per chi compie l'operazione che per altre persone. Esse vanno dotate di idonei sistemi di schermatura (ad es. tende regolabili di colore chiaro) per evitare fastidiosi abbagliamenti, inoltre devono garantire un buon ricambio d'aria.
- le cinghie delle persiane avvolgibili devono essere mantenute in buone condizioni e controllate periodicamente.
- la conformazione delle finestre deve essere tale da consentire le operazioni di pulitura in condizioni di sicurezza o dotati di dispositivi o attrezzature atte a conseguire il medesimo risultato.

### Servizi

- i servizi devono essere separati per uomini e donne; qualora il personale impiegato è di numero ridotto è consentito l'uso di un unico locale servizi.
- l'impianto idraulico deve erogare acqua fredda e calda e devono essere forniti i detergenti e i mezzi per asciugarsi. I locali vanno tenuti puliti.

# Accessi

- le scale di accesso e di comunicazione degli uffici, devono essere correttamente dimensionate, e dotate di parapetto o di corrimano se comprese tra due muri.
- le pedate dei gradini devono essere antisdrucciolevoli. Le scale vanno mantenute sgombre da ostacoli.
- è opportuno corredare gli accessi di idoneo zerbino o griglia per la pulizia delle suole.

## <u>Passaggi</u>

• i corridoi e i passaggi in genere devono essere liberi da ostacoli ed avere sempre un livello di illuminamento sufficiente; eventuali dislivelli o riduzioni in altezza devono essere segnalati e non devono ridurre a meno di mt. 2 il vano utile percorribile.

# <u>Fattori ambientali</u>

- la temperatura e l'umidità dei locali devono essere mantenuti entro i limiti del benessere. Nel caso che l'aerazione naturale non sia sufficiente, bisogna adottare un adeguato impianto di aerazione forzata.
- l'impianto di climatizzazione deve essere orientato in maniera tale da non provocare correnti d'aria fastidiose ai posti di lavoro.
- in generale non vengono svolte attività rumorose all'interno degli uffici; peraltro è sempre necessario verificare il livello di esposizione personale al rumore dei lavoratori in base al D.Lgs. 277/91. Per eventuali chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 12 relativa al rischio rumore.

# ARREDI

# <u>Sedie</u>

• le sedie devono essere ergonomicamente valide. I sedili fissi devono essere stabili, i sedili mobili devono avere cinque razze, i comandi per le regolazioni d'altezza e lombari devono essere facilmente raggiungibili. In base alle necessità dei lavoratori, il datore di lavoro provvederà a fornire apposito poggiapiedi.

#### Tavoli

• tavoli e scrivanie non devono presentare spigoli vivi e devono avere una superficie opaca.

## <u>Armadi</u>

• la collocazione degli armadi deve essere tale da consentire l'apertura degli sportelli in modo agevole e sicuro; inoltre ad ante aperte non devono ostruire i passaggi. Le ante scorrevoli su guide devono avere idonei attacchi di sicurezza che ne impediscano il distacco. Gli sportelli ruotanti su asse orizzontale devono esser muniti di maniglie e di un sistema di blocco in posizione aperta.

#### Scaffali

- gli scaffali devono essere ben fissati e vanno rese note le portate dei singoli ripiani.
- l'utilizzo degli scaffali deve risultare agevole e sicuro anche riguardo l'impiego di eventuali accessori (scale, sgabelli, ecc.).
- per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 2.3.3 scaffali.

#### Passaggi

• i corridoi di passaggio tra gli arredi devono essere liberi da ostacoli ed avere una larghezza minima di 80 cm.

#### **ILLUMINAZIONE**

- bisogna garantire una sufficiente visibilità adottando un sistema di luce naturale od artificiale.
- verificare l'efficienza dei mezzi di illuminazione artificiale e delle vetrate illuminanti mantenendoli in buone condizioni di pulizia.
- integrare se necessario con sistemi di illuminazione localizzata i singoli posti di lavoro.
- verificare le condizioni dell'impianto di illuminazione. Adeguarlo se necessario. L'installazione, le eventuali trasformazioni, gli adeguamenti e gli ampliamenti e comunque devono essere affidati ad un elettricista abilitato che ne rilascia la dichiarazione di conformità.
- richiedere all'installatore la "dichiarazione di conformità".
- nei luoghi, locali, ambienti di lavoro, vie di transito e di accesso l'illuminazione artificiale deve essere adeguata per intensità e colore alle norme della buona tecnica (per gli uffici in genere da 150 a 250 lux).
- una illuminazione di emergenza, ove richiesta, deve essere prevista in corrispondenza delle uscite di sicurezza, negli incroci dei corridoi, nei pianerottoli per illuminare le scale, dove cambia il livello del pavimento l'intensità dell'illuminazione di sicurezza deve essere adeguata per intensità con valori medi di 5 lux.
- verificare che il materiale elettrico di illuminazione installato o acquistato abbia il marchio di qualità.

## PREVENZIONE INCENDI

- negli uffici dove sono presenti più di 500 persone è necessario avere il certificato di prevenzione incendi (CPI) rilasciato dai VVFF.
- sostituire dove possibile gli elementi di arredo facilmente infiammabili, con altri costituiti da materiale ignifugo; per i tendaggi e la moquette è necessario possedere la certificazione comprovante le caratteristiche di autoestinguenza.
- occorre designare i componenti del servizio di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza interno dell'azienda, provvedendo ad una loro adeguata formazione ai compiti assegnatigli.
- gli obblighi di legge prevedono la redazione di un piano di emergenza in caso di incendio che indichi le vie di fughe, le uscite di emergenza, punti di raccolta del personale, i mezzi di estinzione e le procedure per la chiamata dei servizi esterni (VVFF).
- i locali devono essere provvisti della necessaria attrezzatura antincendio per fronteggiare la prima emergenza. Un'adeguata segnaletica deve supportare i mezzi antincendio a disposizione ed indicare le vie di fuga.
- il personale impiegato deve essere formato sulle misure predisposte e sul comportamento da tenere in caso di incendio a cui deve seguire un esercitazione pratica di evacuazione, ripetuta periodicamente a distanza non superiore ad 1 anno.
- il datore di lavoro organizza inoltre i necessari rapporti con i servizi pubblici di emergenza.

## PRONTO SOCCORSO

 è necessario predisporre i presidi sanitari di primo intervento e designare una persona incaricata al primo soccorso; inoltre nel locale destinato ad ospitare presidi sanitari è opportuno esporre i numeri telefonici dei servizi esterni di soccorso.

## ATTIVITA'

#### Videoterminali

• i lavoratori addetti al VDT per un periodo superiore alle 4h consecutive giornaliere, dedotte le pause, per l'intera settimana lavorativa, devono essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Le apparecchiature e il posto di lavoro devono rispondere ai requisiti minimi richiesti dal D.Lgs. 626/94. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 14 videoterminali.

# Macchine d'ufficio

• le macchine da ufficio alimentate elettricamente devono essere collegate all'impianto di messa a terra tramite spina di alimentazione o devono possedere un doppio involucro d'isolamento (doppia protezione), garantito dal marchio e da documentazione rilasciata dal fabbricante.

#### Fotocopiatrici:

- oltre a rispettare le precedenti indicazioni, particolare attenzione va posta per il caricamento della vaschetta del toner
  e per la sostituzione della cartuccia. Il personale addetto deve essere fornito dei DPI necessari (mascherina e guanti),
  istruito adeguatamente per l'esecuzione di tali operazioni e per lo smaltimento dei contenitori di risulta. Nel caso
  venga incaricato personale esterno per le operazioni sopra descritte, occorre fornire informazioni sugli eventuali
  rischi presenti nell'ambiente di lavoro circostante.
- durante l'uso le protezioni non devono in alcun caso essere rimosse; con particolare riferimento a quella relativa al piano di riproduzione.

#### Movimentazione manuale dei carichi

• in generale la movimentazione dei carichi deve essere effettuata in forma ausiliata (carrelli), al fine di ridurre al minimo gli sforzi fisici. Qualora vi siano attività che presuppongano una movimentazione manuale dei carichi occorre coordinare il lavoro in maniera tale da non costituire rischio per gli addetti. Gli addetti a tali operazioni dovranno essere formati sull'attività che dovranno svolgere e ove del caso essere sottoposti a sorveglianza sanitaria. Per ulteriori chiarimenti consultare la scheda bibliografica di riferimento n. 9 - Movimentazione manuale dei carichi.

## Attività di pulizia

- verificare che le attrezzature di lavoro che vengono utilizzate (scale doppie, utensili elettrici, utensili manuali) siano a norma e periodicamente controllate.
- fornire ai lavoratori addetti informazioni sulle procedure di lavoro, sulle precauzioni da adottare nell'uso dei prodotti di pulizia.
- consegnare ai lavoratori addetti i DPI necessari e istruirli sul loro impiego.
- il deposito dei prodotti per la pulizia deve essere situato in un luogo destinato allo scopo e accessibile solo agli addetti.
- quando l'attività di pulizia è affidata a personale esterno è necessario fornire ai lavoratori addetti informazioni dettagliate sui rischi presenti nell'ambiente dove dovranno svolgere la loro attività.

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

### 2.1.1 AUTOBETONIERA

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- olii minerali e derivati
- cesoiamento, stritolamento
- allergeni
- caduta materiale dall'alto
- caduta dall'alto
- scivolamenti, cadute a livello
- incendio

# MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi di guida
- verificare l'efficienza dei comandi del tamburo
- controllare l'efficienza della protezione della catena di trasmissione e delle relative ruote dentate
- verificare l'efficienza delle protezioni degli organi in movimento
- verificare l'efficienza della scaletta e dell'eventuale dispositivo di blocco in posizione di riposo
- verificare l'integrità delle tubazioni dell'impianto oleodinamico (con benna di scaricamento)
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

# DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- non transitare o stazionare in prossimità del bordo degli scavi
- durante gli spostamenti e lo scarico tenere fermo il canale
- tenersi a distanza di sicurezza durante le manovre di avvicinamento ed allontanamento della benna
- durante il trasporto bloccare il canale
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- pulire accuratamente il tamburo, la tramoggia ed il canale
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

#### DOPO L'USO:

- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo ai pneumatici ed i freni, segnalando eventuali anomalie
- pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

### 2.1.2 AUTOCARRO

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- olii minerali e derivati
- cesoiamento, stritolamento
- incendio

### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi di segnalazione acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la stabilità del mezzo

#### **DURANTE L'USO:**

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- non trasportare persone all'interno del cassone
- adeguare la velocità ai limiti stabiliti in cantiere e transitare a passo d'uomo in prossimità dei posti di lavoro
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- non azionare il ribaltabile con il mezzo in posizione inclinata
- non superare la portata massima
- non superare l'ingombro massimo
- posizionare e fissare adeguatamente il carico in modo che risulti ben distribuito e che non possa subire spostamenti durante il trasporto
- non caricare materiale sfuso oltre l'altezza delle sponde
- assicurarsi della corretta chiusura delle sponde
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi guasti

# DOPO L'USO:

- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego, con particolare riguardo per i pneumatici e freni, segnalando eventuali anomalie
- pulire convenientemente il mezzo curando gli organi di comando

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

### 2.1.4 BATTIPALO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- vibrazioni, scuotimenti
- contatto con linee elettriche aeree
- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- olii minerali e derivati

### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

### PRIMA DELL'USO:

- verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche aeree che possano interferire con le operazioni della macchina
- controllare i percorsi e le aree di manovra, approntando gli eventuali rafforzamenti
- curare l'orizzontalità e la stabilità della macchina
- segnalare l'area operativa esposta a livello di rumorosità elevata

# **DURANTE L'USO:**

- posizionare correttamente il palo con la relativa cuffia bloccando la mazza battente in posizione di sicurezza
- procedere all'infissione del palo mantenendo il personale a distanza di sicurezza
- mantenere puliti gli organi di comando da grasso, olio, etc.
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti o situazioni pericolose

# DOPO L'USO:

- calare a terra la mazza battente e posizionare correttamente la macchina inattiva
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina (funi, guida, dispositivi di arresto della mazza, etc.) a motori spenti
- nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

# 2.1.5 BATTIPIASTRELLE

### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- vibrazioni, scuotimenti
- urti, colpi, impatti, compressioni
- elettrici
- rumore

# MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

# PRIMA DELL'USO:

- verificare l'efficienza delle protezioni
- verificare l'efficienza delle parti elettriche visibili
- verificare l'efficienza dei comandi

# DURANTE L'USO:

- segnalare la zona di intervento esposta a livello di rumorosità elevato
- non rimuovere o modificare i dispositivi di protezione
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione posizionandolo in modo da evitarne il danneggiamento

# DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- pulire accuratamente la macchina
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.6 BETONIERA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- allergeni
- caduta materiale dall'alto
- polveri, fibre
- · getti, schizzi
- movimentazione manuale dei carichi

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare la presenza ed efficienza delle protezioni: alla tazza, alla corona, agli organi di trasmissione, agli organi di manovra
- verificare l'efficienza dei dispositivi di arresto di emergenza
- verificare la presenza e l'efficienza della protezione sovrastante il posto di manovra (tettoia)
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di messa a terra per la parte visibile ed il corretto funzionamento degli interruttori e dispositivi elettrici di alimentazione e manovra

## **DURANTE L'USO:**

- è vietato manomettere le protezioni
- è vietato eseguire operazioni di lubrificazione, pulizia, manutenzione o riparazione sugli organi in movimento
- nelle betoniere a caricamento automatico accertarsi del fermo macchina prima di eseguire interventi sui sistemi di caricamento o nei pressi di questi
- nelle betoniere a caricamento manuale le operazioni di carico non devono comportare la movimentazione di carichi troppo pesanti e/o in condizioni disagiate. Pertanto è necessario utilizzare le opportune attrezzature manuali quali pale o secchie

## DOPO L'USO:

- assicurarsi di aver tolto tensione ai singoli comandi ed all'interruttore generale di alimentazione al quadro
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia alla fine dell'uso e l'eventuale lubrificazione
- ricontrollare la presenza e l'efficienza di tutti i dispositivi di protezione (in quanto alla ripresa del lavoro la macchina potrebbe essere riutilizzata da altra persona)

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- maschera per la protezione delle vie respiratorie
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

## 2.1.14 CLIPPER (SEGA CIRCOLARE A PENDOLO)

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 277/91
- D. L.gs 626/94
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni, contusioni
- elettrici
- rumore
- polveri, fibre
- scivolamenti, cadute a livello

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

## PRIMA DELL'USO:

- posizionare stabilmente la macchina
- verificare l'integrità delle parti elettriche visibili
- verificare l'efficienza del dispositivo contro il riavviamento del motore in seguito ad un'interruzione e ritorno dell'energia elettrica (bobina di sgancio)
- verificare l'efficienza delle protezioni laterali, della lama e del carter della cinghia
- verificare l'efficienza del carrellino portapezzo
- riempire il contenitore dell'acqua
- illuminare a sufficienza l'area di lavoro
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

## **DURANTE L'USO:**

- mantenere l'area di lavoro sgombra da materiale di scarto
- scollegare l'alimentazione elettrica durante le pause
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti
- indossare indumenti aderenti al corpo senza parti svolazzanti

### DOPO L'USO:

- disalimentare la macchina
- eseguire le operazioni di revisione, manutenzione e pulizia necessarie al reimpiego con la macchina scollegata elettricamente
- per la manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto

- guanti
- calzature di sicurezza
- grembiule impermeabile
- otoprotettori

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.15 COMPRESSORE D'ARIA

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- gas
- olii minerali e derivati
- incendio

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- posizionare la macchina in luoghi sufficientemente areati
- sistemare in posizione stabile il compressore
- allontanare dalla macchina materiali infiammabili
- verificare la funzionalità della strumentazione
- controllare l'integrità dell'isolamento acustico
- verificare l'efficienza del filtro di trattenuta per acqua e particelle d'olio
- verificare l'efficienza del filtro dell'aria aspirata
- verificare le connessioni dei tubi

#### DURANTE L'USO:

- aprire il rubinetto dell'aria prima dell'accensione e mantenerlo aperto fino al raggiungimento dello stato di regime del motore
- tenere sotto controllo i manometri
- non rimuovere gli sportelli del vano motore
- effettuare i rifornimenti di carburante a motore spento e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali malfunzionamenti

#### DOPO L'USO:

- spegnere il motore e scaricare il serbatoio dell'aria
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione necessarie al reimpiego della macchina a motore spento
- nelle operazioni di manutenzione attenersi alle indicazioni del libretto della macchina

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.18 ESCAVATORE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- contatto con linee elettriche aeree
- vibrazioni
- scivolamenti, cadute a livello
- rumore
- olii minerali e derivati
- ribaltamento
- incendio

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare che nella zona di lavoro non vi siano linee elettriche che possano interferire con le manovre
- controllare i percorsi e le aree di lavoro approntando gli eventuali rafforzamenti
- controllare l'efficienza dei comandi
- verificare l'efficienza dei gruppi ottici per le lavorazioni in mancanza di illuminazione
- verificare che l'avvisatore acustico e il girofaro siano regolarmente funzionanti
- controllare la chiusura di tutti gli sportelli del vano motore
- garantire la visibilità del posto di manovra
- verificare l'integrità dei tubi flessibili e dell'impianto oleodinamico in genere

#### DURANTE L'USO:

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro
- chiudere gli sportelli della cabina
- usare gli stabilizzatori, ove presenti
- non ammettere a bordo della macchina altre persone
- nelle fasi di inattività tenere a distanza di sicurezza il braccio dai lavoratori
- per le interruzioni momentanee di lavoro, prima di scendere dal mezzo, azionare il dispositivo di blocco dei comandi
- mantenere sgombra e pulita la cabina
- richiedere l'aiuto di personale a terra per eseguire le manovre in spazi ristretti o quando la visibilità è incompleta
- durante i rifornimenti di carburante spegnere il motore e non fumare
- segnalare tempestivamente eventuali gravi anomalie

## DOPO L'USO:

- pulire gli organi di comando da grasso, olio, etc.
- posizionare correttamente la macchina, abbassando la benna a terra, inserendo il blocco comandi ed azionando il freno di stazionamento
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione seguendo le indicazioni del libretto e segnalando eventuali guasti

- calzature di sicurezza
- guanti
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.24 GRU

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- D. L.gs 626/94
- Circolare Ministero del Lavoro 12.09.84 (gru interferenti)
- Norme CEI

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- · caduta dall'alto
- elettrici
- contatto con linee elettriche aeree
- caduta materiale dall'alto

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'assenza di strutture fisse e/o linee elettriche aeree che possano interferire con la rotazione
- controllare la stabilità della base d'appoggio
- verificare l'efficienza della protezione della zavorra (rotazione bassa)
- verificare la chiusura dello sportello del quadro
- controllare che le vie di corsa della gru siano libere
- sbloccare i tenaglioni di ancoraggio alle rotaie
- verificare l'efficienza dei fine corsa elettrici e meccanici, di salita, discesa e traslazioni
- verificare la presenza del carter al tamburo
- verificare l'efficienza della pulsantiera
- verificare il corretto avvolgimento della fune di sollevamento
- verificare l'efficienza della sicura del gancio
- verificare l'efficienza del freno della rotazione
- controllare l'ordine di servizio relativo alle manovre ed alle segnalazioni da effettuare nel caso sussista una situazione di interferenza pianificata con altre gru

## **DURANTE L'USO:**

- manovrare la gru da una postazione sicura o dalla cabina
- avvisare l'inizio della manovra col segnalatore acustico
- attenersi alle portate indicate dai cartelli
- eseguire con gradualità le manovre
- durante lo spostamento dei carichi evitare le aree di lavoro ed i passaggi
- non eseguire tiri di materiale imbracati o contenuti scorrettamente
- durante le pause di lavoro ancorare la gru con i tenaglioni e scollegarla elettricamente
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie

#### DOPO L'USO:

- rialzare il gancio ed avvicinarlo alla torre
- scollegare elettricamente la gru
- ancorare la gru alle rotaie con i tenaglioni

## MANUTENZIONE

- verificare trimestralmente le funi
- verificare lo stato d'usura delle parti in movimento
- controllare i freni dei motori e di rotazione
- ingrassare pulegge, tamburo e ralla
- verificare il livello dell'olio nei riduttori
- verificare il serraggio dei bulloni della struttura
- controllare l'integrità dei conduttori di terra contro le scariche atmosferiche
- verificare la taratura del limitatore di carico

- verificare il parallelismo e la complanarità dei binari
- controllare l'efficienza dell'avvolgicavo e della canaletta di protezione
- utilizzare l'imbracatura di sicurezza con doppia fune di trattenuta per gli interventi di manutenzione fuori dalle protezioni fisse
- segnalare eventuali anomalie

- calzature di sicurezza
- elmetto
- guanti
- cintura di sicurezza

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.40 POMPA PER C.L.S.

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. Lgs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Codice e Disposizioni di Circolazione Stradale

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- allergeni
- getti, schizzi
- scivolamenti, cadute a livello
- contatto con linee elettriche aeree
- olii minerali e derivati

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare accuratamente l'efficienza dei dispositivi frenanti e di tutti i comandi in genere
- verificare l'efficienza delle luci, dei dispositivi acustici e luminosi
- garantire la visibilità del posto di guida
- verificare l'efficienza della pulsantiera
- verificare l'efficienza delle protezioni degli organi di trasmissione
- verificare l'assenza di linee elettriche aeree che possano interferire con le manovre
- controllare che i percorsi in cantiere siano adeguati per la visibilità del mezzo
- posizionare il mezzo utilizzando gli stabilizzatori

#### **DURANTE L'USO:**

- segnalare l'operatività del mezzo col girofaro in area di cantiere
- non rimuovere la griglia di protezione sulla vasca
- dirigere le manovre di avvicinamento dell'autobetoniera alla pompa
- segnalare eventuali gravi malfunzionamenti

#### DOPO L'USO:

- pulire convenientemente la vasca e la tubazione
- eseguire le operazioni di manutenzione e revisione necessarie al reimpiego, segnalando eventuali anomalie

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.41 PULISCITAVOLE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D. L.gs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- punture, tagli, abrasioni

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- controllare l'efficienza del dispositivo di comando
- posizionare stabilmente la macchina
- controllare la chiusura dello sportello di accesso agli organi lavoratori

## DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo elettrico e/o proteggerlo da eventuali danneggiamenti
- non effettuare rimozioni di materiale utilizzando attrezzi con la macchina in funzione
- non pulire tavole di piccola taglia
- mantenere sgombra l'area di lavoro

#### DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- · eseguire le operazioni di revisione e pulizia a macchina ferma
- segnalare eventuali guasti

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.42 RIFINITRICE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D. L.gs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- · calore, fiamme
- incendio, scoppio
- catrame, fumo
- rumore
- cesoiamento, stritolamento
- olii minerali e derivati

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'efficienza dei comandi sul posto di guida e sulla pedana posteriore
- verificare l'efficienza dei dispositivi ottici
- verificare l'efficienza delle connessioni dell'impianto oleodinamico
- verificare l'efficienza del riduttore di pressione, dell'eventuale manometro e delle connessioni tra tubazioni, bruciatori e bombole
- segnalare adeguatamente l'area di lavoro, deviando il traffico stradale a distanza di sicurezza

#### DURANTE L'USO:

- segnalare eventuali gravi guasti
- per gli addetti:
  - non interporre nessun attrezzo per eventuali rimozioni nel vano coclea
  - tenersi a distanza di sicurezza dai bruciatori
  - tenersi a distanza di sicurezza dai fianchi di contenimento

## DOPO L'USO:

- spegnere i bruciatori e chiudere il rubinetto della bombola
- posizionare correttamente il mezzo azionando il freno di stazionamento
- provvedere ad una accurata pulizia
- eseguire le operazioni di revisione e manutenzione attenendosi alle indicazioni del libretto

- guanti
- calzature di sicurezza
- copricapo
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.46 SEGA CIRCOLARE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D. L.gs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare la presenza ed efficienza della cuffia di protezione registrabile o a caduta libera sul banco di lavoro in modo tale che risulti libera la sola parte attiva del disco necessaria per effettuare la lavorazione
- verificare la presenza ed efficienza del coltello divisore in acciaio posto dietro la lama e registrato a non più di 3 mm. dalla dentatura del disco (il suo scopo è quello di tenere aperto il taglio, quando si taglia legname per lungo, al fine di evitare il possibile rifiuto del pezzo o l'eccessivo attrito delle parti tagliate contro le facciate del disco)
- verificare la presenza e l'efficienza degli schermi ai due lati del disco nella parte sottostante il banco di lavoro, in modo tale che sia evitato il contatto di tale parte di lama per azioni accidentali (come ad esempio potrebbe accadere durante l'azionamento dell'interruttore di manovra)
- verificare la presenza ed efficienza degli spingitoi di legno per aiutarsi nel taglio di piccoli pezzi (se ben conformati ed utilizzati evitano di portare le mani troppo vicino al disco o comunque sulla sua traiettoria
- verificare la stabilità della macchina (le vibrazioni eccessive possono provocare lo sbandamento del pezzo in lavorazione o delle mani che trattengono il pezzo)
- verificare la pulizia dell'area circostante la macchina, in particolare di quella corrispondente al posto di lavoro (eventuale materiale depositato può provocare inciampi o scivolamenti)
- verificare la pulizia della superficie del banco di lavoro (eventuale materiale depositato può costituire intralcio durante l'uso e distrarre l'addetto dall'operazione di taglio)
- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici e di terra dei fusibili e delle coperture delle parti sotto tensione (scatole morsettiere interruttori)
- verificare il buon funzionamento dell'interruttore di manovra

## DURANTE L'USO:

- registrare la cuffia di protezione in modo tale che l'imbocco venga a sfiorare il pezzo in lavorazione o verificare che sia libera di alzarsi al passaggio del pezzo in lavorazione e di abbassarsi sul banco di lavoro, per quelle basculanti
- per tagli di piccoli pezzi e, comunque, per quei tagli in cui le mani si verrebbero a trovare in prossimità del disco o sulla sua traiettoria, è indispensabile utilizzare spingitoi
- non distrarsi: il taglio di un pezzo dura pochi secondi, le mani servono tutta la vita
- normalmente la cuffia di protezione è anche un idoneo dispositivo atto a trattenere le schegge
- usare gli occhiali, se nella lavorazione specifica la cuffia di protezione risultasse insufficiente a trattenere le schegge

#### DOPO L'USO:

- ricordate, che dopo di voi, la macchina potrebbe venire utilizzata da altra persona e che quindi deve essere lasciata in perfetta efficienza
- lasciare il banco di lavoro libero da materiali
- lasciare la zona circostante pulita con particolare riferimento a quella corrispondente al posto di lavoro
- verificare l'efficienza delle protezioni
- segnalare le eventuali anomalie al responsabile del cantiere

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- otoprotettori

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

#### 2.1.48 TAGLIA PIASTRELLE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D. L.gs 81/08

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- elettrici
- rumore
- polveri, fibre

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei collegamenti elettrici
- verificare l'efficienza della lama di protezione del disco
- verificare la presenza delle protezioni agli organi di trasmissione (pulegge, cinghie)
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

## DURANTE L'USO:

- mantenere l'area di lavoro sgombra da materiali di scarto
- controllare il livello dell'acqua nella vaschetta sotto il piano di lavoro
- utilizzare il carrello portapezzi
- segnalare eventuali malfunzionamenti

#### DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- lasciare sempre la macchina in perfetta efficienza, curandone la pulizia generale ed in particolare della vaschetta
- eseguire i lavori di manutenzione attenendosi alle istruzioni del libretto

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

2.1 Attrezzature di lavoro - Macchine

## 2.1.58 TRANCIAFERRI, TRONCATRICE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

D. L.gs 81/08

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- punture, tagli, abrasioni
- cesoiamento, stritolamento
- scivolamenti, cadute a livello
- caduta materiale dall'alto

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità del cavo e della spina
- verificare l'efficienza del pedale di comando e dell'interruttore
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione e proteggerlo da eventuali danneggiamenti
- verificare che la macchina si trovi in posizione stabile
- verificare l'efficienza del carter dell'organo di trasmissione
- verificare la presenza della tettoia di protezione del posto di lavoro (dove necessario)

#### **DURANTE L'USO:**

- tenere le mani sempre distanti dall'organo lavoratore della macchina
- non eseguire tagli di piccoli pezzi senza l'uso di attrezzi speciali
- non tagliare più di una barra contemporaneamente
- tenere sgombro da materiali il posto di lavoro
- non rimuovere i dispositivi di protezione

## DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente la macchina
- eseguire le operazioni di manutenzione con la macchina scollegata elettricamente, segnalando eventuali guasti

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.2 CANNELLO PER GUAINA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- calore, fiamme
- incendio, scoppio
- gas, vapori
- rumore

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra bombola e cannello
- verificare la funzionalità del riduttore di pressione

#### DURANTE L'USO:

- allontanare eventuali materiali infiammabili
- evitare di usare la fiamma libera in corrispondenza del tubo e della bombola del gas
- tenere la bombola nei pressi del posto di lavoro ma lontano da fonti di calore
- tenere la bombola in posizione verticale
- nelle pause di lavoro, spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas
- è opportuno tenere un estintore sul posto di lavoro

## DOPO L'USO:

- spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas
- riporre la bombola nel deposito di cantiere
- segnalare malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- maschera a filtri
- otoprotettori
- indumenti protettivi (tute)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.3 CANNELLO PER SALDATURA OSSIACETILENICA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D. L.gs 626/94

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- calore, fiamme
- incendio, scoppio
- gas, vapori

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'assenza di gas o materiale infiammabile nell'ambiente o su tubazioni e/o serbatoi sui quali si effettuano gli interventi
- verificare la stabilità e il vincolo delle bombole sul carrello portabombole
- verificare l'integrità dei tubi in gomma e le connessioni tra le bombole ed il cannello
- controllare i dispositivi di sicurezza contro il ritorno di fiamma, in prossimità dell'impugnatura, dopo i riduttori di pressione e nelle tubazioni lunghe più di 5 m.
- verificare la funzionalità dei riduttori di pressione e dei manometri
- in caso di lavorazione in ambienti confinati predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione

## **DURANTE L'USO:**

- trasportare le bombole con l'apposito carrello
- evitare di utilizzare la fiamma libera in corrispondenza delle bombole e delle tubazioni del gas
- non lasciare le bombole esposte ai raggi solari o ad altre fonti di calore
- nelle pause di lavoro spegnere la fiamma e chiudere l'afflusso del gas
- è opportuno tenere un estintore sul posto di lavoro
- segnalare eventuali malfunzionamenti

## DOPO L'USO:

- spegnere la fiamma chiudendo le valvole d'afflusso del gas
- riporre le bombole nel deposito di cantiere

- guanti
- occhiali
- calzature di sicurezza
- maschera a filtri
- grembiule in cuoio

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

## 2.2.6 FLESSIBILE (SMERIGLIATRICE)

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrici

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V)
- controllare che il disco sia idoneo al lavoro da eseguire
- controllare il fissaggio del disco
- verificare l'integrità delle protezioni del disco e del cavo di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore

#### **DURANTE L'USO:**

- impugnare saldamente l'utensile per le due maniglie
- eseguire il lavoro in posizione stabile
- · non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- non manomettere la protezione del disco
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione

#### DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del disco e del cavo di alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.7 MARTELLO DEMOLITORE ELETTRICO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- rumore
- polvere
- vibrazioni
- elettrico

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato a terra
- verificare l'integrità del cavo e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

## **DURANTE L'USO:**

- impugnare saldamente l'utensile con le due mani tramite le apposite maniglie
- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- staccare il collegamento elettrico durante le pause di lavoro

## DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile
- controllare l'integrità del cavo d'alimentazione
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- mascherina antipolvere
- otoprotettori
- elmetto
- indumenti protettivi (tuta)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.10 MOTOSEGA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- tagli e abrasioni
- rumore
- proiezione schegge
- incendio

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità delle protezioni per le mani
- verificare il funzionamento dei dispositivi di accensione e arresto
- controllare il dispositivo di funzionamento ad uomo presente
- verificare la tensione e l'integrità della catena
- verificare il livello del lubrificante specifico per la catena
- segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato

#### DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non manomettere le protezioni
- spegnere l'utensile nelle pause di lavoro
- non eseguire operazioni di pulizia con organi in movimento
- evitare il rifornimento di carburante col motore in funzione e non fumare

#### DOPO L'USO:

- pulire la macchina
- controllare l'integrità dell'organo lavoratore
- provvedere alla registrazione e alla lubrificazione dell'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- occhiali o visiera
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- elmetto

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

## 2.2.12 PISTOLA PER INTONACO

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- getti e schizzi
- allergeni

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

## PRIMA DELL'USO:

- verificare la pulizia dell'ugello e delle tubazioni
- controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola

#### DURANTE L'USO:

- segnalare la zona d'intervento esposta a livello di rumorosità elevato
- interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro

## DOPO L'USO:

- spegnere il compressore e chiudere i rubinetti
- staccare l'utensile dal compressore
- pulire accuratamente l'utensile e le tubazioni
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- copricapo
- otoprotettori
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

## 2.2.14 PISTOLA PER VERNICIATURA A SPRUZZO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 547/55
- D.P.R. 303/56
- D. L.gs 626/94

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- allergeni
- nebbie
- gas vapori
- getti e schizzi

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

## PRIMA DELL'USO:

- controllare le connessioni tra tubi di alimentazione e pistola
- verificare la pulizia dell'ugello e delle tubazioni

## **DURANTE L'USO:**

- in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre adeguato sistema di aspirazione vapori e/o di ventilazione
- interrompere l'afflusso dell'aria nelle pause di lavoro

## DOPO L'USO:

- spegnere il compressore e chiudere i rubinetti
- staccare l'utensile dal compressore
- pulire accuratamente l'utensile e le tubazioni
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- occhiali
- · maschera a filtri
- indumenti protettivi (tuta)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.16 SCANALATRICE PER MURI ED INTONACI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- rumore
- vibrazioni
- tagli e abrasioni
- polvere, fibre
- elettrici

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia del tipo a doppio isolamento (220V)
- verificare la presenza del carter di protezione
- verificare l'integrità del cavo e delle spine di alimentazione
- controllare il regolare fissaggio della fresa o dei dischi
- segnalare la zona esposta a livello di rumorosità elevato

#### DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- evitare turni di lavoro prolungati e continui
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro

## DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- controllare l'integrità del cavo e della spina
- pulire l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- otoprotettori
- mascherina antipolvere
- occhiali o visiera
- indumenti protettivi (tuta)

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.17 TRAPANO ELETTRICO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- punture, tagli, abrasioni
- polvere
- elettrici
- rumore

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare che l'utensile sia a doppio isolamento (220V), o alimentato a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegato elettricamente a terra
- verificare l'integrità e l'isolamento dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare il funzionamento dell'interruttore
- controllare il regolare fissaggio della punta

#### DURANTE L'USO:

- eseguire il lavoro in condizioni di stabilità adeguata
- interrompere l'alimentazione elettrica durante le pause di lavoro
- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione

## DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico dell'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza
- mascherina per la polvere
- otoprotettori

•

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.18 UTENSILI A MANO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- urti, colpi, impatti, compressioni
- punture, tagli, abrasioni

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

## PRIMA DELL'USO:

- controllare che l'utensile non sia deteriorato
- sostituire i manici che presentino incrinature o scheggiature
- verificare il corretto fissaggio del manico
- selezionare il tipo di utensile adeguato all'impiego
- per punte e scalpelli utilizzare idonei paracolpi ed eliminare le sbavature dalle impugnature

## **DURANTE L'USO:**

- · impugnare saldamente l'utensile
- assumere una posizione corretta e stabile
- distanziare adeguatamente gli altri lavoratori
- non utilizzare in maniera impropria l'utensile
- non abbandonare gli utensili nei passaggi ed assicurarli da una eventuale caduta dall'alto
- utilizzare adeguati contenitori per riporre gli utensili di piccola taglia

#### DOPO L'USO:

- pulire accuratamente l'utensile
- riporre correttamente gli utensili
- controllare lo stato d'uso dell'utensile

- guanti
- elmetto
- calzature di sicurezza
- occhiali

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.19 VIBRATORE ELETTRICO PER CALCESTRUZZO

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- vibrazioni
- elettrici
- allergeni

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei cavi di alimentazione e della spina
- posizionare il trasformatore in un luogo asciutto

## DURANTE L'USO:

- proteggere il cavo d'alimentazione
- non mantenere a lungo fuori dal getto l'ago in funzione
- nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica

## DOPO L'USO:

- scollegare elettricamente l'utensile
- pulire accuratamente l'utensile
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.20 SALDATRICE ELETTRICA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrico
- gas, vapori
- radiazioni (non ionizzanti)
- calore

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- verificare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione
- verificare l'integrità della pinza portaelettrodo
- non effettuare operazioni di saldatura in presenza di materiali infiammabili

## DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- allontanare il personale non addetto alle operazioni di saldatura
- nelle pause di lavoro interrompere l'alimentazione elettrica
- in caso di lavorazione in ambienti confinati, predisporre un adeguato sistema di aspirazione fumi e/o di ventilazione

#### DOPO L'USO:

- staccare il collegamento elettrico della macchina
- segnalare eventuali malfunzionamenti

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto
- maschera
- gambali e grembiule protettivo

2.2 Attrezzature di lavoro - Utensili

#### 2.2.23 AVVITATORE ELETTRICO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D. L.gs 81/08
- Direttiva Macchine CEE 392/89
- Norme CEI

# RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- elettrici
- urti, colpi, impatti, compressioni

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- utilizzare solo utensili a doppio isolamento (220V), o utensili alimentati a bassissima tensione di sicurezza (50V), comunque non collegati elettricamente a terra
- controllare l'integrità dei cavi e della spina d'alimentazione
- verificare la funzionalità dell'utensile
- verificare che l'utensile sia di conformazione adatta

## DURANTE L'USO:

- non intralciare i passaggi con il cavo di alimentazione
- interrompere l'alimentazione elettrica nelle pause di lavoro
- segnalare eventuali malfunzionamenti

#### DOPO L'USO:

• scollegare elettricamente l'utensile

- guanti
- calzature di sicurezza

2.3 Attrezzature di lavoro - Macchine / Attrezzature

#### 2.3.4 SCALE A MANO

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08

## RISCHI EVIDENZIATI DALL'ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE DURANTE IL LAVORO

- cadute dall'alto
- urti, colpi, impatti, compressioni
- cesoiamento (scale doppie)
- movimentazione manuale dei carichi

#### CARATTERISTICHE DI SICUREZZA

- SCALE SEMPLICI PORTATILI
  - devono essere costruite con materiale adatto alle condizioni di impiego, possono quindi essere in ferro, alluminio o legno, ma devono essere sufficientemente resistenti ed avere dimensioni appropriate all'uso
  - le scale in legno devono avere i pioli incastrati nei montanti che devono essere trattenuti con tiranti in ferro applicati sotto i due pioli estremi; le scale lunghe più di 4 mt. devono avere anche un tirante intermedio
  - in tutti i casi devono essere provviste di dispositivi antisdruciolo alle estremità inferiori dei due montanti e di elementi di trattenuta o di appoggi antisdruciolevoli alle estremità superiori
- SCALE AD ELEMENTI INNESTATI
  - la lunghezza della scala in opera non deve superare i 15 mt.
  - per lunghezze superiori agli 8 mt. devono essere munite di rompitratta
- SCALE DOPPIE
  - non devono superare l'altezza di 5 mt.
  - devono essere provviste di catena o dispositivo analogo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza
- SCALE A CASTELLO
  - devono essere provviste di mancorrenti lungo la rampa e di parapetti sul perimetro del pianerottolo
  - i gradini devono essere antiscivolo
  - devono essere provviste di impugnature per la movimentazione
  - devono essere provviste di ruote sui soli due montanti opposti alle impugnature di movimentazione e di tamponi antiscivolo sui due montanti a piede fisso

## MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'USO:

- la scala deve superare di almeno 1 mt. il piano di accesso, curando la corrispondenza del piolo con lo stesso (è possibile far proseguire un solo montante efficacemente fissato)
- le scale usate per l'accesso a piani successivi non devono essere poste una in prosecuzione dell'altra
- le scale poste sul filo esterno di una costruzione od opere provvisionali (ponteggi) devono essere dotate di corrimano e parapetto
- la scala deve distare dalla verticale di appoggio di una misura pari ad 1/4 della propria lunghezza
- è vietata la riparazione dei pioli rotti con listelli di legno chiodati sui montanti
- le scale posizionate su terreno cedevole vanno appoggiate su un'unica tavola di ripartizione
- il sito dove viene installata la scala deve essere sgombro da eventuali materiali e lontano dai passaggi

#### **DURANTE L'USO:**

- le scale non vincolate devono essere trattenute al piede da altra persona
- durante gli spostamenti laterali nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala
- evitare l'uso di scale eccessivamente sporgenti oltre il piano di arrivo
- la scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta limitando il peso dei carichi da trasportare
- quando vengono eseguiti lavori in quota, utilizzando scale ad elementi innestati, una persona deve esercitare da terra una continua vigilanza sulla scala
- la salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala

#### DOPO L'USO:

• controllare periodicamente lo stato di conservazione provvedendo alla manutenzione necessaria

- le scale non utilizzate devono essere conservate in luogo riparato dalle intemperie e, possibilmente, sospese ad appositi ganci.
- segnalare immediatamente eventuali anomalie riscontrate, in particolare: pioli rotti, gioco fra gli incastri, fessurazioni, carenza dei dispositivi antiscivolo e di arresto.

- guanti
- calzature di sicurezza
- elmetto

M. 2 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE A GRUPPI OMOGENEI DI LAVORATORI

									SCI	HED.	A	258	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVITA' DI SPECIA	ALIZ	ZAZI	ONE	Ξ								
TIPOLOGIA:	FONDAZIONI SPECIA	ALI (	PALI	BA	ΓTU′	TI)							
GRUPPO OMOGENEO:	ASSISTENTE TECNIC	CO D	I CAN	ITI	ERE								
	ATTIVITA'									TEM DIC	_	L	eq
Attività di ufficio									1	30		6	
Montaggio macchina										20	8	0	
Infissione pali										45		9	0
Fisiologico		5											
FASCIA DI APPA	RTENENZA RISCHIO	RUN	IORE	SU	PER	IOR	E A 8	5 FINC			` /		
									_		TTE		
	UTAZIONE RISCHI PE	RINC	CIPAL	<u>I</u>					1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co									X				
6 Scivolamenti, cadute a	livello									X			
11 Rumore											X		
13 Caduta materiale dall'a	alto								X				
15 Investimento									X				
	RINCIPALI MISURE T	ECN	ICHE	DI	PRE	EVE	VZIO	NE			T		
3 6 11 13 15	DIGDOGUETALI DI DDO		TONI	7. 73.	TOTAL	IDI	A T T						
X CASCO	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	AONI	ı IN	DIV	шυ	ALE						
X CASCO	77Δ												
■ PROTETTORE AURICO													
SORVEGLIANZA	SANITARIA			INI	FOR	MAZ	ZION	E E FO	RMA	ZIO	NE		
🛮 PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE 🔼 DISTRIBUZIONE MATERIALI													
☐ VACCINAZIONE ANTITETANICA ☐ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ.													CO
© RUMORE											DNAI	LE	
	SCHEDE DIDI IOCDA	EIC											
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO  1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11 12 13 14													
1 2 3 4 3 0	1 0 7 10 11 12	13	14										

										S	CF	IED A	4	259	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVITA' D	DI SPECIA	ALIZ	ZAZ	IONI	Ε									
TIPOLOGIA:	FONDAZION	NI SPECIA	ALI (	PAL	I BA'	TTU'	TI)								
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUA	DRA													
											% '	TEM	PO		
	ATTI	VITA'								] ]	DE	DICA	OT	L	eq
Manutenzione e pause tec	eniche											30		6	58
Montaggio macchina												20		8	80
Infissione pali												45		9	0
Fisiologico												5			
FASCIA DI APPA	RTENENZA R	ISCHIO I	RUN	1OR	E SU	PER	IOR	E A	85 FI						
				~						_				VZIC	
VAL 1 Cadute dall'alto	UTAZIONE RI	ISCHI PI	(IN(	CIPA	LI					-	1	2 X	3	4	5
												X			
3 Urti, colpi, impatti, co 5 Vibrazioni	mpressioni									-	X	Λ			
6 Scivolamenti, cadute a	1:11										A X				
,	i iiveiio									-   -	Λ_		V		
11 Rumore											<b>1</b> 7		X		
15 Investimento	1 1	•									X				
16 Movimentazione man		11									X				<u> </u>
55 Olii minerali e derivat		CLIDE E		TOTT	- DT	DDI		IZIO	NATE:		X				
	RINCIPALI MI	SURET	ECN	ICH	E DI	PKI	EVEN	IZIC	NE					1	_
	DISPOSITIV	I DI PRC	TE2	ZION	IE IN	IDIV	TDIL	ALE.	:						
□X CASCO	DIST OSTITY	IDIINO	, 111	2101		(DI)	1001	ILL							
☐ CALZATURE DI SICURI	EZZA														
X GUANTI															
■ ATTREZZATURA ANTIO															
PROTETTORE AURICO			T		TNII	EOD	N / A / Z	/ION	TITO TO 1	EODI	AT A	710	NIE		
SORVEGLIANZA  PREASSUNTIVA GENER		DINALE	TXI	DIS						FORN ALE I				IVO	
VACCINAZIONE ANTIT		JII WILL								AZ. R					ICO
<b>O</b> RUMORE										1° LIV					
							CIFIC								
	SCHEDE BIB		FIC	HE I	)I RI	FER	IME	NT(	)						
1 2 4 5 6 7	8 9 10 11	12 13													

											SCI	HED	A	260	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVI	ΓA' DI	SPECIA	ALIZ	ZAZ	ION	Е								
TIPOLOGIA:	FONDAZ	ZIONI	SPECIA	ALI (	PAL	I BA	TTU	TI)							
GRUPPO OMOGENEO:	ADDET	TO AU	TOGR	U											
											%	TEM	PO		
	A	TTIV	ITA'								DE	DICA	ATO	L	eq
Utilizzo macchina												75		8	9
Manutenzione e pause tec	niche											20		6	8
Fisiologico												5			
FASCIA DI APPA	RTENENZ	ZA RIS	CHIO	RUN	1OR	E SU	PER	CIOR	EAS	85 FIN					
			~											VZIO	
	UTAZION ·		CHI PI	KIN(	ZIPA	LI					1 V	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpression	nı									X	37			<b> </b>
5 Vibrazioni												X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello										X				
11 Rumore													X		
16 Movimentazione man	uale dei c	arichi									X				
31 Polveri, fibre												X			
55 Olii minerali e derivat	i											X			
	RINCIPAL	I MIS	URE T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZIO	NE	·				
3 5 6 11 16 31 5															
TT GLEGG	DISPOS	ITIVI	DI PRO	TE	ZION	IE IN	IDIV	'IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURI	777 A														
X GUANTI	CZZA														
X ATTREZZATURA ANTI	CADUTA														
■ PROTETTORE AURICO															
☑ INDUMENTI PROTETTI															
SORVEGLIANZA											ORMA				
■ PREASSUNTIVA GENER			NALE								LE INI				
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA										Z. RIS		) SPI	ECIF	iCO
VIBRAZIONI  O PLIMORE											° LIVE				
☐ RUMORE ■ POLVERI, FIBRE				LAN			MEC			CK OP	ERATO	JKE			
OLII MINERALI E DERI	VATI			$\vdash$					CO PI	∃R					
— OLII WII (LIVALI L DEKI	SCHEDE	BIBL	IOGRA												
1 2 4 5 9 12 1	3		3 2 2 2 2 2						0						
			<u> </u>	•					· · · ·	<u> </u>					

											SCF	ED	1	261	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVITA' D	OI SPECIA	ALIZ	ZAZI	ONE	E					DC1			201	
TIPOLOGIA:	FONDAZION	NI SPECIA	ALI (	PALI	ВАТ	rtu:	ΓI)								
GRUPPO OMOGENEO:	ADDETTO M	MACCHIN	IA B	ATTI	PAL	О									
	ATTI	VITA'										TEM DICA		L	eq
Utilizzo macchina												75		9	0
Manutenzione e pause tec	niche											20		6	
Fisiologico												5			
FASCIA DI APPAI	RTENENZA R	ISCHIO I	RUN	10RE	E SU	PER	IOR	ΕA	85 F	INO	A 90		<b>A</b> )		
												,	TEN	ZIO	NE
VAL	UTAZIONE RI	ISCHI PE	RINC	CIPAI	IJ						1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpressioni										X				
5 Vibrazioni												X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello										X				
11 Rumore													X		
13 Caduta materiale dall'a	ılto											X			
16 Movimentazione manu		hi										X			
31 Polveri, fibre	aute del currer											X			
55 Olii minerali e derivati												X			
	RINCIPALI MI	ISTIRE TI	FCN	ICHE	TO 5	PRE	VFN	J710	NF			1			
3 5 6 11 13 16 3		SORE 11	ECIT		J DI	IKE	/ <b>V I</b> LUI	\ZI(	71112						
	DISPOSITIV	I DI PRO	TEZ	ZION	E IN	DIV	IDU	ALE							
X CASCO						-									
▼ CALZATURE DI SICURE	ZZZA														
X GUANTI															
■ OCCHIALI															
■ PROTETTORE AURICOI															
INDUMENTI PROTETTI		TIENTE	DEC	DIDA	TOD	TE									
MASCHERA PER LA PRO SORVEGLIANZA		LLE VIE	KES	PIKA			MAZ	ZION	JID ID	FOI	ЭХЛА	710	NIE		
■ SORVEGLIANZA  ■ PREASSUNTIVA GENER		DINALE	TX	DIST										IVO	
VACCINAZIONE ANTIT				DIVU											CO
■ VIBRAZIONI				COR											
<b>O</b> RUMORE				COR											
POLVERI, FIBRE				MEZ											
OLII MINERALI E DERIV				COR											
	SCHEDE BIB	LIOGRA	FIC	HE D	I RI	FER	IME	NT(	)				-		
1 2 4 5 9 12 1	3														

													SCI	HED	A	262	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVIT	ΓΑ' Γ	I SP	ECIA	ALIZ	ZAZ	ION	Е				,					
TIPOLOGIA:	FONDAZ	ZION	II SP	ECIA	ALI (	PAL	I BA	TTU	TI)								
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAI	O PC	)LIV	ALE	NTE	L											
		mmr.												TEM	_	Ţ	
Infissione pali e movimen			VITA	<u> </u>									DE	DICA 55	OTO	_	eq O
Pulizia	itazione n	iatei	Tale											40			8
Fisiologico														5			0
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A R	ISCH	IO I	RUN	10R	E SU	PER	RIOI	RE A	85 F	INO	A 9		(A)		
							_ ~ ~							<b>D.</b> A'		NZIC	NE
	UTAZION		SCH	II PR	RIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpression	ni												X			
4 Punture, tagli, abrasion	ni													X			
6 Scivolamenti, cadute a	a livello													X			
11 Rumore															X		
13 Caduta materiale dall'a	alto													X			
16 Movimentazione man	uale dei ca	aricl	ni											X			
31 Polveri, fibre														X			
· · · · · · · · · · · · · · · · · · ·	RINCIPAL	I MI	SUR	E TI	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZI	ONE		<u> </u>	1			
3 4 6 11 13 16 3																	
	DISPOSI	TIV	I DI	PRO	TEZ	ZION	E I	VDIV	IDU	ALI	Ē						
X CASCO																	
CALZATURE DI SICURE	EZZA																
<ul><li>X GUANTI</li><li>X MASCHERA PER LA PRO</li></ul>	OTEZIONI	7 DE	LLD	VIII	DEC	DID	A TO	DIE									
MASCHERA PER LA PR PROTETTORE AURICOI		E DE	LLE	VIE	KES	PIKA	410	KIE									
SORVEGLIANZA		TA					IN	FOR	МА	710	NE E	FΩI	2MA	710	NF		
☐ PREASSUNTIVA GENER			OINA	LE	X	DIS					TER					IVO	
VACCINAZIONE ANTIT								_	-		ALUT			_			ICO
<b>©</b> RUMORE					X	COI	RSO	DI F	ORN	1AZI	ONE	1° L	IVE	LLO			
■ POLVERI, FIBRE						COI	RSO	SPE	CIFI	CO P	ER						
	SCHEDE	BIB	LIO	GRA	FIC	HE I	DI R	(FE)	RIM	ENT	O						
1 2 4 9 12																	

NATUDA DELL'ODEDA.		SCH	(EDA	4	277								
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVITA' DI SPECIA	<b>ALIZ</b>	ZAZIC	INE									
TIPOLOGIA:	DEMOLIZIONI												
GRUPPO OMOGENEO:	GRUISTA												
	ATTIVITA'									TEM DICA		L	0.0
Utilizzo gru	AIIIVIIA								DEI	75	10		3
Manutenzione e pause tec	niche									20			4
Fisiologico										5			•
	RTENENZA RISCHIO	RUN	1ORE	SUPE	RIOI	RE A	80 F	INO	A 85		<b>A</b> )		
									IND	). AT	TEN	VZIC	NE
	UTAZIONE RISCHI PE	RINC	CIPAL						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto										X			
3 Urti, colpi, impatti, con	mpressioni								X				
9 Elettrici													
11 Rumore									X				
13 Caduta materiale dall'a	lto									X			
16 Movimentazione manu	ale dei carichi								X				
55 Olii minerali e derivati									X				
PR	INCIPALI MISURE T	ECN	ICHE	DI PI	REVE	NZI	ONE						
1 3 9 11 13 16 55	5												
	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	ZIONE	INDI	VIDU	J <b>AL</b> I	E						
X CASCO													
X CALZATURE DI SICURE	ZZA												
X GUANTI	A DI III A												
ATTREZZATURA ANTIC INDUMENTI PROTETTI													
SORVEGLIANZA				NFO	RMA	710	NF F	FOR	МА	ZIO	NF		
☐ PREASSUNTIVA GENER		X	DISTI									IVO	
VACCINAZIONE ANTIT			DIVU										CO
RUMORE			CORS							LO			
		X	CORS						STI				
	GOVERNE DESCRIPTION OF THE		CORS										
	SCHEDE BIBLIOGRA	FIC	HE DI	KIFE	KIM	ENT	<u>U</u>		-				
1 2 4 5 9 12 13	5												

														SCI	IED	A	278	
NATURA DELL'OPERA:	ATT	ΓΙVΙΊ	'A' D	I SP	ECIA	ALIZ	ZAZ	ZION	E									
TIPOLOGIA:	DEN	MOLI	ZIOI	NI														
GRUPPO OMOGENEO:	AU	ΓISΤ	A AU	JTO	CAR	RO												
		A	TTI	VIT A	۸'										TEM DICA	_	L	eq
Trasporto materiale				<u>, , , , , , , , , , , , , , , , , , , </u>										122	65			8
Manutenzione e pause tecniche														30			4	
Fisiologico													5					
FASCIA	DI AP	PAR	TEN	ENZ	ZA R	ISC	HIO	RU	MOR	RE F	INO	A 80	dB(	<b>A</b> )				
														INI			VZIC	
	LUTAZ			SCH	II PR	RIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co			ni											X				
6 Scivolamenti, cadute		lo												X				
13 Caduta materiale dall														X				
16 Movimentazione mar		lei ca	arich	ni										X				
55 Olii minerali e deriva	ti													X				
	RINCI	PAL	I MI	SUR	E T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZI	ONE		-				
3 6 13 16 55																		
TV CASCO	DIS	POSI	TIVI	I DI	PRO	TEZ	ZION	NE II	NDIV	/IDU	JALI	<u> </u>						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICUR	E77 A																	
X GUANTI	ELLA																	
■ INDUMENTI PROTETT	IVI																	
SORVEGLIANZA		TAR	IA					IN	FOR	MA	ZIO	NE E	FO	RMA	ZIO	NE		
☑ PREASSUNTIVA GENE	RALE	ATTI	ITUD	DINA	LE	X	DIS	TRII	BUZI	ONE	E MA	TER	IAL	E INI	ORI	MAT	IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTI														RISC		) SPI	ECIF	ICO
X PERIODICA GENERAL	E ATTI	TUD	INA	LE										IVE				
☐ CORSO SPECIFICO PER OPERATO												RATO	DRE					
MEZZI MECCANICI  ☐ CORSO SPECIFICO PER																		
	SCHI	FDF	RIRI	104	TD A													
1 2 4 9 13	SCIII	LUE	ומנט		JKA	ric	116	DI K	I EF	TIMI	<b>1 1</b> لاين							
1 2 7 7 13								1	1		1	1	1		<u> </u>			

									5	SCH	IED/	4	279	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVITA' DI	SPECIA	ALIZ	ZAZ	IONI	Ξ			_					
ΓΙΡΟLOGIA:	DEMOLIZION	I												
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO COM	MUNE (	DEM	10LI	ZION	NI)								
										% [	TEM	PO		
	ATTIV									DEI	DICA	OT	Le	_
Demolizioni con martello		:									30		10	
Demolizioni con attrezzi n											25		8	
Movimentazione materiale	e scarico mad	cerie									40		8.	3
Fisiologico		. ====									5			
FASCIA DI A	PPARTENENZ	A RISC	НЮ	RUI	MOF	RE SU	PERIC	ORE A		`		TEN	710	NIE
VALI	TAZIONE RIS	СНІ РВ	INC	'IPA'	T T				⊢	1	). A I	3	4	<u>5</u>
1 Cadute dall'alto	THEIOIVE KID		1110	/11 /1						-		X	-	
2 Seppellimento, sprofon	damento										X			
3 Urti, colpi, impatti, con											X			
4 Punture, tagli, abrasion											X			
5 Vibrazioni														X
11 Rumore														X
13 Caduta materiale dall'a	lto										X			
16 Movimentazione manu												X		
31 Polveri, fibre											X			
53 Infezioni da microorga	nismi									X				
	INCIPALI MIS	URE TI	ECN	ICH	E DI	PRE	VENZI	ONE						
1 2 3 4 5 11 13														
W. G. G.G.	DISPOSITIVI	DI PRO	TEZ	ZION	E IN	DIVI	DUAL	E						
X CASCO X CALZATURE DI SICURE	77 A													
M GUANTI	LLA													
X OCCHIALI														
PROTETTORE AURICOL														
INDUMENTI PROTETTIV			DEG	DID 1	-									
MASCHERA PER LA PRO		LE VIE	RES	PIRA			1AZIO	NIE E	EOD	MA	710	NIE		
SORVEGLIANZA S  PREASSUNTIVA GENER		NALE	X	DIS			NE M.						VO	
VACCINAZIONE ANTITE		TVILLE					OC. V							CO
VIBRAZIONI			X	COR	RSO I	DI FO	RMAZ	IONE	1° LI	VEI	LO			
O RUMORE			X				FICO							
O POLVERI, FIBRE							JRE AI	D ALT	'A RU	JMC	ROS	ITA'		
						SPECI	FICO	PFR						
	SCHEDE BIBL	IOGRA												
1 2 3 4 8 9 12		Jul						Ĭ						
		•					·	•						

TATEL A PELLIODED A	* COURT 110	CA DI ODI			~ . ~	*^ <b>\</b> II	_					SCH	ED/	1	289	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVII	ΓA' DI SPE	ECIA	LIZ	ZAZ	IONE	3									
TIPOLOGIA:	IMPERM	IEABILIZ	ZAZ	ION	II (GI	UAIN	VE)									
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAI(	O SPECIA	LIZ7	ZAT	O (A	DDE	ETTC	) CA	NNE	LLO	)					
												0/0 '	ГЕМ	DO		
	Α	TTIVITA	١,										DICA		Le	ea
Posa guaine													95	10	8	
Fisiologico			-										5			_
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A RISCH	uo e	₹UN	10R	E SU	PER	IOR	ΕA	85 F	INO	A 90		<u>A)</u>		$\overline{}$
11100112111		111100	10 -	101	102					00 _	11.10			TEN	<b>IZIC</b>	NE
VAL	UTAZION	E RISCH	I PR	INC	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto														X		
7 Calore, fiamme														X	-+	
10 Radiazioni (non ionizz	zanti)				-			-					X			
11 Rumore	<u> </u>												X	-		
16 Movimentazione mani	uala dai ce	orichi											X			
	Jaie uei ca	1110111										X	Λ			
36 Gas, vapori												Λ	<b>T</b> 7			
51 Catrame, fumo			- m-	- 03 1	- 077								X			
	RINCIPAL	IMISUK	E TE	ECN.	ICH	E DI	PKE	CVE	NZIC	)NE		1				
1 7 10 11 16 36 5	-	TIVI DI I	DDO'	TT:7	ZION	TE IN	IDIV	TITI	ATE			1				
X CASCO	DISLOSI	1111111	(KU	1 Ez	MUN	EII	DIV	IDU.	ALL	1						$\longrightarrow$
☑ CASCO ☑ COPRICAPO																
X GUANTI																
X CALZATURE DI SICURE	EZZA	-														
▼ PROTETTORE AURICOI																
☑ INDUMENTI PROTETTI	VI															
<b>▼</b> OCCHIALI												_				
MASCHERA PER LA PR			VIE F	RES	PIRA											
SORVEGLIANZA			_				FOR:									
■ PREASSUNTIVA GENER		ITUDINA			DIS											
VACCINAZIONE ANTIT		TI CADIC			DIV									SPE	<u>CIF</u> 1	ICO
■ MOVIMENTAZIONE MA ■ RADIAZIONI NON IONI		EI CAKIC	HI		COF							IVEL	LU			
RADIAZIONI NON IONI.  RUMORE	<u>LLAN11</u>		$\rightarrow$	<u> </u>	COr	(20.	SPEC	1111	וז ט.	EK						
GAS, VAPORI, FUMI, NE	RRIE		$\dashv$													
CATRAME, FUMO	ърриъ		$\rightarrow$													
Cilitanie, i cirio	SCHEDE	BIBLIO	FRAJ	FIC	HE I	)I RI	FER	IMF	ENT(	)						
1 2 4 7 8 9 1																

											SC	HED.	A	290	
NATURA DELL'OPERA:	ATTIVI	ΓΑ' Γ	I SPECL	ALIZ	ZAZ	ION	E				- <u>-</u> -				
TIPOLOGIA:	IMPERN	/IEAE	BILIZZAZ	ZION	II (G	UAI	NE)								
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAI	O CC	OMUNE												
		TTT	VITA'									TEM DICA	_	L	eq
Preparazione superficie e												80		_	4
Pulizia Pulizia	sees the p		-									15		6	4
Fisiologico												5			
	DI APPAF	RTEN	IENZA I	RISC	НЮ	RUN	MOR	E FI	NO.	A 80 d	B(A)				
											IN	<b>D.</b> A <sup>7</sup>		VZIC	
	UTAZION	E RI	SCHI PI	RINC	CIPA	LI					1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto		X		X		<u> </u>									
•	6 Scivolamenti, cadute a livello														<u> </u>
7 Calore fiamme											X				<u> </u>
16 Movimentazione man	uale dei c	aricl	ni									X			<u> </u>
36 Gas, vapori												X			1
51 Catrame, fumo											X				
	RINCIPAL	I MI	SURE T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	VZIC	NE					
1 6 7 16 36 51	770700														Ш.
X CASCO	DISPOS	ITIV.	I DI PRO	)TE2	ZION	E IN	NDIV	'IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CAS	77 A														
X GUANTI															
MASCHERA PER LA PR	OTEZION	E DE	LLE VIE	RES	PIR/	TOI	RIE								
SORVEGLIANZA	SANITAR	RIA				IN	FOR	MAZ	ZION	IE E F	ORM	ZIO	NE		
■ PREASSUNTIVA GENER			DINALE												
VACCINAZIONE ANTIT											Z. RIS		) SPI	ECIF	(CO
MOVIMENTAZIONE MA		DEI C	ARICHI	X							° LIVE	LLO			
GAS, VAPORI, FUMI, NI	SCHEDE	DID	LIOCDA	FIC				CIFIC							
1 2 4 7 8 9	SCHEDE	DIR	LIUGKA	TIC	ne i	JI KI	LT E.K	LIIVII	ד איר	<i>,</i>		1			
1 2 4 7 8 9															

SCHEDA NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** RESPONSABILE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO) % TEMPO **ATTIVITA' DEDICATO** Leq Attività di ufficio 45 68 77 Installazione cantiere 1 Scavi di sbancamento 1 83 Scavi di fondazione 79 1 Fondazioni e strutture piani interrati 2 84 11 Struttura in c.a. 83 Copertura 1 78 Montaggio e smontaggio ponteggi 78 1 79 Murature 11 7 80 Impianti Intonaci 5 86 Pavimenti e rivestimenti 3 84 **Finiture** 4 84 2 79 Opere esterne Fisiologico 5 FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE FINO A 80 dB(A) IND. ATTENZIONE 2 VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 3 4 1 Cadute dall'alto X 2 Seppellimento, sprofondamento X 3 Urti, colpi, impatti, compressioni X 6 Scivolamenti, cadute a livello X 13 Caduta materiale dall'alto X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 1 2 3 6 13 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X GUANTI SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE ■ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA ■ DIVULGAZ, DOC. VALUTAZ, RISCHIO SPECIFICO ▼ CORSO SPECIFICO PER AREA DIRETTIVA ☐ CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 10 11 12 13 14

SCHEDA NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** ASSISTENTE TECNICO DI CANTIERE (GENERICO) % TEMPO **ATTIVITA' DEDICATO** Leq 77 Installazione cantiere 2 Scavi di sbancamento 1 83 79 Scavi di fondazione 1 Fondazioni e strutture piani interrati 84 21 83 Struttura in c.a. 2 78 Copertura Montaggio e smontaggio ponteggi 78 79 22 Murature **Impianti** 80 12 Intonaci 9 86 Pavimenti e rivestimenti 7 84 84 **Finiture** 8 4 79 Opere esterne 5 Fisiologico FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A) IND. ATTENZIONE VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 2 3 4 5 1 Cadute dall'alto X 2 Seppellimento, sprofondamento X 3 Urti, colpi, impatti, compressioni X 6 Scivolamenti, cadute a livello X 11 Rumore X 13 Caduta materiale dall'alto X 15 Investimento X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 1 2 3 6 11 13 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X COPRICAPO X CALZATURE DI SICUREZZA SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE ■ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **U** VACCINAZIONE ANTITETANICA DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO RUMORE ▼ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO X CORSO SPECIFICO PER AREA GESTIONALE ☐ CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 2 3 4 5 8 9 10 11 12 13 6

											SC	HED	A	11	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIO]	NI EDIL	I IN (	GEN	ERE									
TIPOLOGIA:	NUOVE	COS'	TRUZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SO SBANCA									E, SCA	VI DI				
			VITA'					•				TEM EDICA		L	eq
Installazione cantiere												54		7	7
Scavi di sbancamento												27		8	3
Scavi di fondazione												14		7	9
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPAR	TEN	ENZA I	RISC	HIO	RUN	MOR	RE FI	NO.	A 80 d					
X7.4.T	TITLA (ZIONI	E DI	COLL DI	D T D T A	TTD A						IN 1	D. A'	TTEN 3	NZIC 4	
	VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI Seppellimento, sprofondamento														5
, 1	Seppellimento, sprofondamento  Urti, colpi, impatti, compressioni														
6 Scivolamenti, cadute		.11									X	X			
9 Elettrici	1 IIVEIIO											X			
11 Rumore											$\perp_{\rm X}$				
15 Investimento											$ \Lambda$		X		
31 Polveri, fibre												X	Λ		
*	RINCIPAL	TMI	CHDE T	ECN	псп	E DI	DDI	ייב איני	1710	NE		Λ			
	1	1 1711	SUKE I	ECN	ICH	EDI	ITNI	7 <b>V I</b> C1	\ZIC	INE		T			
	DISPOSI	TIV	DI PRO	TE	ZION	IE IN	NDIV	IDU	ALE	1				<u> </u>	
X CASCO															
X CALZATURE DI SICURI	EZZA														
X GUANTI															
SORVEGLIANZA				-	D.10						FORM			** **	
PREASSUNTIVA GENERAL VACCINAZIONE ANTIT		ITUL	INALE								ALE IN AZ. RIS				ICO
VACCINAZIONE ANTII	ETAINICA										° LIVI			CIF.	ico
											EPOS				
						RSO									
	SCHEDE	BIBI	LIOGRA	FIC											
1 2 5 6 8 9 1	2														

										CCL	EDA		12	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIO	NI EDIL	I IN	GENERI	Ξ					SCI	IED?	1	12	
TIPOLOGIA:	NUOVE COS	STRUZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUA	DRA (M	ONT	AGGIO	E SM	ONT	AGG	io P	ONT	EGC	H)			
	ATTI	VITA'									TEM DICA		Le	eq
Montaggio e smontaggio	ponteggi										95		7	8
Fisiologico	1										5			
	DI APPARTEN	NENZA I	RISC	HIO RU	MOF	RE FI	NO.	A 80	dB(	<b>A</b> )				
											). AT	TEN	VZIO	NE
VAI	LUTAZIONE R	ISCHI P	RIN(	CIPALI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto													X	
3 Urti, colpi, impatti, co	ompressioni											X		
4 Punture, tagli, abrasio	oni									X				
6 Scivolamenti, cadute	a livello									X				
13 Caduta materiale dall	'alto											X		
55 Olii minerali e deriva	ti									X				
P	RINCIPALI M	ISURE T	ECN	ICHE D	I PR	EVE	NZI(	ONE			l			
1 3 4 6 13 55														
	DISPOSITIV	I DI PRO	OTE	ZIONE I	NDIV	/ <b>ID</b> U	ALE	2						
X CASCO														
CALZATURE DI SICUR	EZZA													
<ul><li>X GUANTI</li><li>X ATTREZZATURA ANTI</li></ul>	ICADUTA													
SORVEGLIANZA				IN	NFOR	MA	ZION	JE E	FOI	ΣMΔ	ZIO	NF.		
■ PREASSUNTIVA GENE		DINALE	X	DISTRI									IVO	
VACCINAZIONE ANTI			X	DIVUL										CO
▼ PERIODICA GENERALI	E ATTITUDINA	LE	X	CORSC	DI F	ORM	IAZI	ONE	1° L	IVEI	LO			
			X	CORSC				ER P	REP	OST	O			
			1	E PON										
	0.0111111111111111111111111111111111111	<del></del>		CORSC		_								
1 2 4 5 0	SCHEDE BIB	LIOGRA	AFIC	HE DI I	KIFE	KIMI	SNT(	)			1			
1 2 4 5 9														

										SCE	HED	A	13	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	I IN C	GENE	RE										
TIPOLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUADRA (FO STRUTTURA IN C.A.									ΓER	RAT	I,		
	STRUTTURA IIV C.A.	, 511	KO I I	i OIV	A D1	COI	LIVI	OK	1)	%	TEM	РО		
	ATTIVITA'									DE	DICA	OTA	L	eq
Fondazioni e struttura pia	ni interrati										14		8	4
Struttura in c.a.											74		8	3
Struttura di copertura											7		7	8
Fisiologico											5			
FASCIA DI APPA	RTENENZA RISCHIO	RUM	IORE	E SU	PER	IOR	E A	80 F						
37.4.1	UTAZIONE DISCUI DI	DINIC	TDAT	т					ŀ			_	NZIC	
1 Cadute dall'alto	UTAZIONE RISCHI PI	KINC	JPAI	⊿ <b>I</b>						1	2	3	4 X	5
	ndomanta										X		Λ	
2 Seppellimento, sprofo 3 Urti, colpi, impatti, co											Λ	X		
4 Punture, tagli, abrasio												X		
6 Scivolamenti, cadute											X	Λ		
9 Elettrici	1 11 VE110									X	Λ			
11 Rumore										$\frac{\Lambda}{X}$				
12 Cesoiamento, stritolar	manta									$\frac{\Lambda}{X}$				
13 Caduta materiale dall's										Λ		X		
35 Getti, schizzi	ano									X		Λ		
52 Allergeni										$\frac{\Lambda}{X}$				
$\mathcal{C}$	RINCIPALI MISURE T	FCN	ICHE	Id 5	DDI	WE	J710	NF	ļ	Λ				
	1 12 13 35 52	ECN		יוע ב	1 1/1	ופד ע פ	1ZIC	1115						
	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	ZION	E IN	DIV	IDU	ALE							
X CASCO														
CALZATURE DI SICURI	EZZA													
☑ GUANTI ☑ OCCHIALI														
SORVEGLIANZA	SANITADIA	1		INI	7OP	МА	ZION	JE E	FOR	МА	710	NF		
☐ PREASSUNTIVA GENER		X	DIST										IVO	
O VACCINAZIONE ANTIT			DIVI											CO
RUMORE		X	COR	SO I	DI F	ORM	AZI	ONE	1° LI	VEI	LLO			
			COR						REPC	OST	O			
			COR											
1 2 4 5 6 7	SCHEDE BIBLIOGRA	FICI	HE D	1 RI	FER	RIME	INT(	)	1		I	I		
1 2 4 5 6 7	8 9 12 13													

											SCH	ED/	1	14	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIO	ONI EDILI	IN (	GEN.	ERE	,									
TIPOLOGIA:	NUOVE CO	STRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUA	ADRA (MI	JRA	TUR	E)										
	ATT	'IVITA'										TEM DICA		L	eq
Murature												80		7	9
Impianti												10		8	0
Confezione malta												5		8	2
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPARTE	NENZA R	ISC	HIO	RU	MOI	RE F	NO	A 80	dB(A					
													TEN		
	UTAZIONE R	RISCHI PE	RIN	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto												X			
3 Urti, colpi, impatti, co												X			
4 Punture, tagli, abrasio												X			
6 Scivolamenti, cadute	a livello											X			
9 Elettrici											<b>T</b> 7	X			
11 Rumore											X				
12 Cesoiamento, stritolar											X				
13 Caduta materiale dall'	alto											X			
31 Polveri, fibre												X			
52 Allergeni												X			
	RINCIPALI M		ECN	ICH	ΕD	I PR	EVE	NZI(	ONE						
1 3 4 6 9 11 1	12   13   31   52   DISPOSITIV		TT	ZION	JEC TO	NIDIX	ZIDI	ATE	<u>                                     </u>						
X CASCO	DISTOSTIT	VIDIIKO	1152		(IV I	NDI	<i>i</i> ib c	ALL	4						
X CALZATURE DI SICURI	EZZA														
<b>☒</b> GUANTI															
■ OCCHIALI															
MASCHERA PER LA PR		ELLE VIE	RES	PIRA											
SORVEGLIANZA		DIMALE	T <b>X</b> 2	DIC					VE E					1110	
PREASSUNTIVA GENERAL VACCINAZIONE ANTIT		DINALE							LUT						(CO
POLVERI, FIBRE	LIANICA								ONE				SEL	CII	CO
■ ALLERGENI									ER P						
				COI	RSO	SPE	CIFIC	CO P	ER						
	SCHEDE BII	BLIOGRA	FIC	HE I	DI R	IFE	RIMI	ENT	O						
1 2 4 5 6 9 1	12														

SCHEDA 15 NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** CAPO SQUADRA (MURATURE, INTONACI INDUSTRIALIZZATI) % TEMPO DEDICATO ATTIVITA' Leq Murature 40 79 Intonaci industrializzati 35 89 20 Impianti 80 Fisiologico 5 FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A) IND. ATTENZIONE VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 1 2 3 4 1 Cadute dall'alto X 3 Urti, colpi, impatti, compressioni X 4 Punture, tagli, abrasioni X 5 Vibrazioni X 6 Scivolamenti, cadute a livello X X 9 Elettrici 11 Rumore X 13 Caduta materiale dall'alto X 31 Polveri, fibre X 35 Getti, schizzi X 52 Allergeni X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 1 3 4 5 6 9 11 | 13 | 31 | 35 | 52 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO **☒** COPRICAPO X CALZATURE DI SICUREZZA X OCCHIALI MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE INDUMENTI PROTETTIVI ▼ PROTETTORE AURICOLARE INFORMAZIONE E FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA ■ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO **Q** RUMORE ■ POLVERI, FIBRE X CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO ☐ CORSO SPECIFICO PER... ALLERGENI SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 6 4 9 12

										S	СНЕ	E <b>D</b> A	4	16	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIO	NI EDIL	I IN	GEN	ERE					-					
TIPOLOGIA:	NUOVE COS	STRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUA	DRA (IN	IOT	NACI	TRA	ADIZ	IONA	ALI)							
											% TI		_	_	
	ATTI	VITA'											ТО	_	eq
Formazione intonaco												30			5
Confezione malta												15		8	32
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPARTE	NENZA I	RISC	CHIC	RU	MOF	RE FI	NO A	A 80 c	_ ` /		4 57		107	
7/47	TITAZIONE D	icciii d	DIN	CIDA	. T T							_		NZIC	
1 Cadute dall'alto	UTAZIONE R	ISCHI P	KIN	CIPA	LL					<u> </u>		2	3	4	5
	:									\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\\					
4 Punture, tagli, abrasio										3					
6 Scivolamenti, cadute a	a livello									2	_	<b>1</b> 7			
9 Elettrici										- -		X			
12 Cesoiamento, stritolar										Σ					
13 Caduta materiale dall'	alto									Σ	_				
31 Polveri, fibre												X			
35 Getti, schizzi												X			
52 Allergeni													X		
	RINCIPALI M	ISURE 1	ECN	NICE	IE D	[PR]	EVE	VZIC	NE						
1 4 6 9 12 13 3	31 35 52														
NY CARCO	DISPOSITIV	I DI PR	OTE	ZIO	NE II	NDIN	/IDU	ALE	,						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURI	E77 A														
S GUANTI	LZZA														
☑ OCCHIALI															
SORVEGLIANZA	SANITARIA				IN	FOR	MAZ	ZION	EEI	FORM	IAZ	Ю	NE		
PREASSUNTIVA GENERALIZATION	RALE ATTITU	DINALE	X	DIS	STRII	BUZI	ONE	MA	TERL	ALE II	NFO	RN	ИΑТ	IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTIT	TETANICA									AZ. RI			SPI	ECIF	ICO
■ POLVERI, FIBRE										1° LIV		O			
■ ALLERGENI			X							REPOS	ТО				
	SCHEDE BIB	LIOCD	L		RSO										
1 2 4 5 6 8	9 12 13	LIUGKA	711		DI K	IT C.	111/11	TAT (	<i>,</i>		$\overline{}$				
1 2 4 5 0 6	/ 12 13					1									

SCHEDA 18 NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** CAPO SQUADRA (PAVIMENTI E RIVESTIMENTI) % TEMPO ATTIVITA' **DEDICATO** Leq Preparazione materiale per fondo 10 83 Formazione sottofondo 30 74 Posa piastrelle 40 82 Battitura pavimento 15 94 Fisiologico 5 FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 85 FINO A 90 dB(A) IND. ATTENZIONE VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 1 2 4 1 Cadute dall'alto X X 4 Punture, tagli, abrasioni 6 Scivolamenti, cadute a livello X 9 Elettrici X 11 Rumore X 12 Cesoiamento, stritolamento X 13 Caduta materiale dall'alto X X 31 Polveri, fibre 35 Getti, schizzi X 52 Allergeni X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 1 4 6 9 11 12 13 31 35 52 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X CALZATURE DI SICUREZZA X GUANTI X OCCHIALI ■ PROTETTORE AURICOLARE MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE INFORMAZIONE E FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA ☑ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA ☑ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO **Q** RUMORE X CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO ■ POLVERI, FIBRE X CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO ☐ CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 4 5 6 9 12 13

									S	<b>CH</b>	(EDA	1	19	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN G	GENE!	RE										
ΓΙΡΟLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	VI												
in ologin.	TOO VE COSTRUZIO	. 1.												
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUADRA (IM	PIAN	NTI)											
											ГЕМ			
D ' ' 1	ATTIVITA'								-+	DEI	DICA	ТО	L	_
Preparazione materiale co											15			8
Scanalatura e foratura mui											8			7
Scanalatura e foratura mui	rature (uso specifico)										2		9	
Posa tubature											70		7	6
Fisiologico											5			
FASCIA DI APPAI	RTENENZA RISCHIO I	RUM	ORE	SU	PER	IOR	<b>E A</b> :	80 FI					1710	NIE
T/AT	UTAZIONE RISCHI PR	TNIC	TDAT	T					낟	INL 1	2	TEN 3	4	DNE 5
1 Cadute dall'alto	TAZIONE RISCHI FR	MINC.	IFAL	<b>/1</b>					-	1	X	3	4	3
3 Urti, colpi, impatti, col	mpraggioni										X			
									-		X			
4 Punture, tagli, abrasion										X	Λ			
6 Scivolamenti, cadute a	livello									Λ	V			
7 Calore, fiamme											X	37		
9 Elettrici											17	X		
10 Radiazioni (non ionizz	antı)										X			
11 Rumore											X			
13 Caduta materiale dall'a	lto									X				
31 Polveri, fibre										X				
	INCIPALI MISURE TI	ECNI	ICHE	DI	PRE	VEN	IZIO	NE		-				ı
1 3 4 6 7 9 10	0  11  13  31	TEZ	TONI	C IN	DIX	IDII	ATE							
X CASCO	DISPOSITIVI DI PRO	ILL	IONI	L III	עוע.	IDU.	ALE							
X CALZATURE DI SICURE	7.7.A													
X GUANTI														
X SCHERMO														
PROTETTORE AURICOL														
INDUMENTI PROTETTI	VI													
X OCCHIALI		DEGI	DID 47	TOD	TT									
MASCHERA PER LA PRO SORVEGLIANZA		KESI				MAZ	/ION	ו או אוו	FOR	N / A	710	NIE		
X PREASSUNTIVA GENER		T	DIST										VΩ	
VACCINAZIONE ANTIT			DIVU											ICO
X RADIAZIONI NON IONIZ			COR									DIL	/C11 1	100
RUMORE	·		COR											
			COR	SO S	SPEC	IFIC	O PI	ER						
	SCHEDE BIBLIOGRA	FICH	HE D	I RI	FER	IME	NTO	)						
1 2 5 6 7 8 1	1   12													

SCHEDA 20 NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** CAPO SQUADRA (OPERE DI FINITURA) % TEMPO DEDICATO ATTIVITA' Leq Movimentazione materiale 10 75 30 84 Posa serramenti Posa ringhiere 15 88 20 Posa corpi radianti 83 20 Posa sanitari 78 5 Fisiologico FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A) IND. ATTENZIONE VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 2 4 1 Cadute dall'alto X 3 Urti, colpi, impatti, compressioni X 4 Punture, tagli, abrasioni X X 6 Scivolamenti, cadute a livello 7 Calore, fiamme X 9 Elettrici X X 10 Radiazioni (non ionizzanti) 11 Rumore X 12 Cesoiamento, stritolamento X 13 Caduta materiale dall'alto X X 16 Movimentazione manuale dei carichi X 32 Fumi 35 Getti, schizzi X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 10 11 12 13 16 32 35 1 3 4 6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X CALZATURE DI SICUREZZA X GUANTI ■ SCHERMO **☒** OCCHIALI MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE ▼ PROTETTORE AURICOLARE INFORMAZIONE E FORMAZIONE SORVEGLIANZA SANITARIA ■ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO RUMORE X CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO ☐ CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 4 6 9 11 12

SCHEDA NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** CAPO SQUADRA (OPERE ESTERNE) % TEMPO ATTIVITA' **DEDICATO** Leq Smantellamento attrezzature di cantiere 15 77 79 20 Movimentazione materiale (generica) 20 Posa pavimenti esterni 84 Manti impermeabilizzanti 10 86 Formazione cordoli e manufatti (generica) 20 79 Opere varie di sistemazione aree verdi e pulizia (generica) 10 79 Fisiologico 5 FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A) IND. ATTENZIONE 2 VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 1 3 4 3 Urti, colpi, impatti, compressioni X 4 Punture, tagli, abrasioni X 6 Scivolamenti, cadute a livello X 7 Calore, fiamme X 9 Elettrici X X 11 Rumore X 12 Cesoiamento, stritolamento X 15 Investimento 16 Movimentazione manuale dei carichi X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 3 4 6 9 11 12 15 16 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X CALZATURE DI SICUREZZA X GUANTI X SCHERMO ■ PROTETTORE AURICOLARE SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE ☑ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO RUMORE ▼ CORSO SPECIFICO PER PREPOSTO ☐ CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 9 12 2 5 6 1

NATURA DELL'OPERA: TIPOLOGIA:			ZIO	NI ED	ILI I	INT C												
ΓΙΡΟLOGIA:	NUC	OVE				IN G	βEN!	ERE										-
		JVE	COS	TRUZ	ZION	I												
GRUPPO OMOGENEO:	PAL	.IST <i>A</i>	<b>A</b>															
														%	TEM	РО		
		A	TTI	VITA	•									DE	DICA	OTA	L	eq
Utilizzo pala															60		8	8
Manutenzione e pause te	cniche	;													35		6	4
Fisiologico															5			
FASCIA DI APPA	RTEN	ENZ	A RI	(SCH)	IO R	UM	OR	E SU	PEF	RIOF	RE A	85 F	INO			` /		
<b>T</b> 7.1.T	* 100 A 72	<b></b>	- DI	COLL	, DD	n.	TD 4								). AT			
	LUTAZ	ION.	E KI	SCHI	l PR	INC	IPA	LI						1	2	3	4	5
5 Vibrazioni															X	37		
11 Rumore																X		
12 Cesoiamento, stritola	mento													X				<u> </u>
31 Polveri, fibre														X				
55 Olii minerali e deriva														X				
	RINCI	PAL	I MI	SURI	E TE	CNI	ICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	ONE						
5 11 12 31 55	DIG	DOGT				DY: 77	701		10.77									
X CASCO	DIS	POSI	TIV	I DI P	'RO'	ľEZ	ION	E II	IDIV	/IDU	ALI	<u>£</u>						
X CASCO X CALZATURE DI SICUR	F77 A																	
X GUANTI	LLLA																	
■ INDUMENTI PROTETT	IVI																	
■ PROTETTORE AURICO																		
SORVEGLIANZA													FOF					
■ PREASSUNTIVA GENE			TUL	DINAI									IALE					
VACCINAZIONE ANTI	ΓETAN	IICA											ΓAZ.			SPI	ECIF	ICO_
▼ VIBRAZIONI													1°L			MEG	71	
<b>O</b> RUMORE									SPE NICI		COP	ER C	PER	AIC	)KE	MEZ	ZI	
											ገ <u>ር</u>	ER						
	SCH	EDE	RIRI	LIOG	RAF													
1 2 12 13		1				101	. A.J. I	- 11	471		1 I	Ť						

												SCI	IEDA	A	23	
NATURA DELL'OPERA:	COSTR	UZIO	NI EDIL	IN	GEN.	ERE					-					
TIPOLOGIA:	NUOVE	COS	TRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	ESCAV.	ATOF	RISTA													
												%	TEM	РО		
	A	ATTI	VITA'									DE	DICA	OTA	L	eq
Utilizzo escavatore													60		8	7
Manutenzione e pause tec	niche												35		6	4
Fisiologico													5			
FASCIA DI APPA	RTENEN	ZA RI	ISCHIO	RUN	ИOR	E SU	JPER	RIOF	RE A	80 F	INO					
					~										VZIC	
	UTAZION	NE RI	SCHI P	KIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
5 Vibrazioni													X	**		
11 Rumore														X		
12 Cesoiamento, stritolan	nento											X				
31 Polveri, fibre												X				
55 Olii minerali e derivat												X				
	RINCIPAI	LI MI	SURE T	ECN	IICH	E DI	PRI	EVE.	NZI(	ONE						
5 11 12 31 55	770700															
TY CASCO	DISPOS	ITIV.	I DI PRO	)TE	ZION	IE IN	NDIV	/IDU	ALI	C						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURE	277 A															
X GUANTI	ZZZA															
☑ INDUMENTI PROTETTI	VI															
■ PROTETTORE AURICOI																
SORVEGLIANZA	SANITAI	RIA				IN	FOR	MA	ZIOI	NE E	FOR	RMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENER			DINALE							TER.						
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA	<b>L</b>								ALUT				SPI	ECIF	CO
▼ VIBRAZIONI										ONE						
■ RUMORE				X					CO P	ER C	PER	ATC	)RE I	MEZ	ZI	
				Ь		CCA			ם חר	ER						
	SCHEDE	RIR	LIOGRA	FIC												
1 2 12 13		ועוע		110	11121	) I IV	151	Z11411	21 4 17							
	1	1		1			1									

														SCI	IED.	A	24	
NATURA DELL'OPERA:	COS	STRU	JZIO	NI E	DIL	I IN	GEN	ERE										
TIPOLOGIA:	NUC	OVE	COS	TRU	JZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	AU	TIST.	A AU	JTO	CAR	RO												
			rD/DY.	X/I/D											TEM	_	_	
Utilizzo autocarro		A	TTI	VII	A.									DE	<b>DIC</b> /	110	L	<b>eq</b> 8
	nioho														35			<u>8</u>
Manutenzione e pause tec	шене	•													<u> </u>		0	4
Fisiologico FASCIA	DIAD	DAR	TEN	JEN	7 A D	OISC	ΉΙΛ	DIII	MOR	F FI	NΩ	A 80	dR(	<u> </u>	3			
FASCIA	DI AI	IAN	1 121	11211		пос	1110	KOI	vioi	112 17 1	110	A 00	uD(		). A'	TTE	NZIO	NE
VAL	UTAZ	ZION	E R	ISCI	H PI	RIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
5 Vibrazioni														X				
6 Scivolamenti, cadute a	livel	llo												X				
13 Caduta materiale dall'a	ılto													X				
31 Polveri, fibre														X				
55 Olii minerali e derivati	i													X				
PF	RINCI	PAL	I M	SUF	RE T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	NE		•				
5 6 13 31 55																		
<b>T</b> 0.4000	DIS	POSI	ITIV	I DI	PRC	)TE	ZION	IE IN	IDIV	'IDU	ALE	}						
X CASCO X CALZATURE DI SICURE	77 A																	
M GUANTI	ZZZA																	
■ INDUMENTI PROTETTI	VI																	
SORVEGLIANZA		TAR	RIA					IN	FOR	MAZ	ZION	NE E	FO	RMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENER				DINA	<b>ALE</b>									E INI				
O VACCINAZIONE ANTIT														RIS		) SPI	ECIF	CO
■ PERIODICA GENERALE	ATTI	ITUD	DINA	LE		X								LIVE		MEZ	71	
						X		CCA			JOP	EK (	JPEF	RATO	JKE .	MEZ	ZI	
								RSO			CO P	ER.	_					
	SCH	EDE	BIB	LIO	GRA	FIC							•					
1 2 5 9 13																		

														SCI	HED	A	25	
NATURA DELL'OPERA:	COST	ΓRUZ	ZIO	NI EI	DILI	IN (	GEN	ERE										
TIPOLOGIA:	NUO	VE (	COS	TRU	ZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	GRUI	ISTA	A (G	RU A	A TO	RRE	Ε)											
														%	TEM	PO		
		A'	TTI	VITA	<u>'</u>									DE	DICA	OTA		eq
Movimentazione carichi															60		7	
Manutenzione e pause tec	niche														35		6	4
Fisiologico															5			
FASCIA	DI APP	AR	TEN	IENZ	ZA R	ISC	HIO	RUI	MOR	RE FI	NO	A 80	) <b>dB</b> (.					
		^*													D. A'l			_
	UTAZI	ONE	£ KI	SCH	I Ph	(IN(	ZIPA	LL						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto														7.7	X			
3 Urti, colpi, impatti, co			1											X				
6 Scivolamenti, cadute a	livelle	00													X			
9 Elettrici														X				
13 Caduta materiale dall'a														X				
55 Olii minerali e derivat	i													X				
	RINCIP	ALI	MI	SUR	E T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	VZI(	ONE						
1 3 6 9 13 55																		
	DISP	OSI	ΓIV	I DI I	PRC	TE	ZION	IE IN	IDIV	'IDU	ALF							
X CASCO	777																	
☐ CALZATURE DI SICURI ☐ GUANTI	ZZZA																	
ATTREZZATURA ANTI	TADUT	'Δ																
SORVEGLIANZA			A					IN	FOR	MAZ	ZIOI	VE F	FOI	RMA	ZIO	NE		
■ PREASSUNTIVA GENER				OINA	LE	X	DIS						IALI				IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTIT	ETANI	CA											ΓAZ.					ICO
PERIODICA GENERALE	ATTIT	'UDI	[NA]	LE									E 1° L					
						X						ER (	GRUI	STA	E 0	PER.	ATO	RE
										CAN								
	COLLEG	DE T	OTD	1100	1D 4					CIFIC			•					
1 2 5 6 0 12	SCHE	DE I	RIR	LIOC	τKΑ	FIC	HE J	DI K	IFE	KIMI	LNT(	U						
1 2 5 6 9 13																		

												SCI	HED	A	28	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	J <b>ZIO</b> I	NI ED	ILI	IN C	GEN.	ERE									
TIPOLOGIA:	NUOVE	COS	TRUZ	ION	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	AUTIST	A AU	ТОВІ	ETC	NIE	ERA										
													TEM			
	A	TTT	VITA'									DE	DICA	ATO		eq
Carico													10			34
Trasporto													40			8
Scarico	• 1												30			8
Manutenzione e pause tec	niche												15		0	54
Fisiologico	DI APPAR	TEN	ENI7	4 D	TCC	шо	DIII	MOD	ים ס	NO	V 60 Y	D(A)	5			
FASCIA	DIAFFAN	ILLI	EINZE	1 N	150	шо	KUI	VION	IL F	110	A ov u		<b>D.</b> A <sup>7</sup>	rter	VZIC	NE
VAL	UTAZION	E RI	SCHI	PR	INC	CIPA	LI					1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpression	ni											X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello												X			
11 Rumore												X				
12 Cesoiamento, stritolan	nento												X			
13 Caduta materiale dall'a	alto											X				
31 Polveri, fibre														X		
35 Getti, schizzi														X		
52 Allergeni													X			
	RINCIPAL	I MI	SURE	ТЕ	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZIC	NE					
3 6 11 12 13 31 3	5 52															
☐ CASCO	DISPOSI	TIV	DI P	RO	TEZ	ZION	E II	IDIV	/IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CAS																
X GUANTI																
MASCHERA PER LA PR			LLE V	ΊΕ I	RES	PIRA	ATOI	RIE								
SORVEGLIANZA												ORM/				
PREASSUNTIVA GENER		ITUL	DINAL									LE IN				100
✓ VACCINAZIONE ANTIT ✓ PERIODICA GENERALE		TNI A I	I E									Z. RIS ° LIVE			ECIF.	ico
POLVERI, FIBRE	AIIIIUD	111/1	ناب									ERAT(			ZI	
■ ALLERGENI							CCA									
						COI	RSO	SPE	CIFIC							
	SCHEDE	BIBI	LIOG	RA	FIC	HE I	DI R	FER	RIMI	ENT(	)					
1 2 4 12 13																

												SCI	HED	A	29	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZ	ZION	NI EDILI	IN (	GEN!	ERE										
TIPOLOGIA:	NUOVE (	COST	RUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	AUTISTA	POI	MPA CL	S												
	A7	rtiv	'ITA'										TEM DICA		L	eq
Spostamento													20			8
Pompaggio													55		8	
Manutenzione e pause tec	eniche												20		6	4
Fisiologico													5			
FASCIA	DI APPART	ΓENI	ENZA R	RISC	HIO	RUN	ИOR	E F	NO	A 80	dB(				•	
					×										VZIC	
	UTAZIONE		SCHI PI	KIN(	ZIPA	LI						1	2 X	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co		1											X			
6 Scivolamenti, cadute a 11 Rumore	a iiveiio											V	Λ			
11 Rumore 13 Caduta materiale dall'	a14 a											X				
16 Movimentazione man		ا ما م										X				
35 Getti, schizzi	uaie dei ca	rich	l									Λ	X			
•												X	Λ			
<ul><li>52 Allergeni</li><li>55 Olii minerali e derivat</li></ul>	<u>.</u>											X				
	1 RINCIPALI	MIC	TIDE T	ECN	ICU	E DI	DDI	TVE	1717	NE		Λ				
	52 55   T	IVIIS	OKE 1.	ECN	ICH	E DI	INI	L V IL.	YZI	JNE						
3 0 11 13 10 33 2	DISPOSIT	ΓΙVΙ	DI PRO	TEZ	ZION	IE IN	DIV	IDU	ALF	C						
X CASCO																
CALZATURE DI SICUR	EZZA															
SORVEGLIANZA	CANITADI	• •				TATI	EOD	N / A /	7101		EOI	) N / A	710	AIT		
SURVEGLIANZA  PREASSUNTIVA GENE			INALE	<b>T</b>	DIC						FOI IALE				IVO	
VACCINAZIONE ANTIT		100	IIIALL								ΓAZ.					CO
											PER					
						CCA										
						RSO										
1 2 4 0 12 12	SCHEDE I	BIBL	<u> IOGRA</u>	FIC	HE I	OI RI	FER	RIMI	ENT	0			1		I	
1 2 4 9 12 13																

													SC	CHE	DA	31	
NATURA DELL'OPERA:	COS	TRU	ZIO.	NI EI	DILI	IN (	GEN	ERE									
TIPOLOGIA:	NUC	OVE	COS	TRU	ZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	PON	TEG	GIA	TOR	E												
		A	TTI	VITA	\ <u>'</u>										MPO CATO	Ī	eq
Montaggio e smontaggio	nonte			,									Ť	7		_	78
Movimentazione material		<i>56</i> -												2:			77
Fisiologico														5			_
FASCIA	DI AP	PAR	TEN	IENZ	ZA R	ISC	ню	RUI	MOF	RE F	INO A	A 80 c	lB(A)				
														VD. A	ATTE	NZI(	ONE
	UTAZ	ION	E RI	SCH	I PR	RINC	CIPA	LI					1	. 2	3	4	5
1 Cadute dall'alto																	X
3 Urti, colpi, impatti, co	mpres	sior	ni												X		
4 Punture, tagli, abrasion	ni												Х				
6 Scivolamenti, cadute a	livel	lo													X		
13 Caduta materiale dall'a	alto														X		
16 Movimentazione manu	ıale d	ei ca	arich	ni									Х				
55 Olii minerali e derivati	i												Х				
	RINCI	PAL	I MI	SUR	E TI	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZIO	NE					
1 3 4 6 13 16 5																	
	DISF	OSI	TIV	I DI I	PRO	TEZ	ZION	IE II	NDIV	IDU	ALE				•		
■ CASCO																	
CALZATURE DI SICURE	EZZA																
<ul><li>☒ GUANTI</li><li>☒ ATTREZZATURA ANTIO</li></ul>		ГА															
SORVEGLIANZA			TA					IN	FOR	МА	ZION	FFI	FORM	A 71	ONE		
☐ SOKVEGEIANZA  ☐ PREASSUNTIVA GENER				INA	LE	X	DIS						ALE IN			rivo	
VACCINAZIONE ANTIT				<i>&gt;11</i> (11									AZ. RI				
PERIODICA GENERALE	ATTI	TUD	INA	LE		X	CO	RSO	DI F	ORN	1AZIO	ONE 1	l° LIV	ELL	С		
						X							ONTEC	GGIA	TOR	I	
											CO PI						
	SCHE	EDE	BIB	LIOG	JRA	FIC	HE I	DI R	IFE	RIMI	ENTO	)					
1 2 4 9																	

										SCF	HED	4	32	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN (	GENE	ERE						201				
ΓΙΡΟLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	CARPENTIERE													
										%	TEM	РО		
	ATTIVITA'									DE	DICA	OT		eq
Fondazioni e strutture piar											12			34
Strutture in c.a. in elevazio											65			3
Strutture di copertura con	orditura in legno										7		7	8
Utilizzo sega circolare											5		9	3
Montaggio e smontaggio p	onteggi										6		7	8
Fisiologico											5			
FASCIA DI APPAR	RTENENZA RISCHIO	RUN	10RI	E SU	PER	IOR	ΕA	80 F	INO					
										INI	). A'l			_
	<u>JTAZIONE RISCHI PE</u>	RINC	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto														X
2 Seppellimento, sprofor										X				
3 Urti, colpi, impatti, con											X			
4 Punture, tagli, abrasion													X	
6 Scivolamenti, cadute a	livello											X		
9 Elettrici											X			
11 Rumore											X			
13 Caduta materiale dall'a	lto										X			
16 Movimentazione manu	ale dei carichi										X			
31 Polveri, fibre										X				
35 Getti, schizzi										X				
52 Allergeni											X			
	INCIPALI MISURE T	ECN	ICH	E DI	PRE	VEN	NZI(	ONE						
1 2 3 4 6 9 11														
	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	ZION	E IN	DIV	IDU.	ALF	C						
X CASCO														
X CALZATURE DI SICURE	ZZA													
X GUANTI X OCCHIALI														
■ PROTETTORE AURICOL	ARE													
SORVEGLIANZA				IN	FOR	MAZ	ZIOI	NE E	FOI	RMA	ZIO	NE		
PREASSUNTIVA GENER	ALE ATTITUDINALE	X	DIS	ΓRΙΕ	BUZI	ONE	MA	TER	IALI	E INI	FORM	ИΑТ	IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTITI			DIV									SPE	ECIF	ICO
M PERIODICA GENERALE		_	COR							IVE	LLO			
MOVIMENTAZIONE MA	NUALE DEI CARICHI		COR	RSO	SPEC	IFIC	O P	ER						
RUMORE  ALLERGENI														
	SCHEDE BIBLIOGRA	FIC	HE D	) I RI	FER	IMF	NT	0						
1 2 4 5 6 8 9		110				-1711	41 T I							
		1							1		1	1		1

NATURA DELL'OPERA:	COSTRI	JZIONI EDILI	I IN (	- GEN	ERE					Ŀ	SCH	(EDA	4	33	
MATURA DELL OI LIKI.	COSTRU	ZiOiii LDiLi	L 11 T	OL: 1.	LIVE										
TIPOLOGIA:	NUOVE	COSTRUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	MURAT	ORE													
	A	ATTIVITA'										ΓΕΜ DICA		L	eq
Murature												60		7	9
Formazione scanalature												20		8	7
Sigillature												15		7	5
Fisiologico	-											5			
FASCIA DI APPAR	RTENENZ	A RISCHIO	RUN	ЛOR	E SU	JPER	RIOR	EA	80 FI						
													TEN		
	JTAZION	E RISCHI PI	RIN	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	aaia.	•											X		
3 Urti, colpi, impatti, cor		11										V	X		
4 Punture, tagli, abrasion												X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello											X			
9 Elettrici												X			
11 Rumore												X			
13 Caduta materiale dall'a													X		
16 Movimentazione manu	ale dei ca	arichi										X			
31 Polveri, fibre												X			
52 Allergeni												X			
		I MISURE T	ECN	IICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	ONE						
1 3 4 6 9 11 13		52    TIVI DI PRO	VIDTO!	7101	TE IN	TOIX	7111	ATT	<u> </u>						
X CASCO	DISLOSI	IIVI DI FKU	) I C.	LIUr	IL III	MDI A	טעו	ALL	_						
X CALZATURE DI SICURE	ZZA														
X GUANTI															
■ OCCHIALI															
■ PROTETTORE AURICOL															
MASCHERA PER LA PRO			RES	SPIR/			3.5.1.	77.03		E0 P					
SORVEGLIANZA S  PREASSUNTIVA GENER			X	DIC					NE E I TERI					IVO.	
VACCINAZIONE ANTITI									LUT						ICO
MOVIMENTAZIONE MA									ONE				, 51 L	CII	ico
■ RUMORE	1,01122.2				RSO										
ALLERGENI															
		BIBLIOGRA	FIC	HE	DI RI	IFER	RIME	ENT(	О						
1 2 4 5 6 8 9	9 12														

SCHEDA 34 NATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI **GRUPPO OMOGENEO:** MURATORE POLIVALENTE % TEMPO DEDICATO **ATTIVITA'** Leq 79 Murature 50 87 Scanalature 5 Sigillature 5 75 Posa serramenti 84 20 Posa ringhiere 5 88 5 Assistenza posa sanitari 78 5 Assistenza posa corpi radianti 83 Fisiologico FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A) IND. ATTENZIONE VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI 1 2 3 4 1 Cadute dall'alto X X 3 Urti, colpi, impatti, compressioni 4 Punture, tagli, abrasioni X 6 Scivolamenti, cadute a livello X 9 Elettrici X 11 Rumore X X 12 Cesoiamento, stritolamento 13 Caduta materiale dall'alto X 16 Movimentazione manuale dei carichi X 31 Polveri, fibre X 52 Allergeni X PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 9 11 12 13 16 31 52 1 3 4 6 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE X CASCO X CALZATURE DI SICUREZZA X GUANTI X OCCHIALI ■ PROTETTORE AURICOLARE MASCHERA PER LA PROTEZIONE DELLE VIE RESPIRATORIE SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE ■ PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE ■ DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO ☑ DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO **O** VACCINAZIONE ANTITETANICA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI ☑ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO RUMORE CORSO SPECIFICO PER... SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO 4 5 6 9 12

											SCI	HED	A	35	
NATURA DELL'OPERA:	COST	RUZIC	NI EDIL	I IN (	GENI	ERE									
TIPOLOGIA:	NUOV	E COS	STRUZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	RIQUA	DRA'	ГОRE (IN	ITON	IACI	TRA	ADIZ	ION.	ALI)						
		ATTI	VITA'								, ,	TEM DICA		L	eq
Formazione intonaci												95		7	5
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPA	RTE	NENZA F	RISC	HIO	RUN	MOR	E F	INO A	A 80 d1					
												D. AT		_	
	LUTAZIO	NE R	ISCHI PI	RINC	CIPA	LI					1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto												X			
6 Scivolamenti, cadute	a livello											X			
9 Elettrici											X				
13 Caduta materiale dall'												X			
16 Movimentazione man	uale dei	caric	hi								X				
35 Getti, schizzi												X			
52 Allergeni													X		
P.	RINCIPA	LI M	ISURE T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZIO	NE	•	•	•		
1 6 9 13 16 35 5	52														
	DISPO	SITIV	I DI PRO	)TEZ	ZION	E IN	IDIV	'IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICUR	D77 A														
X GUANTI	EZZA														
X OCCHIALI															
SORVEGLIANZA	SANITA	RIA				IN	FOR	MA	ZION	EEF	ORMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENE	RALE AT	TITU	DINALE							ΓERIA					
VACCINAZIONE ANTIT	TETANIC.	A								LUTA			SPE	ECIF	CO
■ ALLERGENI				X						ONE 1°	LIVE	LLO			
	CCHED	E DID	LIOGRA	FIC					CO PI						
1 2 4 5 6 8	9	F RIR	LIUGRA	FIC	HE L	JI KI	IFER	LIVII	NT C	<u>,                                      </u>		1			
1 2 4 5 6 8	7														

									SCI	HED	A	36	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN C	GENE	RE									
TIPOLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	RIQUADRATORE (IN	TON	IACI I	INDI	JSTI	RIAL	IZZAT	TI)					
	A TOVENTS AND A 1									TEM	_		
Formazione intonaci indu	ATTIVITA'								DE	DICA 75	110	_	<b>eq</b> 89
	Suranzzau								-	$\frac{73}{20}$			'3
Rifiniture a mano									-			/	<u> </u>
Fisiologico		DIN	IODE	CIT	OE D	IODI	T A 05	EINC		5	( <b>A</b> )		
FASCIA DI APPA	RTENENZA RISCHIO	KUM	IOKE	2 801	PEK	IOK	L A 83	FINC			` /	NZIC	NE
VAI	UTAZIONE RISCHI PE	RINC	'TPAT	.I					1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto									╁	X			
6 Scivolamenti, cadute	alivello								1	X			
9 Elettrici	i ii veiio								X	71			
11 Rumore									$\Lambda$			X	
13 Caduta materiale dall'	2140								X			Λ	
16 Movimentazione man	uale dei carichi								X			37	
35 Getti, schizzi									-			X	
52 Allergeni											X		
	RINCIPALI MISURE T	ECN	ICHE	E DI	PRE	EVEN	ZION	E	_	T	1		
1 6 9 11 13 16 3	DISPOSITIVI DI PRO		/IONI	E IN	DIX	IDII	A T TE						
☐ CASCO	DISPOSITIVI DI PRO	JIEZ	JUN	E IIV.	DIV.	IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURI	E77.A												
X GUANTI													
■ OCCHIALI													-
■ PROTETTORE AURICO	LARE												
SORVEGLIANZA							IONE						
■ PREASSUNTIVA GENE							MATE						
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA						VALU				) SPI	ECIF.	<u>ICO</u>
RUMORE							AZION		LIVE	LLO			
■ ALLERGENI	SCHEDE BIBLIOGRA						O PER	••••					
1 2 4 5 6 8	9 12 13	TIC	HE D	ı KI	r e K	TIVIE.	NIO		1				
1 2 4 5 0 8	) 12 13								1				

							SCI	IED	A	37	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN GENI	ERE								
TIPOLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI									
GRUPPO OMOGENEO:	PAVIMENTISTA PRE	PARATO	RE FON	DO							
	ATTIVITA'						, ,	TEM DIC		L	eq
Formazione fondo								95		7	4
Fisiologico								5			
FASCIA	DI APPARTENENZA R	ISCHIO	RUMOI	RE FI	NO A	80 dB	` /				
								_	TE		
	UTAZIONE RISCHI PE	RINCIPA	LI				1	2	3	4	5
6 Scivolamenti, cadute a							X				
13 Caduta materiale dall'a							X				
16 Movimentazione man	uale dei carichi						X				
52 Allergeni							X				
Pl	RINCIPALI MISURE T	ECNICH	E DI PR	EVEN	ZIO	NE	-				
6 13 16 52											
	DISPOSITIVI DI PRO	TEZION	E INDI	VIDU.	ALE						
X CASCO											
X CALZATURE X GUANTI											
SORVEGLIANZA	CANITADIA		INFOR	МАТ	ZIONII	FFFO	DMA	710	NE		
☐ SORVEGETATIVA  ☐ PREASSUNTIVA GENER		X DIS	TRIBUZ							IVO	
VACCINAZIONE ANTIT			ULGAZ.					_			ICO
	21111,1011		SO DI F						, , , ,		
			SO SPE								
	SCHEDE BIBLIOGRA	FICHE I	I RIFE	RIME	NTO						
1 2 4 5 6 8											

TIPOLOGIA: NUOVE COSTRUZIONI									SC	HED.	A	38	
ATTIVITA'  ATTIVITA'  Posa piastrelle  ATTIVITA'  Formazione fondo  Posa piastrelle  Battitura pavimento Fiscologico  FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)  VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI  1 2 3 4 5  4 Punture, tagli, abrasioni  VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI  5 Vibrazioni  C Scivolamenti, cadute a livello  9 Elettrici  11 Rumore  12 Caduta materiale dall'alto  13 Caduta materiale dall'alto  14 S 6 9 11 13 16 31 52	NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN GEN	IERE									
ATTIVITA'   DEDICATIO   Leq	TIPOLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI										
Pormazione fondo	GRUPPO OMOGENEO:	POSATORE PAVIME	NTI E R	IVEST	ГІМЕ	ENTI							
Pormazione fondo									%	TEM	PO		
Posa piastrelle		ATTIVITA'							DE		ATO		_
Battitura pavimento													
Fisiologico	1											_	
FASCIA DI APPARTENENZA RISCHIO RUMORE SUPERIORE A 80 FINO A 85 dB(A)  VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI  1 2 3 4 5 4 Punture, tagli, abrasioni 5 Vibrazioni 6 Scivolamenti, cadute a livello 9 Elettrici 1 Rumore 1 X												9	4
ND. ATTENZIONE				- ~-									
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI	FASCIA DI APPA	RTENENZA RISCHIO	RUMOL	RE SU	PER	RIOR	EA	80 FII				IZIC	NIE
4 Punture, tagli, abrasioni	VAI	IITAZIONE RISCHI PI	NCIP/	AT T									
5 Vibrazioni X			MITCH 1	11/1					+		-	_	
6 Scivolamenti, cadute a livello 9 Elettrici 11 Rumore 13 Caduta materiale dall'alto 13 Caduta materiale dall'alto 14 Movimentazione manuale dei carichi 15 Polveri, fibre 16 Movimentazione manuale dei carichi 17 PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 18 Allergeni 19 PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 10 PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 10 CASCO 10 CALZATURE DI SICUREZZA 11 GUANTI 12 PROTETTORE AURICOLARE 13 GUANTI 14 PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE 15 O DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 16 MOVIMENTI DI SICUREZZONE INDIVIDUALE 17 DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE 28 ORVEGLIANZA SANITARIA 29 DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMAZIONE 20 VACCINAZIONE ANTITETANICA 20 DISVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO 20 VIBRAZIONI 21 CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO 22 CORSO SPECIFICO PER 23 CORSO SPECIFICO PER 24 CORSO SPECIFICO PER 26 CORSO SPECIFICO PER	, 0	···											
9 Elettrici  11 Rumore  13 Caduta materiale dall'alto  16 Movimentazione manuale dei carichi  31 Polveri, fibre  52 Allergeni  PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE  4 5 6 9 11 13 16 31 52		a livello							X	11			
11 Rumore 13 Caduta materiale dall'alto 15 Movimentazione manuale dei carichi 16 Movimentazione manuale dei carichi 17 X X X X X X X X X X X X X X X X X X X	*												
13 Caduta materiale dall'alto  16 Movimentazione manuale dei carichi  31 Polveri, fibre  52 Allergeni  PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE  4 5 6 9 11 13 16 31 52									+	X			
16 Movimentazione manuale dei carichi 31 Polveri, fibre 52 Allergeni  PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE 4 5 6 9 11 13 16 31 52		alto							X	1			
31 Polveri, fibre  52 Allergeni  PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE  4 5 6 9 11 13 16 31 52									+		X		
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE  4 5 6 9 11 13 16 31 52										X			
PRINCIPALI MISURE TECNICHE DI PREVENZIONE  4 5 6 9 11 13 16 31 52	,												
VIBRAZIONI   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO   SORVEGLIANZA SANITARIA   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIVIDUALE   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIVIDUALE   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE BIBL	C	RINCIPALI MISURE T	ECNICE	HE DI	PRI	EVE	NZIO	NE		11			
X CASCO   X CALZATURE DI SICUREZZA   X GUANTI   X PROTETTORE AURICOLARE   SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE   X PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE   X DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO   VACCINAZIONE ANTITETANICA X   DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO   VIBRAZIONI X   CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO   RUMORE □   ALLERGENI   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO													
X CALZATURE DI SICUREZZA   X GUANTI   X PROTETTORE AURICOLARE   SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE   X PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE   X DISTRIBUZIONE MATERIALE INFORMATIVO   VACCINAZIONE ANTITETANICA X   DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO   VIBRAZIONI X   CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO   RUMORE □   ALLERGENI   SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO		DISPOSITIVI DI PRO	TEZIO	NE IN	VDIV	<b>ID</b> U	ALE	•	,				
Image: Substitution of the content of t													
PROTETTORE AURICOLARE  SORVEGLIANZA SANITARIA INFORMAZIONE E FORMAZIONE  PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE VACCINAZIONE ANTITETANICA VIBRAZIONI RUMORE ALLERGENI SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO		EZZA											
SORVEGLIANZA SANITARIA  INFORMAZIONE E FORMAZIONE  PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE  VACCINAZIONE ANTITETANICA  INFORMAZIONE MATERIALE INFORMATIVO  DIVULGAZ. DOC. VALUTAZ. RISCHIO SPECIFICO  VIBRAZIONI  RUMORE  RUMORE  ALLERGENI  SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO		ΙΔRΕ											
PREASSUNTIVA GENERALE ATTITUDINALE  VACCINAZIONE ANTITETANICA  VIBRAZIONI  RUMORE  ALLERGENI  SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO				IN	FOR	MAZ	ZION	EEF	ORMA	AZIO	NE		
■ VIBRAZIONI       ■ CORSO DI FORMAZIONE 1° LIVELLO         ■ RUMORE       □ CORSO SPECIFICO PER         ■ ALLERGENI       SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			X DIS									IVO	
■ RUMORE □ CORSO SPECIFICO PER ■ ALLERGENI  SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO		ETANICA									) SPI	ECIF	CO
ALLERGENI  SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO									° LIVE	LLO			
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO			□ CO	RSO	SPE	CIFIC	CO PI	ER					
	■ ALLEKGENI	SCHEDE BIDI IOCDA	FICHE	DI D	IEET	т	יחודי	`					
	1 2 4 5 6 8		TICHE	אזע K	ir et	VIIVI L	TATE	, 					

												SCI	IED	4	39	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZION	I EDILI	IN G	ENE	ERE					,					
TIPOLOGIA:	NUOVE	COST	RUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	POSATO	RE PA	AVIME	NTI E	ERIV	EST	ΊMΕ	NTI	(A C	COLL	.A)					
		mmx.	TTAL										TEM		_	
Duamanaziana aalla a masa		TTIV	HA									DE.	DICA	110	7	eq 5
Preparazione colla e posa	piastrene												95 5			<u> </u>
Fisiologico	DI APPAR	TENE	NZA D	ICCL	шО	DIIN	AOD.	E EI	NΩ	A QA	AD(	<b>A</b> )	3			
FASCIA	DIAFFAN	ILINI	ZIVZA N	1501	110	KUN	MUK	L FI	NU.	A ou	uD(		) A T	TE	VZIC	NE
VAL	UTAZION	E RIS	СНІ РБ	RINC	IPAI	LI						1	2	3	4	5
4 Punture, tagli, abrasio													X			
6 Scivolamenti, cadute a												X				
13 Caduta materiale dall'	alto											X				
16 Movimentazione man	uale dei ca	arichi												X		
52 Allergeni													X			
	RINCIPAL	I MIS	URE T	ECNI	CHI	E DI	PRF	EVE	VZI(	ONE						
4 6 13 16 52																
	DISPOSI	TIVI 1	DI PRO	TEZ	ION	E IN	IDIV	IDU.	ALE	2						
X CASCO																
☐ CALZATURE DI SICURI ☐ GUANTI	EZZA															
<ul><li>X GUANTI</li><li>X MASCHERA PER LA PR</li></ul>	OTEZIONE	DEL	I E VIE	DECL	DID V	TOI	DIE									
SORVEGLIANZA			CE VIE	KLSI	ПСЛ		FOR	MAZ	ZION	JE E	FOI	RMA	ZIO	NE		
☐ PREASSUNTIVA GENE			NALE	X	DIST										IVO	
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA			X	DIV	ULG	AZ.	DOC	. VA	LUT	ΊΑΖ.	RISC	CHIC	SPF	ECIF	CO
GAS, VAPORI, FUMI, N	EBBIE						DI FO				1° L	IVE	LLO			
							SPEC									
	SCHEDE	BIBL	<u>IOGRA</u>	FICE	HE D	I RI	FER	IME	NT(	)						
1 2 4 6 8 9																

											SCI	HED	A	40	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	ZIONI E	EDILI	IN (	GEN!	ERE									
TIPOLOGIA:	NUOVE	COSTRU	JZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO	O COMU	JNE (	PON	TEC	GIA	TOR	E)							
											%	TEM	PO		
	A	TTIVIT	A'								DE	DICA	ATO	L	eq
Movimentazione material	e											60		7	7
Preassemblaggio element	i ponteggi	О										35		7	8
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPAR	TENEN	ZA R	ISC	HIO	RUN	MOR	RE FI	NO.	A 80 dB	` /				
***	TITL GION	E DIGGI	D.		NTT 4						_	D. A'			
	UTAZION	E RISCI	11 PF	(INC	ΊРА	LI					1	2 X	3	4	5
	1 Cadute dall'alto												X		
3 Urti, colpi, impatti, co 6 Scivolamenti, cadute a		11										X	Λ		
13 Caduta materiale dall'a												Λ		X	
		1											37	Λ	
16 Movimentazione man		aricni									37	-	X		
55 Olii minerali e derivat		T NATOTII	)E (E)	CON	TOTT		DDI		MATA	NIE	X				
1 3 6 13 16 55	RINCIPAL	I MISUI	KE TI	ECN	ICH	E DI	PKI	EVE	NZI	DNE				1	
1 3 0 13 10 33	DISPOSI	TIVI DI	PRO	TE2	ZION	IE IN	IDIX	 / <b>IDI</b>	ALE	:					
☑ CASCO	DIST OST	111121	110	, 112	1101	12 11	(DI)	шс	71171	•					
☑ CALZATURE DI SICURI	EZZA														
X GUANTI															
SORVEGLIANZA										NE E FO					
PREASSUNTIVA GENER		TUDINA	ALE	X						TERIAL					ICO
✓ VACCINAZIONE ANTIT ✓ PERIODICA GENERALE		INALE		X						LUTAZ ONE 1°			SPI	ECIF.	ico
A TERIODICA GENERALE	AIIIIUD	INALE						CIFIC			LIVE	LLU			
	SCHEDE	BIBLIO	GRA	FIC											
1 2 4 9															

												SCE	IED	4	41	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIONI	[ EDIL]	IN	GEN.	ERE					,					
TIPOLOGIA:	NUOVE	COSTI	RUZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAI	O COM	IUNE (	(CAF	RPEN	ITIEI	RE)									
												%	TEM	РО		
	A	TTIVI	TA'									DE	DICA	OTA	L	eq
Movimentazione material	e (generio	ca)											25		8	4
Casseratura (aiuto)													17		8	34
Utilizzo sega circolare													3		9	3
Getti													10		7	8
Disarmo e pulizia legnam	e												30		8	5
Pulizia cantiere													10		6	4
Fisiologico													5			
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A RIS	CHIO	RUN	10R	E SU	PER	IOR	ΕA	80 F	INO			` /		
													_		VZIC	
	UTAZION	E RISC	CHI PI	RIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto	1 4											37			X	
2 Seppellimento, sprofo		)										X		37		
4 Punture, tagli, abrasion														X		
6 Scivolamenti, cadute a	livello											7.7		X		
9 Elettrici												X	<b>T</b> 7			
11 Rumore	1.												X	**		
13 Caduta materiale dall'a														X		
16 Movimentazione manu	uale dei ca	arichi												X		
31 Polveri, fibre												X				
35 Getti, schizzi													X			
52 Allergeni												X				
	RINCIPAL			ECN	ICH	E DI	PRE	VE	NZI(	<u> </u>	1	I	ı		ı	
1 2 4 6 9 11 1	3 16 31 <b>DISPOSI</b>		52 51 PR	TE	ZION	JE IN	JDIV	IDI	AIF	1						
X CASCO	DIOI ODI		<i>7</i> 11110	, 11,	2101	111	(DIV	ш	11111							
☐ CALZATURE DI SICURE	EZZA															
X GUANTI																
■ OCCHIALI																
■ PROTETTORE AURICOI SORVEGLIANZA		TA				TNI	FOR	MA	7101	NITO TO	EOI	) N / A	710	NIE		
SURVEGLIANZA  PREASSUNTIVA GENER			MALE	TV1	DIC		BUZI								IVO	
VACCINAZIONE ANTIT		порп	NALL				GAZ.	-								CO
MOVIMENTAZIONE MA		EI CAI	RICHI				DI FO									
■ RUMORE					COI	RSO	SPEC	CIFIC	CO P	ER						
■ ALLERGENI																
1 0 4 5 0 10	SCHEDE	BIBLI	OGRA	FIC	HE I	DI RI	IFER	IME	ENT	0						
1 2 4 5 9 12																

											SCF	IED <i>!</i>	4	43			
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	ZIONI EI	OILI II	N GE	NERE	Ξ				_							
TIPOLOGIA:	NUOVE	COSTRIE	ZIONI	ī													
TH OLOGIA,	NOOVE	COSTROZ	LIOIVI	ı													
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO	O COMUN	NE (M	IURA	TORI												
												TEM					
ATTIVITA'											DE	DICA	OTA	Leq			
Confezione malta												20	81				
Movimentazione materiale	e											50		79			
Utilizzo clipper												5		102			
Pulizia cantiere												20		64			
Fisiologico												5					
FASCIA DI APPAI	RTENENZ	A RISCH	IO RU	UMO	RE S	UPER	IOR	E A	85 F		O A 90 dB(A)   IND. ATTENZIONE						
VAL	IITA ZIONI	F DISCH	I DDI	NCII	DAT T					ŀ	1NI 1	). A I	3	4	DNE 5		
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI  1 Cadute dall'alto											X	3	7				
3 Urti, colpi, impatti, compressioni												X					
4 Punture, tagli, abrasioni												X					
6 Scivolamenti, cadute a livello												X					
9 Elettrici											X	71					
11 Rumore											7.1		X				
13 Caduta materiale dall'alto										X		71					
16 Movimentazione manuale dei carichi										X							
31 Polveri, fibre										71	X						
35 Getti, schizzi									X		71						
52 Allergeni											71		X				
	RINCIPALI	MISURI	E TEC	CNIC	HE D	I PRF	CVE	NZIC	NE				71				
1 3 4 6 9 11 13		35 52						1210	71 12								
	DISPOSI	TIVI DI I	PROT	EZI(	ONE I	NDIV	IDU	ALE	,								
X CASCO																	
CALZATURE DI SICURE	EZZA																
X GUANTI X OCCHIALI																	
■ PROTETTORE AURICOL	ARE																
MASCHERA PER LA PRO		DELLE V	VIE R	ESPI	RATC	RIE											
SORVEGLIANZA	SANITAR	<b>IA</b>			II	VFOR	MAZ	ZION	E E	FOR	MA	ZIO	NE				
☐ PREASSUNTIVA GENER		TUDINA				BUZI											
VACCINAZIONE ANTIT		EL GADIO				GAZ.							SPE	CIF	(CO		
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI CORSO DI FORMAZIONE 1°								I° LI	IVEI	LLO							
■ POLVERI, FIBRE	© RUMORE □ CORSO SPECIFICO PER																
■ ALLERGENI																	
SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO									$\overline{}$								
1 2 4 5 6 8	9 12																

											COL	TID		4.4		
ATURA DELL'OPERA: COSTRUZIONI EDILI IN GENERE										L	SCH	(EDA	<u> </u>	44		
TIDOLOGIA.	NHOVE	COSTRICTO	NIT													
TIPOLOGIA:	NUOVE	COSTRUZIO	NI													
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (INTONACI TRADIZIONALI)																
ATTIVITA'												TEM DICA	Leq			
Confezione malta										DE	50	83				
Movimentazione materiale											30	75				
Pulizia cantiere												15		6		
Fisiologico												5		Ŭ I		
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A RISCHIO	RUN	<b>10RE</b>	E SU	PER	IOR	ΕA	80 F	INO	A 85		<b>A</b> )			
											IND	). A'I	TEN	VZIO	NE	
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI											1	2	3	4	5	
1 Cadute dall'alto										X						
3 Urti, colpi, impatti, compressioni											X					
4 Punture, tagli, abrasioni											X					
6 Scivolamenti, cadute a livello											X					
9 Elettrici												X				
11 Rumore										X						
13 Caduta materiale dall'alto										X						
16 Movimentazione manuale dei carichi											X					
31 Polveri, fibre													X			
35 Getti, schizzi												X				
52 Allergeni													X			
		I MISURE T	ECN	ICHE	E DI	PRI	EVE	VZIC	NE							
1 3 4 6 9 11 1		35 52		ZI O NI		DIX	TDI	A T T							Щ	
X CASCO	DISPUSI	TIVI DI PRO	TEZ	ZIONI	E IN	עועו	IDU.	ALE								
X CASCO  CASCO  SICURE	E77.A															
X GUANTI																
■ OCCHIALI																
MASCHERA PER LA PR			RES	SPIRA												
SORVEGLIANZA								FOR								
PREASSUNTIVA GENER		TUDINALE	X	DIST											ICO	
VACCINAZIONE ANTIT  MOVIMENTAZIONE MA		EI CADICHI		COR									SPE	CIFI	CO	
RUMORE RUMORE	MUALE DI	LI CARICIII		COR							1 4 121	LU				
POLVERI, FIBRE			<del>-</del>													
ALLERGENI																
		BIBLIOGRA	FIC	HE D	I RI	FER	IME	NT(	)							
1 2 4 5 6 8	9 12									I		Ī		Ţ	]	

												SCI	HED	4	45	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	ZIOI	NI EDIL	IIN	GEN	ERE										
TIPOLOGIA:	NUOVE	COS	ΓRUZIC	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO	о со	MUNE	(INT	ONA	.CI II	NDU	STR	[ALI	ZZA	TI)					
													TEM			
ATTIVITA'											DE	DICA	Leq			
Addetto macchina confez	ione												60			4
Pulizia cantiere													35		6	4
Fisiologico													5			
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A RI	<u>SCHIO</u>	RUN	<u> MOR</u>	E SU	JPER	RIOR	E A	80 F	INO				TOTAL	NIE
VALUE AZIONE DISCUI PRINCIPALI												1N1 1	). A]	3	NZIC 4	DNE 5
3 Urti, colpi, impatti, compressioni										X		3	-			
6 Scivolamenti, cadute a livello									1	X						
9 Elettrici										X						
11 Rumore									X	71						
13 Caduta materiale dall'alto									X							
16 Movimentazione manuale dei carichi									X							
31 Polveri, fibre									X							
35 Getti, schizzi									X							
52 Allergeni												X				
o .	RINCIPAL	MIS	SURE T	ECN	IICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	ONE		11				
3 6 9 11 13 16 3				<u> </u>						1						
	DISPOSI	TIVI	DI PRO	)TE	ZION	IE IN	NDIV	/IDU	ALI	Ē						
X CASCO																
☐ CALZATURE DI SICURE ☐ GUANTI	EZZA															
X OCCHIALI																—
MASCHERA PER LA PR	OTEZIONE	DEI	LE VIE	RES	SPIR/	ATO	RIE									
SORVEGLIANZA								MA	ZIOI	NE E	FOI	RMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENER		TUD	INALE							TER						
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA									\LU7				SPI	ECIF	(CO
RUMORE				LX						ONE		IVE	LLO			
	SCHEDE 1	RIRI	IOCP	FIC						ER						
1 2 4 5 9 12	SCHEDE	ומנט	JOGKA	1110	1112	OI K	11. 17 L	Z11A11	21417							
				1	1	1	1		<u> </u>		1	1		<u> </u>	l	

								S	SCE	IED	4	46	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN (	GEN	ERE				_					
TIPOLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI											
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO COMUNE A	ASSI	STE	NZA	IMPI	AN'	TI						
ATTIVITA'										TEM DICA	Leq		
Demolizioni parziali e scanalature con utensili elettrici										40	97		
Demolizioni parziali e sca	nalature con utensili	a ma	ano							20		8	7
Movimentazione material										35		8	3
Fisiologico										5			
FASCIA DI A	APPARTENENZA RISC	HIC	) RU	MO	RE SU	UPE	RIORE .						
										). AT			
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI  1 Cadute dall'alto									1	2 X	3	4	5
	mnressioni									Λ	X		
3 Urti, colpi, impatti, compressioni 4 Punture, tagli, abrasioni										X	Λ		
5 Vibrazioni										X			
6 Scivolamenti, cadute a livello									X	71			
9 Elettrici									11	X			
11 Rumore													X
13 Caduta materiale dall'alto									X				
16 Movimentazione manuale dei carichi									X				
31 Polveri, fibre												X	
-	RINCIPALI MISURE TI	ECN	ICH	E D	PRE	VE	NZIONE						
1 3 4 5 6 9 1													
TY CARCO	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	ZION	IE II	NDIV	IDU	ALE						
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURE	77Δ												
X GUANTI													
☑ OCCHIALI													
■ PROTETTORE AURICOL													
MASCHERA PER LA PRO SORVEGLIANZA		RES	SPIR			N / A /	ZIONE E	FEOD	N/T A	710	NIE		
SURVEGLIANZA  PREASSUNTIVA GENER		X	DIS				E MATER					IVO	
VACCINAZIONE ANTIT							C. VALU						ICO
■ VIBRAZIONI							IAZIONE						
<b>O</b> RUMORE		CO	RSO	SPEC	CIFIC	CO PER							
■ POLVERI, FIBRE	GOVERNE DESCRIPTION OF THE PROPERTY OF THE PRO												
	SCHEDE BIBLIOGRA	FIC	HE ]	DI R	IFER	1MI	ENTO	1 1					
1 2 4 5 6 8	9 12 13												

NATURA DELL'OPERA:	COS	TDII7	IONI EDII	I INI	CEN	EDE						SCE	IEDA	4	47		
NATUKA DELL'UPEKA:	COS	IKUZ	IONI EDIL	IIN	GEN	EKE											
TIPOLOGIA:	NUO	VE C	OSTRUZIO	NI													
GRUPPO OMOGENEO: OPERAIO COMUNE (PIASTRELLISTA)																	
ATTIVITA'										ı	TEM DICA	L	eq				
Confezione malta cementizia											25	83					
Movimentazione materiale											40		74				
Utilizzo tagliapiastrelle											3		94				
Pulizia											27		64				
Fisiologico													5				
FASCIA DI APPAF	RTENI	ENZA	RISCHIO	RUN	ИOR	E SU	JPEF	RIOR	E A	80 F	INO						
										_	TEN		_				
VALUTAZIONE RISCHI PRINCIPALI										1 V	2	3	4	5			
3 Urti, colpi, impatti, compressioni									X	V							
4 Punture, tagli, abrasioni								v	X			-					
6 Scivolamenti, cadute a livello								X	17								
9 Elettrici 11 Rumore									X								
										X							
13 Caduta materiale dall'alto										X	37						
16 Movimentazione manuale dei carichi										*7	X						
31 Polveri, fibre												37	X				
35 Getti, schizzi												X	<b>T</b> 7				
52 Allergeni	TOTAL									~ * * * * *			X				
3 4 6 9 11 13 16			MISURE T 52	ECN	1ICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	<u> DNE</u>							
3 4 0 9 11 13 10			IVI DI PRO	)TE:	ZION	JE IN	NDIX	/IDI	ALF	<u>.                                    </u>							
X CASCO	2101	OBILI	I VI DI I II		<u>DI</u> OI	12 11	121	120									
X CALZATURE DI SICURE	ZZA																
X GUANTI																	
OCCHIALI	ADE																
■ PROTETTORE AURICOL ■ MASCHERA PER LA PRO		ONE I	ELLE VIE	DES	SDID	٨٣٨١	DIE										
SORVEGLIANZA				KES	<u> </u>			MA	ZIOI	NE E	FOI	RMA	ZIO	NE			
■ PREASSUNTIVA GENER				X	DIS										OVI		
VACCINAZIONE ANTITI					DIV									SPE	CIF	ICO	
MOVIMENTAZIONE MA	NUAL	E DEI	CARICHI	X	CO							IVEI	LO				
RUMORE					CO	RSO	SPE	CIFIC	CO P	ER							
ALLERGENI	SCHE	'DE DI	IDI IOCDA	FIC	ו שושי	OI D	IDDI	TIAT	TNIT	<u> </u>							
1 2 4 5 9 12	SCHE	'NE BI	IBLIOGRA	ITIC		אזע K	LT LL	/11 <u>/11</u>	אוע דענ								
1 2 7 3 7 12																	

									SCI	HED.	A	48	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI I	EDILI	IN G	ENER	E								
TIPOLOGIA:	NUOVE COSTR	UZIO	NI										
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO COMU	UNE (	PIAST	ΓRELI	LISTA	<b>A</b> )							
	A PPIXIT	741								TEM		,	2.54
Preparazione colla e mov	ATTIVIT								DE	<b>DIC</b> <i>6</i> 5	110		<b>eq</b> '5
Utilizzo tagliapiastrelle	inchazione mad	criaic								3			4
Pulizia Pulizia										27			<del></del> 54
Fisiologico										5			_
	DI APPARTENEN	ZA R	ISCH	IO R	UMO	RE F	INO	A 80 dl	B(A)				
									INI	<b>D.</b> A <sup>7</sup>	<b>TTE</b>	VZIC	NE
	UTAZIONE RISC	HI PF	RINCI	PALI					1	2	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co									X	**			
4 Punture, tagli, abrasio										X			
6 Scivolamenti, cadute a	a livello								X	37			
9 Elettrici									37	X			
11 Rumore	1.								X				
13 Caduta materiale dall's									X		37		
16 Movimentazione man	uale dei carichi									37	X		
31 Polveri, fibre									37	X			
35 Getti, schizzi									X				
52 Allergeni	RINCIPALI MISU	DE T	CONIL	CHE	OI DD	TO X/II	NIZIC	NIE	X				
	6 31 35 52	KE I	LCNI	CHE	DIPK	EVE	NZIC	INE					
3 7 0 7 11 13 1	DISPOSITIVI DI	I PRO	TEZI	ONE	INDI	VIDU	JALE						
X CASCO													
X CALZATURE DI SICURI	EZZA												
☑ GUANTI ☑ OCCHIALI													
■ OCCHIALI ■ PROTETTORE AURICO	IARF												
■ MASCHERA PER LA PR		E VIE	RESP	IRAT	ORIE								
SORVEGLIANZA						RMA	ZION	E E F	ORMA	ZIO	NE		
PREASSUNTIVA GENER		ALE						TERIA					
VACCINAZIONE ANTIT		ICIII						LUTA			) SPI	ECIF	[CO
■ MOVIMENTAZIONE MA ■ ALLERGENI	ANUALE DEI CAR	ICHI		CORS				ONE 1° ER	LIVE	LLU			
- ADDINGDINI	SCHEDE BIBLIC	GRA											
1 2 4 5 9 12		Ī	Ī										

										COT	ED		49	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDILI	IN (	GENI	ERE					L	SCI	(EDA	1	49	
ΓΙΡΟLOGIA:	NUOVE COSTRUZIO	NI												
	TVCOVE COSTINUEIO	. 1.												
GRUPPO OMOGENEO:	OPERAIO COMUNE I	POLI	VAL	ENT	Ε									
	A										ГЕМ		Ţ	
	ATTIVITA'								_	DE	DICA	ТО	_	eq
Installazione cantiere											10			77
Scavo di fondazione											5			79
Confezione malta											10			32
Demolizioni parziali e sca											10			36
Assistenza impiantisti (for	rmazione scanalature)										5			97
Assistenza murature											15			79
Assistenza intonaci tradizi	ionali										15		7	75
Assistenza pavimenti e riv	vestimenti										15		7	74
Pulizia cantiere											10		6	54
Fisiologico											5			
	RTENENZA RISCHIO	RUN	10R	E SU	PER	IOR	E A	85 FI	NO	A 90	dB(	<b>A</b> )		
										IND		TEN	VZI(	ONE
	UTAZIONE RISCHI PR	RINC	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto											X			
3 Urti, colpi, impatti, con												X		
4 Punture, tagli, abrasion	ni										X			
5 Vibrazioni											X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello										X			
9 Elettrici											X			
11 Rumore												X		
13 Caduta materiale dall'a	lto										X			
16 Movimentazione manu	iale dei carichi										X			
31 Polveri, fibre												X		
35 Getti, schizzi										X				
52 Allergeni										X				
	RINCIPALI MISURE TI	ECN	ICH	E DI	PRE	EVEN	IZIO	NE		21				
1 3 4 5 6 9 1						7 1 1	\ZIC	112						
	DISPOSITIVI DI PRO	TEZ	ZION	E IN	DIV	<b>IDU</b>	ALE							
X CASCO														
X CALZATURE DI SICURE	ZZZA													
X GUANTI														
OCCHIALI PROTETTORE AURICOL	ADE													
MASCHERA PER LA PRO		DEC	DID A	TOI	DIE									
SORVEGLIANZA		KLS	1 1117			MA7	ZION	EE	FOR	RMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENER		X	DIS										IVO	
O VACCINAZIONE ANTIT			DIV											
MOVIMENTAZIONE MA	NUALE DEI CARICHI	X	COF	RSO I	DI FO	ORM	AZI(	ONE	1° L	IVEI	LO			
X VIBRAZIONI			COF	RSO	SPEC	CIFIC	O PI	Ξ <b>R</b>						
RUMORE														
POLVERI, FIBRE	CCITEDE DIDI IOCDA	EIC	HE	ים זו	Trip to	11/11	NITT							
	SCHEDE BIBLIOGRA	r IC	nt l	л KI	rek	TIVLE	1 <b>N I C</b>	, 	1	1				
1 2 4 5 0 6	7 12 13													

								SCI	HED.	A	62	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIONI EDIL	I IN GI	ENERE									
TIPOLOGIA:	RISTRUTTURAZION	I										
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SQUADRA (DE MATERIALE)	EMOLI	ZIONI	PAR	ZIAL	I, SC	CARICO	)				
	ATTIVITA'								TEM DICA	_	Le	0.00
Smantellamento sovrastru								DE	45	110	_	6
Demolizioni parzilali									25		8	
Movimentazione e scarico	nateriale								25		8	
Fisiologico	y materiale								5			
	RTENENZA RISCHIO	RUM(	ORE SU	JPER	RIOR	ΕA	85 FIN	O A 9	_	(A)		
								INI	<b>D.</b> A'	TE	VZIO	NE
	UTAZIONE RISCHI PI	RINCI	PALI					1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto									X			
3 Urti, colpi, impatti, co								X				
4 Punture, tagli, abrasio									X			
6 Scivolamenti, cadute a	a livello								X			
9 Elettrici								X				
11 Rumore									X			
13 Caduta materiale dall'a	alto									X		
31 Polveri, fibre									X			
54 Amianto								X				
	RINCIPALI MISURE T	ECNI	CHE D	PRI	EVE	VZIC	NE					
1 3 4 6 9 11 1	3 31 54											
TT CARGO	DISPOSITIVI DI PRO	)TEZI	ONE II	NDIV	'IDU	ALE	1					
X CASCO X GUANTI												
■ PROTETTORE AURICO	ARF											
SORVEGLIANZA			IN	FOR	MAZ	ZION	E E F	)RMA	ZIO	NE		
☐ PREASSUNTIVA GENER		<b>X</b> D	DISTRII								IVO	
VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA		IVULO							) SPE	ECIFI	CO
<b>O</b> RUMORE			ORSO					LIVE	LLO			
POLVERI, FIBRE			ORSO									
	SCHEDE BIBLIOGRA	FICH	E DI R	IFER	RIME	INT(	)					
1 2 3 6 9 12 1	3											

											SC	HED	A	63	
NATURA DELL'OPERA:	CASTRU	IZIONI	EDILI	IN (	GEN	ERE									
TIPOLOGIA:	RISTRU	TTUR.	AZION	I											
GRUPPO OMOGENEO:	CAPO SO	QUADI	RA (MI	JRA	TUR	E)									
		TTIVI	TT A !									TEM		_	
Murature	A	11111	1A								DE	DICA 95	110	Lo	eq 2
Fisiologico												5			
FASCIA DI APPA	RTENENZ	A RIS	CHIO	RUN	10R	E SI	IPER	RIOR	RE A	80 FIN	O A 8		(A)	<u> </u>	
	1221									00111		D. A'l		NZIC	NE
VAL	UTAZION	E RIS	CHI PI	RIN(	CIPA	LI					1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto												X			
3 Urti, colpi, impatti, co	mpression	ni										X			
4 Punture, tagli, abrasion	ni											X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello											X			
9 Elettrici											X				
11 Rumore											X				
13 Caduta materiale dall'a	alto											X			
31 Polveri, fibre											X				
PI	RINCIPAL	I MISU	URE T	ECN	ICH	E DI	PRI	EVE	NZI(	ONE					
1 3 4 6 9 11 1	3 31														
	DISPOSI	TIVI I	OI PRO	TEZ	ZION	IE II	NDIV	/IDU	ALE	C					
☐ CASCO ☐ CALZATURE DI SICURE	277 A														
X GUANTI	ZZZA														
SORVEGLIANZA	SANITAR	IA				IN	FOR	MA	ZIOI	NE E F	ORMA	ZIO	NE		
■ PREASSUNTIVA GENER			NALE	X	DIS					TERIA				IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA									LUTA			SPE	ECIF	CO
■ RUMORE										ONE 1°					
				X						ER PRI	EPOST	O			
	COHERE	DIDI	OCD 4	ETC			SPE								
1 2 4 5 6 9 1	SCHEDE	RIRLI	<u>UGRA</u>	FIC	HE J	DI R	IFER	KIMII	SNT(	<u>)</u>		1			
1 2 4 5 6 9 1	4														Щ_

												SCI	HED	A	72	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIO	NI EI	OILI	IN (	GEN	ERE									
TIPOLOGIA:	RISTRU	TTU	RAZI	ONI	·											
GRUPPO OMOGENEO:	PALIST	A														
												%	TEM	PO		
	A	TTI	VITA	١'								DE	DICA	ATO	L	eq
Utilizzo pala													65		8	3
Manutenzione e pause tec	niche												30		6	54
Fisiologico													5			
FASCIA DI APPA	RTENENZ	ZA RI	ISCH	<b>IO</b> 1	RUN	IOR	E SU	PER	RIOF	E A	80 FINO					
X7 A T	IITA ZION	тъът	COIT	T DD	TNIC	TD A	т т					INI 1	D. A <sup>7</sup>		NZIC 4	
2 Seppellimento, sprofo	UTAZION		SCH	IPK	IIIC	JIPA	LI					X	<u> </u>	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co												X				
5 Vibrazioni	inpression	111										$+^{\Lambda}$		X		
6 Scivolamenti, cadute a	livello											X		Λ		
11 Rumore	iliveno											$+^{\Lambda}$	X			
12 Cesoiamento, stritolan	nonto											X	Λ			
15 Investimento	iento											X				
16 Movimentazione man	rolo doi o	oriok	.;									X				
31 Polveri, fibre	iale del C	arici	11									X				
55 Olii minerali e derivat	1											$+^{\Lambda}$	X			
	I RINCIPAL	TMI	CLID	r Ti	CN	ICU	E DI	DDI		VIZIC	NIE		Λ			
2 3 5 6 11 12 1			SUK	E 11	LCIN	ICH	E DI	I KI	EVIE.	NZIC	NE					
	DISPOS		I DI I	PRO	TE7	ZION	E IN	IDIV	IDU	ALE	,					
X CASCO																
	EZZA															
X GUANTI	CANTEAD	NT A					TAT	EOD	T 4	7101	E E EO	DAG	770	AIT		
SORVEGLIANZA  PREASSUNTIVA GENER			MΛΙΔ	ΙF	TXI	DIC					I <b>E E FO</b> TERIAL				IVO	
VACCINAZIONE ANTIT			)II <b>\</b> / \	LL							LUTAZ					ICO
□ PERIODICA GENERALE			LE								ONE 1°					
■ VIBRAZIONI											AMENT			IAM	O	
■ RUMORE					X						ER OPE	RATO	ORE			
							ZZIN				7 <b>D</b>					
	SCHEDE	RIRI	LIOC	IR A						CO PI						
1 2 4 9 12 13		الالالا		,11/1	110	1 211	, I IV	LE EVIL	Z11411	2111	,					
-  -  -  10																

											SCH	IED <i>A</i>	1	89	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIONI EDII	J IN	GEN	ERE					_					
TIPOLOGIA:	RISTRU	TTURAZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	SERRAM	MENTISTA													
	A	TTIVITA'										TEM DICA	-	L	eq
Posa serramenti												95		8	3
Fisiologico												5			
FASCIA DI APPAI	RTENENZ	A RISCHIO	RUI	MOR	E SU	PER	RIOR	EA	80 F1						
											IND		TEN	IZIC	NE
	UTAZION	E RISCHI F	RIN	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto													X		
3 Urti, colpi, impatti, co		ni									X				
4 Punture, tagli, abrasion												X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello											X			
11 Rumore											X				
13 Caduta materiale dall'a	alto											X			
16 Movimentazione manu	ale dei ca	arichi											X		
31 Polveri, fibre											X				
52 Allergeni											X				
	RINCIPAL	I MISURE	ΓEC	NICH	E DI	PRI	EVE	NZIC	ONE						
	6 31 52														
	DISPOSI	TIVI DI PR	OTE	ZIOI	VE I	NDIV	IDU	ALE	,	•					
X CASCO															
X CALZATURE DI SICURE	EZZA														
☐ GUANTI ☐ OCCHIALI															
MASCHERA PER LA PRO	OTEZIONE	DELLE VI	F DE	SDID	ΛΤΩ	DIE									
SORVEGLIANZA			I	31 IIV.			MAZ	ZION	IE E	FOR	MA	ZIO	NE		
■ PREASSUNTIVA GENER			X	DIS					TERI					IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA		X	DIV	/ULC	JAZ.	DOC	. VA	LUT	AZ. I	RISC	CHIC	SPE	CIF	ICO
MOVIMENTAZIONE MA	NUALE D	EI CARICH							ONE	1° LI	VEI	LO			
RUMORE				CO	RSO	SPE	CIFIC	CO PI	ER						
ALLERGENI	CCHEDE	DIDI IOCD	A ICI	NITE I	DI D	101010	) T N // T	NITTO C	`						
1 2 4 5 6 9 1		BIBLIOGR	AFIC	HE.	DI K	LT E.b	CHVIE	אוע דער דע	<b>J</b> │	1					
1 2 4 5 0 9 1	4														

												SCF	(EDA	1	90	
NATURA DELL'OPERA:	COSTR	RUZIONI	EDILI	IN (	GEN	ERE										
TIPOLOGIA:	RISTR	UTTURA	AZION	I												
GRUPPO OMOGENEO:	FABBE	RO														
												0/ /	PEM.	D()		
		ATTIVI	TA'										TEM DICA		Le	ea
Posa ringhiere (generico)													95		8	
Fisiologico													5			
FASCIA DI APPAR	RTENEN	ZA RISO	CHIO	RUN	ЛOR	E SU	JPEF	RIOR	E A	85 F	INO	A 90	dB(	<b>A</b> )		
												INI	). AT	TEN	VZIO	NE
	J <b>TAZIO</b>	NE RISC	CHI PI	RIN(	CIPA	LI						1	2	3	4	5
1 Cadute dall'alto														X		
3 Urti, colpi, aimpatti, co		ioni											X			
4 Punture, tagli, abrasion													X			
6 Scivolamenti, cadute a	livello												X			
7 Calore, fiamme												X				
9 Elettrici													X			
10 Radiazioni (non ionizz	anti)											X				
11 Rumore														X		
12 Cesoiamento, stritolam	ento												X			
13 Caduta materiale dall'a	lto												X			
16 Movimentazione manu	ale dei	carichi											X			
32 Fumi												X				
	INCIPA	LI MISU			IICH	E DI	PR	EVE	NZI(	ONE			· ·	,		
1 3 4 6 7 9 10																
N. CARCO	DISPOS	SITIVI D	)I PRC	TE	ZION	NE IN	NDIN	/IDU	ALF	C						
X CASCO X CALZATURE DI SICURE	771															
X GUANTI	LLA															
X SCHERMO																
▼ PROTETTORE AURICOL	ARE															
■ OCCHIALI																
MASCHERA PER LA PRO			E VIE	RES	SPIR			3511	77.03							
SORVEGLIANZA :  PREASSUNTIVA GENER			TALE	X	DIC	TRIE					FOI				WO.	
VACCINAZIONE ANTITI			NALE			/ULC										(CO
MOVIMENTAZIONE MA			RICHI			RSO								, DI L	/C11 1	100
<b>O</b> RUMORE						RSO										
GAS, VAPORI, FUMI, NE																
		E BIBLI	OGRA	FIC	HE	DI R	IFEI	RIMI	ENT	0						
1 2 4 5 9 10 11	l L															

											SCI	IED	4	91	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	ZIONI EDIL	I IN (	GENEI	RE										
TIPOLOGIA:	RISTRUT	ΓTURAZION	I												
GRUPPO OMOGENEO:	IDRAUL	ICO													
												TEM	_		
		TTIVITA'									DE	DICA	OTA	Lo	_
Preparazione e posa tubaz	zioni											60		8	
Posa sanitari												35		7	3
Fisiologico												5			
FASCIA	DI APPAR'	TENENZA I	RISC	HIO R	RUM	OR	E F	INO	A 80	dB(					
X7.A.T.	TITA ZIĀNI	E DICCIII DI	DINI	TDAT	<b>T</b>						INI 1	), A'I		NZIO	
1 Cadute dall'alto	UTAZIONI	E RISCHI P	KIIN	JIPAL	ı						X		3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpraggion	.;									Λ	X			
		11										X			
4 Punture tagli abrasioni											37	A			
6 Scivolamenti, cadute a	i livello										X				
7 Calore, fiamme											X				
9 Elettrici													X		
13 Caduta materiale dall'a											X				
16 Movimentazione manu	uale dei ca	ırichi										X			
32 Fumi											X				
		I MISURE T	ECN	IICHE	DI I	PRE	EVE	NZI	ONE						
1 3 4 6 7 9 1															
TV CASCO	DISPOSI	TIVI DI PRO	TE	ZIONE	CINI	DIV	ШU	ALI	E						
<ul><li>☑ CASCO</li><li>☑ CALZATURE DI SICURE</li></ul>	277 A														
X GUANTI	CLLA														
☑ OCCHIALI															
SORVEGLIANZA	SANITAR	IA			INF	OR	MAZ	ZIO	NE E	FOI	RMA	ZIO	NE		
▼ PREASSUNTIVA GENER		TUDINALE	X	DIST	RIBU	JZI	ONE	E MA	TER	IALI	E INI	FORM	ИΑТ	IVO	
VACCINAZIONE ANTIT													SPE	ECIFI	CO
MOVIMENTAZIONE MA	NUALE D	EI CARICHI	X	CORS							IVE	LLO			
	COHEDE	DIDI IOCD A		CORS											
1 2 4 5 6 7	SCHEDE 1	BIBLIOGRA	AFIC	HE DI	KII	EK	IMI	INT)	<u> </u>		1	I			
1 2 4 3 0 /	ל <u>ן</u>														

										S	CH	EDA	1	92	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRUZIO	NI EDIL	IN (	GENI	ERE										
TIPOLOGIA:	RISTRUTTUI	RAZION	I												
GRUPPO OMOGENEO:	IMPIANTIST	A TERM	ICO												
	A (D/DI)	E7T/ID A 1										EM			
Preparazione e posa tubaz	ATTI	VIIA										OICA 65	10		<b>eq</b> 80
Posa corpi radianti	.10111											30			3
Fisiologico												5		C	
FASCIA DI APPAI	RTENENZA RI	SCHIO	RUN	1OR	E SU	PER	IOR	ΕA	80 FI	NO A	85		<b>A</b> )		
					_ ~ -								TEN	ZIC	NE
	UTAZIONE RI	SCHI PI	RINC	CIPA	LI					1		2	3	4	5
1 Cadute dall'alto										Σ	(				
3 Urti, colpi, impatti, con												X			
4 Punture, tagli, abrasion												X			
6 Scivolamenti, cadute a	ı livello									Σ	(				
7 Calore, fiamme												X			
9 Elettrici													X		
10 Radiazioni (non ionizz	zanti)											X			
11 Rumore										Σ					
13 Caduta materiale dall'a										Σ	(				
16 Movimentazione manu	uale dei carich	ni										X			
32 Fumi												X			
	RINCIPALI MI		ECN	ICH	E DI	PRE	EVEN	VZIO	NE						
1 3 4 6 7 9 1		32	MOTO	7101	III IN	IDIX	TDI	ATT							
☐ CASCO	DISPOSITIV	I DI PKC	TEZ	LION	IE IN	IDIV	IDU	ALE							
☐ CASCO ☐ CAS	EZZA														
X GUANTI															
☑ OCCHIALI															
SORVEGLIANZA			-							FORM					
PREASSUNTIVA GENER		DINALE								ALE II					ICO
VACCINAZIONE ANTIT		ARICHI								AZ. RI 1° LIV			SPE	CIF	ico
X RADIAZIONI NON IONIZ		mucin				SPEC				1 111		LO			
■ RUMORE															
■ GAS, VAPORI, FUMI, NE															
1 2 4 5 6 7	SCHEDE BIBI	LIOGRA	FIC	HE I	DI RI	FER	IME	NTC	)		Т	1	1		
1 2 4 5 6 7	9 11 12				<u> </u>										

									SCI	HED	A	93	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIONI ED	LI IN	GENE	RE								
TIPOLOGIA:	RISTRU	TTURAZIC	NI										
GRUPPO OMOGENEO:	ELETTR	CICISTA											
										TEM			
		TTIVITA'							DE	DICA	ATO		eq
Movimentazione e posa t									-	35			5
Posa cavi, interruttori e p	rese									60		6	54
Fisiologico										5			
FASCIA	DI APPAR	RTENENZA	RIS	CHIO R	RUMO	RE F	INO A	4 80 dB		D 45	DODE	TOTAL	- N. T. T.
3/41	UTAZION	E RISCHI	DDIN	CIDAI	т				1N)	D. A.	TTEN 3	NZIC 4	)NE 5
1 Cadute dall'alto	UTAZION	E KISCIII	I KII	CHAL	1				X		3	-	
4 Punture, tagli, abrasio	ni								$+^{\Lambda}$	X			
6 Scivolamenti, cadute									X	Λ			
9 Elettrici	a nveno								$+^{\Lambda}$		X		
13 Caduta materiale dall'	0140								X		Λ		
		I MISURE	TEC	NICHE	DI DI		NZIO	NE	Λ				
1 4 6 9 13	MINCIPAL	A MISUKE	TEC	NICHE	DIFF		NZIU	INE					
1 7 0 7 13	DISPOSI	ITIVI DI P	ROTI	EZIONE	E INDI	VIDU	ALE						
X CASCO													
☐ CALZATURE DI SICUR	EZZA												
<b>☒</b> GUANTI													
SORVEGLIANZA								EEFO				****	
PREASSUNTIVA GENERAL VACCINAZIONE ANTIT				DIST									ICO
VACCINAZIONE ANTII	ETANICA			DIVU				ONE 1°				CIF	ico
					SO SPI				LIVE	LLO			
	SCHEDE	BIBLIOGI	RAFI										
1 2 5 6 12													

												SCI	HED.	A	94	
NATURA DELL'OPERA:	COSTRU	JZIOI	NI EDI	LIII	N GEN	NERE	E				ļ					
TIPOLOGIA:	RISTRU'	TTUF	RAZIO	NI												
GRUPPO OMOGENEO:	ELETTR	ICIS	ТА (СС	OMP	LETO	))										
	A	TTIV	VITA'										TEM DICA		L	eq
Realizzazione di tracce co	n scanala	trice	eletti	rica									30			7
Scanalature con attrezzi n	nanuali												10			37
Movimentazione e posa tu													15		7	'5
Posa cavi, interruttori e pr													40		6	54
Fisiologico													5			
FASCIA DI A	APPARTE	NENZ	ZA RI	SCH	IO RU	JMO	RE S	SUPI	ERIO	RE A	A 90	_				
			G GTTT :												NZIC	
1 Cadute dall'alto	UTAZION	E RI	SCHI	PKI	NCIPA	ALI						1	2 X	3	4	5
3 Urti, colpi, impatti, co	mpraggio	ni											X			
4 Punture, tagli, abrasion		111											Λ	X		
5 Vibrazioni	111											X		Λ		
6 Scivolamenti, cadute a	livelle											Λ	X			
9 Elettrici	ilivello												Λ	X		
11 Rumore														/ <b>X</b>	X	
13 Caduta materiale dall'a	alto											X			71	
16 Movimentazione manu		arich	ni									X				
31 Polveri, fibre	uaic dei ci	aricii	ш									71		X		
,	RINCIPAL	I MI	SURE	TEC	NICI	HE D	I PR	EVE	NZI	ONE				71		
1 3 4 5 6 9 1	1 13 16	31														
	DISPOSI	TIVI	DI PI	ROT	EZIO	NE I	NDIV	JDI	JALI	E						
X CASCO																
X CALZATURE DI SICURE	EZZA															
☑ GUANTI ☑ OCCHIALI																
■ OCCHIALI ■ PROTETTORE AURICOI	ADE															
MASCHERA PER LA PR		E DEI	IIFV	IE D	FSDIR	ΔΤΟ	RIE									
SORVEGLIANZA			CLL V					RMA	ZIO	NE F	FOI	RMA	ZIO	NE		
■ PREASSUNTIVA GENER			INAL	E C	N DI										IVO	
<b>O</b> VACCINAZIONE ANTIT	ETANICA			С	N DI	VUL	GAZ.	DO	C. VA	ALU	ΓAZ.	RIS	CHIC	) SPI	ECIF	ICO
<b>O</b> RUMORE				С	CC	RSO	DI F	ORN	//AZI	IONE	E 1° L	IVE	LLO			
■ POLVERI, FIBRE					CC											
	SCHEDE	BIBI	LIOGI	RAF	CHE	DI R	IFEI	RIM	ENT	O						
1 2 5 6 9 12 1	3															

## M. 3 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE:

AGLI AGENTI BIOLOGICI AGLI AGENTI CHIMICI

ALL'ELETTRICITA'
ALL'ILLUMINAZIONE
ALL'INCENDIO – ESPLOSIONE
AL MICROCLIMA

ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARCHI AL RUMORE ALLE VIBRAZIONI

#### SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

#### 3. AGENTI BIOLOGICI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, etc.)

#### DOPO L'ATTIVITA':

• tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature (stivali)
- maschere per la protezione delle vie respiratorie

## PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• in caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso ...

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

## SCHEDE BIBLIOGRAFICHE DI RIFERIMENTO

#### 4. AGENTI CHIMICI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 256/74 e s.m.i.
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

## DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

## DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- abbigliamento protettivo

## PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate

#### COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per dare applicazione alle regole richiamate nella scheda bibliografica n. 4.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

#### I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplode;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

### RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosidette "frasi di rischio". Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione

K23	Tossico per maiazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

R23

Tossico per inalazione

I CONSIGLI DI PRUDENZA Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da indicarsi da parte del fabbricante)
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggersi gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S43	In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostragli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)

(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a $^{\circ}$ C (da precisare da parte del fabbricante)

# N. B.: per ulteriori informazioni si veda le seguenti schede:

SCHEDA	2
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Colla per piastrelle in ceramica
Sostanza e aspetto	Resina epossidica con induritore (resina liquida + induritore liquido)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati ed in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata ed autorizzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a solventi

SCHEDA	3
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo a contatto
Sostanza e aspetto	Gomma sintetica (liquido brunastro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati e in luogo asciutto; non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, non usare fiamme libere, non inalare i vapori
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata ed autorizzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	Applicare acqua fredda sulla zona colpita, poi coprire con una compressa umida, non rimuovere l'adesivo rimasto sulla pelle, ricorrere al medico
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a detergenti

SCHEDA	6
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo vinilico
Sostanza e aspetto	Emulsione di gomma sintetica (liquido denso di colore chiaro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa autorizzata e specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a solventi

SCHEDA	8
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo per blocchetti di legno
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume e gomma (liquido nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati ed in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti protettivi
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa autorizzata e specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a
	solventi

SCHEDA	19
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti
PRODOTTO	Accelerante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio (liquido o scaglie di colore grigio opaco)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	21
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio e acido idrossicarbossilico (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	29
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Aeranti
PRODOTTO	Aerante
Sostanza e aspetto	Sali di ammonio e monilfensolfato e tossilato (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare occhiali protettivi e guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	
Occhi	Irrigare con acqua e ricorrere al medico se l'irritazione persiste
Pelle	Irrigare con acqua e ricorrere al medico se l'irritazione persiste

SCHEDA	32
Categoria	Additivi per calcestruzzi
Sottocategoria	Plasticizzanti
PRODOTTO	Plasticizzante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Sale di dietilsolfato tensioattivo (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavare con acqua

SCHEDA	33
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Additivi a base di resina
PRODOTTO	Additivo a base di resina
Sostanza e aspetto	Resina epossidica + induritore (resina liquida + induritore)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva e cambiare gli indumenti contaminati, rimuovere la resina con crema e l'adesivo con detergente speciale
Smaltimento rifiuti	Resina e induritore separati, tramite impresa specializzata, resina e induritore uniti, con i rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con crema per rimuovere la resina e poi lavarsi con acqua e sapone (non con solvente)

SCHEDA	37
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Ritardanti
PRODOTTO	Ritardante, riduttore dell'acqua d'impasto, aerante e additivo per migliorare le
	caratteristiche di pompaggio
Sostanza e aspetto	Acidi idrossicarbossilici (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed
	acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	39
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Impermeabilizzanti
PRODOTTO	Additivo impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio + stearato (liquido lattiginoso)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed
	acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	49
Categoria	Detergenti per muratura e pietra
Sottocategoria	
PRODOTTO	Sverniciante
Sostanza e aspetto	Composti contenenti soda caustica (liquidi fluidi)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Si
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite imprese specializzate
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	50
Categoria	Detergenti per murature e pietra
Sottocategoria	
PRODOTTO	Pulitore di macchie di ruggine
Sostanza e aspetto	Acido cloridrico o fosforico (liquidi fluidi)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle, occhi e polmoni
Corrosivo	I fumi dell'acido sono altamente corrosivi
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Non inalare i fumi
Misure di protezione	Portare tuta protettiva completa, guanti, occhiali e stivali di gomma
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Raccogliere in cisterne speciali resistenti agli acidi e rivolgersi ad imprese specializzate
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	55
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Trattamenti protettivi per calcestruzzo e muratura
PRODOTTO	Membrana impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume/gomma (liquido nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, pulire la pelle con detergente speciale e non con solvente, lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulire con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone

COHEDA	70
SCHEDA	59
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Trattamenti protettivi per calcestruzzo e muratura
PRODOTTO	Strato protettivo/decorativo
Sostanza e aspetto	Emulsione di resine acriliche (liquidi di vari colori)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, pulire la pelle con detergente speciale e non con solvente,
	lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulire con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	81
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Stabilizzanti
PRODOTTO	Stabilizzante
Sostanza e aspetto	Contenente solventi (liquidi chiari con acqua)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con acqua
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati, non fumare
Ambiente di lavoro	Non fumare, nessuna fiamma libera, buona ventilazione, non inalare i vapori di solvente
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	82
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo dei metalli
Sottocategoria	Mani di finitura
PRODOTTO	Mano di finitura
Sostanza e aspetto	Resina alchidica + pigmenti in solventi (liquidi di vario colore)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	89
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Primer
PRODOTTO	Primer
Sostanza e aspetto	Pigmenti a base di piombo in olio, in mezzi oleo-resinosi o alchidici + solvente (liquido
	rosso scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Altamente, irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	97
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Pitture antiruggine
PRODOTTO	Pittura antiruggine
Sostanza e aspetto	Contenente acido fosforico (liquido incolore)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Moderatamente
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Con gli altri rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	99
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Mani di fondo
PRODOTTO	Mano di fondo
Sostanza e aspetto	Mezzo alchidico oleo-resinoso in solvente
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	100
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Pitture per mano di finitura e di fondo
PRODOTTO	Pitture per mano di finitura e di fondo
Sostanza e aspetto	Prodotto alchidico e oleo-resinoso in solvente (liquidi di vari colori)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera, non inalare i fumi
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore durante applicazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavare la pelle con detergente delicato e non con solvente,
	cambiare gli indumenti contaminati
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	106
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Conservanti
PRODOTTO	Conservante
Sostanza e aspetto	Naftenato di rame (incolore o biancastro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	113
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Conservanti
PRODOTTO	Conservante antifiamma
Sostanza e aspetto	Pirolith Ensele (liquido fluido)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi con acqua e detergente e non con solvente
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	118
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Vernici
PRODOTTO	Vernice per esterno
Sostanza e aspetto	Sostanze oleo-resinose in solventi (liquidi fluidi trasparenti)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera, non inalare i vapori
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore in applicazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, rimuovere la sostanza dalla pelle con detergente e non con
	solvente, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	125
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Materiali per strati di fondo e mastici per giunti
PRODOTTO	Materiale per strati di fondo e mastice per giunti
Sostanza e aspetto	Silicati di sodio e potassio + polvere acidica (liquido fluido + polvere fine)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	127
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Membrane impermeabilizzanti
PRODOTTO	Membrana impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume/caucciù (liquido fluido di colore nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, rimuovere dalla pelle con detergente specifico e non con solvente, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	132
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Vernici a finire
PRODOTTO	Vernice a finire
Sostanza e aspetto	Resina epossidica + induritore in solvente (resina liquida + induritore liquido + carica)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare, mantenere al buio il catalizzatore
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	137
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Induritori e trattamenti antipolvere
PRODOTTO	Induritore e trattamento antipolvere
Sostanza e aspetto	Fluorosilicato di magnesio (polvere fine bianca di struttura cristallina)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle e polmoni
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Non inalare la polvere
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	143
Categoria	Trattamenti delle casseforme
Sottocategoria	Pitture per casseforme
PRODOTTO	Pittura per casseforme
Sostanza e aspetto	Resine poliuretaniche in solvente, maturato a umido (liquido)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati, non fumare
Ambiente di lavoro	Non fumare, nessuna fiamma libera, buona ventilazione, non inalare i vapori di solvente
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore per applicazioni a spruzzo, cambiare gli indumenti contaminati
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere la sostanza con detergente per la pelle e non con solventi, lavarsi con acqua
	e sapone

SCHEDA	147
Categoria	Trattamenti per casseforme
Sottocategoria	Disarmanti
PRODOTTO	Olio disarmante
Sostanza e aspetto	Oli minerali leggeri a volte combinati con acqua (liquido di colore pallido, in
	emulsione liquido denso bianco)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi, emana fumi tossici se riscaldato
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	149
Categoria	Trattamenti delle casseforme
Sottocategoria	Ritardanti superficiali
PRODOTTO	Ritardante superficiale
Sostanza e aspetto	Acidi di zucchero in acqua (liquido denso)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	No
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi all'asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	
Igiene	
Smaltimento rifiuti	Con i rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	
Occhi	
Pelle	

SCHEDA	156
Categoria	Intonaci
Sottocategoria	Intonaci
PRODOTTO	Intonaco a base di silicati (processo a due stadi)
Sostanza e aspetto	Liquido sciropposo + componenti solidi
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare tuta completa protettiva impermeabile, stivali di gomma, guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico

SCHEDA	159
Categoria	Isolanti
Sottocategoria	Schiuma isolante applicata in situ
PRODOTTO	
	Poliuretano espanso in bombola
Sostanza e aspetto	Poliuretano espanso (resina liquida + induritore)
PERICOLI	
Esplosivo	Bombola sotto pressione
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Durante l'operazione a spruzzo indossare tuta completa, guanti e maschera
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi le mani con acqua e sapone

SCHEDA	172
Categoria	Antivegetativi
Sottocategoria	Antivegetativi
PRODOTTO	Paraquat
Sostanza e aspetto	
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Altamente
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in magazzino chiuso a chiave
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Ricorrere immediatamente al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	173
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Acetone
Sostanza e aspetto	Acetone, propanone o dimetilketone (liquidi chiari di odore dolciastro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

SCHEDA	179
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Olio di paraffina
Sostanza e aspetto	Liquido oleoso giallastro
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

SCHEDA	181
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Sostituti dell'essenza di trementina
Sostanza e aspetto	Acqua ragia (white spirit) (liquido incolore)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

# 5. ELETTRICITÀ

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vengono utilizzati, o siano comunque attivi, impianti per la produzione o distribuzione dell'energia elettrica, a qualunque scopo destinata.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.M. 22/12/58
- D.M. 12/9/59
- Legge 186/68
- Legge 791/77
- D.P.R. 524/82
- D.M. 37/08
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.
- Norme CEI (in particolare 64/8 e 81/1)

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti etc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in cantiere
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

## **DURANTE L'ATTIVITA':**

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili
- l'allacciamento al quadro di utensili, macchine, etc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione
- prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa)
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente

#### DOPO L'ATTIVITA':

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• gli addetti ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare se del caso: calzature con suola isolante e guanti isolanti in lattice

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il corpo umano al passaggio della corrente si riscalda fortemente: ne risultano scottature esterne o interne, talvolta gravi o addirittura mortali
- l'elettricità altresì produce frequentemente altri effetti: sul cuore (fibrillazioni); sui muscoli (crampi la cui intensità può essere tanto elevata da provocare slogature di articolazioni e rotture di ossa); sul sistema nervoso (paralisi)
- gli effetti sono diversi a seconda della qualità e della quantità dell'energia elettrica trasmessa
- nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un conduttore a bassa tensione non disattivabile che sia facilmente spostabile, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (non con le mani!), ad es. con una tavola di legno ben asciutta, eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta
- se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:
- controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici)
- isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca)
- prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola
- allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa
- dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile ricorrere d'urgenza al pronto soccorso più vicino, mettendo nel contempo in pratica quanto indicato al riguardo nel "Manuale del Primo Soccorso nel Cantiere Edile"

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

#### 6. ILLUMINAZIONE

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- D.M. 37/08
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurasi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

DURANTE L'ATTIVITA': DOPO L'ATTIVITA':

### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• non espressamente previsti

## PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

#### 7. ESPLOSIONE - INCENDIO

#### ATTIVITA' INTERESSATE

- attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco. Tra le altre:
  - stabilimenti dove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili con quantità globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 mc
  - depositi di legname da costruzione e da lavorazione superiore a 50 q.li
- attività che richiedono l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione (attrezzature o sostanze ad elevate temperature, produzione di scintille). Tra le altre:
  - taglio termico
  - saldature
  - impermeabilizzazioni a caldo
  - lavori di asfaltatura in genere
- attività in ambienti particolari contraddistinti dalla possibile presenza di gas o sostanze infiammabili. Tra le altre:
  - lavorazioni in sotterraneo
  - attività all'interno di impianti industriali

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 302/56
- D.P.R. 320/56
- D.P.R. 689/59
- Legge 966/65
- D.M. 16/2/82
- D.P.R. 524/82
- D.P.R. 577/82
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

# PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in fase di pianificazione del cantiere è necessario effettuare una analisi del rischio di incendio. Devono essere individuate le concentrazioni di prodotti infiammabili e le possibili cause di accensione e deve essere preparato un piano generale di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio
- in tutti i luoghi di lavoro soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco è necessario verificare l'esistenza della documentazione prevista (N.O.P. C.P.I.) ed assicurarsi del corretto funzionamento degli eventuali sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, etc.)
- gli ambienti nei quali esiste il rischio di incendio o di esplosione devono essere chiaramente delimitati ed identificabili e corredati della idonea segnaletica (es.: divieto di fumare e di usare fiamme libere)
- tutto il personale presente, gli addetti alla lavorazione e gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso devono essere informati, formati ed addestrati rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità

## DURANTE L'ATTIVITA':

- la scelta delle attrezzature a carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, deve essere effettuata in maniera da risultare compatibile con l'ambiente nel quale si opera. Le stesse devono essere correttamente impiegate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze
- deve essere prevista e resa possibile l'evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo dovranno comunque essere indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e dovranno essere previsti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti
- in tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, etc.)
- tutti gli addetti devono indossare i DPI idonei alla lavorazione (calzature di sicurezza con suola termica, guanti, indumenti protettivi, maschera per la protezione del volto)
- in tutti i luoghi di lavoro devono essere attuate le misure necessarie perché l'aria ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) caratterizzati da presenza di gas infiammabile è necessario utilizzare sistemi di illuminazione (fissa e individuale), macchinari, attrezzature, mezzi di segnalazione del tipo

- antideflagrante. È fatto divieto di eseguire lavorazioni che possano dare origine a fiamme o riscaldamenti pericolosi e deve essere evitata la produzione di scintille; (es. divieto di fumare, messa a terra delle strutture metalliche, etc.)
- per il trasporto, il deposito e l'impiego di esplosivi sia all'aperto che in sotterraneo, devono essere seguite norme e cautele particolari

#### DOPO L'ATTIVITA':

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- guanti
- abbigliamento protettivo
- elmetto
- maschera per la protezione del volto
- dispositivi di protezione per le squadre di emergenza (autorespiratori, abbigliamento ignifugo, etc.)

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di ustione e bruciature ricorrere immediatamente al più vicino Pronto Soccorso; nell'attesa si deve scoprire la parte ustionata tagliando i vestiti, purché non siano rimasti attaccati alla pelle, e versare acqua sull'ustione. Avvolgere successivamente le ustioni con teli o garze pulite evitando di bucare le bolle e di utilizzare olii. Coprire successivamente l'infortunato sdraiato in posizione antishock (vedi manuale "Il primo soccorso nel cantiere edile")
- per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani ed esercitazioni di evacuazione. Queste ultime devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un punto centrale di evacuazione
- se del caso deve essere prevista una squadra interna di soccorso antincendio, costituita da lavoratori specialmente addestrati, che operi eventualmente anche in coordinamento con i servizi pubblici di soccorso

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

#### 8. MICROCLIMA

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- Decreto 23/11/82
- Legge 10/91
- D.P.R. 412/93
- D.P.R. 551/93
- D. L.gs 81/08 e s-m-i-
- Regolamenti di igiene locali

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

• nelle lavorazioni che si svolgono in ambiente confinato deve essere realizzato un ambiente il più possibile confortevole, introducendo se del caso, il controllo della temperatura, dell'umidità, della ventilazione e degli altri fattori capaci di influenzare il microclima, eventualmente localizzati in funzione delle specifiche attività

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

• i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici

#### DOPO L'ATTIVITA':

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- abbigliamento protettivo
- guanti
- copricapo

# PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a broncopneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva
- per soccorrere l'infortunato privo di coscienza colpito dal colpo di calore occorre:
  - slacciare gli indumenti al collo, al torace, alla vita
  - disporlo in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con un ginocchio piegato per assicurarne la stabilità), mantenendolo coperto in un luogo asciutto e aerato
- in presenza di sintomi di congelamento è necessario avvolgere in panni di lana la parte del corpo interessata, evitando di sfregarla, e rivolgersi al più vicino Pronto Soccorso

# SORVEGLIANZA SANITARIA

## 9. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico
  - troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
  - ingombranti o difficili da afferrare
  - in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
  - collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- sforzo fisico richiesto
  - eccessivo
  - effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
  - comporta un movimento brusco del carico
  - compiuto con il corpo in posizione instabile
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
  - spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
  - pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
  - posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
  - pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
  - pavimento o punto d'appoggio instabili
  - temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate
- esigenze connesse all'attività
  - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
  - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
  - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
  - ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare
- fattori individuali di rischio
  - inidoneità fisica al compito da svolgere
  - indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
  - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

## RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 977/67, D.M. 345/1999, D.M. 262/2000
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

# MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

• le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

# DURANTE L'ATTIVITA':

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravita o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza (cfr. opuscolo "Conoscere per Prevenire La Movimentazione Manuale dei Carichi nel Cantiere Edile")

# DOPO L'ATTIVITA':

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

# PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

# SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

#### 12. RUMORE

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D.P.R. 524/82
- D.M. 588/87
- D. L.gs 262/02
- Regolamenti di igiene locali

# MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 81/08 e s.m.i., riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili, alle analisi riportate nel manuale "Conoscere per prevenire La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili"
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

## DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• otoprotettori (cuffie, archetti, tamponi)

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A)
- nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A))

#### 13. VIBRAZIONI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibratori per c.a., fioretti per fori da mine, etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. casseforme vibranti, macchine operatrici, etc.).

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.
- Direttiva Macchine CEE 392/89

# MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

# PRIMA DELL'ATTIVITA':

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• guanti imbottiti

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• il rischio principale per i lavoratori che utilizzano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile é quello dei danni articolari e delle nevralgie croniche. In alcuni casi, all'aumentare delle frequenze, possono riscontrarsi distonie neurovegetative e danni circolatori

# SORVEGLIANZA SANITARIA

• specifica, obbligatoria per tutti i lavoratori interessati, con periodicità annuale se non diversamente disposto dal medico competente

#### 3. AGENTI BIOLOGICI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di qualsiasi microrganismo, anche se geneticamente modificato, coltura cellulare ed endoparassita umano che potrebbe provocare infezioni, allergie o intossicazioni. Le principali sono quelle svolte in possibili ambienti insalubri quali ad es.:

- manutenzione di fognature (canali, pozzi e gallerie) ed impianti di depurazione
- manutenzione del verde
- attività in ambito cimiteriale
- manutenzioni in sedi ferroviarie e stradali

In tutte le attività edili è comunque consigliabile far precedere l'installazione del cantiere da una valutazione ambientale indirizzata anche alla ricerca degli eventuali agenti biologici, seguita, se del caso, da una specifica attività di bonifica.

# RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- prima dell'inizio di qualsiasi attività nella quale i lavoratori possano venire a contatto con agenti biologici nocivi è necessario effettuare una preventiva valutazione ambientale, seguita da una eventuale bonifica del sito
- il personale, a qualunque titolo presente, deve essere adeguatamente informato e formato sulla modalità di corretta esecuzione del lavoro e sulle attività di prevenzione da porre in essere

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, stivali, etc.)

#### DOPO L'ATTIVITA':

• tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti in soluzione disinfettante

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature (stivali)
- maschere per la protezione delle vie respiratorie

# PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• in caso di allergia, intossicazione, infezione da agenti biologici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso ...

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• tutti gli addetti sono sottoposti a sorveglianza sanitaria e, previo parere del medico competente, alle eventuali vaccinazioni ritenute necessarie (es. antiepatite)

#### 4. AGENTI CHIMICI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vi sia la presenza di prodotti, originati da una reazione chimica voluta e controllata dall'uomo, potenzialmente pericolosi per l'uomo stesso.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 256/74 e s.m.i.
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- tutte le lavorazioni devono essere precedute da una valutazione tesa ad evitare l'impiego di sostanze chimiche nocive e a sostituire ciò che è nocivo con ciò che non lo è o lo è meno
- prima dell'impiego della specifica sostanza occorre consultare l'etichettatura e le istruzioni per l'uso al fine di applicare le misure di sicurezza più opportune (il significato dei simboli, le frasi di rischio ed i consigli di prudenza sono di seguito riportati)
- la quantità dell'agente chimico da impiegare deve essere ridotta al minimo richiesto dalla lavorazione
- tutti i lavoratori addetti o comunque presenti devono essere adeguatamente informati e formati sulle modalità di deposito e di impiego delle sostanze, sui rischi per la salute connessi, sulle attività di prevenzione da porre in essere e sulle procedure anche di pronto soccorso da adottare in caso di emergenza

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- è fatto assoluto divieto di fumare, mangiare o bere sul posto di lavoro
- è indispensabile indossare l'equipaggiamento idoneo (guanti, calzature, maschere per la protezione delle vie respiratorie, tute etc.) da adottarsi in funzioni degli specifici agenti chimici presenti

# DOPO L'ATTIVITA':

- tutti gli esposti devono seguire una scrupolosa igiene personale che deve comprendere anche il lavaggio delle mani, dei guanti, delle calzature e degli altri indumenti indossati
- deve essere prestata una particolare attenzione alle modalità di smaltimento degli eventuali residui della lavorazione (es. contenitori usati)

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature
- occhiali protettivi
- maschere per la protezione delle vie respiratorie
- abbigliamento protettivo

# PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• al verificarsi di situazioni di allergie, intossicazioni e affezioni riconducibili all'utilizzo di agenti chimici è necessario condurre l'interessato al più vicino centro di Pronto Soccorso

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• sono sottoposti a sorveglianza sanitaria, previo parere del medico competente, tutti i soggetti che utilizzano o che si possono trovare a contatto con agenti chimici considerati pericolosi in conformità alle indicazioni contenute nell'etichetta delle sostanze impiegate

#### COME RICONOSCERE LA PRESENZA DI SOSTANZE PERICOLOSE NEI PRODOTTI CHIMICI

Le norme, discendenti dalla legge 29 maggio 1974, n. 256 concernente la "classificazione e disciplina dell'imballaggio e dell'etichettatura delle sostanze e dei preparati pericolosi", impongono di riportare sulla confezione di tali sostanze determinati simboli e sigle e consentono, per gli oltre mille prodotti o sostanze per le quali tali indicazioni sono obbligatorie, di ottenere informazioni estremamente utili per dare applicazione alle regole richiamate nella scheda bibliografica n. 4.

Analoghe informazioni sono riportate, in forma più esplicita, nella scheda tossicologica relativa al prodotto pericoloso che è fornita o può essere richiesta al fabbricante.

Prodotti non soggetti all'obbligo di etichettatura non sono considerati pericolosi.

Specie le informazioni deducibili dall'etichettatura non sono di immediata comprensione in quanto vengono date tramite simboli e sigle che si riferiscono ad una ben precisa e codificata "chiave" di lettura.

Al di là del nome della sostanza o del prodotto, che essendo un nome "chimico" (per esempio, 1,1 Diossi-etano, TCA, trietilamina, etc.) dice ben poco all'utilizzatore, elementi preziosi sono forniti:

- dal simbolo;
- dal richiamo a rischi specifici;
- dai consigli di prudenza.

#### I SIMBOLI

Sono stampati in nero su fondo giallo-arancione e sono i seguenti:

- esplosivo (E): una bomba che esplode;
- comburente (O): una fiamma sopra un cerchio;
- facilmente infiammabile (F): una fiamma;
- tossico (T): un teschio su tibie incrociate;
- nocivo (Xn): una croce di Sant'Andrea;
- corrosivo (C): la raffigurazione dell'azione corrosiva di un acido;
- irritante (Xi): una croce di Sant'Andrea;
- altamente o estremamente infiammabile (+F): una fiamma;
- altamente tossico o molto tossico (+T): un teschio su tibie incrociate.

## RISCHI SPECIFICI

Vengono indicati mediante le cosidette "frasi di rischio". Tali frasi sono sintetizzate tramite la lettera R e un numero, secondo il seguente codice:

R1	Esplosivo allo stato secco
R2	Rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R3	Elevato rischio di esplosione per urto, sfregamento, fuoco o altre sorgenti d'ignizione
R4	Forma composti metallici esplosivi molto sensibili
R5	Pericolo di esplosione per riscaldamento
R6	Esplosivo a contatto o senza contatto con l'aria
R7	Può provocare un incendio
R8	Può provocare l'accensione di materie combustibili
R9	Esplosivo in miscela con materie combustibili
R10	Infiammabile
R11	Facilmente infiammabile
R12	Altamente infiammabile
R13	Gas liquefatto altamente infiammabile
R14	Reagisce violentemente con l'acqua
R15	A contatto con l'acqua libera gas facilmente infiammabili
R16	Pericolo di esplosione se mescolato con sostanze comburenti
R17	Spontaneamente infiammabile all'aria
R18	Durante l'uso può formare con aria miscele esplosive/infiammabili
R19	Può formare perossidi esplosivi
R20	Nocivo per inalazione
R21	Nocivo a contatto con la pelle
R22	Nocivo per ingestione

K23	Tossico per maiazione
R24	Tossico a contatto con la pelle
R25	Tossico per ingestione
R26	Altamente tossico per inalazione
R27	Altamente tossico a contatto con la pelle
R28	Altamente tossico per ingestione
R29	A contatto con l'acqua libera gas tossici
R30	Può divenire facilmente infiammabile durante l'uso
R31	A contatto con acidi libera gas tossico
R32	A contatto con acidi libera gas altamente tossico
R33	Pericolo di effetti cumulativi
R34	Provoca ustioni
R35	Provoca gravi ustioni
R36	Irritante per gli occhi
R37	Irritante per le vie respiratorie
R38	Irritante per la pelle
R39	Pericolo di effetti irreversibili molto gravi
R40	Possibilità di effetti irreversibili
(+)R41	Rischio di gravi lesioni oculari
R42	Può provocare sensibilizzazione per inalazione
R43	Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle
(+)R44	Rischio di esplosione per riscaldamento in ambiente confinato
(+)R45	Può provocare il cancro
(+)R46	Può provocare alterazioni genetiche ereditarie
(+)R47	Può provocare malformazioni congenite
(+)R48	Pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata
R14/15	Reagisce violentemente con l'acqua liberando gas facilmente infiammabili
R15/29	A contatto con l'acqua libera gas tossici facilmente infiammabili
R20/21	Nocivo per inalazione e contatto con la pelle
R20/22	Nocivo per inalazione e ingestione
R20/21/22	Nocivo per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R21/22	Nocivo a contatto con la pelle e per ingestione
R23/24	Tossico per inalazione e contatto con la pelle
R23/25	Tossico per inalazione e ingestione
R23/24/25	Tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R24/25	Tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R26/27	Altamente tossico per inalazione e contatto con la pelle
R26/28	Altamente tossico per inalazione e per ingestione
R26/27/28	Altamente tossico per inalazione, ingestione e contatto con la pelle
R27/28	Altamente tossico a contatto con la pelle e per ingestione
R36/37	Irritante per gli occhi e le vie respiratorie
R36/38	Irritante per gli occhi e per la pelle
R36/37/38	Irritante per gli occhi, le vie respiratorie e la pelle
R37/38	Irritante per le vie respiratorie e la pelle
R42/43	Può provocare sensibilizzazione per inalazione e contatto con la pelle

R23

Tossico per inalazione

I CONSIGLI DI PRUDENZA Sono sintetizzati dalla lettera S seguita da un numero, secondo il seguente codice:

S1	Conservare sotto chiave
S2	Conservare fuori della portata dei bambini
S3	Conservare in luogo fresco
S4	Conservare lontano da locali di abitazione
S5	Conservare sotto (liquido appropriato da indicarsi da parte del fabbricante)
S6	Conservare sotto (gas inerte da indicarsi da parte del fabbricante)
S7	Conservare il recipiente ben chiuso
S8	Conservare al riparo dell'umidità
S9	Conservare il recipiente in luogo ben ventilato
S12	Non chiudere ermeticamente il recipiente
S13	Conservare lontano da alimenti o mangimi e da bevande
S14	Conservare lontano da (sostanze incompatibili da precisare da parte del produttore)
S15	Conservare lontano dal calore
S16	Conservare lontano da fiamme e scintille - Non fumare
S17	Tenere lontano da sostanze combustibili
S18	Manipolare ed aprire il recipiente con cautela
S20	Non mangiare né bere durante l'impiego
S21	Non fumare durante l'impiego
S22	Non respirare le polveri
S23	Non respirare i gas/fumi/vapori/aerosoli (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S24	Evitare il contatto con la pelle
S25	Evitare il contatto con gli occhi
S26	In caso di contatto con gli occhi, lavare immediatamente e abbondantemente con acqua e consultare il medico
S27	Togliersi di dosso immediatamente gli indumenti contaminati
S28	In caso di contatto con la pelle lavarsi immediatamente ed abbondantemente con (prodotti da indicarsi da parte del fabbricante)
S29	Non gettare i residui nelle fognature
S30	Non versare acqua sul prodotto
S33	Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche
S34	Evitare l'urto e lo sfregamento
S35	Non disfarsi del prodotto e del recipiente se non con le dovute precauzioni
S36	Usare indumenti protettivi adatti
S37	Usare guanti adatti
S38	In caso di ventilazione insufficiente, usare un apparecchio respiratorio adatto
S39	Proteggersi gli occhi e la faccia
S40	Per pulire il pavimento e gli oggetti contaminati da questo prodotto, usare (da precisare da parte del produttore)
S41	In caso di incendio e/o esplosione non respirare i fumi
S42	Durante le fumigazioni usare un apparecchio respiratorio adatto (termini appropriati da precisare da parte del produttore)
S43	In caso di incendio usare(mezzi estinguenti idonei da indicarsi da parte del fabbricante. Se l'acqua aumenta il rischio precisare "Non usare acqua")
S44	In caso di malessere consultare il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
S45	In caso di incidente o di malessere consultare immediatamente il medico (se possibile mostragli l'etichetta)
(+)S46	In caso d'ingestione consultare immediatamente il medico (se possibile mostrargli l'etichetta)
(+)S47	Conservare a temperatura non superiore a°C (da precisare da parte del fabbricante)
(+)S48	Mantenere umido con (mezzo appropriato da precisare da parte del fabbricante)
(+)S49	Conservare soltanto nel recipiente originale
(+)S50	Non mescolare con (da specificare da parte del fabbricante)

(+)S51	Usare soltanto in luogo ben ventilato
(+)S52	Non utilizzare su grandi superfici in locali abitati
S53	Evitare l'esposizione - procurarsi speciali istruzioni prima dell'uso
S1/2	Conservare sotto chiave e fuori della portata dei bambini
S3/7/9	Tenere il recipiente ben chiuso in luogo fresco e ben ventilato
S3/9	Tenere il recipiente in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/9/14	Conservare in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/14/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
(+)S3/9/49	Conservare soltanto nel contenitore originale in luogo fresco e ben ventilato
(+)S3/14	Conservare in luogo fresco lontano da (materiali incompatibili da precisare da parte del fabbricante)
S7/8	Conservare il recipiente ben chiuso e al riparo dall'umidità
S7/9	Tenere il recipiente ben chiuso e in luogo ben ventilato
S20/21	Non mangiare, né bere, né fumare durante l'impiego
S24/25	Evitare il contatto con gli occhi e con la pelle
S36/37	Usare indumenti protettivi e guanti adatti
S36/37/39	Usare indumenti protettivi e guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S36/39	Usare indumenti protettivi adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
S37/39	Usare guanti adatti e proteggersi gli occhi/la faccia
(+)S47/39	Conservare soltanto nel contenitore originale a temperatura non superiore a °C (da precisare da parte del fabbricante)

# N. B.: per ulteriori informazioni si veda le seguenti schede:

SCHEDA	2
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Colla per piastrelle in ceramica
Sostanza e aspetto	Resina epossidica con induritore (resina liquida + induritore liquido)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati ed in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata ed autorizzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a solventi

SCHEDA	3
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo a contatto
Sostanza e aspetto	Gomma sintetica (liquido brunastro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati e in luogo asciutto; non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, non usare fiamme libere, non inalare i vapori
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata ed autorizzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	Applicare acqua fredda sulla zona colpita, poi coprire con una compressa umida, non rimuovere l'adesivo rimasto sulla pelle, ricorrere al medico
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a detergenti

SCHEDA	6
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo vinilico
Sostanza e aspetto	Emulsione di gomma sintetica (liquido denso di colore chiaro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa autorizzata e specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a solventi

SCHEDA	8
Categoria	Adesivi
Sottocategoria	Adesivi per pavimenti
PRODOTTO	Adesivo per blocchetti di legno
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume e gomma (liquido nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati ed in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti protettivi
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa autorizzata e specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle, poi lavarsi con acqua e sapone; non ricorrere a
	solventi

SCHEDA	19
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti
PRODOTTO	Accelerante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio (liquido o scaglie di colore grigio opaco)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	21
Categoria	Additivi per calcestruzzi e malte
Sottocategoria	Acceleranti e riduttori dell'acqua d'impasto
PRODOTTO	Accelerante e riduttore dell'acqua d'impasto
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio e acido idrossicarbossilico (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	29
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Aeranti
PRODOTTO	Aerante
Sostanza e aspetto	Sali di ammonio e monilfensolfato e tossilato (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare occhiali protettivi e guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	
Occhi	Irrigare con acqua e ricorrere al medico se l'irritazione persiste
Pelle	Irrigare con acqua e ricorrere al medico se l'irritazione persiste

SCHEDA	32
Categoria	Additivi per calcestruzzi
Sottocategoria	Plasticizzanti
PRODOTTO	Plasticizzante per calcestruzzo
Sostanza e aspetto	Sale di dietilsolfato tensioattivo (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavare con acqua

SCHEDA	33
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Additivi a base di resina
PRODOTTO	Additivo a base di resina
Sostanza e aspetto	Resina epossidica + induritore (resina liquida + induritore)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva e cambiare gli indumenti contaminati, rimuovere la resina con crema e l'adesivo con detergente speciale
Smaltimento rifiuti	Resina e induritore separati, tramite impresa specializzata, resina e induritore uniti, con i rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con crema per rimuovere la resina e poi lavarsi con acqua e sapone (non con solvente)

SCHEDA	37
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Ritardanti
PRODOTTO	Ritardante, riduttore dell'acqua d'impasto, aerante e additivo per migliorare le
	caratteristiche di pompaggio
Sostanza e aspetto	Acidi idrossicarbossilici (liquido di colore paglierino)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed
	acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	39
Categoria	Additivi per calcestruzzo
Sottocategoria	Impermeabilizzanti
PRODOTTO	Additivo impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Cloruro di calcio + stearato (liquido lattiginoso)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Tenere lontano dagli occhi e sciacquare con acqua ogni versamento di liquido
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva e lavarsi le mani dopo il lavoro con detergente sintetico ed
	acqua
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	49
Categoria	Detergenti per muratura e pietra
Sottocategoria	
PRODOTTO	Sverniciante
Sostanza e aspetto	Composti contenenti soda caustica (liquidi fluidi)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Si
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite imprese specializzate
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	50
Categoria	Detergenti per murature e pietra
Sottocategoria	
PRODOTTO	Pulitore di macchie di ruggine
Sostanza e aspetto	Acido cloridrico o fosforico (liquidi fluidi)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle, occhi e polmoni
Corrosivo	I fumi dell'acido sono altamente corrosivi
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Non inalare i fumi
Misure di protezione	Portare tuta protettiva completa, guanti, occhiali e stivali di gomma
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Raccogliere in cisterne speciali resistenti agli acidi e rivolgersi ad imprese specializzate
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	55
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Trattamenti protettivi per calcestruzzo e muratura
PRODOTTO	Membrana impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume/gomma (liquido nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, pulire la pelle con detergente speciale e non con solvente, lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulire con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone

COHEDA	70
SCHEDA	59
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Trattamenti protettivi per calcestruzzo e muratura
PRODOTTO	Strato protettivo/decorativo
Sostanza e aspetto	Emulsione di resine acriliche (liquidi di vari colori)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, pulire la pelle con detergente speciale e non con solvente,
	lavarsi le mani con acqua e sapone dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	(vapori del solvente) Portare il paziente all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulire con detergente e poi lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	81
Categoria	Trattamenti protettivi e decorativi
Sottocategoria	Stabilizzanti
PRODOTTO	Stabilizzante
Sostanza e aspetto	Contenente solventi (liquidi chiari con acqua)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con acqua
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati, non fumare
Ambiente di lavoro	Non fumare, nessuna fiamma libera, buona ventilazione, non inalare i vapori di solvente
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare il paziente all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	82
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo dei metalli
Sottocategoria	Mani di finitura
PRODOTTO	Mano di finitura
Sostanza e aspetto	Resina alchidica + pigmenti in solventi (liquidi di vario colore)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	89
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Primer
PRODOTTO	Primer
Sostanza e aspetto	Pigmenti a base di piombo in olio, in mezzi oleo-resinosi o alchidici + solvente (liquido
	rosso scuro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Altamente, irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	97
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Pitture antiruggine
PRODOTTO	Pittura antiruggine
Sostanza e aspetto	Contenente acido fosforico (liquido incolore)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Moderatamente
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Con gli altri rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	99
Categoria	Trattamento protettivo/decorativo per metalli
Sottocategoria	Mani di fondo
PRODOTTO	Mano di fondo
Sostanza e aspetto	Mezzo alchidico oleo-resinoso in solvente
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore nelle operazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	100
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Pitture per mano di finitura e di fondo
PRODOTTO	Pitture per mano di finitura e di fondo
Sostanza e aspetto	Prodotto alchidico e oleo-resinoso in solvente (liquidi di vari colori)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera, non inalare i fumi
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore durante applicazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, lavare la pelle con detergente delicato e non con solvente,
	cambiare gli indumenti contaminati
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	106
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Conservanti
PRODOTTO	Conservante
Sostanza e aspetto	Naftenato di rame (incolore o biancastro)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	113
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Conservanti
PRODOTTO	Conservante antifiamma
Sostanza e aspetto	Pirolith Ensele (liquido fluido)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi con acqua e detergente e non con solvente
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	118
Categoria	Trattamenti protettivi/decorativi per legno
Sottocategoria	Vernici
PRODOTTO	Vernice per esterno
Sostanza e aspetto	Sostanze oleo-resinose in solventi (liquidi fluidi trasparenti)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera, non inalare i vapori
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore in applicazioni a spruzzo
Igiene	Usare crema protettiva, rimuovere la sostanza dalla pelle con detergente e non con
	solvente, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con detergente per la pelle, acqua e sapone

SCHEDA	125
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Materiali per strati di fondo e mastici per giunti
PRODOTTO	Materiale per strati di fondo e mastice per giunti
Sostanza e aspetto	Silicati di sodio e potassio + polvere acidica (liquido fluido + polvere fine)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	Moderatamente
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	127
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Membrane impermeabilizzanti
PRODOTTO	Membrana impermeabilizzante
Sostanza e aspetto	Emulsione di bitume/caucciù (liquido fluido di colore nero)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, rimuovere dalla pelle con detergente specifico e non con solvente, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	132
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Vernici a finire
PRODOTTO	Vernice a finire
Sostanza e aspetto	Resina epossidica + induritore in solvente (resina liquida + induritore liquido + carica)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare, mantenere al buio il catalizzatore
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	137
Categoria	Trattamento/finitura pavimenti
Sottocategoria	Induritori e trattamenti antipolvere
PRODOTTO	Induritore e trattamento antipolvere
Sostanza e aspetto	Fluorosilicato di magnesio (polvere fine bianca di struttura cristallina)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle e polmoni
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Non inalare la polvere
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	143
Categoria	Trattamenti delle casseforme
Sottocategoria	Pitture per casseforme
PRODOTTO	Pittura per casseforme
Sostanza e aspetto	Resine poliuretaniche in solvente, maturato a umido (liquido)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati, non fumare
Ambiente di lavoro	Non fumare, nessuna fiamma libera, buona ventilazione, non inalare i vapori di solvente
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali, usare apparecchio respiratore per applicazioni a spruzzo, cambiare gli indumenti contaminati
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere la sostanza con detergente per la pelle e non con solventi, lavarsi con acqua
	e sapone

SCHEDA	147
Categoria	Trattamenti per casseforme
Sottocategoria	Disarmanti
PRODOTTO	Olio disarmante
Sostanza e aspetto	Oli minerali leggeri a volte combinati con acqua (liquido di colore pallido, in
	emulsione liquido denso bianco)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi, emana fumi tossici se riscaldato
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare guanti
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'esterno e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Rimuovere con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi con acqua e sapone

SCHEDA	149
Categoria	Trattamenti delle casseforme
Sottocategoria	Ritardanti superficiali
PRODOTTO	Ritardante superficiale
Sostanza e aspetto	Acidi di zucchero in acqua (liquido denso)
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	No
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi all'asciutto
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	
Igiene	
Smaltimento rifiuti	Con i rifiuti di cantiere
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	
Occhi	
Pelle	

SCHEDA	156
Categoria	Intonaci
Sottocategoria	Intonaci
PRODOTTO	Intonaco a base di silicati (processo a due stadi)
Sostanza e aspetto	Liquido sciropposo + componenti solidi
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori chiusi in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Portare tuta completa protettiva impermeabile, stivali di gomma, guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aria aperta e ricorrere al medico
Ingerimento	
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Lavarsi con acqua e ricorrere al medico

SCHEDA	159
Categoria	Isolanti
Sottocategoria	Schiuma isolante applicata in situ
PRODOTTO	
	Poliuretano espanso in bombola
Sostanza e aspetto	Poliuretano espanso (resina liquida + induritore)
PERICOLI	
Esplosivo	Bombola sotto pressione
Infiammabile	No
Tossico	Irrita pelle ed occhi
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione
Misure di protezione	Durante l'operazione a spruzzo indossare tuta completa, guanti e maschera
Igiene	Usare crema protettiva, cambiare gli indumenti contaminati, lavarsi le mani dopo il
	lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua e ricorrere al medico
Pelle	Pulirsi con detergente per la pelle e non con solvente, lavarsi le mani con acqua e sapone

SCHEDA	172
Categoria	Antivegetativi
Sottocategoria	Antivegetativi
PRODOTTO	Paraquat
Sostanza e aspetto	
PERICOLI	
Esplosivo	No
Infiammabile	No
Tossico	Altamente
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in magazzino chiuso a chiave
Ambiente di lavoro	
Misure di protezione	Portare i guanti
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	
Ingerimento	Ricorrere immediatamente al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua

SCHEDA	173
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Acetone
Sostanza e aspetto	Acetone, propanone o dimetilketone (liquidi chiari di odore dolciastro)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Altamente
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

SCHEDA	179
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Olio di paraffina
Sostanza e aspetto	Liquido oleoso giallastro
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

SCHEDA	181
Categoria	Solventi
Sottocategoria	Solventi
PRODOTTO	Sostituti dell'essenza di trementina
Sostanza e aspetto	Acqua ragia (white spirit) (liquido incolore)
PERICOLI	
Esplosivo	Vapori del solvente con l'aria
Infiammabile	Si
Tossico	Irrita pelle ed occhi, i vapori creano stati confusionali
Corrosivo	No
MISURE DI SICUREZZA	
Stoccaggio	Tenere in contenitori sigillati in luogo asciutto, non fumare
Ambiente di lavoro	Buona ventilazione, non fumare, nessuna fiamma libera
Misure di protezione	Portare guanti ed occhiali
Igiene	Usare crema protettiva, lavarsi le mani dopo il lavoro
Smaltimento rifiuti	Tramite impresa specializzata
PRONTO SOCCORSO	
Bruciature	
Inalazione	Portare all'aperto e ricorrere al medico
Ingerimento	Sciacquarsi la bocca con acqua e ricorrere al medico
Occhi	Lavare abbondantemente con acqua
Pelle	Lavarsi con acqua e sapone, applicare crema

# 5. ELETTRICITÀ

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività nelle quali vengono utilizzati, o siano comunque attivi, impianti per la produzione o distribuzione dell'energia elettrica, a qualunque scopo destinata.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.M. 22/12/58
- D.M. 12/9/59
- Legge 186/68
- Legge 791/77
- D.P.R. 524/82
- D.M. 37/08
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.
- Norme CEI (in particolare 64/8 e 81/1)

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- verificare che non esistano elementi della rete di distribuzione dell'energia elettrica che possano costituire pericolo per le lavorazioni e viceversa. Se del caso, devono essere presi immediati contatti con l'Ente esercente la rete al fine di individuare e applicare le misure di sicurezza necessarie (es. segnalazioni, delimitazioni, sbarramenti etc.) prima dell'inizio delle lavorazioni
- le strutture metalliche dei baraccamenti e delle opere provvisionali, i recipienti e gli apparecchi metallici di notevoli dimensioni situati all'aperto devono essere collegati elettricamente a terra in modo da garantire la dispersione delle scariche atmosferiche, come conseguenza della relazione di calcolo di probabilità prevista dalla normativa vigente
- gli impianti elettrici, di messa a terra ed i dispositivi contro le scariche atmosferiche, quando necessari, devono essere progettati osservando le norme dei regolamenti di prevenzione e quelle di buona tecnica riconosciute. Gli impianti sono realizzati, mantenuti e riparati da ditte e/o persone qualificate. La dichiarazione di conformità degli impianti (con gli allegati), la richiesta di omologazione dell'impianto di terra e dei dispositivi contro le scariche atmosferiche sono conservate in cantiere
- prima dell'utilizzo è necessario effettuare una verifica visiva e strumentale delle condizioni di idoneità delle diverse parti degli impianti e dei singoli dispositivi di sicurezza

## **DURANTE L'ATTIVITA':**

- tutto il personale non espressamente addetto deve evitare di intervenire su impianti o parti di impianto sotto tensione
- qualora si presenti una anomalia nell'impianto elettrico è necessario segnalarla immediatamente al responsabile del cantiere
- il personale non deve compiere, di propria iniziativa, riparazioni o sostituzioni di parti di impianto elettrico
- disporre con cura i conduttori elettrici, evitando che intralcino i passaggi, che corrano per terra o che possano comunque essere danneggiati
- verificare sempre l'integrità degli isolamenti prima di impiegare conduttori elettrici per allacciamenti di macchine od utensili
- l'allacciamento al quadro di utensili, macchine, etc., deve avvenire sulle prese a spina appositamente predisposte
- non inserire o disinserire macchine o utensili su prese in tensione
- prima di effettuare l'allacciamento verificare che gli interruttori di manovra della apparecchiatura e quello posto a monte della presa siano "aperti" (macchina ferma e tolta tensione alla presa)
- se la macchina o l'utensile, allacciati e messi in moto, non funzionano o provocano l'intervento di una protezione elettrica (valvola, interruttore automatico o differenziale) è necessario che l'addetto provveda ad informare immediatamente il responsabile del cantiere senza cercare di risolvere il problema autonomamente

#### DOPO L'ATTIVITA':

# DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• gli addetti ad interventi su impianti in tensione devono utilizzare se del caso: calzature con suola isolante e guanti isolanti in lattice

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- il corpo umano al passaggio della corrente si riscalda fortemente: ne risultano scottature esterne o interne, talvolta gravi o addirittura mortali
- l'elettricità altresì produce frequentemente altri effetti: sul cuore (fibrillazioni); sui muscoli (crampi la cui intensità può essere tanto elevata da provocare slogature di articolazioni e rotture di ossa); sul sistema nervoso (paralisi)
- gli effetti sono diversi a seconda della qualità e della quantità dell'energia elettrica trasmessa
- nel caso in cui l'infortunato resti in contatto con un conduttore a bassa tensione non disattivabile che sia facilmente spostabile, è necessario che quest'ultimo venga allontanato con un supporto in materiale isolante (non con le mani!), ad es. con una tavola di legno ben asciutta, eseguendo un movimento rapido e preciso. Se il suolo è bagnato occorre che il soccorritore si isoli anche da terra ad es. mettendo sotto i piedi una tavola di legno asciutta
- se non è possibile rimuovere il conduttore è necessario spostare l'infortunato. In questo caso il soccorritore deve:
- controllare che il suo corpo (piedi compresi) siano isolati da terra (suolo o parti di costruzioni o di impalcature o di macchinari bagnati o metallici)
- isolare bene le mani anche con mezzi di fortuna (es.: maniche della giacca)
- prendere l'infortunato per gli abiti evitando il contatto con parti umide (es.: sotto le ascelle), possibilmente con una mano sola
- allontanare l'infortunato con una manovra rapida e precisa
- dopo aver provveduto ad isolare l'infortunato è indispensabile ricorrere d'urgenza al pronto soccorso più vicino, mettendo nel contempo in pratica quanto indicato al riguardo nel "Manuale del Primo Soccorso nel Cantiere Edile"

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

#### 6. ILLUMINAZIONE

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività devono essere illuminate naturalmente o artificialmente in maniera da assicurare una sufficiente visibilità.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- D.M. 37/08
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in tutti i luoghi di lavoro, di sosta e di passaggio occorre assicurasi che esista un adeguato livello di illuminazione, naturale o artificiale, diffuso e/o localizzato, proporzionato alla situazione ambientale e alla lavorazione da eseguire
- le aree di azione delle macchine operatrici, dei mezzi di trasporto, di sollevamento e delle operazioni manuali, i campi di lettura e di osservazione degli organi e degli strumenti di controllo, di misura o di indicatori in genere e ogni altro luogo o elemento o segnalazione che presenti un particolare rischio o richieda una particolare attenzione, devono essere illuminati in maniera adeguata alla situazione operativa
- se del caso deve essere disposta un sistema di illuminazione sussidiaria e/o di emergenza da attivare in caso di necessità
- nella organizzazione del lavoro occorre tener conto delle fonti di luminosità, artificiali e non, anche in funzione delle possibili condizioni ambientali al fine di evitare abbagliamenti o disturbi visivi
- le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale devono essere tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia ed efficienza
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) i lavoratori addetti devono essere dotati di appositi mezzi di illuminazione portatili. Negli stessi ambienti i posti di lavoro e di passaggio devono essere illuminati con mezzi ed impianti indipendenti dai mezzi di illuminazione individuali portatili

DURANTE L'ATTIVITA': DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• non espressamente previsti

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• non espressamente prevista

#### 7. ESPLOSIONE - INCENDIO

#### ATTIVITA' INTERESSATE

- attività sottoposte al controllo dei Vigili del Fuoco. Tra le altre:
  - stabilimenti dove si producono e/o impiegano liquidi infiammabili con quantità globali in ciclo e/o deposito superiori a 0,5 mc
  - depositi di legname da costruzione e da lavorazione superiore a 50 q.li
- attività che richiedono l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione (attrezzature o sostanze ad elevate temperature, produzione di scintille). Tra le altre:
  - taglio termico
  - saldature
  - impermeabilizzazioni a caldo
  - lavori di asfaltatura in genere
- attività in ambienti particolari contraddistinti dalla possibile presenza di gas o sostanze infiammabili. Tra le altre:
  - lavorazioni in sotterraneo
  - attività all'interno di impianti industriali

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 302/56
- D.P.R. 320/56
- D.P.R. 689/59
- Legge 966/65
- D.M. 16/2/82
- D.P.R. 524/82
- D.P.R. 577/82
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- in fase di pianificazione del cantiere è necessario effettuare una analisi del rischio di incendio. Devono essere individuate le concentrazioni di prodotti infiammabili e le possibili cause di accensione e deve essere preparato un piano generale di prevenzione al fine di rendere minimo il rischio di incendio
- in tutti i luoghi di lavoro soggetti al controllo dei Vigili del Fuoco è necessario verificare l'esistenza della documentazione prevista (N.O.P. C.P.I.) ed assicurarsi del corretto funzionamento degli eventuali sistemi di estinzione presenti (idranti, estintori, etc.)
- gli ambienti nei quali esiste il rischio di incendio o di esplosione devono essere chiaramente delimitati ed identificabili e corredati della idonea segnaletica (es.: divieto di fumare e di usare fiamme libere)
- tutto il personale presente, gli addetti alla lavorazione e gli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, di evacuazione e di pronto soccorso devono essere informati, formati ed addestrati rispettivamente sulla esistenza dell'area a rischio e sulle norme di comportamento da adottare, sulle corrette modalità di svolgimento dell'attività, sulle misure di pronto intervento da attivare in caso di necessità

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- la scelta delle attrezzature a carica esplosiva, elettriche, meccaniche o comunque capaci di costituire una fonte di ignizione, da utilizzare per le lavorazioni negli ambiti precedentemente descritti, deve essere effettuata in maniera da risultare compatibile con l'ambiente nel quale si opera. Le stesse devono essere correttamente impiegate e mantenute in conformità alle indicazioni del fabbricante
- nelle lavorazioni dove è previsto l'impiego di fiamme libere o di altre sorgenti di ignizione è necessario allontanare e/o separare e/o proteggere le strutture, i materiali e le sostanze infiammabili poste nelle vicinanze
- deve essere prevista e resa possibile l'evacuazione dei lavoratori; le vie di esodo dovranno comunque essere indicate mediante apposita segnaletica di sicurezza e dovranno essere previsti e mantenuti in buone condizioni idonei sistemi di allarme per avvisare tutti gli addetti
- in tutte le lavorazioni a rischio di incendio è indispensabile tenere a portata di mano mezzi di estinzione adeguati (secchiello di sabbia, estintore a polvere, etc.)
- tutti gli addetti devono indossare i DPI idonei alla lavorazione (calzature di sicurezza con suola termica, guanti, indumenti protettivi, maschera per la protezione del volto)
- in tutti i luoghi di lavoro devono essere attuate le misure necessarie perché l'aria ambiente contenga almeno il 20% di ossigeno
- negli ambienti lavorativi sotterranei (gallerie, pozzi, etc.) caratterizzati da presenza di gas infiammabile è necessario utilizzare sistemi di illuminazione (fissa e individuale), macchinari, attrezzature, mezzi di segnalazione del tipo

- antideflagrante. È fatto divieto di eseguire lavorazioni che possano dare origine a fiamme o riscaldamenti pericolosi e deve essere evitata la produzione di scintille; (es. divieto di fumare, messa a terra delle strutture metalliche, etc.)
- per il trasporto, il deposito e l'impiego di esplosivi sia all'aperto che in sotterraneo, devono essere seguite norme e cautele particolari

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- calzature di sicurezza
- guanti
- abbigliamento protettivo
- elmetto
- maschera per la protezione del volto
- dispositivi di protezione per le squadre di emergenza (autorespiratori, abbigliamento ignifugo, etc.)

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- in caso di ustione e bruciature ricorrere immediatamente al più vicino Pronto Soccorso; nell'attesa si deve scoprire la parte ustionata tagliando i vestiti, purché non siano rimasti attaccati alla pelle, e versare acqua sull'ustione. Avvolgere successivamente le ustioni con teli o garze pulite evitando di bucare le bolle e di utilizzare olii. Coprire successivamente l'infortunato sdraiato in posizione antishock (vedi manuale "Il primo soccorso nel cantiere edile")
- per tutti i lavoratori deve essere realizzato un programma di informazione per l'evacuazione e la lotta antincendio. Qualora se ne riscontri la necessità si devono prevedere piani ed esercitazioni di evacuazione. Queste ultime devono includere l'attivazione del sistema di emergenza e l'evacuazione di tutte le persone dalla loro area di lavoro all'esterno o ad un punto centrale di evacuazione
- se del caso deve essere prevista una squadra interna di soccorso antincendio, costituita da lavoratori specialmente addestrati, che operi eventualmente anche in coordinamento con i servizi pubblici di soccorso

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• non espressamente prevista

#### 8. MICROCLIMA

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una permanenza in ambienti con parametri climatici (temperatura, umidità, ventilazione, etc.) non confortevoli.

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- Decreto 23/11/82
- Legge 10/91
- D.P.R. 412/93
- D.P.R. 551/93
- D. L.gs 81/08 e s-m-i-
- Regolamenti di igiene locali

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

• nelle lavorazioni che si svolgono in ambiente confinato deve essere realizzato un ambiente il più possibile confortevole, introducendo se del caso, il controllo della temperatura, dell'umidità, della ventilazione e degli altri fattori capaci di influenzare il microclima, eventualmente localizzati in funzione delle specifiche attività

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

• i lavoratori devono indossare un abbigliamento adeguato all'attività e alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro, qualora non sia possibile intervenire diversamente sui parametri climatici

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- abbigliamento protettivo
- guanti
- copricapo

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

- le attività che si svolgono in condizioni climatiche avverse senza la necessaria protezione possono dare origine sia a broncopneumopatie, soprattutto nei casi di brusche variazioni delle stesse, che del classico "colpo di calore" in caso di intensa attività fisica durante la stagione estiva
- per soccorrere l'infortunato privo di coscienza colpito dal colpo di calore occorre:
  - slacciare gli indumenti al collo, al torace, alla vita
  - disporlo in posizione di sicurezza (disteso sul fianco a testa bassa con un ginocchio piegato per assicurarne la stabilità), mantenendolo coperto in un luogo asciutto e aerato
- in presenza di sintomi di congelamento è necessario avvolgere in panni di lana la parte del corpo interessata, evitando di sfregarla, e rivolgersi al più vicino Pronto Soccorso

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• non espressamente prevista

#### 9. MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

#### ATTIVITA' INTERESSATE

Tutte le attività che comportano operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano tra l'altro rischi di lesioni dorso lombari (per lesioni dorso lombari si intendono le lesioni a carico delle strutture osteomiotendinee e nerveovascolari a livello dorso lombare).

I carichi costituiscono un rischio nei casi in cui ricorrano una o più delle seguenti condizioni (situazioni che spesso contraddistinguono il settore delle costruzioni edili):

- caratteristiche del carico
  - troppo pesanti (superiori a 30 Kg.)
  - ingombranti o difficili da afferrare
  - in equilibrio instabile o con il contenuto che rischia di spostarsi
  - collocati in posizione tale per cui devono essere tenuti e maneggiati ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco
- sforzo fisico richiesto
  - eccessivo
  - effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco
  - comporta un movimento brusco del carico
  - compiuto con il corpo in posizione instabile
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro
  - spazio libero, in particolare verticale, insufficiente per lo svolgimento dell'attività
  - pavimento ineguale, con rischi di inciampo o scivolamento per le scarpe calzate dal lavoratore
  - posto o ambiente di lavoro che non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi ad una altezza di sicurezza o in buona posizione
  - pavimento o piano di lavoro con dislivelli che implicano la movimentazione del carico a livelli diversi
  - pavimento o punto d'appoggio instabili
  - temperatura, umidità o circolazione dell'aria inadeguate
- esigenze connesse all'attività
  - sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati
  - periodo di riposo fisiologico o di recupero insufficiente
  - distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto
  - ritmo imposto da un processo che il lavoratore non può modulare
- fattori individuali di rischio
  - inidoneità fisica al compito da svolgere
  - indumenti calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore
  - insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- Legge 977/67, D.M. 345/1999, D.M. 262/2000
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

• le lavorazioni devono essere organizzate al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego di idonee attrezzature meccaniche per il trasporto ed il sollevamento

#### DURANTE L'ATTIVITA':

- per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carriole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti
- tutti gli addetti devono essere informati e formati in particolar modo su: il peso dei carichi, il centro di gravita o il lato più pesante, le modalità di lavoro corrette ed i rischi in caso di inosservanza (cfr. opuscolo "Conoscere per Prevenire La Movimentazione Manuale dei Carichi nel Cantiere Edile")

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

- guanti
- calzature di sicurezza

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente

#### 12. RUMORE

#### **ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività che comportano per il lavoratore una esposizione personale superiore ad 80 dB(A).

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D.P.R. 524/82
- D.M. 588/87
- D. L.gs 262/02
- Regolamenti di igiene locali

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere valutati secondo i criteri stabiliti dal D. L.gs. 81/08 e s.m.i., riferendosi eventualmente, per il settore delle costruzioni edili, alle analisi riportate nel manuale "Conoscere per prevenire La valutazione del rischio derivante dall'esposizione a rumore durante il lavoro nelle attività edili"
- i rischi derivanti dall'esposizione a rumore devono essere ridotti al minimo, in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico, mediante misure tecniche, organizzative e procedurali concretamente attuabili, privilegiando gli interventi alla fonte

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

- nella scelta delle lavorazioni devono essere privilegiati i processi lavorativi meno rumorosi e le attrezzature silenziate
- le attrezzature da impiegare devono essere idonee alle lavorazioni da effettuare, correttamente installate, mantenute ed utilizzate
- le sorgenti rumorose devono essere il più possibile separate e distanti dai luoghi di lavoro
- le zone caratterizzate da elevati livelli di rumorosità devono essere segnalate
- tutto il personale deve essere informato sui rischi derivanti dall'esposizione al rumore e sulle misure di prevenzione adottate a cui conformarsi (es. funzioni e modalità di impiego degli otoprotettori)
- il personale che risulta esposto ad un livello personale superiore agli 85 dB(A) deve essere anche formato sull'uso corretto dei DPI, degli utensili e delle attrezzature
- tutto il personale interessato deve essere fornito di idonei dispositivi di protezione individuale (otoprotettori)
- la riduzione ulteriore del rischio può essere ottenuta ricorrendo a misure organizzative quali la riduzione della durata delle lavorazioni rumorose e l'introduzione di turni di lavoro

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• otoprotettori (cuffie, archetti, tamponi)

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• non espressamente previste

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

- la sorveglianza sanitaria è obbligatoria per tutti gli addetti il cui livello di esposizione personale è superiore ad 85 dB(A)
- nei casi in cui il livello di esposizione personale è superiore ad 80 dB(A) (compreso tra 80 e 85), la sorveglianza sanitaria può essere richiesta dallo stesso lavoratore o risultare opportuna in relazione ai livelli ed alla durata delle esposizioni parziali che contraddistinguono la valutazione personale complessiva del gruppo omogeneo di riferimento
- la periodicità delle visite mediche è stabilita dal medico competente (almeno annuale sopra i 90 dB(A) e biennale sopra gli 85 dB(A))

#### 13. VIBRAZIONI

#### **ATTIVITA' INTERESSATE**

Tutte le attività nelle quali è previsto l'impiego di utensili ad asse vibrante o ad aria compressa (es. martelli perforatori, vibratori per c.a., fioretti per fori da mine, etc.) o dove l'operatore permanga in contatto con una fonte di vibrazioni (es. casseforme vibranti, macchine operatrici, etc.).

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 1124/65
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.
- Direttiva Macchine CEE 392/89

#### MISURE DI PREVENZIONE E ISTRUZIONI PER GLI ADDETTI

#### PRIMA DELL'ATTIVITA':

- valutare se sia possibile effettuare la stessa lavorazione senza ricorrere ad attrezzature e/o utensili comunque capaci di trasmettere vibrazioni al corpo dell'operatore
- gli utensili e le attrezzature vibranti da impiegare dovranno essere scelte tra quelle meno dannose per l'operatore; le stesse devono essere dotate di tutte le soluzioni tecniche più efficaci per la protezione dei lavoratori (es. manici antivibrazioni, dispositivi di smorzamento, etc.) e devono essere installate e mantenute in stato di perfetta efficienza
- tutti i lavoratori devono essere adeguatamente informati e formati sulle corrette modalità di esecuzione delle attività e sottoposti a sorveglianza sanitaria. Se del caso deve essere analizzata l'opportunità di istituire una rotazione tra gli addetti

#### **DURANTE L'ATTIVITA':**

#### DOPO L'ATTIVITA':

#### DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

• guanti imbottiti

#### PRONTO SOCCORSO E MISURE DI EMERGENZA

• il rischio principale per i lavoratori che utilizzano utensili ad aria compressa o ad asse flessibile é quello dei danni articolari e delle nevralgie croniche. In alcuni casi, all'aumentare delle frequenze, possono riscontrarsi distonie neurovegetative e danni circolatori

#### SORVEGLIANZA SANITARIA

• specifica, obbligatoria per tutti i lavoratori interessati, con periodicità annuale se non diversamente disposto dal medico competente

M. 4 – SCHEDE DI RIFERIMENTO RELATIVE AI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.1 CASCO O ELMETTO DI SICUREZZA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti
- caduta materiali dall'alto

#### CARATTERISTICHE DEL DPI

- il casco o elmetto, oltre ad essere robusto per assorbire gli urti e altre azioni di tipo meccanico, affinché possa essere indossato quotidianamente, deve essere leggero, ben areato, regolabile, non irritante e dotato di regginuca per la stabilità in talune lavorazioni (montaggio ponteggi metallici, montaggio prefabbricati)
- il casco deve essere costituito da una calotta a conchiglia, da una bardatura e da una fascia antisudore anteriore. La bardatura deve permettere la regolazione in larghezza
- l'uso del casco deve essere compatibile con l'utilizzo di altri DPI, vi sono caschi che per la loro conformazione permettono l'installazione di visiere o cuffie di protezione
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- l'elmetto in dotazione deve essere consegnato individualmente al lavoratore ed usato ogni qualvolta si eseguano lavorazioni con pericolo di caduta di materiali ed attrezzature dall'alto
- l'elmetto deve essere tenuto pulito, specialmente la bardatura, la quale deve essere sostituita quando presenti segni di cedimento o logoramento alle cinghie
- segnalare tempestivamente eventuali anomalie o danni che possano pregiudicare la resistenza del DPI

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### **2.4.2 GUANTI**

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- punture, tagli, abrasioni
- vibrazioni
- getti, schizzi
- catrame
- amianto
- olii minerali e derivati
- calore
- freddo
- elettrici

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

I guanti devono proteggere le mani contro uno o più rischi o da prodotti e sostanze nocive per la pelle. A seconda della lavorazione o dei materiali si dovrà far ricorso ad un tipo di guanto appropriato:

- <u>guanti per uso generale lavori pesanti (tela rinforzata)</u>: resistenti a tagli, abrasioni, strappi, perforazioni, al grasso e all'olio
  - uso: maneggio di materiali da costruzione, mattoni, piastrelle, legname, costruzioni di carpenteria leggera
- <u>guanti per lavori con solventi e prodotti caustici (gomma)</u>: resistenti ai solventi, prodotti caustici e chimici, taglio, abrasione e perforazione
  - uso: verniciatura (anche a spruzzo), manipolazioni varie
- guanti adatti al maneggio di catrame, olii, acidi e solventi: resistenti alla perforazione, taglio e abrasione, impermeabili e resistenti ai prodotti chimici
  - uso: maneggio di prodotti chimici, olii disarmanti, lavorazioni in presenza di catrame
- guanti antivibrazioni: resistenti al taglio, strappi, perforazione e ad assorbimento delle vibrazioni
  - <u>uso</u>: lavori con martelli demolitori, con doppio spessore sul palmo, imbottitura di assorbimento delle vibrazioni e chiusura di velcro
- guanti per elettricisti: resistenti a tagli, abrasioni, strappi e isolanti
  - <u>uso</u>: per tutti i lavori su parti in tensione (non devono mai essere usati per tensioni superiori a quelle indicate)
- guanti di protezione contro il calore: resistenti all'abrasione, strappi, tagli e anticalore
  - <u>uso</u>: lavori di saldatura o di manipolazione di prodotti caldi
- guanti di protezione dal freddo: resistenti al taglio, strappi, perforazione e isolanti dal freddo
  - uso: trasporti in inverno o lavorazioni in condizioni climatiche fredde in generale

Verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea.

- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- i guanti in dotazione, devono essere costantemente tenuti a disposizione e consegnati al lavoratore individualmente sul luogo di lavoro
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.3 CALZATURE DI SICUREZZA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- urti, colpi, impatti e compressioni
- punture, tagli e abrasioni
- calore, fiamme
- freddo

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- <u>scarpe di sicurezza con suola imperforabile e puntale di protezione</u>: lavori su impalcature, demolizioni, lavori in cls ed elementi prefabbricati
- scarpe di sicurezza con intersuola termoisolante: attività su e con masse molto fredde o ardenti
- <u>scarpe di sicurezza a slacciamento rapido</u>: in lavorazioni a rischio di penetrazione di masse incandescenti fuse e nella movimentazione di materiale di grandi dimensioni

- nei luoghi di lavoro utilizzare sempre la calzatura di sicurezza idonea all'attività (scarpa, scarponcino, stivale)
- rendere disponibile in azienda informazioni adeguate su ogni DPI utilizzato in funzione del rischio lavorativo
- le calzature di sicurezza devono essere consegnate individualmente al lavoratore

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.4 CUFFIE E TAPPI AURICOLARI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

• rumore

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- la caratteristica ideale di un DPI contro il rumore è quello di assorbire le frequenze sonore pericolose per l'udito, rispettando nello stesso tempo le frequenze utili per la comunicazione e per la percezione dei pericoli. E' indispensabile nella scelta dei DPI valutare prima l'entità del rumore
- considerato che il livello di rumore è considerato dannoso oltre gli 85 dB(A) (media giornaliera), la scelta del DPI deve tener conto di diversi fattori, fra cui la praticità di un tipo rispetto ad altri, per soddisfare ogni esigenza di impiego possiamo scegliere se utilizzare cuffie antirumore, tappetti auricolari monouso o archetti
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- mantenere in stato di efficienza e sempre puliti i DPI
- il DPI va consegnato individualmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta si eseguono lavorazioni che comportino il rischio rumore

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.5 MASCHERA ANTIPOLVERE, APPARECCHI FILTRANTI O ISOLANTI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

- D.P.R. 320/56
- D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- polveri, fibre
- fumi
- nebbie
- gas, vapori
- · catrame, fumo
- amianto

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- i pericoli per le vie respiratorie sono essenzialmente di due tipi:
  - · deficienza di ossigeno nella miscela inspirata
  - inalazione di aria contenente inquinanti nocivi, solidi (amianto, polveri), gassosi (fumi e vapori di combustione o di sintesi) e liquidi (nebbie prodotte da attrezzature o macchinari)
- per la protezione degli inquinanti che possono essere presenti nei singoli ambienti di lavoro, si può scegliere fra i seguenti DPI:
  - maschere antipolvere monouso: per polvere e fibre
  - respiratori semifacciali dotati di filtro: per vapori, gas nebbie, fumi, polveri e fibre
  - respiratori semifacciali a doppio filtro sostituibile: per gas, vapori, polveri
  - <u>apparecchi respiratori a mandata d'aria</u>: per isolarsi completamente dall'atmosfera esterna, usati per verniciature a spruzzo o sabbiature
- la scelta dell'uno o dell'altro DPI deve essere fatta stabilendo preventivamente il tipo di inquinamento presente
- verificare che il DPI riporti il marchio di conformità CE

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- sostituire i filtri ogni qualvolta l'olfatto segnala odori particolari o quando diminuisce la capacità respiratoria
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso
- il DPI deve essere consegnato personalmente al lavoratore che lo userà ogni qualvolta sarà necessario

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.6 OCCHIALI DI SICUREZZA E VISIERE

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- radiazioni (non ionizzanti)
- getti, schizzi
- polveri, fibre

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- l'uso degli occhiali di sicurezza è obbligatorio ogni qualvolta si eseguano lavorazioni che possono produrre lesioni agli occhi per la proiezione di schegge o corpi estranei
- le lesioni possono essere di tre tipi:
  - meccaniche: schegge, trucioli, aria compressa, urti accidentali
  - ottiche: irradiazione ultravioletta, luce intensa, raggi laser
  - termiche: liquidi caldi, corpi estranei caldi
- gli occhiali devono avere sempre schermi laterali per evitare le proiezioni di materiali o liquidi di rimbalzo o comunque di provenienza laterale
- per gli addetti all'uso di fiamma libera (saldatura guaina bituminosa, ossitaglio) o alla saldatura elettrica ad arco voltaico, gli occhiali o lo schermo devono essere di tipo inattinico, cioè di colore o composizione delle lenti (stratificate) capace di filtrare i raggi UV (ultravioletti) e IR (infrarossi) capaci di portare lesioni alla cornea e al cristallino, e in alcuni casi anche la retina
- le lenti degli occhiali devono essere realizzate in vetro o in materiale plastico (policarbonato)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- gli occhiali o la visiera devono essere tenuti ben puliti, consegnati individualmente al lavoratore e usati ogni qualvolta sia necessario
- segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

## 2.4.7 CINTURE DI SICUREZZA, FUNI DI TRATTENUTA, SISTEMI DI ASSORBIMENTO FRENATO DI ENERGIA

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

• caduta dall'alto

#### SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- ogni qualvolta non sono attuabili misure di protezione collettiva, si possono utilizzare i DPI
- per lavori di breve entità sulle carpenterie, opere di edilizia industrializzata (banches et tables), montaggio prefabbricati, montaggio e smontaggio ponteggi, montaggio gru etc.
- si devono utilizzare le cinture di sicurezza con bretelle e fasce gluteali, univocamente ad una idonea fune di trattenuta che limiti la caduta a non più di 1,5 m., e terminare in un gancio di sicurezza del tipo a moschettone. L'uso della fune deve avvenire in concomitanza a dispositivi ad assorbimento di energia (dissipatori) perché anche cadute da altezze modeste possono provocare forze d'arresto elevate
- verificare che il DPI riporti il marchio CE su tutti gli elementi costruttivi. Farsi rilasciare la dichiarazione di conformità CE

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso del DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

2.4 Attrezzature di lavoro - Dispositivi di protezione individuale

#### 2.4.8 INDUMENTI PROTETTIVI PARTICOLARI

#### RIFERIMENTI NORMATIVI APPLICABILI

• D. L.gs 81/08 e s.m.i.

## ANALISI DEI PERICOLI E DELLE SITUAZIONI PERICOLOSE PER LE QUALI OCCORRE UTILIZZARE IL DPI

- calore, fiamme
- investimento
- nebbie
- getti, schizzi
- amianto
- freddo

## CARATTERISTICHE DELL'INDUMENTO E SCELTA DEL DPI IN FUNZIONE DELL'ATTIVITA' LAVORATIVA

- oltre ai DPI tradizionali esiste una serie di indumenti che in talune circostanze e particolari attività lavorative svolgono anche la funzione di DPI
- per il settore delle costruzioni esse sono:
  - grembiuli e gambali per asfaltisti
  - tute speciali per verniciatori, scoibentatori di amianto, coibentatori di fibre minerali
  - copricapi a protezione dei raggi solari
  - indumenti da lavoro ad alta visibilità per tutti i soggetti impegnati nei lavori stradali o che comunque operano in zone di forte flusso di mezzi d'opera
  - indumenti di protezione contro le intemperie (giacche, pantaloni impermeabili, indumenti termici)
- verificare che il DPI riporti la marcatura CE, risultando conforme alle norme tecniche nazionali o di altri Paesi della Comunità Europea

- attenersi alle disposizioni e informazioni messe a disposizione dall'azienda sull'uso di DPI
- periodicamente verificare l'integrità dei componenti e segnalare tempestivamente al responsabile di cantiere eventuali anomalie riscontrate durante l'uso

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### **DISEGNI**

- Cartello divieto d'accesso ai non addetti ai lavori

PIAZZA CAVOUR

PIAZZA CAVOUR

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### **NOTIFICA PRELIMINARE**

S.Pre.S.A.L. - A.S.L. n. TO4 Spett.le

> via Aldisio n. 2 10015 Ivrea (TO)

Email: spresal.ivrea@aslto4.piemonte.it

Spett.le Direzione Provinciale del Lavoro

> Servizio Ispezione del lavoro via Arcivescovado n. 9

10121 Torino

Email: Vigilanzacantieri.to@pec.lavoro.gov.it

Spett.le Comune di Vistrorio (TO)

Piazza Cavour n.1

Email: protocollo@comune.vistrorio.to.it

#### **NOTIFICA PRELIMINARE**

Ai sensi del Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 (Art. 99 e Allegato XII)

Indirizzo cantiere:	Comune di Vistrorio (TO), Piazza Cavour n.1

Natura dell'opera: Lavori di ampliamento alla scuola elementare

Progettista e Direttore dei Lavori

Committente:

CSP e CSE: Architetto Pier Gianni Broglia

con sede a Quagliuzzo (TO), in via Provinciale n. 39/A

Comune di Vistrorio (TO), Piazza Cavour n.1

Responsabile dei lavori 

Comune	di Vistrorio (TO), con sede in Piazza Cavour n.	
Durata presunta dei lavori in cantiere:		
Numero di imprese previste in cantiere:		
Numero massimo di uomini - giorni presunto:		
Numero massimo presunto di lavoratori sul cant	iere:	
Ammontare complessivo dei lavori (presunto):		
Impresa esecutrice:		
Vistrorio lì,		

Comune di Vistrorio Il Responsabile dei Lavori

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### VISURE DITTE – LAVORATORI AUTONOMI

Il coordinatore per la sicurezza In fase di progettazione

Vistrorio lì, aprile 2017

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### **COMUNICAZIONI - DICHIARAZIONI**

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### **IMPIANTO ELETTRICO**

(Città Metropolitana di Torino)

## "LAVORI DI AMPLIAMENTO ALLA SCUOLA ELEMENTARE"

### **FASCICOLO**

#### **INDICE**

- 1. PREMESSA
- 2. DESCRIZIONE DELLE OPERE
- 3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA
- 4. REGIME AUTORIZZATORIO
- 5. REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI
- 6. DOCUMENTAZIONE DEL BENE EDILIZIO

#### 1. PREMESSA

Il presente fascicolo contiene le informazioni utili ai fini della prevenzione e protezione dai rischi a cui saranno esposti i lavoratori che saranno impiegati per effettuare l'intervento in oggetto, presso l'edificio della Scuola Elementare ubicato nel Comune di Vistrorio (TO), in Piazza Cavour n.1

Finalità del fascicolo è quella di fornire un piano per la tutela della sicurezza e dell'igiene dei lavoratori che saranno incaricati di eseguire i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria, riparazioni e revisioni dell'opera, come previsto nell'allegato 11 del documento U.E del 26/05/93 recante il titolo "Fascicolo con le caratteristiche del cantiere".

L'ambito di applicazione del presente documento è limitato al mantenimento nel tempo, con garanzia di piena fruibilità da parte degli utenti, dei nudi fabbricati, degli impianti necessari per renderli agibili e sicuri e delle pertinenze di rito, ma esula dall'analisi delle problematiche direttamente connesse alle attività che gli edifici sono destinati ad accogliere.

Gli interventi programmati sono finalizzati a evitare il degrado estetico e funzionale dovuto alle condizioni climatiche locali, all'utilizzo quotidiano delle strutture e ai fenomeni di usura a cui alcuni componenti sono abitualmente sottoposti.

Il fascicolo dovrà essere aggiornato durante l'esecuzione dei lavori e fino al loro completamento a cura del Coordinatore della Sicurezza in fase operativa, mentre gli adeguamenti che si rendessero necessari dopo l'ultimazione della costruzione saranno a carico del Committente.

Il presente documento è corredato di informazioni utili ad eseguire in sicurezza le tipologie dei lavori previsti, ma non è da considerarsi esaustivo in merito, né solleva in alcun modo l'impresa incaricata degli interventi di manutenzione dall'osservanza scrupolosa e generalizzata della normativa vigente in materia di sicurezza e salute sui luoghi di lavoro.

In considerazione del fatto che i fabbricati saranno adibiti ad attività interferenti con i lavori di riparazione e revisione, che saranno eseguiti in appalto da imprese o lavoratori autonomi.

#### 2. DESCRIZIONE DELLE OPERE

L'edificio interessato dall'intervento in oggetto è sito in Piazza Cavour n. 1, è identificato al N.C.T. del Comune di Vistrorio (TO) al foglio 5, particella n. 599, e risulta di proprietà del Comune di Vistrorio (TO). è situato nel nucleo storico del Comune e fa parte di quel gruppo di costruzioni adibite a Scuola Elementare, uffici comunali e servizi alla comunità.

Il progetto in questione prevederà:

- l'ampliamento del piano interrato con conseguente aumento degli spazi adibiti ad uffici utilizzati dall'Istituto Comprensivo di Vistrorio (TO);
- l'ampliamento del piano terra con conseguente aumento degli spazi adibiti ad aula 1 e 2;
- la sopraelevazione dell'edificio esistente con la creazione di due nuove aule (aule 6 e 7) collocate al di sopra delle aule esistenti (aule 1 e 2) al piano primo poste nel blocco scolastico costruito negli anni '90;
- la trasformazione dell'archivio del piano primo in servizio igienico usufruibile anche dalle persone disabili;
- l'inserimento di un servo scala per rendere fruibili alle persone disabili tutti e tre i piani facenti parte della scuola elementare.

Il Progetto Esecutivo è stato diviso, per facilità di esecuzione dei lavori, in tre comparti:

il comparto A "Servo scala", chiamato così in quanto si occuperà solamente dell'inserimento del servo scala all'interno dell'edificio;

il comparto B "Riqualificazione dei servizi igienici" che comprenderà, appunto, il rifacimento e l'ampliamento dei servizi igienici presenti al piano primo inglobando l'attuale archivio, rendendo così il servizio igienico usufruibile anche dalle persone disabili;

il comparto C "Ampliamento scuola elementare" che sarà il comparto più corposo e si occuperà di tutte quelle lavorazioni atte all'ampliamento dell'edificio con la creazione di due nuove aule e l'allargamento di due aule esistenti.

I primi due comparti verranno eseguiti in un primo step, mentre l'ampliamento della scuola verrà eseguito successivamente (Vedi "Cronoprogramma delle lavorazioni").

Inoltre è in progetto un nuovo servizio igienico collocato al piano primo al posto dell'attuale "archivio" di mq. 12,70 che comunque non si andrà a sommare ai mq. di bagni e connettivo in quanto si tratta non di aumento, ma solo di trasformazione di spazi già conteggiati.

Ampliamento scuola (Comparto C)

Per una più facile comprensione, da qui in seguito, si andrà a definire il blocco scuola non oggetto di intervento come "blocco 1", e il blocco scuola oggetto di ampliamento e sopraelevazione come "blocco 2".

Il blocco 2 ha attualmente un'estensione fuori terra di due piani e si affaccia sul parcheggio di via Garibaldi.

L'intervento in oggetto necessiterà di lavori di adeguamento e rinforzo strutturale agli elementi esistenti al fine di conformare il fabbricato alla normativa sismica vigente. Secondo la classificazione sismica allegata al D.M. 14 gennaio 2008 "Nuove norme tecniche per le costruzioni" il fabbricato è considerato in zona 4.

Si andrà a disgiungere il blocco 2 dalla restante scuola (blocco 1) al fine di renderla totalmente indipendente; inoltre si eseguiranno lavori di consolidamento strutturale necessari per svincolare i due blocchi scuola.

In seguito alle prove geotecniche svoltasi nell'area in questione la nuova struttura del blocco 2 sarà in cemento armato ordinario composta da:

Strutture verticali / orizzontali:

- micropali
- fondazioni continue
- solaio piano seminterrato in latero cemento
- solaio piano terreno in legno e massetto collaborante su struttura a travi in c.a.
- solaio piano primo (copertura) in legno su struttura a travi in c.a.

#### Strutture verticali

- setti e pareti a tutta altezza fino alla copertura
- travi su fondazioni di collegamento tra i setti/pareti

In primis si dovranno effettuare le opere di demolizione. Verrà demolita la copertura costituita da orditura in legno lamellare; i puntoni verranno conservati, sistemati in cantiere e riutilizzati per creare la struttura del nuovo solaio in legno del piano terreno.

Si demolirà inoltre l'intero piano terreno e buona parte del piano seminterrato, nonché il marciapiede e parte del tettuccio esterno. Si dovrà rinforzare alcune delle fondazioni esistenti. A tal proposito si specifica che al piano seminterrato verranno demolite delle porzioni di pavimento (compreso sottofondo e vespaio) per consentire appunto l'adeguamento delle fondazioni aumentandone le dimensioni (sezione maggiorata). Ad opere di adeguamento avvenute si andrà a "riempire" i vuoti rimasti con la realizzazione di un vespaio aerato o dove non si possa, con

stabilizzato. Successivamente si realizzerà il sottofondo fino alla quota del piano finito dell'attuale pavimentazione e la nuova pavimentazione (compresi i battiscopa) sopra a quella già esistente.

Le nuove fondazioni saranno connesse con quelle esistenti. Tutte le fondazioni, nuove o esistenti, saranno "staccate" dal blocco 1 mediante giunto di dilatazione di spessore cm 10 in xps o, polistirene o materiale similare. Come per le fondazioni, anche le murature saranno disgiunte da quelle del blocco 1. A tal proposito la muratura del piano seminterrato verso la scala esterna che non subirà modifiche, verrà sconnessa dalla muratura del blocco 1 mediante taglio della stessa ed inserimento di giunto sismico di dilatazione in poliuretano combustibile alternato a guarnizioni termoespandenti. Come chiusura di tutti i giunti, sia verticali che orizzontali, sarà posizionato un doppio profilo in lamiera a sovrapporsi.

Verrà demolita la porzione del solaio del piano seminterrato tra la trave posta sui pilastri circolari esistenti e il blocco 1, compresa la stessa trave. Le restanti porzioni saranno mantenute e consolidate. Verrà ricostruita la trave demolita, ma con dimensioni maggiori. Verranno, inoltre realizzate ex-novo le travi perimetrali tra i nuovi setti e pareti, il solaio il latero cemento nella porzione demolita e nelle nuove porzioni esterne fino alle nuove travi in spessore poste tra i setti e pareti. Il solaio si completerà con un massetto impianti in calcestruzzo alleggerito, uno strato isolante termoacustico atto a ridurre i rumori da calpestio del piano superiore, il sottofondo e la pavimentazione.

Le murature esterne saranno costituite da una muratura a cassa vuota formata da doppio muro da cm. 8, intercapedine d'aria, muro esterno in setti e pareti in cemento armato e/o mattoni forati di laterizio tra gli spazi strutturali. A ridosso del muro della scala esistente al posto dei mattoni forati le murature saranno in blocchi forati di cemento. Esternamente alle murature verrà posato un cappotto in fibra di legno con rasatura finale nelle porzioni a vista.

Sarà ricostruito parte del tramezzo leggero in pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica e riposizionata la porta interna rimossa. Saranno intonacate le murature interne nuove e il nuovo solaio (nelle porzioni a vista) e tinteggiati tutti i locali.

Il piano terreno verrà completamente ricostruito. La struttura verticale sarà composta da setti e pareti in cemento armato che saranno la continuazione di quelli del piano sottostante. Il solaio, sia per la parte interna che per il balcone, avrà travatura lignea in travi in legno lamellare in parte recuperata ed in parte nuova, poggiante su travi in c.a. e fissata alla struttura in cemento mediante piastre metalliche. Sovrastante alle travi lignee si posizionerà un tavolato in legno spessore cm 3 con massetto collaborante in calcestruzzo con connettori metallici e rete elettrosaldata, compresa guaina impermeabile sopra al tavolato. Internamente si completerà con un massetto impianti in calcestruzzo alleggerito, uno strato isolante termoacustico atto a ridurre i rumori da calpestio del piano superiore, il sottofondo e la pavimentazione. Esternamente, sopra al massetto collaborante, verrà posto un telo

impermeabile e realizzato il sottofondo e la pavimentazione. Le murature esterne saranno composte dai setti e pareti in cemento armato con blocchi forati di laterizio tra i vuoti strutturali dello spessore dei setti/pareti. Esternamente verrà posato un cappotto in fibra di legno con rasatura finale. Internamente si realizzerà una contro parete leggera con una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Verso il blocco 1, tra i setti in cemento armato verrà realizzata una muratura in mattoni forati da 8 cm.

La tramezzatura dividente le due aule sarà composta da pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Tutti i locali saranno intonacati e tinteggiati.

Come per il piano terreno, il piano primo (piano nuovo di sopraelevazione) sarà completamente nuovo. La struttura verticale sarà composta da setti e pareti in cemento armato proseguenti da quelli dei piani sottostanti. Il solaio di chiusura sarà costituito dalla copertura con orditura il legno lamellare, composta da puntoni curvilinei sezione cm. 18 x cm. 44, travetti cm. 10 x cm. 20, incassati nei puntoni più lama metallica all'estradosso per le porzioni aggettanti verso l'esterno dall'ultimo puntone.

Il "pacchetto" tetto prevederà, a partire dall'estradosso dei travetti:

- tavolato di perline a vista spessore cm 2,
- barriera al vapore,
- strato isolante in fibra di legno spessore cm 14
- travetti laterali e di testata cm. 6 x cm 14,
- listello in tavole sezione cm. 12 x cm 2, con angoli superiori smussati, posti in asse con i puntoni,
- telo antigoccia,
- listelli sezione cm. 7 x cm 5,
- manto in lamiera grecata color rosso coppo antichizzato.

Le murature esterne saranno composte dai setti e pareti in cemento armato e blocchi forati di laterizio tra i vuoti strutturali dello spessore dei setti/pareti. Esternamente verrà creata una struttura lignea di montanti e traverse cm 6 x cm 10 con interposti l'isolamento in fibra di legno, un manto impermeabile/ barriera al vapore, delle radici in legno di cm 5 x 3 come struttura di supporto al rivestimento esterno formato da tavolato di perline di larice spessore cm 2 con profilo antigoccia e verniciate esternamente con film protettivo ed ignifugo, mentre per la sola parete del balcone verrà realizzato il cappotto a vista come quello dei piani sottostanti. Internamente si realizzerà una controparete leggera con una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità. Verso il blocco 1, verrà realizzata una controparete sui setti in cemento

armato composta da una lastra di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità.

La tramezzatura dividente le due aule sarà composta da pannelli di fibra di gesso su intelaiatura metallica con interposto isolante in lana di roccia a bassa densità.

Tutti i locali saranno intonacati e tinteggiati.

La ringhiera del balcone sarà in ferro a profili orizzontali e verticali semplici.

I serramenti delle nuove aule, ampi e luminosi, verranno realizzati in alluminio. Quelli laterali al piano primo saranno schermati da dei brise soleil in legno utilizzando lo stesso rivestimento delle murature esterne in perline di larice opportunamente adattate in opera. I serramenti avranno caratteristiche tali da garantire la soddisfazione delle trasmittanze minime di legge, di tenuta all'aria e di resistenza acustica, simili a quelli del blocco 1 (Vedi Tavola n. 12 "Abaco serramenti").

#### Impianti

Gli impianti dei piani terreno e primo saranno completamente nuovi e si collegheranno a quelli già esistenti e scollegati all'atto dei lavori di demolizione. Quelli del piano seminterrato saranno da adeguare ed integrare con quelli esistenti.

Il riscaldamento dei nuovi spazi di ogni piano verrà garantito da termoconvettori, similari a quelli già esistenti e rimossi, alcuni nuovi, altri recuperati, e saranno alimentati dalla stessa caldaia già esistente posta nel seminterrato. Verrà realizzata ex novo la linea di andata e ritorno del circuito di riscaldamento dei nuovi corpi scaldanti del piano primo mediante apposito stacco da una linea esistente. Le tubazioni saranno tipo multistrato pexal rivestito 10 mm dimensioni mm 26 x mm 3.

Al piano primo le tubazioni saranno poste all'interno di un vano tecnico della nuova contro parete e convoglieranno in un nuovo collettore a 4 derivazioni posto in un vano tecnico con sportello in lamiera dal quale partiranno le tubazioni dei singoli corpi scaldanti tipo multistrato rivestito 10 mm dimensioni mm 16 x mm 3. Il collettore del piano terreno sarà rimosso e riposizionato ad una quota più bassa al fine di permettere la realizzazione delle travi del solaio piano seminterrato. Ogni aula o locale sarà dotata di un proprio termostato ambiente per la regolazione della temperatura.

Gli impianti elettrici saranno realizzati in conformità alle normative tecniche vigenti. Verranno utilizzate tubazioni flessibili in corrugato poste all'interno delle contro pareti interne ove possibile o all'interno di scassi in muratura, e a pavimento all'interno del sottofondo. L'illuminazione delle aule dei piani terreno e primo sarà apportata da lampadari sospesi tubolari simili a quelli già esistente nelle aule del piano terreno, i quali verranno recuperati; al piano seminterrato verranno posizionate delle nuove lampade a soffitto a neon similari a quelle già esistenti.

Tutte le prese ed interruttori saranno incassate in muratura. Verrà realizzata l'illuminazione di emergenza mediante plafoniere IP 65: al piano seminterrato una posta all'interno sopra alla porta di

ingresso, al piano terreno due poste ciascuna internamente sopra alle porte delle aule, al piano primo tre, due poste internamente sopra alle porte delle aule ed una posta sempre a parete nel pianerottolo della scala interna. Il nuovo impianto del piano primo sarà allacciato a quello esistente mediante collegamenti posti all'interno del quadro elettrico esistente posto a vista in muratura nel vano ingresso del piano terreno. All'interno del quadro elettrico verranno inseriti in aggiunta numero 4 interruttori magnetotermici dei quali numero 2 a servizio del nuovo servoscala in seguito descritto e i restanti 2 a servizio dell'impianto delle nuove aule, uno per aula. Tutte le aule saranno dotate anche di una linea telefono.

Adeguamento bagni esistenti (Comparto B)

Il blocco servizi igienici già esistenti al piano primo verrà ristrutturato ed ampliato. Si andrà infatti a creare al posto dell'attuale archivio, un nuovo bagno utilizzabile anche dalle persone disabili.

In particolare i bagni esistenti saranno recuperati adoperando le seguenti lavorazioni:

- 1) Rimozione dei sanitari e loro stoccaggio per successiva reinstallazione, ad eccezione delle turche e del vaso.
- 2) Rimozione del rivestimento e del sottostante intonaco nelle porzioni di muratura adiacenti alle aperture esterne da tamponare.
- 3) Demolizione della pavimentazione e del sottofondo ad eccezione di quelle presenti all'interno dei box turche/vaso.
- 4) Collegamento delle tubazioni esistenti dei riscaldamento poste ad inizio bagni con i termosifoni mediante tubazioni tipo multistrato rivestito 10 mm dimensioni mm 16 x mm 3.
- 5) Creazione di vano in mattoni forati e malta di cemento per il passaggio delle condotte di aspirazione forzata.
- 6) Impianto di areazione forzata per i bagni del piano terreno e per quelli del piano primo. Al piano terreno si rimuoveranno quelli esistenti e si poseranno dei nuovi aspiratori elettrici a soffitto in pannelli di cartongesso. Le condotte di areazione saranno in pvc e poste all'interno del vano di cui al punto precedente 6). Al piano primo gli aspiratori elettrici saranno posti a parete sul vano condotte. Le tubazione in pvc di areazione viaggeranno fino alla copertura dove si posizioneranno numero 3 camiglioli in pvc. Al piano sottotetto le tubazioni di sfiato del piano terreno con quelle del piano primo dovranno essere unite.
- 7) Realizzazione di sottofondo e nuova pavimentazione in gres ceramico nei bagni al piano primo nelle porzioni demolite di cui al punto 3).
- 8) Realizzazione di intonaco e rivestimento in piastrelle di gres ceramico nei bagni al piano primo nelle porzioni demolite di cui al punto 2) e sui nuovi vani di cui al punto 5).
- 9) Realizzazione di lucernari a soffitto tipo pozzo di luce, uno per bagno. Il tunnel solare sarà flessibile Ø 14" (35 cm), con captatore in vetro temprato autopulente e cornice in poliuretano,

diffusore interno in acrilico con camera d'aria a doppia guarnizione. Sarà posizionato a soffitto dentro il solaio. Tale opera comporterà anche lo smantellamento e riposizionamento di una porzione di copertura ed eventuale adeguamento della listellatura.

#### 10) Tinteggiatura dei locali bagni.

Nuovi bagni in sostituzione del locale archivio al piano primo (Comparto B)

Saranno realizzati di nuovi bagni nel locale adibito attualmente ad archivio. Verranno creati un bagno per disabili composto da vaso igienico e da un lavabo, n. 2 box con vasi igienici e uno spazio di ingresso con un lavabo.

I tramezzi divisori saranno in mattoni legati con malta di cemento di altezza cm 230 al fine di permettere il riscaldamento di tutti gli spazi mediante il termosifone esistente posto all'interno del bagno disabili. La pavimentazione ed il sottofondo esistente saranno demoliti e ricostruiti utilizzando la stessa pavimentazione dei bagni esistenti e recuperati del piano primo.

Le nuove murature saranno intonacate ed in parte rivestite con piastrelle e per le restanti porzione verranno posati i battiscopa. Tutti i locali saranno tinteggiati.

L'adduzione dell'acqua fredda e calda e gli scarichi avverranno intercettando le condotte esistenti dei bagni limitrofi o dei bagni sottostanti al piano terreno.

L'impianto elettrico esistente verrà smantellato e ne sarà realizzato uno nuovo che sarà collegato a monte con un nuovo interruttore magnototermico posto nel quadro elettrico esistente nel locale corridoi sulla parte tra il corridoi e il nuovo bagno.

L'illuminazione sarà garantita sia da delle plafoniere a soffitto, n. 4, una per locale, sia da un lucernario a soffitto tipo pozzo di luce di cui al punto 9).

Servoscala per adeguamento disabili (Comparto A)

La scala esistente di collegamento tra tutti piani della scuola sarà provvista di un nuovo servo scala che collegherà il piano d'ingresso a livello di piazza Cavour, dove si trovano due aule e lo spazio mensa, al piano primo, dove si collocano tre aule esistenti e le due in progetto. In particolare il servo scala verrà posizionato:

- sul rampante che collega il piano del bagno disabili e della mensa (+ 3.40) al piano di ingresso alla scuola da piazza Cavour (+ 4.21);
- sul rampante che collega il piano di ingresso (+ 4.21) alla scuola da piazza Cavour al pianerottolo di ingresso alle nuove aule del piano primo (aule 6 e 7) (+ 6.72) e su quello consecutivo di collegamento al piano primo dove si trovano le aule 3, 4 e 5 esistenti e il nuovo bagno per disabili (+ 7.83).

Con l'inserimento del servo scala nei rampanti suddetti si andranno a rendere accessibili tutti i locali della scuola elementare ossia le aule, i servizi igienici ed il locale mensa.

I due servo scala saranno collegati alla linea elettrica esistente e saranno indipendenti con a monte, posto in quadro elettrico, un interruttore magnetotermico per linea. I collegamenti elettrici viaggeranno all'interno di canaline a murature e a soffitto.

# 3. MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE DELL'OPERA

Le imprese appaltatrici o i soggetti incaricati di svolgere le attività manutentive programmate, oltre a rispettare quanto prescritto nelle norme generali richiamate in premessa, dovranno anche attenersi alle seguenti prescrizioni operative di carattere generale.

#### A) Macchine ed attrezzi di lavoro

Dovranno essere utilizzate solamente attrezzature di lavoro e macchine rispondenti per caratteristiche costruttive e prestazioni alle normative vigenti, regolarmente collaudate quando richiesto, e ad un livello manutentivo regolare le macchine e le attrezzature dovranno essere utilizzate con le modalità operative indicate dai libretti di uso e manutenzione, di cui tutte debbono essere corredate.

#### B) Impianti che richiedono interventi di personale qualificato

Gli interventi manutentivi e di revisione sull'impianto elettrico termico e d'elevazione possono essere eseguiti solamente da manutentori professionalmente qualificati (D.M. 37/08; D.P.R 412/93 D.P.R. 551/99 e L. 10/90), che debbono registrare i loro interventi e rilasciare la dichiarazione di conformità nei casi previsti.

#### C) Emissioni di polveri, fumi e rumori

Le lavorazioni che possono produrre emissione di polveri, rumori e fumi dovranno essere eseguite con la massima attenzione per limitare le immissioni verso l'interno e l'esterno, delimitando l'area di intervento ed adottando i provvedimenti utili a ridurne gli effetti.

#### D) Lavori in altezza

L'esecuzione di lavori in altezza deve avvenire in sicurezza per evitare la caduta del lavoratore.

Pertanto le postazioni di lavoro a quota superiore a 2 m dovranno essere realizzate utilizzando trabatelli mobili o ponteggi a seconda del tipo di intervento, sempre corredati dalle prescritte barriere protettive, dei vincoli ed appoggi idonei per garantirne la stabilità.

Per la sola ispezione del manto di copertura dei tetti è consentito l'impiego di una imbracatura di sicurezza dotata di richiamo automatico della fune con ancoraggio del moschettone ad una fune di guardia da installarsi stabilmente in corrispondenza di un punto stabile del fabbricato. Per tutte le altre attività in cui non sia possibile o conveniente ricorrere a ponteggio o trabattello regolamentare si dovrà utilizzare un autocestello dotato di omologazione seguendo le modalità d'uso indicate nel manuale d'uso. Similmente è consentito l'utilizzo di piattaforma elevatrice (o similare) dotata di omologazione sempre seguendo le modalità d'uso indicate nel manuale d'uso.

#### E) Impiego dei dispositivi di protezione individuale

Durante l'esecuzione delle attività manutentive e di revisione i lavoratori dovranno utilizzare i dispositivi di protezione individuale a difesa dei rischi residui e non ulteriormente compressibili.

I mezzi protettivi saranno scelti fra quelli che presentano le caratteristiche richieste per il rischio specifico e saranno impiegati secondo le modalità d'uso riportate dal fabbricante. Queste prescrizioni hanno rilevanza particolare in presenza di rischio fisico, da sostanze chimiche e biologico (derivante da interventi di pulizia e manutenzione del sistema degli scarichi dei reflui civili).

#### 4. REGIME AUTORIZZATORIO

- 4.1 Le opere di manutenzione ordinaria, intesa come attività volta a mantenere nel tempo la costruzione con le caratteristiche tipologiche originali e il solo rinnovo delle finiture non richiedono nessuna autorizzazione.
- 4.2 Le opere di manutenzione straordinaria richiedono il Permesso a Costruire, la Denuncia di Inizio Attività o altre forme di titolo abilitativi ai sensi delle Normative Regionali di dettaglio.

#### 5. REGISTRAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tutti gli interventi di verifica, manutenzione ordinaria e straordinaria o di modifica debbono essere annotati su un apposito registro generale o sulle schede specifiche relative a ciascun impianto, riportando la data, una breve descrizione del lavoro eseguito e la firma del responsabile dell'impresa, che ha eseguito l'intervento.

#### 6. DOCUMENTAZIONE DEL BENE EDILIZIO

Presso i fabbricati deve essere custodita la seguente documentazione:

- Certificato di agibilità;
- Documentazione tecnica inerente tutti gli impianti di cui l'edificio è dotato, le documentazioni di uso e manutenzione rilasciate dal costruttore e i certificati di omologazione dei vari componenti;
- Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico, dell'impianto di terra

## STRUTTURA

Insieme delle unità tecnologiche e degli elementi tecnici appartenenti al sistema edilizio aventi funzione di sostenere i carichi dell'edificio stesso, di collegare staticamente le sue parti e di trasmettere carichi al terreno

	dell'edificio stesso, di co	negare staticamer	ite le sue pai	il e ul ilasillettele call	cili ai terreno		
Caratt	eristiche generali di manuter	nzione	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
In seguito alla comparsa di segni di cedimenti strutturali (lesioni, fessurazioni, rotture), effettuare accurati accertamenti per la diagnosi e la verifica delle strutture, da parte di tecnici qualificati, che possano individuare la causa/effetto del dissesto ed evidenziare eventuali modificazioni strutturali tali da compromettere la stabilità delle strutture, in particolare verificare la perpendicolarità del fabbricato. Procedere quindi al consolidamento delle stesse a secondo del tipo di dissesti riscontrati. Gli interventi riparativi dovranno effettuarsi a secondo del tipo di anomalia riscontrata e previa diagnosi delle cause del difetto accertato.			Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna Linea vita	Autocestello Trabattello Ponteggio	A seconda della localizzazione dell'entità o durata degli interventi si può ricorrere al trabattello, ponteggio regolamentare o autocestello provvedendo a transennare l'area di intervento contro il rischio di caduta di materiali dall'alto. Uso DPI:  • guanti • calzature di sicurezza • mascherina antipolvere usa e getta • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello e per linea vita
Unità tecnologica	Programma di manutenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
FONDAZIONI E PALI	Non necessita						
VERTICALI SETTI E PILASTRI	controllo a vista  individuazione di eventuali fenomeni di disgregazione, scaglionatura, cavillatura, fessurazione, distacchi ed esposizione delle armature agli agenti atmosferici  verifica dei processi di carbonatazione del calcestruzzo	Controllo a vista Tecnici di livello superiore	Annuale Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • mascherina antipolvere usa e getta • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.

ORIZZONTALI SOLAI IN C.A.	individuazione di eventuali fenomeni di disgregazione, scaglionatura, cavillatura, fessurazione, distacchi ed esposizione delle armature agli agenti atmosferici verifica dei processi di carbonatazione del calcestruzzo	Controllo a vista Tecnici di livello superiore	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.
ORIZZONTALI SOLAIO IN LEGNO	individuazione di eventuali fenomeni di disgregazione, fessurazione, distacchi	Controllo a vista Tecnici di livello superiore  Coloritura travi lignee Tecnici di livello superiore	Annuale  Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.
	verifica della tenuta degli ancoraggi metallici.	Consolidamento travi lignee Tecnici di livello superiore	Quando occorre				
INCLINATE COPERTURA IN LEGNO	individuazione di eventuali fenomeni di disgregazione, fessurazione, distacchi	Controllo a vista Tecnici di livello superiore  Coloritura travi lignee Tecnici di livello superiore	Annuale Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Linea vita	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI:     • guanti     • calzature di sicurezza     • imbracatura di sicurezza     per linea vita     • imbracatura di sicurezza     per trabattello o autocestello.
	verifica della tenuta degli ancoraggi metallici.	Consolidamento travi lignee Tecnici di livello superiore	Quando occorre				

ELEMENTI	controllo a vista	Controllo a vista	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio	Linea vita	Autocestello	Uso DPI:
COMPLEMENTARI		Operaio generico		di inciampo, abrasioni,			• guanti
DELLA		Specializzati vari		urti, scheggie, caduta di			calzature di sicurezza
COPERTURA:	- individuazione di eventuali			elementi dall'alto,			imbracatura di sicurezza
GRONDE,	fenomeni di disgregazione,			movimentazione			per linea vita
PLUVIALI E	fessurazione, distacchi			manuale dei carichi.			imbracatura di sicurezza
RELATIVE							per trabattello.
TUBAZIONI DI	- verifica della tenuta degli						·
SCARICO	ancoraggi metallici.						
	Pulizia degli scarichi da foglie o elementi di chiusura	Pulizia Operaio generico	Due o tre volte				
			l'anno				

PERIMETRALI PARTIZIONI VEI INTERNE	RTICALI				sistema edilizio aventi	funzione di di	videre ed arti	colare gli spazi interni
Caratt	eristiche ger	nerali di manuter	nzione	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
Controllo dell'integrità e dello stato delle facciate delle murature e tramezzature dell'edificio al fine di individuare eventuali difformità strutturali o superficiali.		Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	A seconda della localizzazione dell'entità o durata degli interventi si pur ricorrere al trabattello, ponteggio regolamentare o autocestello provvedendo a transennare l'area di intervento contro il rischio di caduta di materiali dall'alto. Uso DPI:  • guanti • calzature di sicurezza • mascherina antipolvere usa e getta • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello		
Unità tecnologica	_	ramma di utenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
MURATURA ESTERNA IN LATERIZIO	URATURA controllo a vista Ispezione a vista Operaio generico		Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI:	

ISOLANTE A CAPPOTTO	Controllo a vista dell'integrità delle superfici del rivestimento  Verificare presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità e rotture	Controllo a vista Operaio generico	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto,	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI:
	Lavaggio ad acqua con soluzioni adatte al tipo di rivestimento. Rimozioni di macchie, graffiti o depositi superficiali mediante impiego di soluzioni chimiche.	Pulizia Operaio generico	Quando occorre	movimentazione manuale dei carichi.			
	Sostituzione delle parti soggette ad usura mediante asportazione dei pannelli danneggiati. Rifacimento dell'intonaco di protezione o altro rivestimento con materiali adeguati	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Specializzati vari	Quando occorre				
RIVESTIMENTO DI PERLINE E BRISE SOLEIL	Controllo a vista dell'integrità delle superfici del rivestimento  Verificare presenza di rigonfiamenti e sfaldature, macchie da umidità, rotture	Controllo a vista Operaio generico	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto,	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.
	Ripristino strati protettivi previa accurata pulizia delle superfici.Rimozione del vecchio strato protettivo mediante carte abrasive leggere. Riverniciatura con prodotti idonei	Pulizia Specializzati vari	Ogni 3 anni	movimentazione manuale dei carichi.			
	Sostituzione e ripristino dei fissaggi difettosi e /o danneggiati.  Sostituzione elementi degradati	Sostituzione e ripristino Falegname	Quando occorre				

TRAMEZZI IN LATERIZIO	Ispezione visiva finalizzata alla ricerca di fessurazioni e lesioni  Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante chiusura con malta. Riparazione e rifacimento dei rivestimenti	Controllo a vista Operaio generico  Riparazioni e ripristino Murature	Ogni 3 anni  Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
TRAMEZZI E CONTROPARETI IN GESSO SU INTELAIATURA METALLICA ISOLATI E NON	eventuali anomalie (distacchi, fessurazioni, rotture, rigonfiamenti, ecc.).  Riparazione di eventuali fessurazioni o crepe mediante la chiusura delle stesse con gesso	Controllo a vista Operaio generico  Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Murature	Annuale  Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Uso DPI:  • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	Sostituzione pannelli e/o struttura  Verificare l'integrità del materiale isolante	Sostituzione Cartongessista  Controllo a vista Operaio generico	Quando occorre Ogni 3 anni			
	Riparazione di eventuali degradazioni del materiale isolante. Sostituzione o integrazione dell'isolante	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Sostituzione <i>Murature</i>	Quando occorre			

GIUNTI DI DILATAZIONE	rifacimento giunti	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Murature Sostituzione Murature	Triennale Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna Linea vita	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello e linea vita
--------------------------	--------------------	---	--------------------------------	--	--	--	--

	Il loro scopo è quello di soddisfare i requisiti di benessere quindi di permettere l'illuminazione e la ventilazione naturale degli ambienti, garantendo inoltre le prestazioni di isolamento termico-acustico							
INFISSI INTERNI	Il loro scopo è quello di permettere il controllo della comunicazione tra gli spazi interni dell'organismo edilizio. In particolare l'utilizzazione dei vari ambienti in modo da permettere o meno il passaggio di persone, cose, luce naturale ed aria tra i vari ambienti interni.							

naturale ed aria tra i vari ambienti interni.								
Caratteristiche gene	erali di manutenzione	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni		
Controllo dell'integrità dell'infisso e de l'escessario provvedere alla manu particolare alla rimozione di residui guarnizioni e sigillature e alla regola le operazioni più specifiche rivolgers	utenzione periodica degli infissi in che possono compromettere azione degli organi di manovra. Per	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Tutti i serramenti sono ubicati in posizione accessibile per la pulizia ed ispezione con al massimo l'utilizzo di una scala semplice o doppia entrambe dotate dei requisiti di sicurezza previsti dalla norma: non è consentito di accedere a un piano di appoggio per il lavoratore superiore a 2 m dal pavimento.  Qualora le citate esigenze di accessibilità alla superficie vetrate non possono essere soddisfatte con i mezzi sopra indicati si dovrà ricorrere ad un trabattello o all'esterno ad un cestello automontato.  Uso DPI:  • guanti  • calzature di sicurezza  • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello		

Unità tecnologica	Programma di manutenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
CONTROTELAI	verifica dello stato di conservazione  - verifica del fissaggio alla parete ed eventuale spessonatura della parete e piallatura - controllo dello stato di deterioramento per effetto dell'attacco biologico o infestazione da insetti o per la presenza di umidità	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Operaio generico	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello .
	pulizia  - pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi, rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità dei fori, asole, battute	Pulizia Operaio generico	Semestrale				
	ripresa protezione o verniciatura  -asportazione e ripresa della verniciatura - asportazione e ripresa dell'impregnazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Decoratore	Quando occorre				
	rinnovo protezione o verniciatura - smontaggio, carteggiatura o sverniciatura, preparazione del fondo, applicazione nuova vernice e rimontaggio	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Decoratore</i>	Quando occorre				

SERRAMENTI	TELAIO			Caduta dall'alto, rischio	Parapetti	Autocestello	Uso DPI:
ESTERNI IN	ILLAIO			di inciampo, abrasioni,	scala interna	Trabattello	• guanti
ALLUMINIO	verifica dello stato di conservazione  - verifica della perfetta chiusura delle ante e allineamento della finestra alla battuta	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Operaio generico Serramentista	Semestrale	urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.		Ponteggio	calzature di sicurezza     imbracatura di sicurezza     per trabattello o autocestello .
	pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi , rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità dei fori, asole, battute	Pulizia e lubrificazione Operaio generico	Semestrale				
	smontaggio, carteggiatura o sverniciatura, preparazione del fondo, applicazione nuova vernice e rimontaggio	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Decoratore	Quando occorre				
	FERRAMENTA						
	lubrificazione cerniere e maniglie  - lubrificazione ed ingrassaggio cerniere e maniglie con prodotti siliconici	Pulizia e Iubrificazione Operaio generico	Semestrale				
	controllo efficienza e registrazione  - controllo efficienza e registrazione delle apparecchiature (cerniere, apparecchi ad antaribalta)	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Serramentista	Annuale				
	registrazione  - registrazione delle viti, delle cerniere e delle maniglie e ove necessario sostituzione delle stesse	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Serramentista	Semestrale				

	VETRI E GUARNIZIONI						
	Pulizia - pulizia del telaio con prodotti detergenti non	Pulizia Operaio generico	Semestrale				
	aggressivi sostituzione	Sostituzione Serramentista	Quando occorre				
INFISSI INTERNI PORTE IN LEGNO	TELAIO  verifica dello stato di conservazione  - verifica del fissaggio al controtelaio ed eventuale sistemazione  - controllo dello stato di deterioramento del legno per effetto dell'attacco biologico o infestazione da insetti e per la presenza di umidità	Controllo a vista Operaio generico Serramentista	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello .
	pulizia  - pulizia del telaio con prodotti detergenti non aggressivi (preferibilmente prodotti contenenti cere), rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità di fori, asole e battute	Pulizia e Iubrificazione Operaio generico	Semestrale				
	ripresa protezione o verniciatura  - asportazione e ripresa della verniciatura e dell'impregnazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Decoratore	Annuale				

ANTA				
Pulizia	Pulizia e lubrificazione <i>Operaio generico</i>	Semestrale		
pulizia con prodotti detergenti non aggressivi (preferibilmente prodotti contenenti cere), rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità di fori, asole e battute	Operaio generico			
ripresa protezione o verniciatura	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi	Annuale		
asportazione e ripresa della verniciatura e dell'impregnazione	Decoratore			
MOSTRE				
verifica fissaggio	Riparazioni, sistemazioni e	Annuale		
- verifica fissaggio delle mostre al telaio ed eventuale sistemazione	ritocchi Operaio generico			
pulizia	Pulizia e Iubrificazione	Semestrale		
- pulizia con prodotti detergenti non aggressivi (preferibilmente prodotti contenenti cere), rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità di fori, asole e battute	Decoratore			
ripresa protezione o verniciatura  - asportazione e ripresa della verniciatura e dell'impregnazione	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Decoratore	Annuale		

	FERRAMENTA						
	Lubrificazione  sfilatura ante e lubrificazione cerniere, registrazione viti e cerniere ove necessario, registrazione, riparazione o sostituzione della maniglia	Pulizia e lubrificazione Operaio generico Serramentista	Annuale				
INFISSI INTERNI PORTE REI	TELAIO  verifica dello stato di conservazione  - verifica del fissaggio al controtelaio ed eventuale sistemazione  ANTA E MOSTRE	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Operaio generico Serramentista	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello .
	Pulizia  pulizia con prodotti detergenti non aggressivi  contenenti cere), rimozione accurata dei depositi di sporco in prossimità di fori, asole e battute  FERRAMENTA E MANIGLIE	Pulizia e lubrificazione Operaio generico	Semestrale				
	Lubrificazione  - sfilatura ante e lubrificazione cerniere, registrazione viti e cerniere ove necessario, registrazione, riparazione o sostituzione della maniglia	Pulizia e lubrificazione Operaio generico	Annuale				
	- verniciatura	Sostituzione Decoratore	Ogni 5 anni				

FINITURE		iusura dalle sollecita		chiusure orizzontali e ver degli edifici e dagli ager	nti atmosferici	nonché di assi	ale è quella di proteggere il curargli un aspetto
Caratt	eristiche generali di manuter	nzione	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
attraverso valutazion evidenti (presenza d disgregazioni superfi Comunque affinché	controllare periodicamente l'integrità delle superfici del rivestimitraverso valutazioni visive mirate a riscontrare anomalie ridenti (presenza di bolle e screpolature, macchie da umidità, ro segregazioni superficiali, rigonfiamenti, distacco, ecc.).  comunque affinché tali controlli risultino efficaci affidarsi a risonale tecnico con esperienza  Programma di manutenzione  Programma di manutenzione  Tipo di interve e risorse printerven  Controllo dello stato di conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista.  Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (bolle, screpolature, depositi,	omalie e da umidità, rotture, cc.).		Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, rumore, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	A seconda della localizzazione dell'entità o durata degli interventi si può ricorrere al trabattello, ponteggio regolamentare o autocestello provvedendo a transennare l'area di intervento contro il rischio di caduta di materiali dall'alto. Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • mascherina antipolvere usa e getta • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello
Unità tecnologica	_	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
INTONACO INTERNO ED ESTERNO	conservazione delle finiture e verifica del grado di usura delle parti in vista. Controllare l'uniformità dell'aspetto cromatico delle superfici. Riscontro di eventuali anomalie (bolle,	Controllo a vista Operaio generico	Biennale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello.
	lavaggio ad acqua delle superfici con tecniche e detergenti adeguati al tipo di	Pulizia Operaio generico	Quando occorre				

DIVENTIMENT	intonaco eventuale rimozione di macchie, graffiti o incrostazioni con spazzolatura o con mezzi meccanici o chimici e successivo lavaggio  riparazione e/o sostituzione delle parti più soggette a usura o ad altre forme di degrado operando con rimozione delle arre da sostituire, pulizia di fondo con spazzola metallica, preparazione del sottofondo, lavaggio del sottofondo, effettuazione della ripresa con gli stessi materiali dell'intonaco originario ed eventuale aggiunta di collanti o altri prodotti	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Intonacatore	Quando occorre	Caduta dall'alto, rischio	Dozonosti	Hee DDI:
RIVESTIMENTI INTERNI	controllo dello stato di conservazione  - controllo a vista dello stato di usura della superficie - rilievo della presenza di macchie di sporco o incrostazioni, abrasioni, graffi, alterazioni cromatiche, fessurazioni, rotture, distacchi, perdita di elementi	Operaio generico	Annuale	di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	- rimozione di macchie e depositi mediante lavaggi ed eventuale spazzolatura e scrostatura (utilizzare detergenti a base alcalina per oli e grassi animali e vegetali, alcool per inchiostri, solventi per mastici o oli minerali, disincrostanti acidi per ruggine o depositi calcarei	Pulizia, lubrificazione Specializzati vari	Quando occorre			

	ripristino sigillatura  - rimozione della sigillatura deteriorata e ripristino con sigillanti e prodotti specifici sostituzione del rivestimento  - demolizione del rivestimento esistente e del sottostante piano di posa e rifacimento del rivestimento	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Muratore Piastrellista  Sostituzione Muratore Piastrellista	Quando occorre Quando occorre			
PAVIMENTI INTERNI E ESTERNI SU BALCONE	controllo dello stato di conservazione  - controllo a vista dello stato di usura della superficie - rilievo della presenza di macchie di sporco o incrostazioni, abrasioni, graffi, alterazioni cromatiche, fessurazioni, rotture, distacchi, perdita di elementi	Controllo a vista Operaio generico	Annuale	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	verifica della funzionalità della pavimentazione  - rilievo delle variazioni cromatiche, delle fessurazioni, delle spaccature e frantumazioni, della pianalità generale	Controllo a vista Operaio generico	Biennale			
	ripresa pavimenti  - rifacimento di parti di pavimento, previa rimozione della parte deteriorata e preparazione del fondo	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Muratore</i> <i>Piastrellista</i>	Quando occorre			
	rinnovo del pavimento  - localizzazione e valutazione dell'entità del difetto e sostituzione parziale o totale eseguita tramite la demolizione del	Sostituzione Muratore Piastrellista	Quando occorre			

	manda anta a delle eteste l'	I		1	1	
	pavimento e dello strato di collegamento esistenti, pulitura del sottofondo e la					
PAVIMENTI ESTERNI IN AUTOBLOCCANTI	posa di nuove piastrelle controllo dello stato di conservazione  - controllo a vista dello stato di usura della superficie - rilievo della presenza di macchie di sporco o incrostazioni, abrasioni,	Controllo a vista Operaio generico	Trimestrale	Rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, movimentazione manuale dei carichi.		Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	graffi, alterazioni cromatiche, fessurazioni, rotture, distacchi, perdita di elementi					
	verifica della funzionalità della pavimentazione - rilievo delle variazioni, delle	Controllo a vista Operaio generico	Trimestrale			
	fessurazioni, delle spaccature e frantumazioni, della pianalità generale					
	Pulizia  - Pulizia e rimozione dello sporco superficiale mediante spazzolatura manuale degli elementi o con tecniche di rimozione dei depositi, adatte al tipo di rivestimento, e con detergenti appropriati.	Pulizia superfici Operaio generico	Settimanale			
	ripresa pavimenti  - ripristino giunti ripristino della sigillatura e completamento della saturazione dei giunti con materiali idonei eseguita manualmente o a macchina	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi <i>Muratore</i>	Quando occorre			
	- rifacimento di parti di pavimento, previa rimozione della parte deteriorata e					

	preparazione del fondo						
	rinnovo del pavimento						
	<ul> <li>Sostituzione dei masselli e/o accessori usurati o rotti con altri analoghi.</li> </ul>	Sostituzione <i>Muratore</i>	Quando occorre				
DAVANZALI E SOGLIE IN PIETRA	verifica delle condizioni estetiche superficiali, usura ebrillantezza  - rilevazione della presenza di macchie e sporco irreversibile  - rilevazione di efflorescenze, di abrasioni e graffi	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Operaio generico	Ogni 5 anni	Caduta dall'alto, rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, caduta di elementi dall'alto, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	Autocestello Trabattello Ponteggio	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi • imbracatura di sicurezza per trabattello o autocestello
	lucidatura a piombo  - rigenerazione della superficie, levigatura della superficie e rinnovo della lucidatura a piombo (pavimenti in marmo, graniti e marmette) o impregnazione di fonfo con cere per materiali lapidei (pavimenti alla veneziana usurati)	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Specializzati vari	Ogni 10 anni				
	sostituzione - rimozione degli elementi e posa nuovo elemento	Sostituzione <i>Muratore</i>	Quando occorre				

	1	1			1	_	
TINTEGGIATURE	ripresa coloritura	Riparazioni,	Quando	Caduta dall'alto, rischio	Parapetti	Autocestello	Uso DPI:
		sistemazioni e	occorre	di inciampo, schizzi,	scala interna	Trabattello	• guanti
	Ritinteggiature delle superfici	ritocchi		contatti e/o inalazione		Ponteggio	<ul> <li>calzature di sicurezza</li> </ul>
	con nuove pitture previa	Decoratore		prodotti pericolosi,			protezioni per occhi
	carteggiatura e			allergeni, caduta di			imbracatura di sicurezza
	sverniciatura, stuccatura dei			elementi dall'alto,			per trabattello o autocestello
	paramenti e preparazione			movimentazione			
	del fondo mediante			manuale dei carichi.			
	applicazione, se necessario,						
	di prevernici fissanti. Le						
	modalità di ritinteggiatura, i						
	prodotti, le attrezzature						
	variano comunque in						
	funzione delle superfici e dei						
	materiali costituenti						
RINGHIERE,	controllo dello stato di	Controllo a vista	Semestrale	Caduta dall'alto, rischio	Parapetti	Autocestello	Uso DPI:
BALAUSTRE E	conservazione	Operaio generico		di inciampo, schizzi,	scala interna	Trabattello	• guanti
CORRIMANO				contatti e/o inalazione		Ponteggio	calzature di sicurezza
	- controllo della loro integrità			prodotti pericolosi,			protezioni per occhi
	e stabilità e condizioni di			allergeni, caduta di			imbracatura di sicurezza
	vincolo a pavimento e			elementi dall'alto,			per trabattello o autocestello
	parete.			movimentazione			per madament o adiocestone
				manuale dei carichi.			
	Riverniciatura	Riparazioni,	Ogni 5 anni				
		sistemazioni e					
	- asportazione vecchia	ritocchi					
	vernice tramite carteggiatura	Decoratore					
	o sverniciatura con attrezzi						
	meccanici/sverniciatore,						
	preparazione del fondo e						
	applicazione della vernice						
			Quando				
	sostituzione	Sostituzione	occorre				
		Muratore					
	- rimozione delle parti	Fabbro					
	danneggiate, sostituzione e						
	completamento del						
	corrimano						

Unità tecnologica	Programma di manutenzione	Tipo di intervento e risorse per l'intervento	Frequenza	Rischi potenziali	Attrezzature di sicurezza in esercizio	Dispositivi ausiliari in locazione	Misure di prevenzione ed osservazioni
DI DISTRIBUZIONE ACQUA	RETE DI DISTRIBUZIONE  controllo generale  - controllo dell'integrità della rete con particolare attenzione allo stato degli eventuali dilatatori e giunti elastici (provvedendo, se deteriorati, alla loro sostituzione), alla tenuta delle congiunzioni a flangia, alla stabilità dei sostegni e degli eventuali giunti fissi, all'assenza di inflessioni nelle tubazioni a causa di dilatazioni termiche ostacolate o non compensate per effetto della eccessiva distanza dei sostegni controllo tenuta	Controllo a vista Idraulico	Annuale	Rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, polveri, schizzi, contatti e/o inalazione prodotti pericolosi, allergeni, movimentazione manuale dei carichi.	Parapetti scala interna	IOGAZIONE	Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	- verifica dell'integrità delle tubazioni con particolare attenzione in corrispondenza dei raccordi tra tronchi di tubo e organi interposti, tra tubi e apparecchi utilizzatori	Controllo a vista Idraulico	Annuale				
	controllo coibentazione - controllo dell'integrità della coibentazione con eventuale ripristino	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Idraulico	Annuale				

					_
pulizia filtri	Riparazioni,	Semestrale			
	sistemazioni e				ĺ
- controllo a vista e pulizia o	ritocchi				
eventuale sostituzione dei	Idraulico				
filtri dell'impianto idrico					
controllo della manovrabilità	Riparazioni,	Annuale			
valvole	sistemazioni e	Timado			
varvoic	ritocchi				
- manovra di tutti gli organi di	Idraulico				
	lulaulico				
intercettazione e regolazione					
per evitare che finiscano per					
bloccarsi. Apertura e					
chiusura devono essere					
eseguiti senza forzare nelle					
posizioni estreme,					
manovrando cioè l'otturatore					
in senso opposto di una					
piccola frazione di giro					
controllo tenuta valvole	Riparazioni,	Annuale			
	sistemazioni e				
<ul> <li>regolazione del serraggio</li> </ul>	ritocchi				
premistoppa sugli steli ed	Idraulico				
eventuale sostituzione degli					
organi di tenuta					
_					
trafilatura	Riparazioni,	Quando			
	sistemazioni e	occorre			
- nel caso si verifichi il	ritocchi				
passaggio del fluido ad	Idraulico				
otturatore chiuso, occorre	Taradiico				
azionare nei due sensi					
l'otturatore per eliminare					
eventuali corpi estranei. Nel					
caso in cui la trafilatura					
continui, occorre smontare					
l'organo provvedendo alla					
sua pulizia o, se occorre,					
alla sua sostituzione					
ana sua sustituziurie					
					1

RUBINETTERIA					$\neg$
controllo generale  - controllo generale di tutta la rubinetteria con apertura e chiusura dei rubinetti associatiagli apparecchi sanitari, quelli di arresto e sezionamento per la verifica della manovrabilità e tenuta d'acqua	Controllo a vista Operaio generico	Mensile			
controllo tenuta  - verifica manovrabilità e/o sostituzione dei materiali di tenuta	Controllo a vista Idraulico	Annuale			
- sostituzioni - sostituzioni di parti o di interi gruppi qualora non sia possibile la sistemazione e/o non siano reperibili le parti avariate  SANITARI	Sostituzione Idraulico	Quando occorre			
verifica ancoraggio  - verifica e sistemazione dell'ancoraggio dei sanitari e delle cassette a muro con eventuale sigillatura con silicone	Controllo a vista Operaio generico	Mensile			
verifica dei flessibili  - verifica della tenuta ed eventuale sostituzione dei collegamenti flessibili di alimentazione	Controllo a vista Idraulico	Quando occorre			

- ver tutti ever dispo perfe con s		Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Idraulico	Mensile			
dei v - ver scari sigill	/asi	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Idraulico	Mensile			
- disc degli rimo med dei s pres resta		Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Idraulico	Quando occorre			
- ver fissa ever altri :	rifica sedile coprivaso rifica sedile coprivaso, aggio, sistemazione ed ntuale sostituzione con simili e della lesima qualità	Pulizia Operaio generico	Mensile			
- rim calca sanit	ozione calcare nozione di eventuale are sugli apparecchi tari con uso di alcificanti	Pulizia Operaio generico	Semestrale			

IMPANTO DI	SISTEMA COLLETTORI A			Rischio di inciampo,		Uso DPI:
SCARICO ACQUE	PAVIMENTO			abrasioni, urti, schizzi		• guanti
PIOVANE,						calzature di sicurezza
BIANCHE E NERE	verifica collettori orizzontali	Controllo a vista	Annuale			protezioni per occhi
BIANOTIE E NEKE	acque pluviali	Operaio generico	7 111114410			protezioni per occin
	acque piuviali	Operato generico				
	an automa and account colo					
	- apertura ed eventuale					
	pulizia dei chiusini di					
	raccordo e verifica della					
	tenuta dei condotti					
	orizzontali a vista					
	pulizia collettori acque nere					
	o miste					
	- pulizia del sistema	Pulizia,	Annuale			
	orizzontale di	lubrificazione	Allituale			
	convogliamento	Operaio generico				
	delle acque nere con					
	apertura dei pozzetti di					
	ispezione, asportazione di					
	fanghi mediante aspirazione					
	e lavaggio con acqua a forte					
	pressione					
	POZZETTI					
	verifica dello stato di	Controllo a vista	Annuale			
	efficienza e conservazione	Operaio generico	Ailidaic			
	emoleriza e conservazione	Operato generico				
	verifice delle etete de:					
	- verifica dello stato dei					
	luoghi per rilevo di eventuali					
	tracce di umidità diffusa e					
	comunque segni di					
	dispersione					
	pulizia	Pulizia	Annuale			
		Operaio generico				
		, 3				
				1		

	T=	1		T=	1	r ==.
RETE DI	TUBAZIONI			Rischio di inciampo,		Uso DPI:
DISTRUBUZIONE				abrasioni, urti,		• guanti
GAS	controllo generale	Controllo a vista	Annuale	scheggie, esplosioni,		<ul> <li>calzature di sicurezza</li> </ul>
COMBUSTIBILE		Idraulico		incendio,		protezioni per occhi
	- verifica dello stato della			movimentazione		·
	tubazione, dal contatore ai			manuale dei carichi.		
	vari utilizzatori, con					
	particolare controllo dei					
	giunti, dei raccordi, dei tubi					
	flessibili, della manovrabilità					
	dei rubinetti					
	controllo tenuta	Riparazioni,	Biennale			
		sistemazioni e				
	- controllo della tenuta con	ritocchi				
	gas alla pressione di	Idraulico				
	erogazione. Qualora si					
	riscontrassero perdite,					
	queste devono essere					
	ricercate con soluzione					
	saponosa ed eliminate. Le					
	parti difettose e le					
	guarnizioni devono					
	essere sostituite o rifatte					
	pulizia	Pulizia,	Annuale			
		lubrificazione				
	- pulizia delle tubazioni	Idraulico				
	secondo le seguenti					
	modalità, descritte al punto					
	2.7.1. della norma UNI 7129:					
	aprire porte e finestre degli					
	ambienti interessati					
	chiudere il rubinetto di					
	intercettazione posto					
	all'entarta del contatore					
	staccare il tubo dell'impianto					
	dal contatore e tappare					
	l'uscita disinserire tutti gli					
	apparecchi allacciati e i					
	relativi tubi flessibili soffiare					
	aria o gas inerte con					
	apposita attrezzatura,					
	partendo dalla tubazione di					
	diametro minore e					
	procedendo verso quella di					
	diametro maggiore					

_		T		1	,
	verifica tubo flessibile	Controllo a vista	Annuale		
		Idraulico			
	- verifica , qualora il tubo non				
	sia di acciaio inossidabile				
	che:				
	non siano stati superati i				
	termini di scadenza (5 anni),				
	secondo quanto previsto				
	dalla norma UNI 7140				
	non appaiano screpolature,				
	tagli ed abrasioni, né				
	tracce di bruciature o				
	surriscaldamento sulla				
	superficie del tubo, né sulle				
	estremità dello stesso in				
	corrispondenza del				
	portagomma e delle fascelle				
	stringitubo di sicurezza o dei				
	raccordi filettati non appaia				
	deteriorato ed invecchiato il				
	materiale di cui è costituito				
	ATTRAVERSAMENTI				
	Verifica	Controllo a vista	Annuale		
		Idraulico			
	- verifica dello stato della				
	guaina e dei sigillanti in				
	corrispondenza degli				
	attraversamenti ed				
	eventuale ripristino della				
	sigillatura dell'intercapedine				

IMPANTO DI RISCALDAMENTO	VENTILCONVETTORI  Controllo generale  -a d inizio stagione verificare la tenuta degli elementi eliminando eventuali perdite che si dovessero riscontrare.	Controllo a vista Idraulico	Annuale	Rischio di inciampo, abrasioni, urti, scheggie, esplosioni, incendio, movimentazione manuale dei carichi.		Uso DPI: • guanti • calzature di sicurezza • protezioni per occhi
	Pulizia  - Effettuare una pulizia per eliminare polvere di accumulo.	Pulizia, Operaio generico	Annuale			
	Verifica  - verificare che gli apparecchi di regolazione e controllo (termostati, interruttore, valvole) siano ben funzionanti e che i motori dei ventilatori girino correttamente  ALIMENTAZIONE ED ADDUZZIONE	Controllo a vista Specializzati vari	Annuale			
	Controllo generale  - verificare la perfetta tenuta delle tubazioni di alimentazione del bruciatore e di ritorno ai serbatoi di combustibile gassoso.  - verificare inoltre che non ci sia ristagno d'acqua in prossimità dei serbatoi	Controllo a vista Idraulico	Annuale			

IMPANTO	QUADRI			Dischie di inciemne		Uso DPI:
	QUADRI			Rischio di inciampo,		
ELETTRICO E DI ILLUMINAZIONE	Controllo generale  - verifica dell'efficienza dei dispositivi di chiusura delle carpenterie di contenimento delle apparecchiature e della conservazione del previsto grado di protezione, dello stato delle lampade spia con eventuale sostituzione	Controllo a vista Elettricista	Annuale	abrasioni, urti, scheggie, esplosioni, incendio, folgorazione, movimentazione manuale dei carichi.		<ul> <li>guanti isolanti</li> <li>calzature isolanti</li> <li>protezioni per occhi</li> </ul>
	controllo surriscaldamento - accertamento dell'eventuale presenza di surriscaldamenti localizzati e serraggio dei morsetti	Controllo a vista Elettricista	Semestrale			
	verifica terra  - verifica a vista della continuità dei circuiti di terra afferenti ai singoli quadri	Controllo a vista Elettricista	Semestrale			
	verifica apparecchiature  - verifica a vista dello stato di efficienza degli interruttori sezionatori ed automatici, dei teleruttori, contatori e degli altri dispositivi presenti, eventuale sostituzione di apparecchiature guaste e di fusibili  verifica differenziali	Controllo a vista Elettricista	Quando occorre			
	- verifica con idonea strumentazione dei tempi e delle correnti differenziali di intervento degli interruttori	Controllo strumentale Elettricista	Annuale			

		T	,		
verifica schema - controllo della rispondenza dello schema elettrico alla reale situazione impiantistica con eventuale aggiornamento degli elaborati  CONDUTTURE	Controllo a vista Elettricista	Annuale			
verifica generale  - controllo delle morsetterie e serraggio delle connessioni, dei contenitori, e del prescritto grado di protezione	Controllo a vista Elettricista	Semestrale			
verifica isolamento  - verifica dello stato di isolamento delle parti in tensione e del serraggio dei morsetti	Controllo a vista Elettricista	Annuale			
verifica della messa a terra verifica strumentale della continuità dei conduttori di protezione e del loro collegamento all'impianto di terra COMANDI	Controllo strumentale Elettricista	Annuale			
verifica generale - controllo della funzionalità dei comandi	Controllo a vista Operaio generico	Settimanale			
Sostituzione - Sostituire i comandi danneggiati e non funzionanti	Sostituzione Elettricista	Quando occorre			

DIFFUSORI				
Pulizia  - Provvedere ad effettuare cicli di pulizia e rimozione di residui e/o macchie che possono compromettere la funzionalità degli schermi mediante l'uso di prodotti detergenti appropriati	Pulizia Operaio generico	Mensile		
Regolazione degli ancoragg	Riparazioni, sistemazioni e ritocchi Operaio generico	Semestrale		
Sostituzione	Sostituzione Operaio generico	Quando occorre		
- sostituzione degli elementi danneggiati o lesionati				
LAMPADE				
verifica generale  - Provvedere a verificare: l'efficienza luminosa isolamento elettrico montabilità e smontabilità resistenza meccanica	Controllo a vista Operaio generico	Settimanale		
Pulizia  - Eseguire la pulizia degli elementi a corredo delle lampade eventualmente installati	Pulizia Operaio generico	Bimestrale		
- sostituzione delle lampade secondo la durata di vita media delle lampade fornite dal produttore o in caso di rottura	Sostituzione Elettricista	Quando occorre		

SERVO SCALA				Rischio di inciampo,		Uso DPI:
	Controllo generale	Controllo a vista	Semestrale	abrasioni, urti,		• guanti
	- controllo delle guide di scorrimento, dell'impianto elettrico, e degli interruttori.	Operaio specializzato		scheggie, esplosioni, incendio, movimentazione manuale dei carichi.		<ul><li>calzature di sicurezza</li><li>protezioni per occhi</li></ul>
	- controllo della pedana					
	- controllo degli interruttori di comando					
	Pulizia	Pulizia, Operaio generico	Settimanale			
	- Effettuare una pulizia per eliminare polvere di accumulo.	, 3				

# PARTE B1 – DATI RELATIVI AI SERVIZI PUBBLICI INERENTI L'OPERA

Descrizione del pubblico servizio	Dispo	nibilità	Ente di riferimento e recapito	Osservazioni ed
•	SI	NO		aggiornamenti
Allacciamento elettrico ENEL	X		ENEL – Direzione Distribuzione Tel 800900800	
Allacciamento acqua potabile	X		SMAT – Società Metropolitana Acque Torino 800010010	
Fognatura	X		SMAT – Società Metropolitana Acque Torino 800010010	
Telecomunicazioni	X		TELECOM – Direzione Regionale TORINO EST Telefono 187 - 189	
Servizio raccolta e smaltimento rifiuti	X		Teknoservice S.R.L. Str. Ghiaro Inferiore 10081 Castellamonte (TO) Telefono 011 / 9043249 – 011 / 9043333	
Altri servizi			via Ufficio Telefono	

Descrizione equipaggiamento	Dispo	nibilità	Sito di conservazione	Osservazioni ed aggiornamenti
	SI	NO		
PROGETTO ESECUTIVO DEL FABBRICATO:	W		Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazione tecnica e denuncia al Genio Civile	X		Tel. 0125 - 789072	
IMPIANTO ELETTRICO E ILLUMINAZIONE:			Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazioni tecniche – certificati omologazioni e	X		Tel. 0125 - 789072	
dichiarazione conformità				
IMPIANTO TERMICO:			Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazioni tecniche – certificati – omologati e dichiarazione	X		Tel. 0125 - 789072	
conformità				
CERTIFICATO DI PREVENZIONE INCENDI		X		
PROGETTO IMPIANTO ANTINCENDIO E RILEVAZIONE		X		
DENUNCIA IMPIANTI DI TERRA ALL'ISPEL E MISURA DI			Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
TERRA:	X		Tel. 0125 - 789072	
(mod. B) (prima installazione) e misure di terra successive				
IMPIANTO IDROSANITARIO:			Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazioni tecniche con certificati omologazione e	X		Tel. 0125 - 789072	
dichiarazione conformità				
IMPIANTO RICEZIONE TV:	X		Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazione tecnica e dichiarazione conformità	7.		Tel. 0125 - 789072	
LIBRETTO CENTRALE TERMICA	X		Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
DROOFTTO IMPLANTO DIFLEMATIONS			Tel. 0125 - 789072	
PROGETTO IMPIANTO D'ELEVAZIONE:				
Documentazione, certificati e omologazioni, dichiarazioni di		X		
conformità			Common di Vietnerio (TO) Diame Common d	
CERTIFICATO DI AGIBILITA' FABBRICATO:	₹7		Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
Documentazione tecnica, collaudo, accatastamento e	X		Tel. 0125 - 789072	
dichiarazioni SCHEMA ALLACCIAMENTO ALLA FOGNATURA			Comuna di Viatroria (TO) Diazza Cavaur a 1	
SUMEIVIA ALLACCIAIVIENTO ALLA FUGNATURA	X		Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1 Tel. 0125 - 789072	
SCHEMA ALLACCIAMENTO ALL'ACQUEDOTTO			Comune di Vistrorio (TO) – Piazza Cavour n.1	
SUNEIVIA ALLACCIAIVIENTO ALL ACQUEDOTTO	X		Tel. 0125 - 789072	
MISURE DI SICUREZZA EMERGENZA-EVACUAZIONE		X	161. 0120 - 709072	
IVIIOURE DI SICUREZZA EIVIERGENZA-EVACUAZIONE		Λ		

### PARTE C – REGISTRO DEGLI INTERVENTI E DELLE MODIFICHE ALLE ATTREZZATURE IN DOTAZIONE

Descrizione e equipaggiamento	Tipo di intervento eseguito	Data intervento	Impresa esecutrice	Firma del responsabile dell'intervento	specifica		Note
					SI	NO	